Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

LB 60

KÖNIGL. WÜRTT. HOFBIBLIOTHEK

desinfiziert Jan. 95 Khe

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

H. B. XVII. 252 8°

Hofbibliothek Stuttgart

3
1
21

KÖNIGL. WÜRTT. HOFBIBLIOTHEK

Tito Manlio

Jommelli

in Torino 1743

Atto II.

Originale

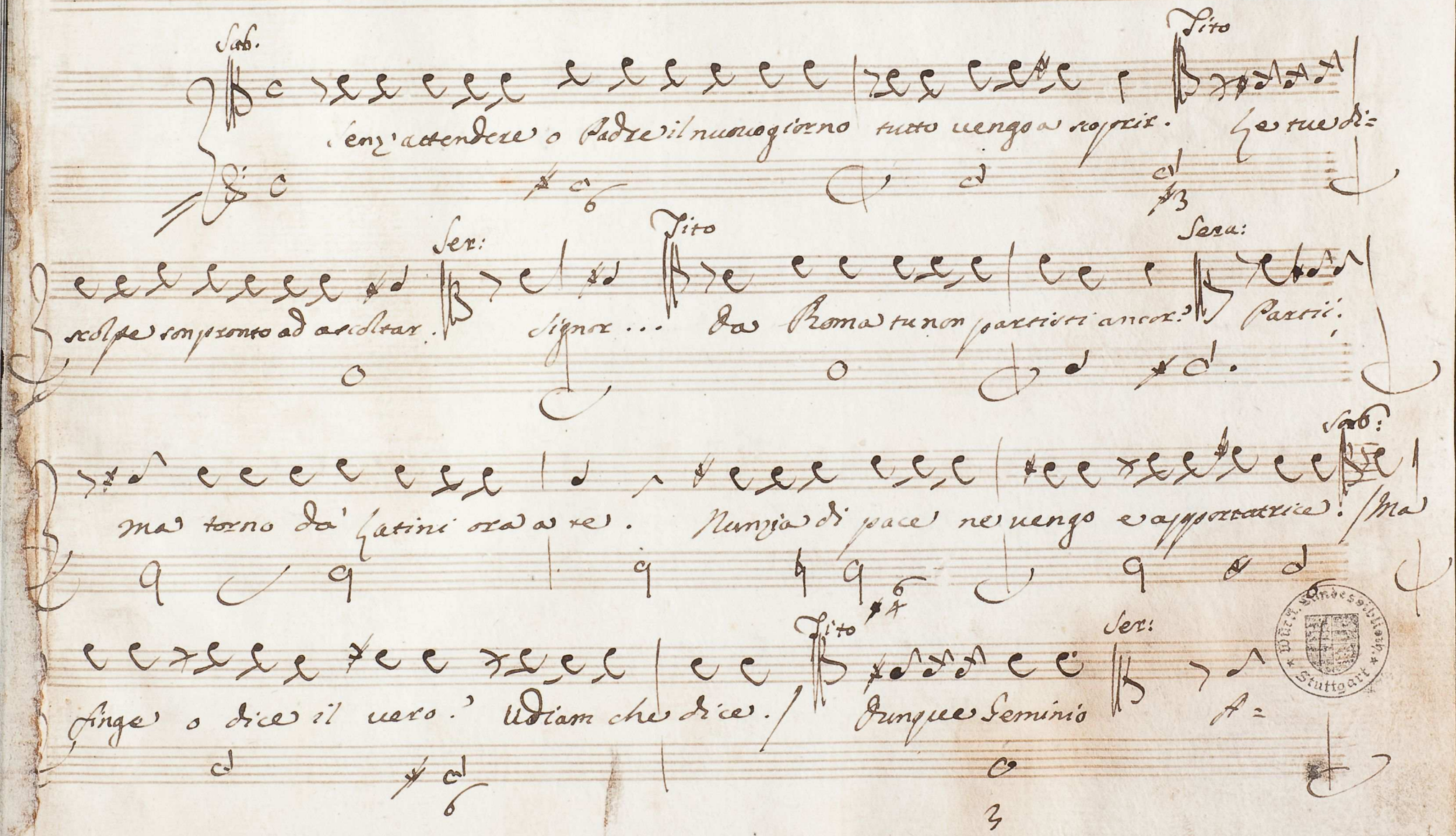
KÖNIGL. WÜRTT. HOFBIBLIOTHEK

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

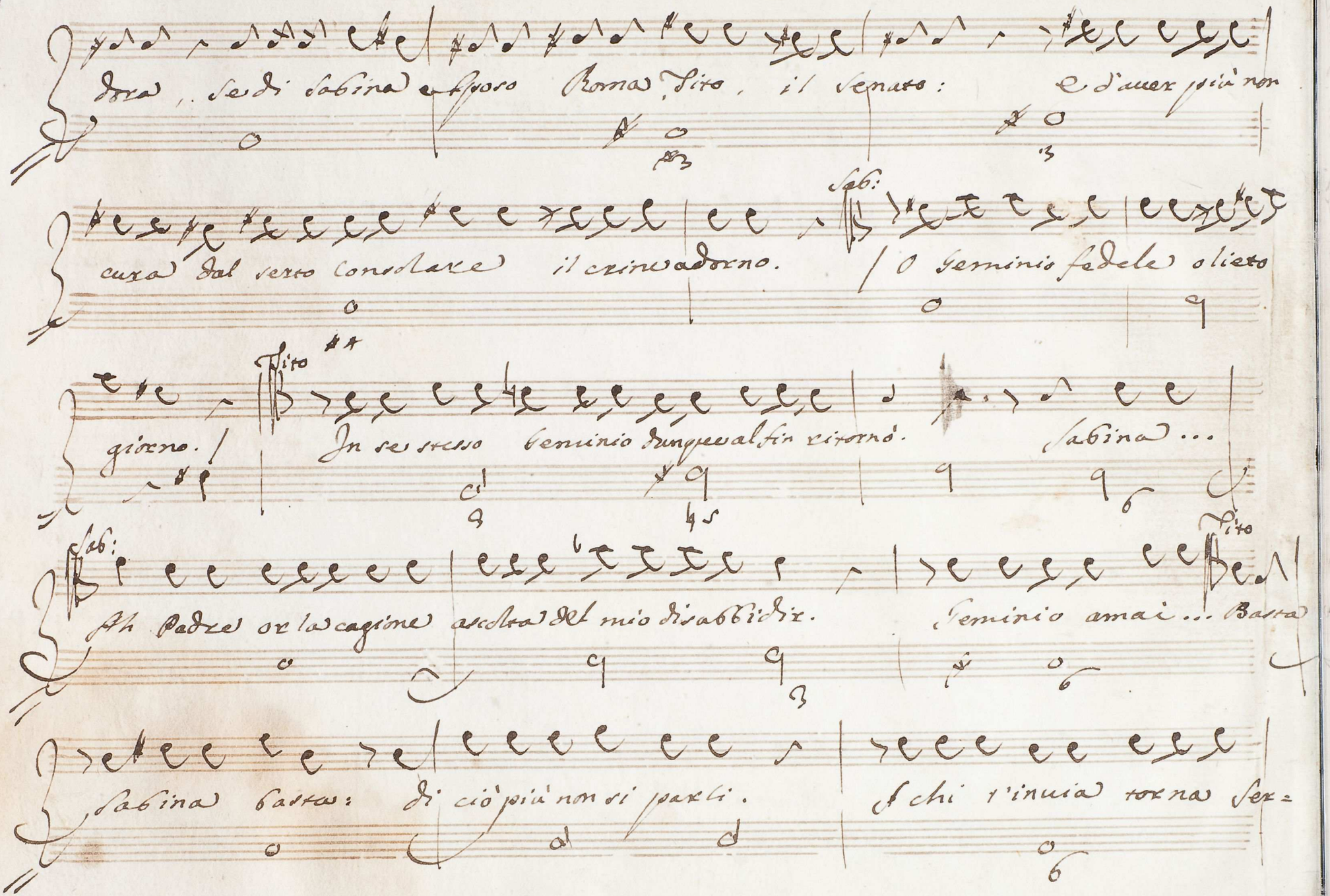
Atto Secondo

Scena Prima

Tito, Sabina, indi Servilia.



Württ. Landesbibliothek Stuttgart


Sabina, se di Sabina e d'Ersilia
Roma, Tito, il Senato:
e d'amor più non
cura dal vostro consolarce il crine adorno.
Sab:
O Geminio fedele o lieto
giorno.
Tito
In se stesso Geminio sempre altier ritornò.
Sabina...
Sab:
Ah Padre or la cagione ascolta del mio disabbidir.
Geminio amai... Basta
Tito
Sabina basta: di ciò più non si parli.
Chi l'inuia torna Ser=

milia. Ed'Imeneo...

Scena 2ª
Decio e detti
Indi Manlio

Dec:
S'aquanza, a questa

udrai giunge Manlio o Signore.

Tito
Impazienze io credo che Geminio l'af-

Ser:
stretti. Eccolo.

fab:
Altine tenerie affetti miei ci veggo in porto.

Ser:

pure l'alma mia non à conforto.

Tito
Figlio, le Nozze, e

quanto dir Geminio t'impose già Sexilia narrò

Sexu:
Sposo.

fab:
Fermate.

Man:
Deh per pietade altrove rivolgete gli amplessi. Assai diverso da

quel che vi pensate a voi ritorno. Sex. Che avvenne! Tito Ed or non

giungi dal campo de' Latini, e a noi di pace, d'amor tanto bramate le catene

Man: recchi? Ah v'ingannate. Giob: Parla Sex: Che fu? Tito Sorpresi Manlio non ritener.

Gemmio forse vuol da Roma dirvi... Man: Ah che Gemmio è morto ed io l'uccisi.

Tito
Numi eterni! e perche.' Come.' Ah spergiuro tu vuenarmi il Germano.'

Sab:
Ah me lo sposo barbaro trucidar.'

Serv:
Numi del cielo al dispo io non resisto. Io

Sab:

manco, e gelo.

Decio
Un simil caso mai chi avrebbe imaginato.'

Luc:
Quanto

più inaspettato tanto più mi sorprende. ma me gioisce il cor, che ben l'intende.

Tito
Manlio

Man:
Mio Genitor....

Tito
Come? che dici!

Oh temerario figlio! e con tal

nome osi ancora chiamarmi? Or dimmi, è questa del senato la legge?

I publici suffragj? il mio comando? Rispondi: non tacer:

tutto l'ardire risueglia pur l'orrenda. sì che il fiero tuo cor non si sgomenta.

Man:

Signor quei detti amari mi trafiggono il seno. Agli infelici ac=

crescere l'affanno e troppa crudeltà. Son io punito nel mio tardo rimorso.

Or tutto il velo mi si toglie dagl'occhi. Or sulla fronte mi sento per or=

Tito

rore le chiome Meuar. Tardi non giova: nulla vale il dolor. Prima del male

si prevedè l'error. Commesso il fallo è vano il pentimento e da questo incomin

Man:

il tuo tormento. è vero sì, ma degno non pur di tua pietà, vedermi a

fronte un Nemico insultar, m'intesi allora tutto sdegno avvampar: non fui capace richiamare al

siex le tue sparde, e allor dagl'occhi miei disparue il sole.

Tito

e ribelle [illegible] in tal

quisa divenisti alla Patria.

Man:

Io non credea che a me nile apparesse fosse permesso.

Tito

Vile non è chi sa frenar se stesso.

Man:

Dunque l'essere inuitto... Par

troppo anima rea fu inte delitto.

Luc:

Lucio. Signor.

Tito

Mi sieghi.

Man:

Ah

Padre

Tito

Indegno.

Questo nome da' labri piu non s'esca a tuoi dì. Che

63

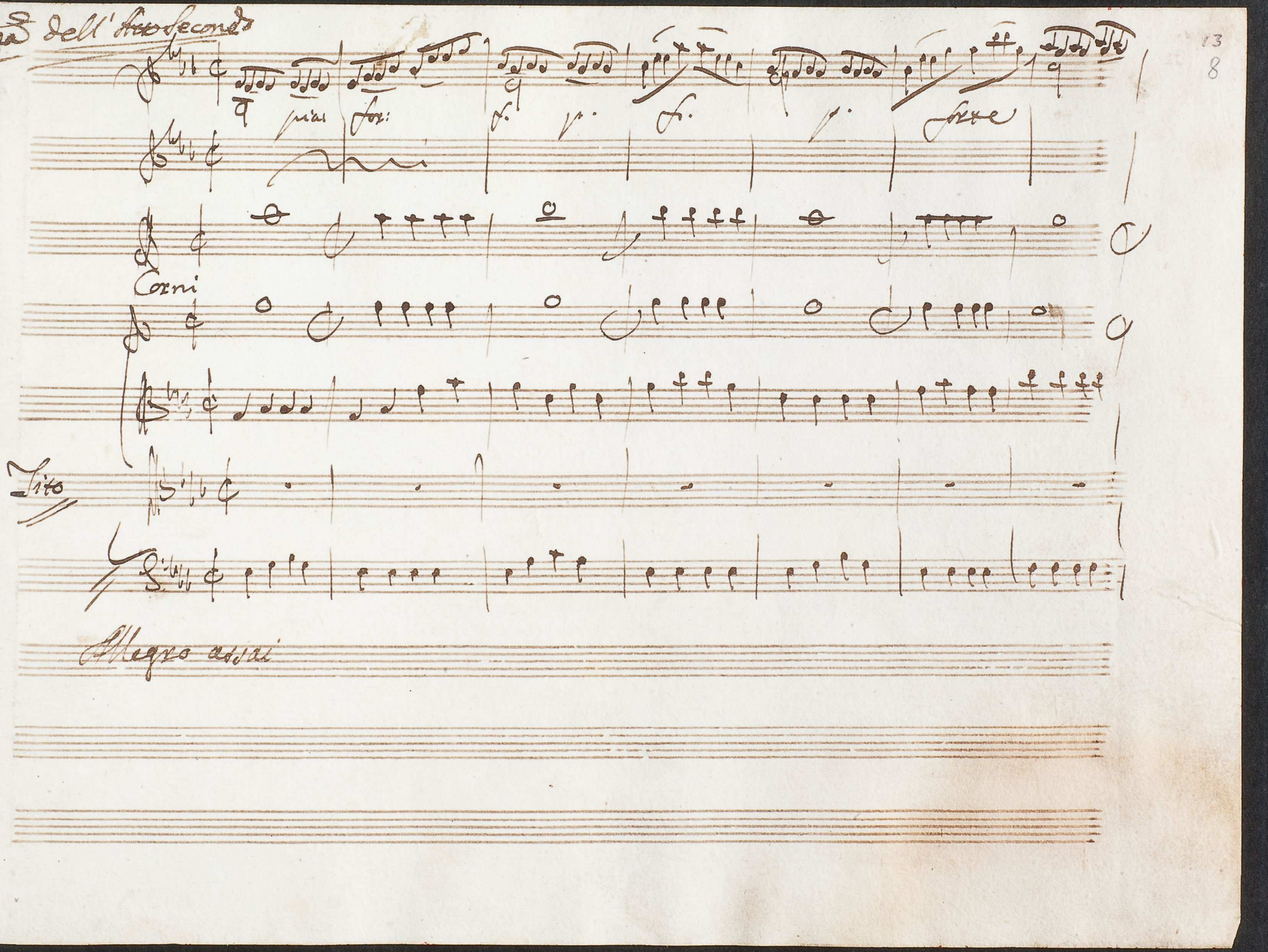
padre. Al Mondo renderò manifesto che il Giudice sarò per me funesto.

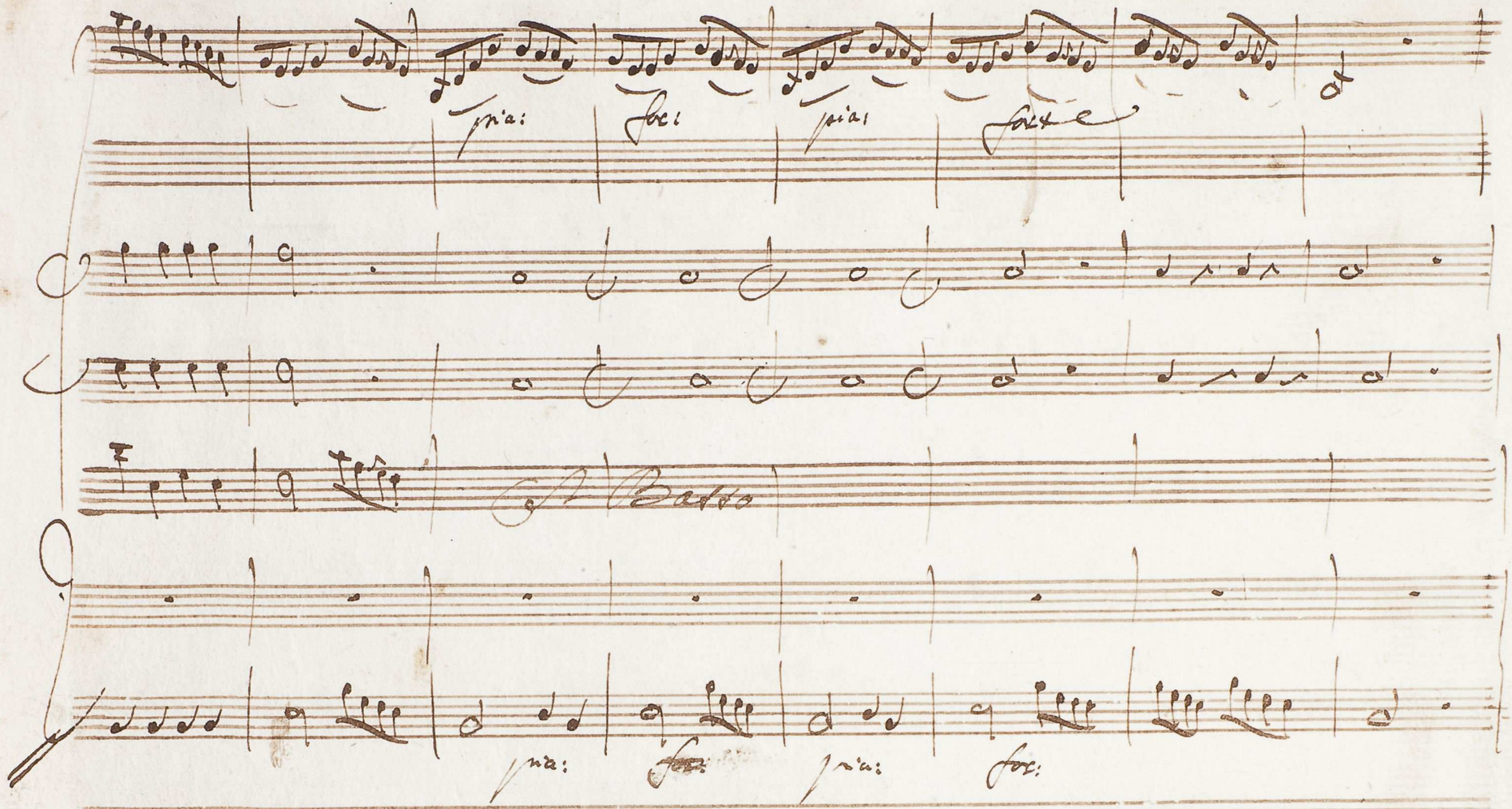
13

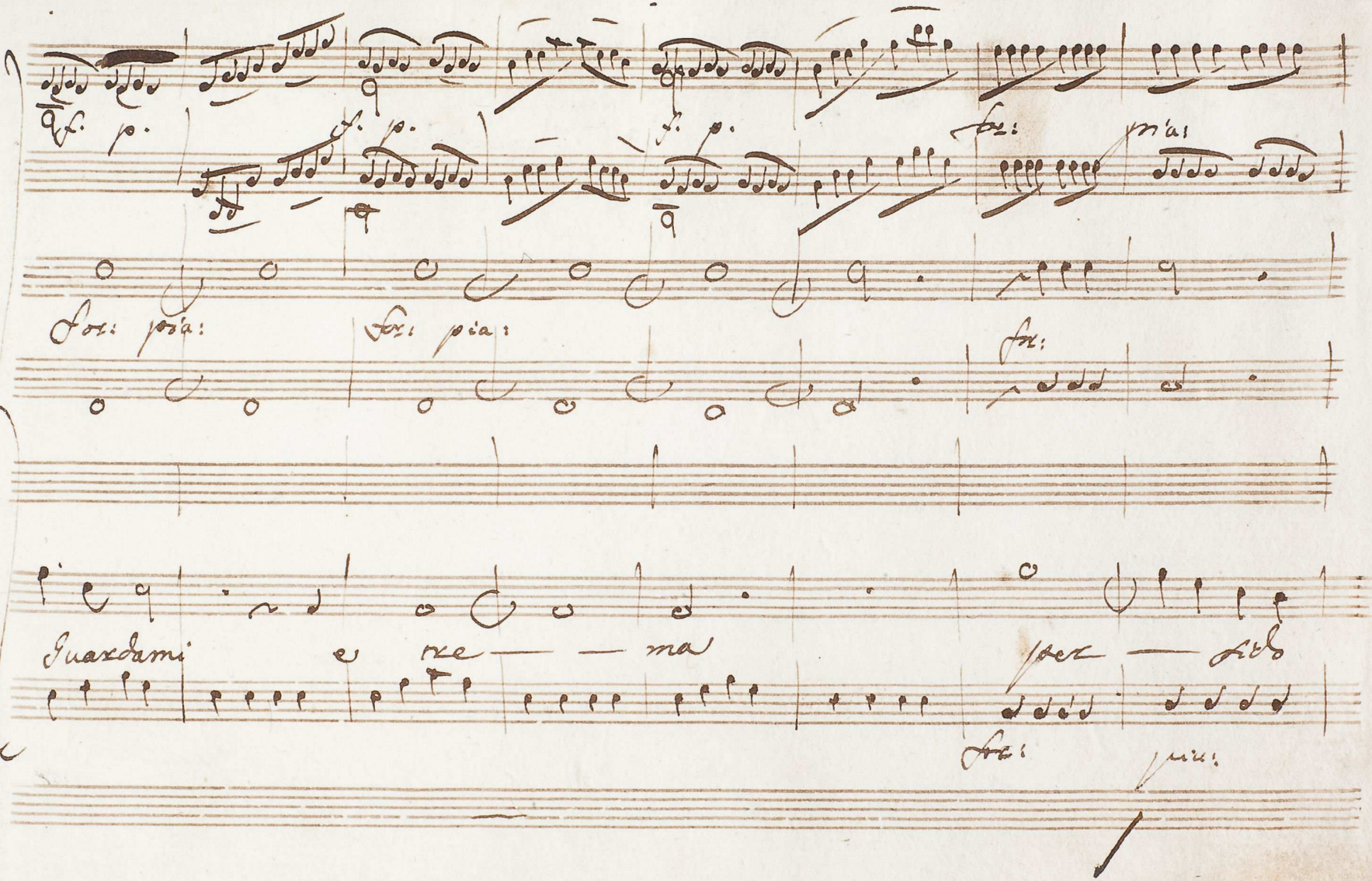
Segue Aria

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

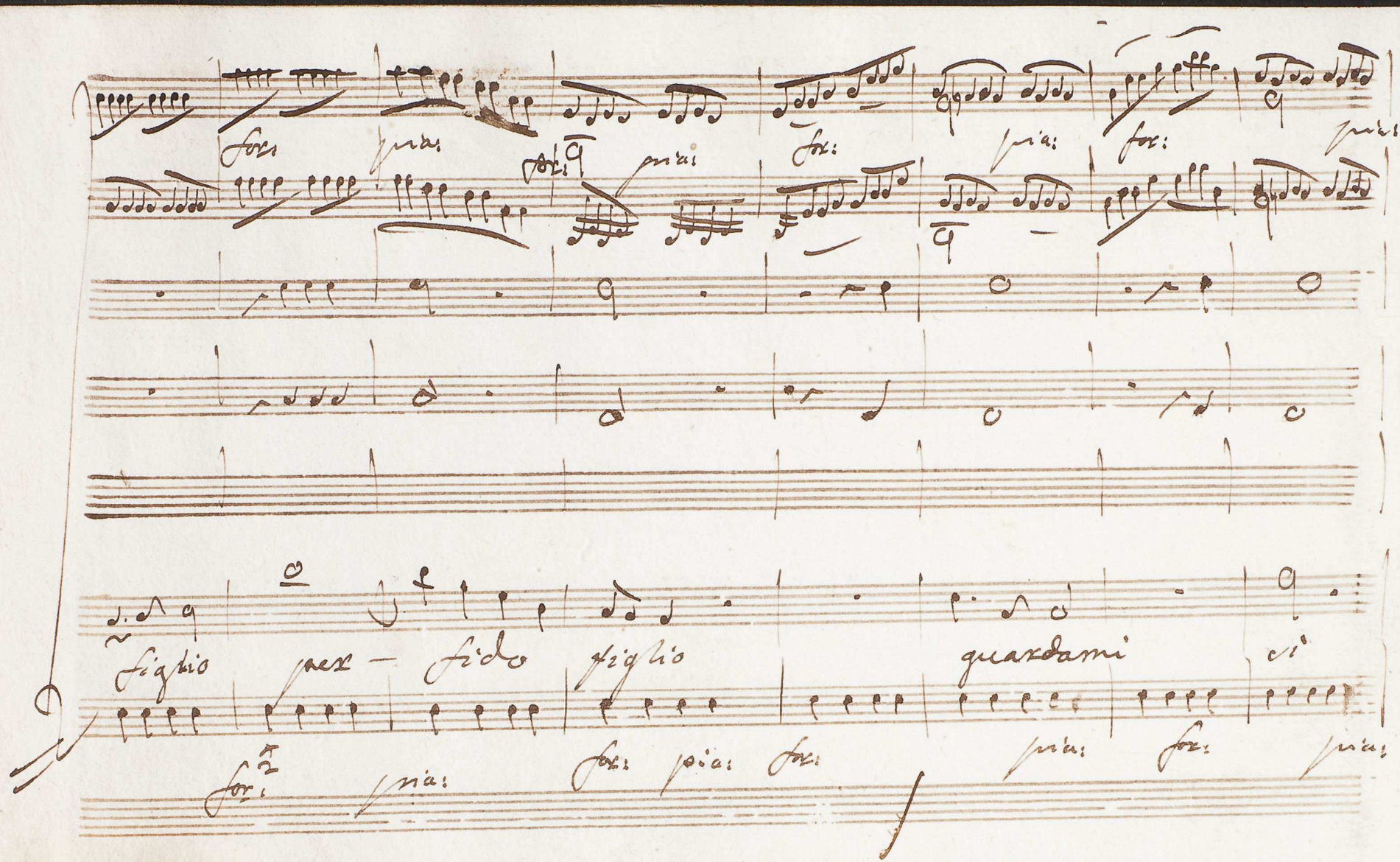
gefördert durch Baden-Württemberg

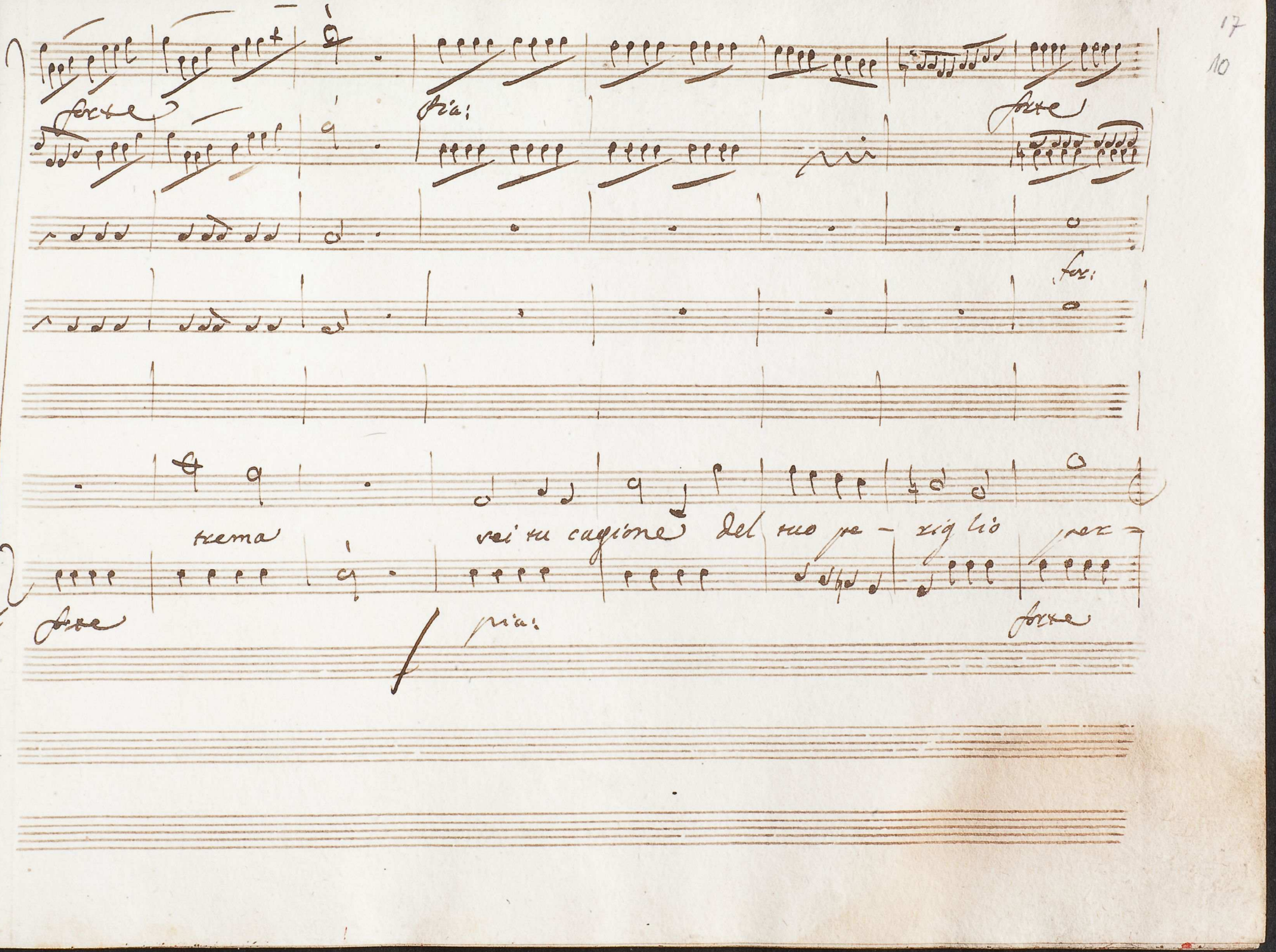

Corni
Tito
Allegro assai

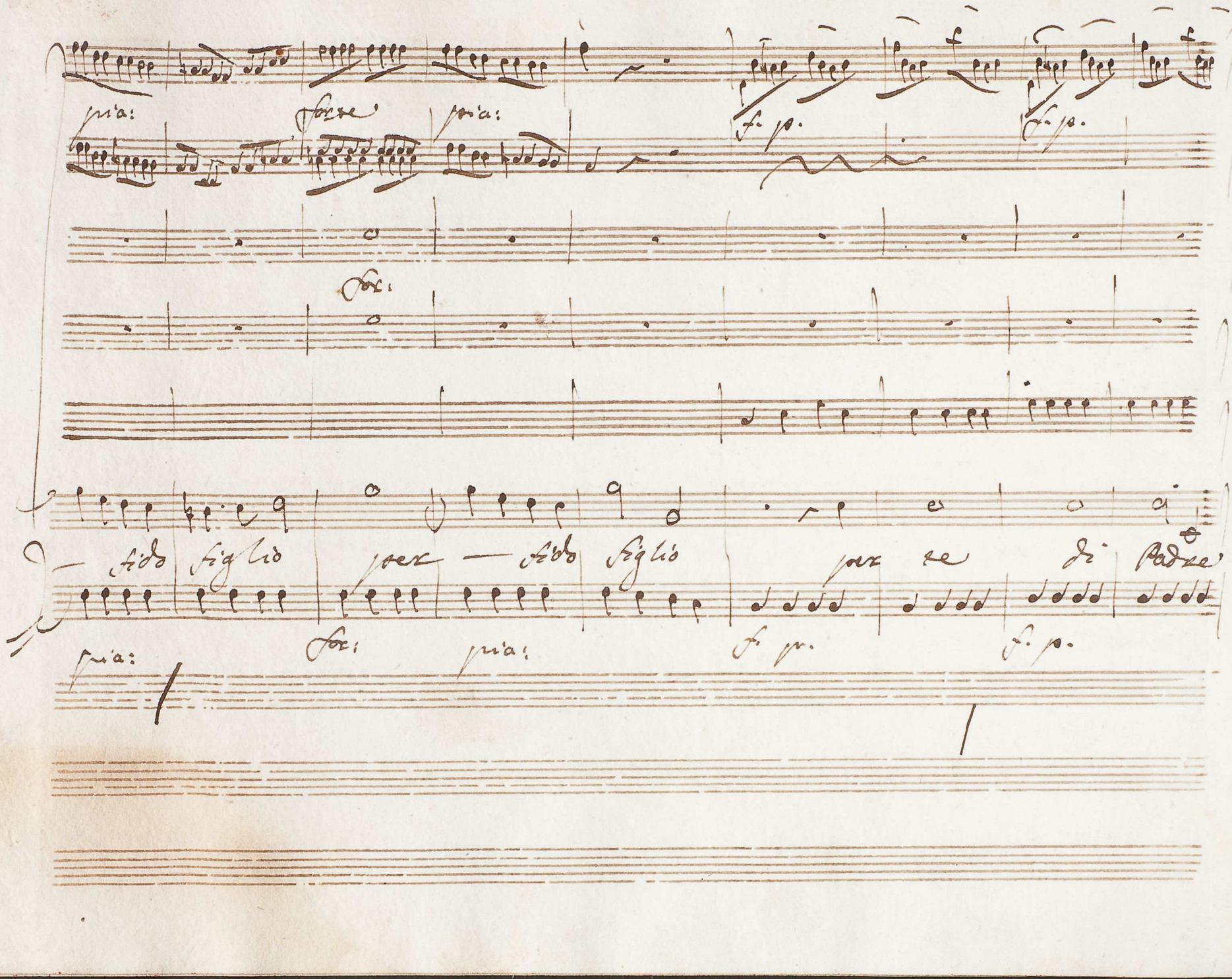

pia:
for:
pia:
for:
Basso
pia:
for:
pia:
for:

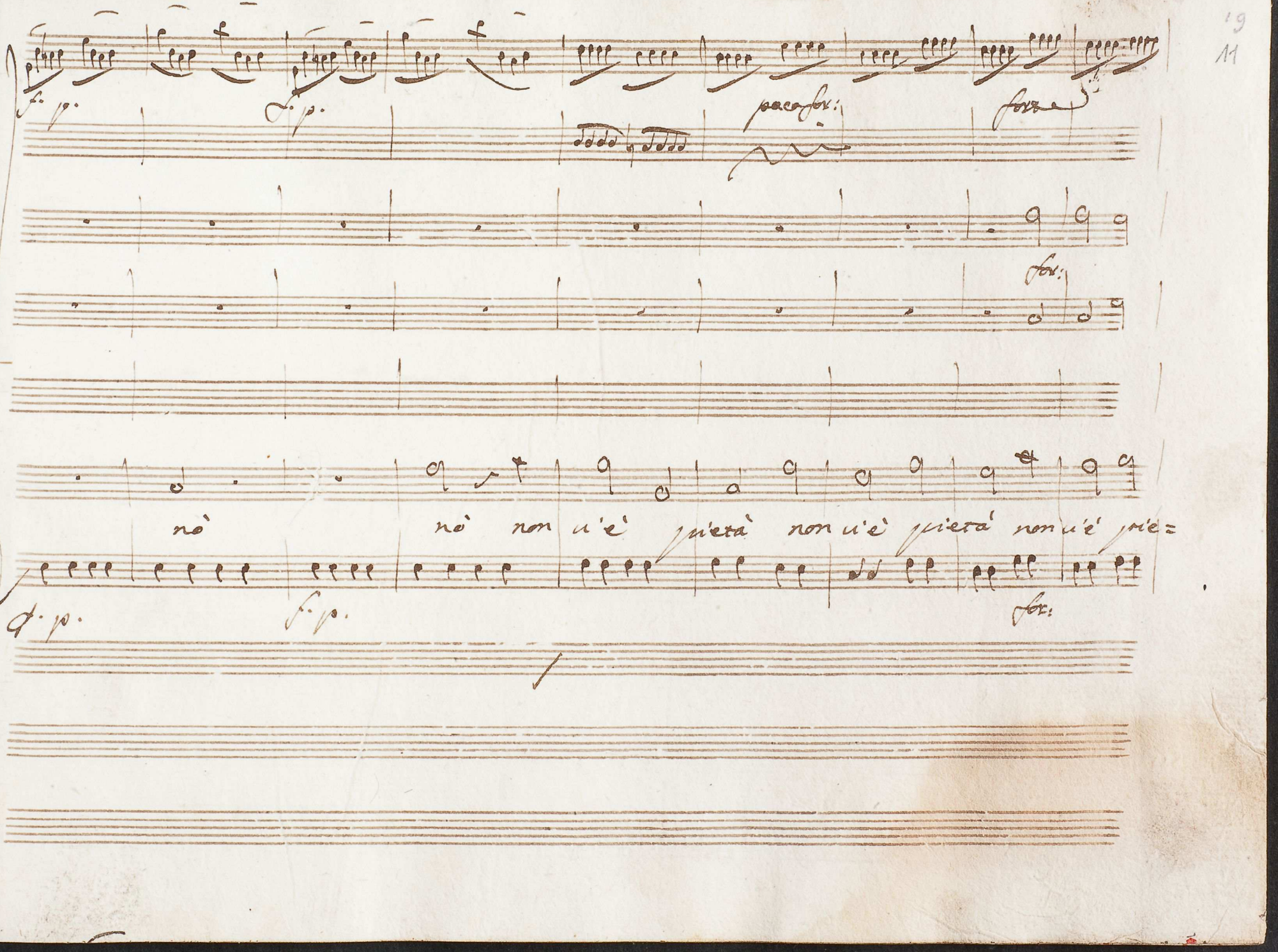


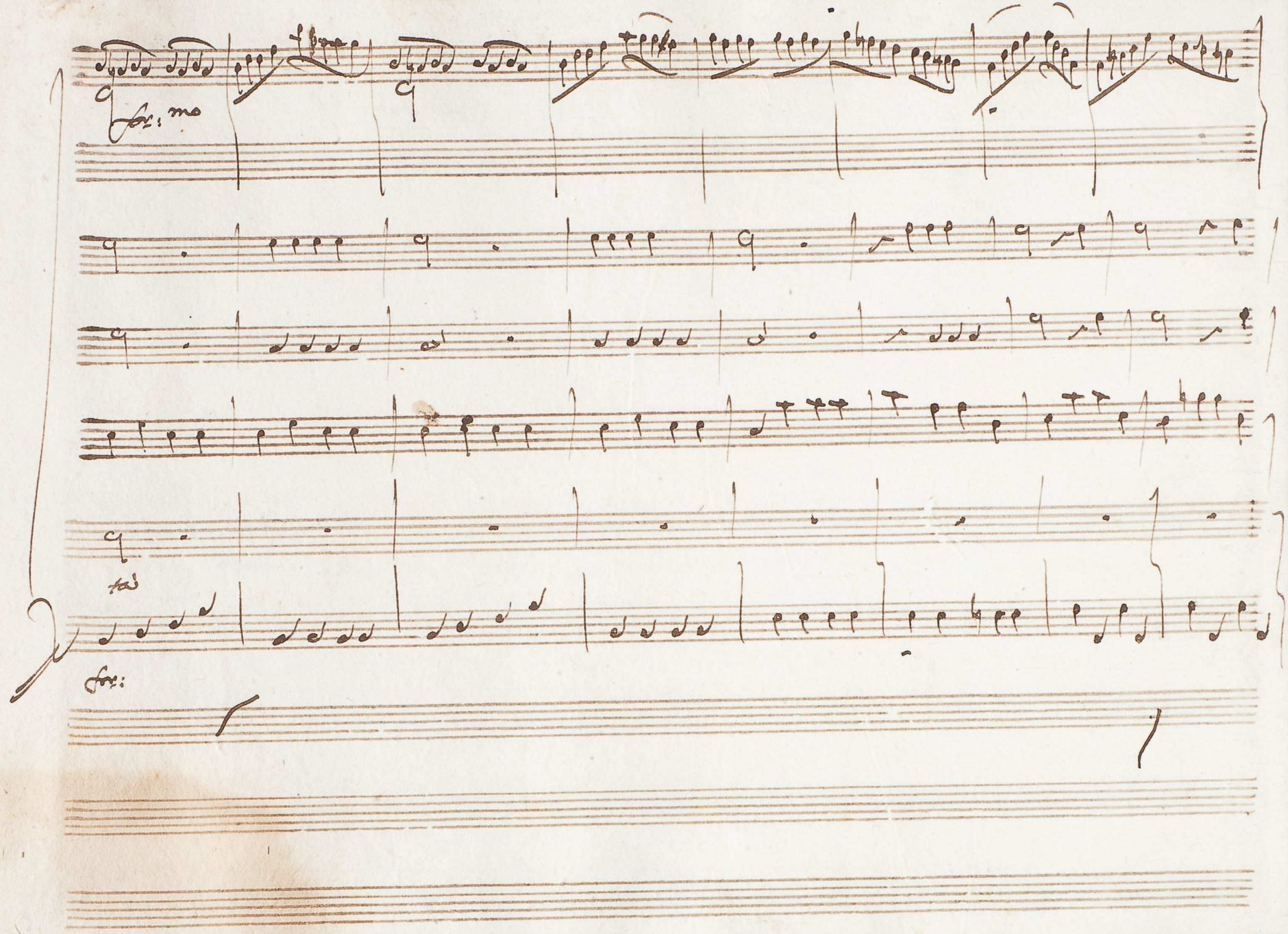
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

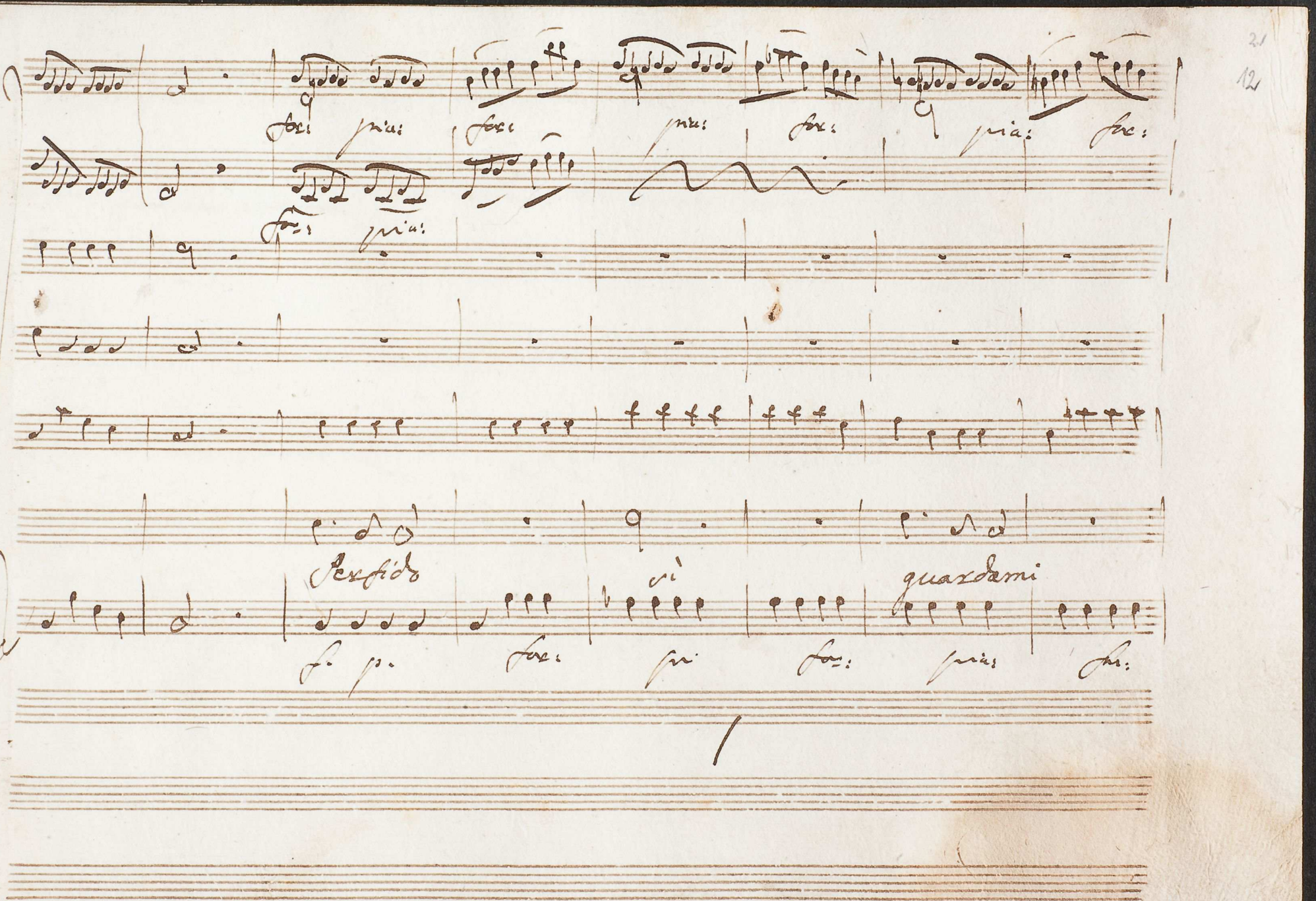

figlio
pace — fido
figlio
guardami
ci'

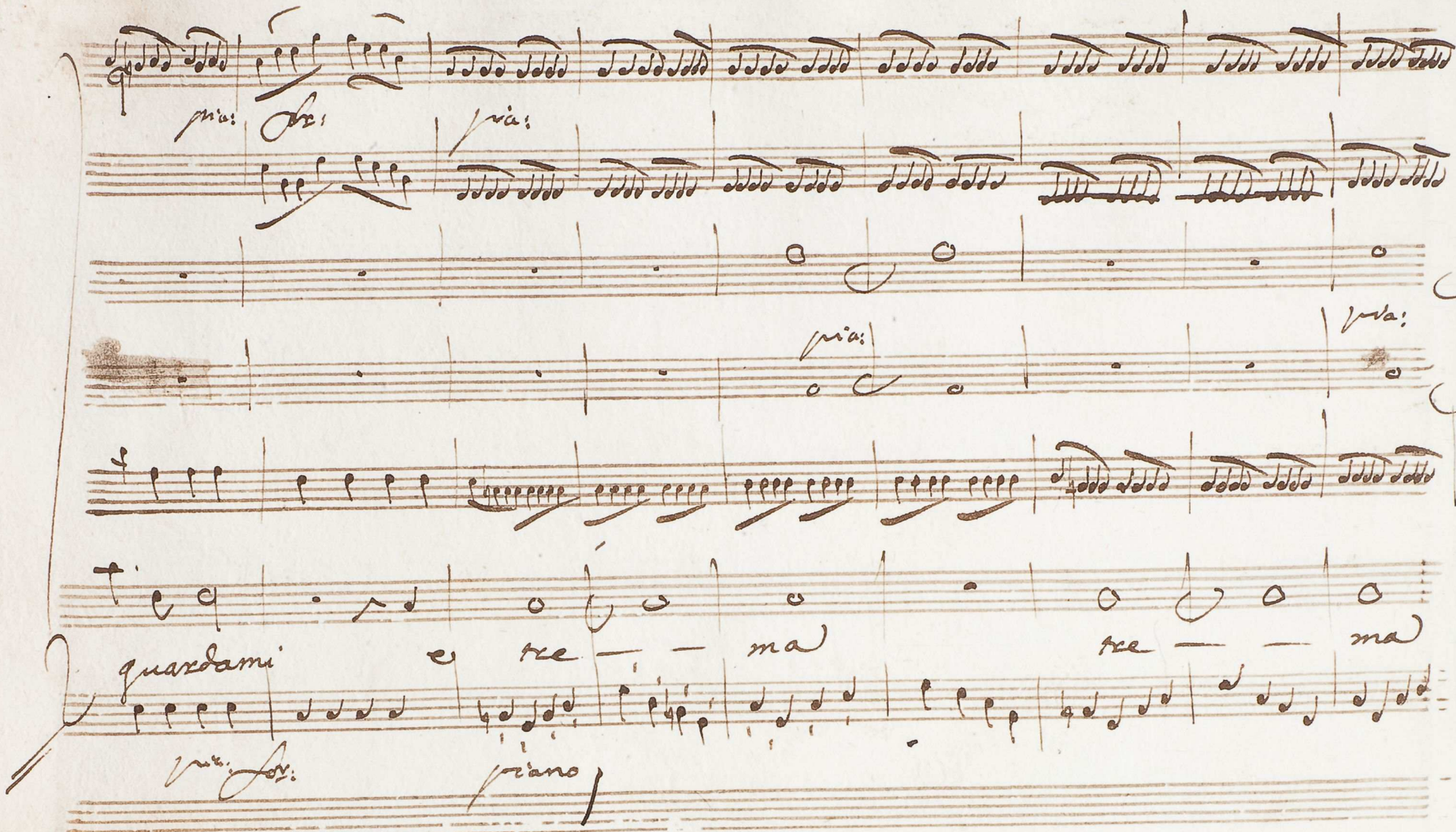

forze
pia:
forze
fer:
trema
vei tu cagione del tuo pe - rig lò
per -
forze
pia:
forze

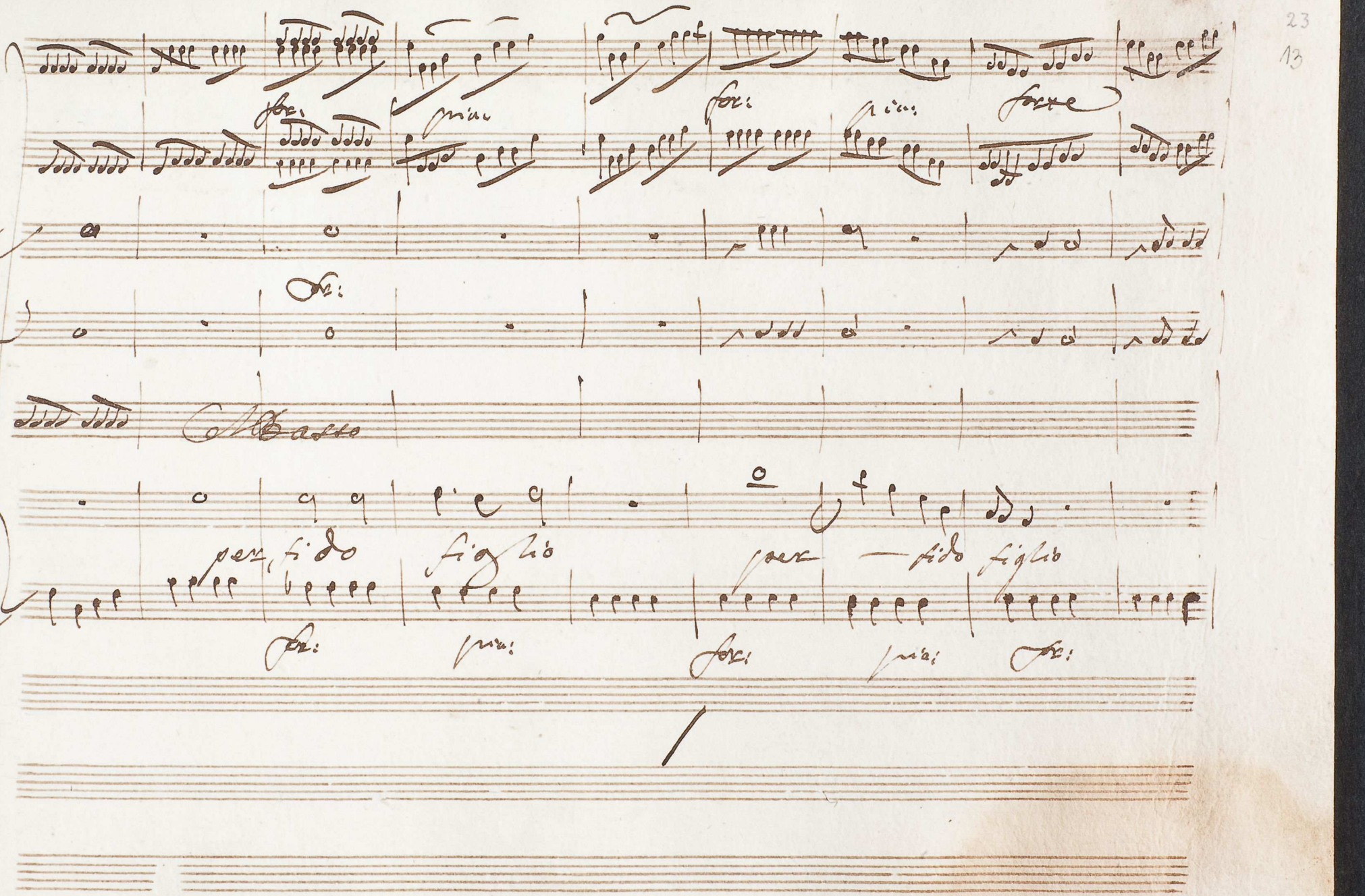

pia:
forte
pia:
f. p.
f. p.
for:
— lio
figlio
per — lio
figlio
per te
di
Padre
pia:
for:
pia:
f. p.
f. p.

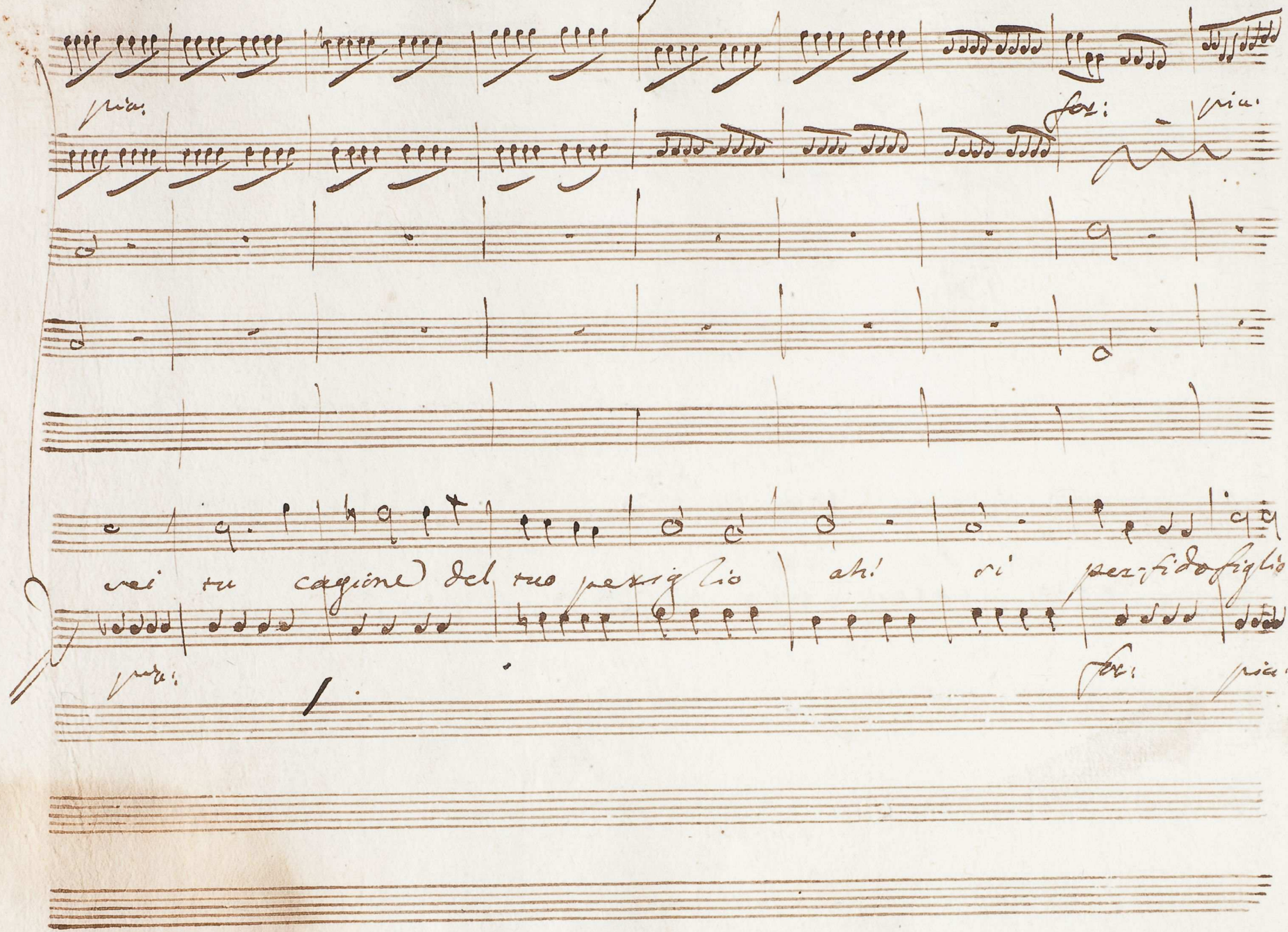

f. p.
f. p.
poco for:
forz
for:
nò nò non u'è pietà non u'è pietà non u'é pie=
for:
f. p.
f. p.

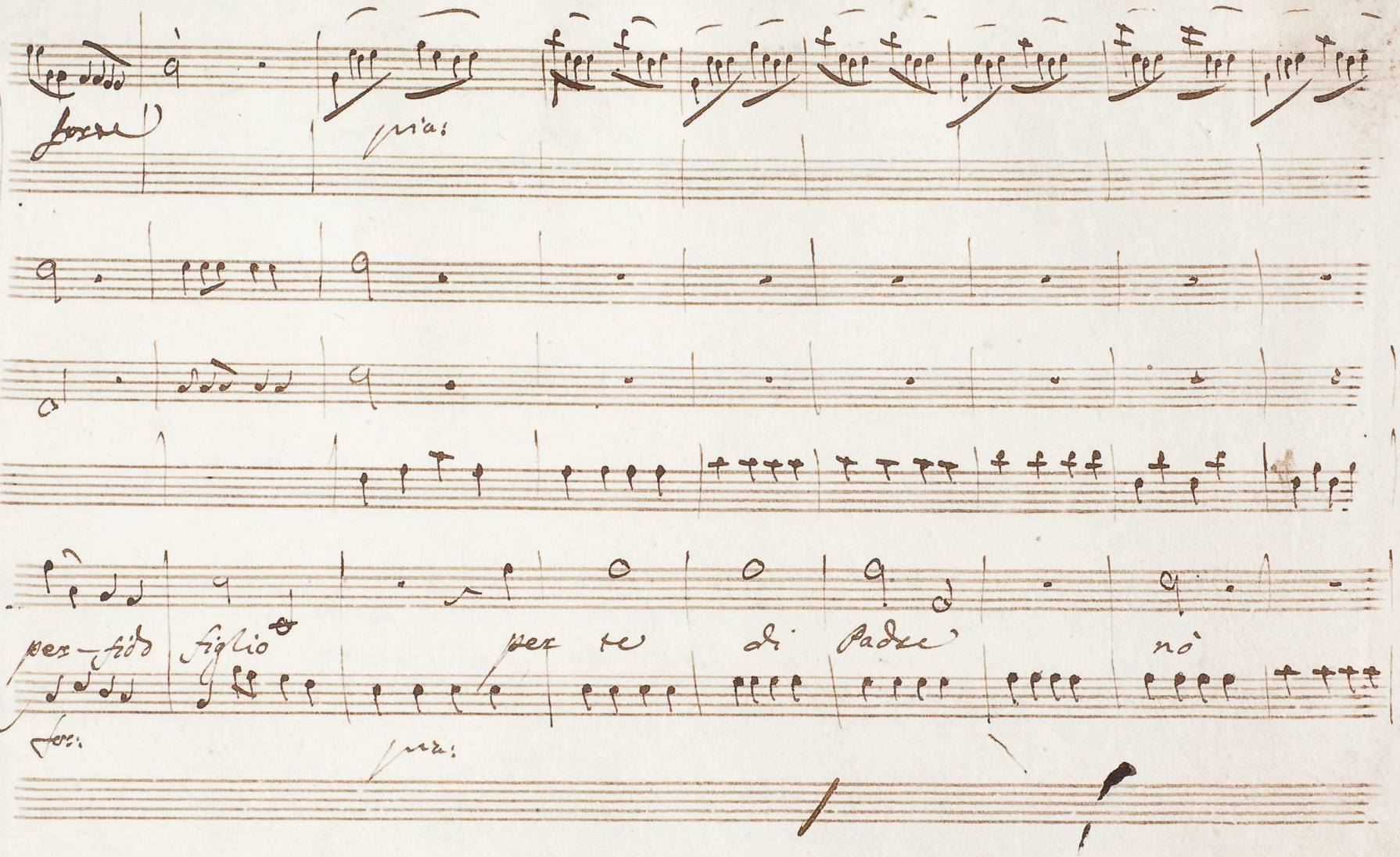

Fr: mo
tasi
Fr:

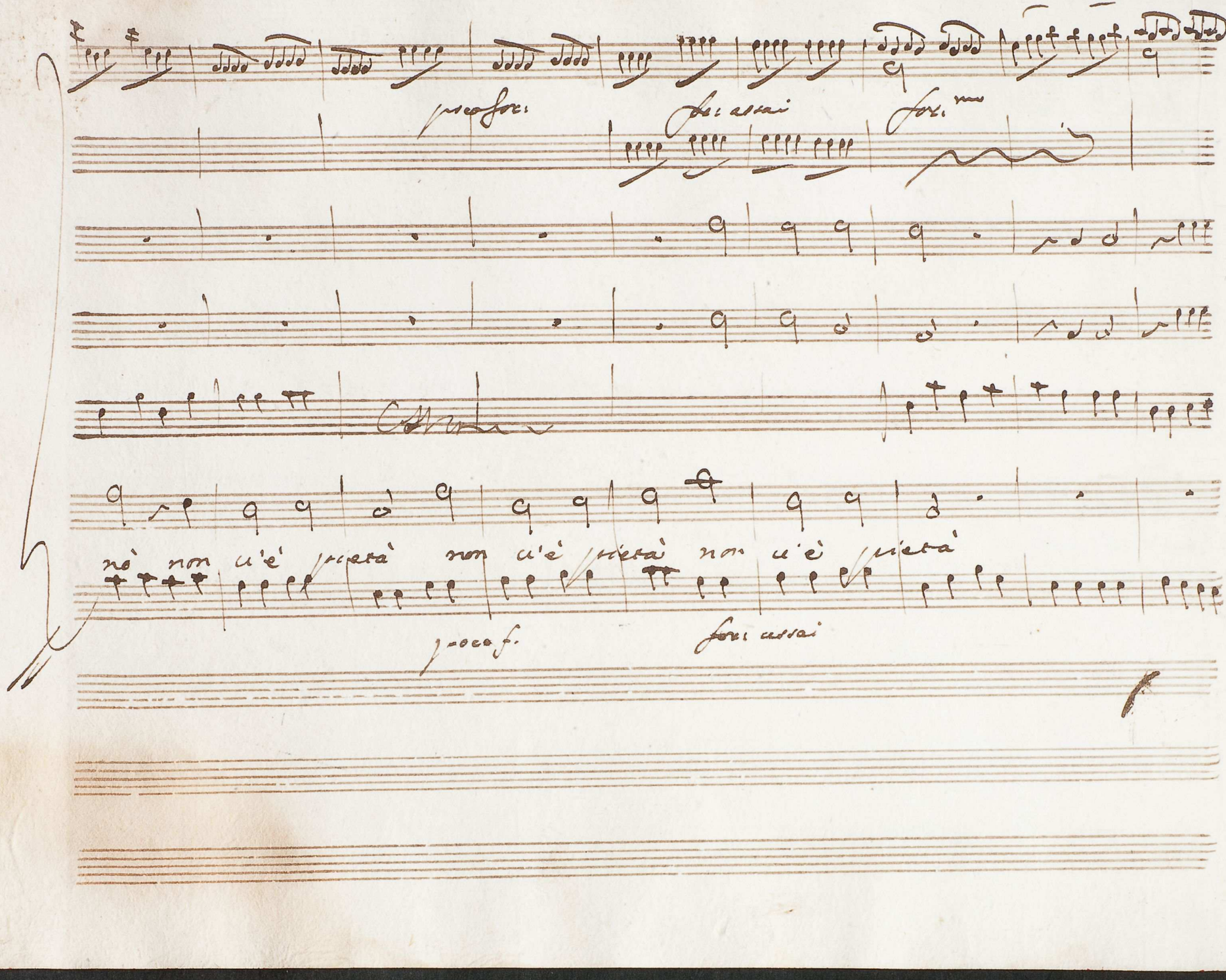

Perfido
sì
guardami

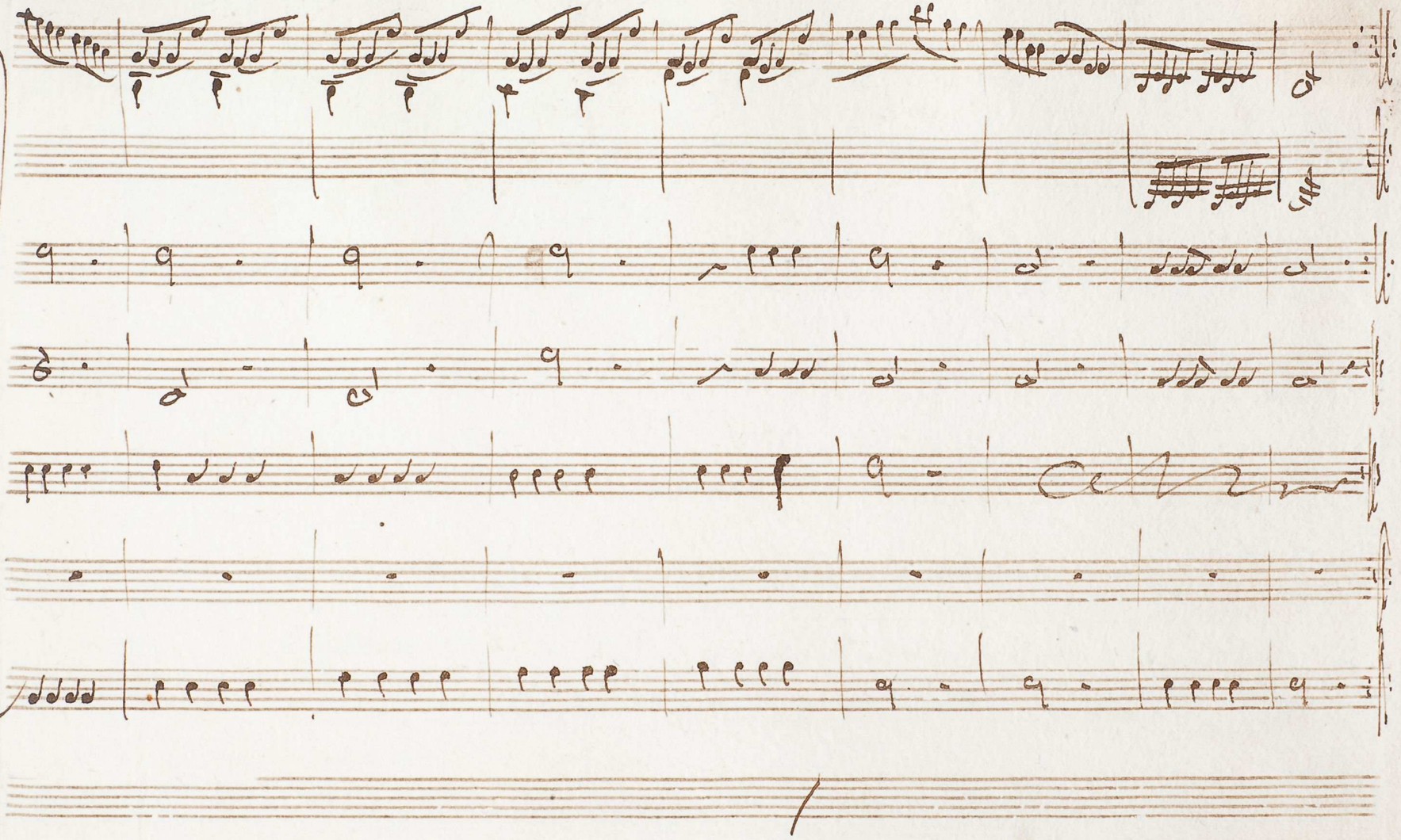

prima: Soli:
prima:
prima:
Viola:
quardami
e
tre — — ma
tre — — ma
Viol. Soli:
piano


Basso
per, fi do
figliò
per — fido figliò

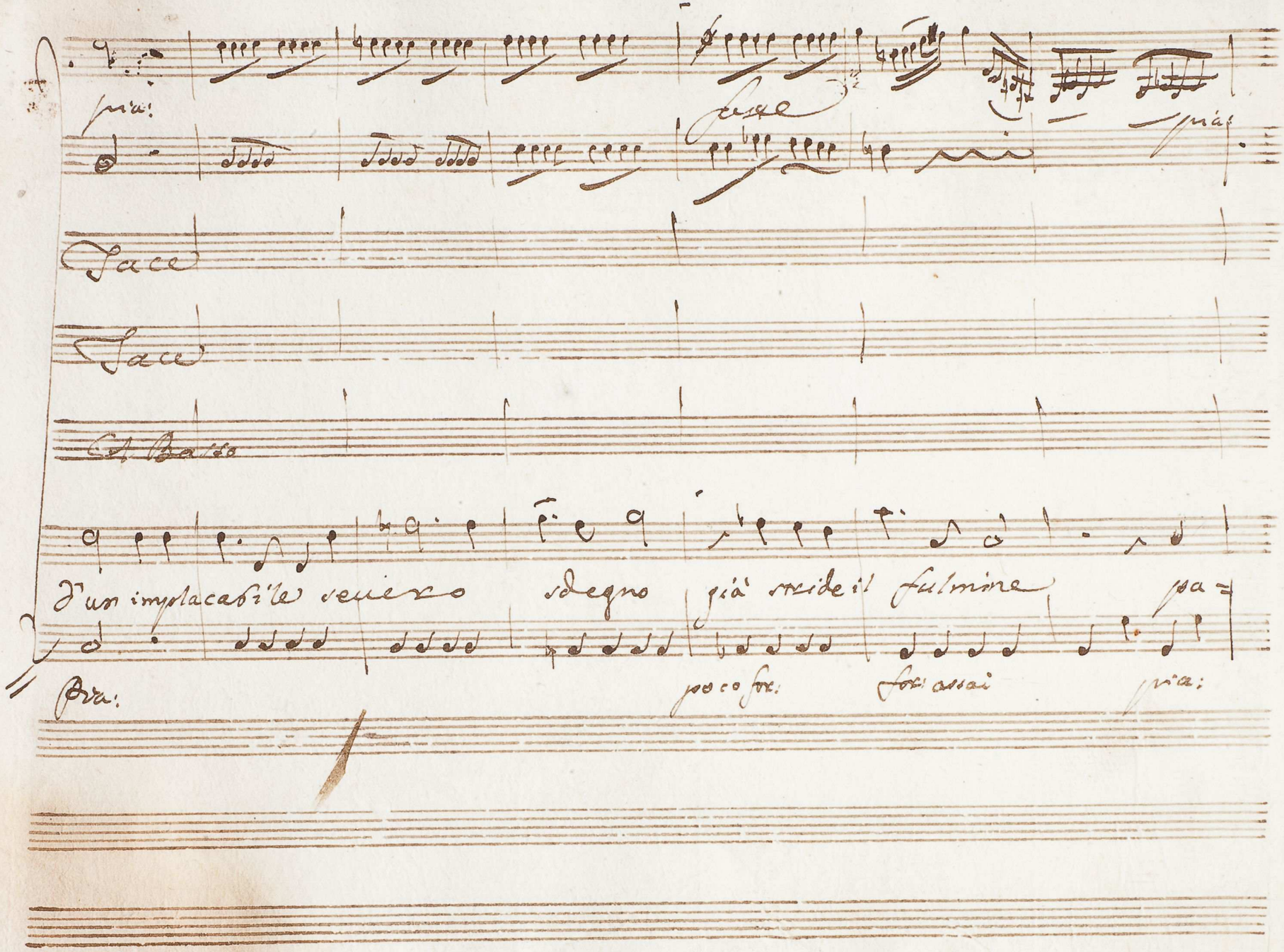

pia:
for:
pia:
sei tu cagione del tuo peric̃lio ah! sì perfido figlio
for:
pia:

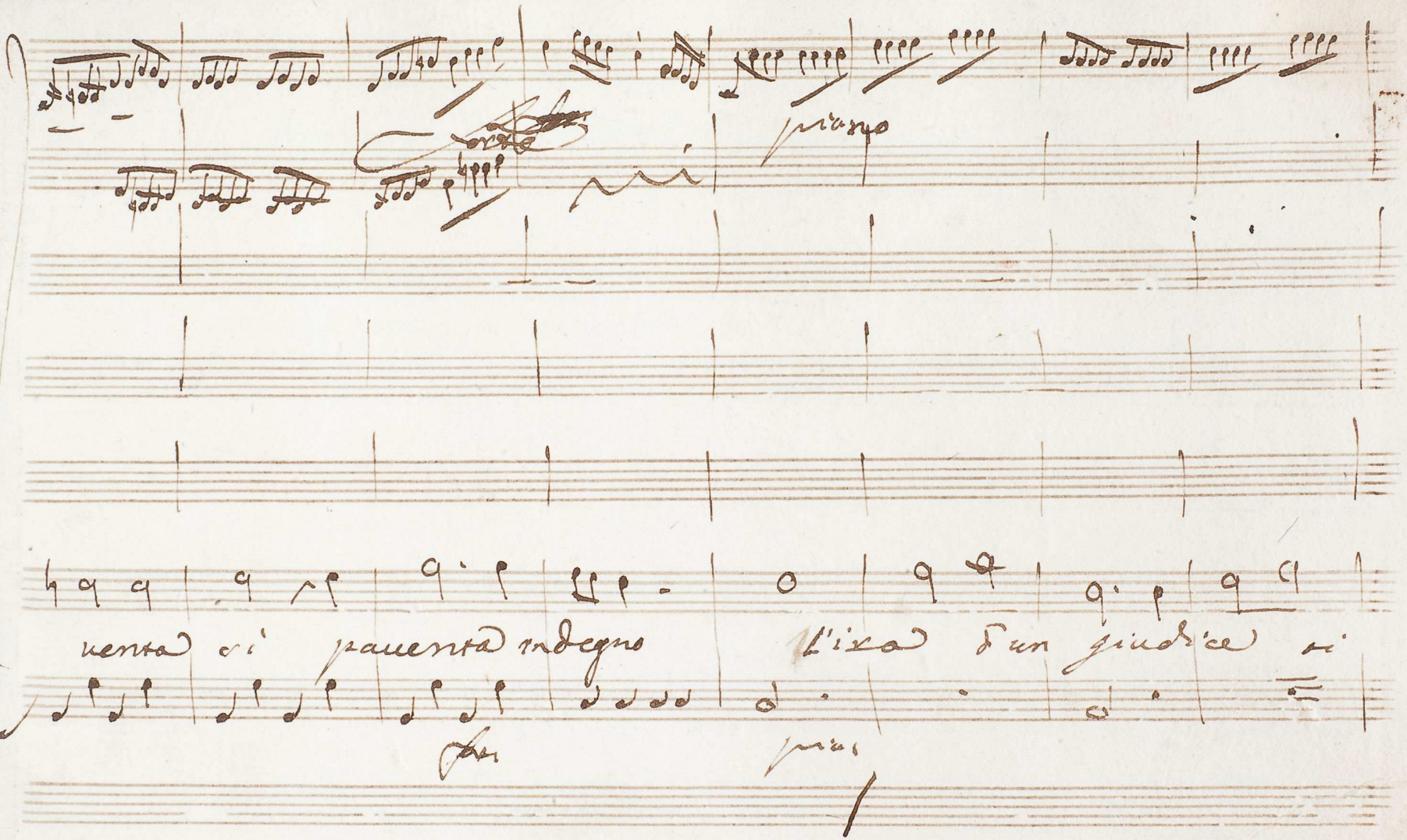

per-fid
figlio
per te
di
Padre
nò

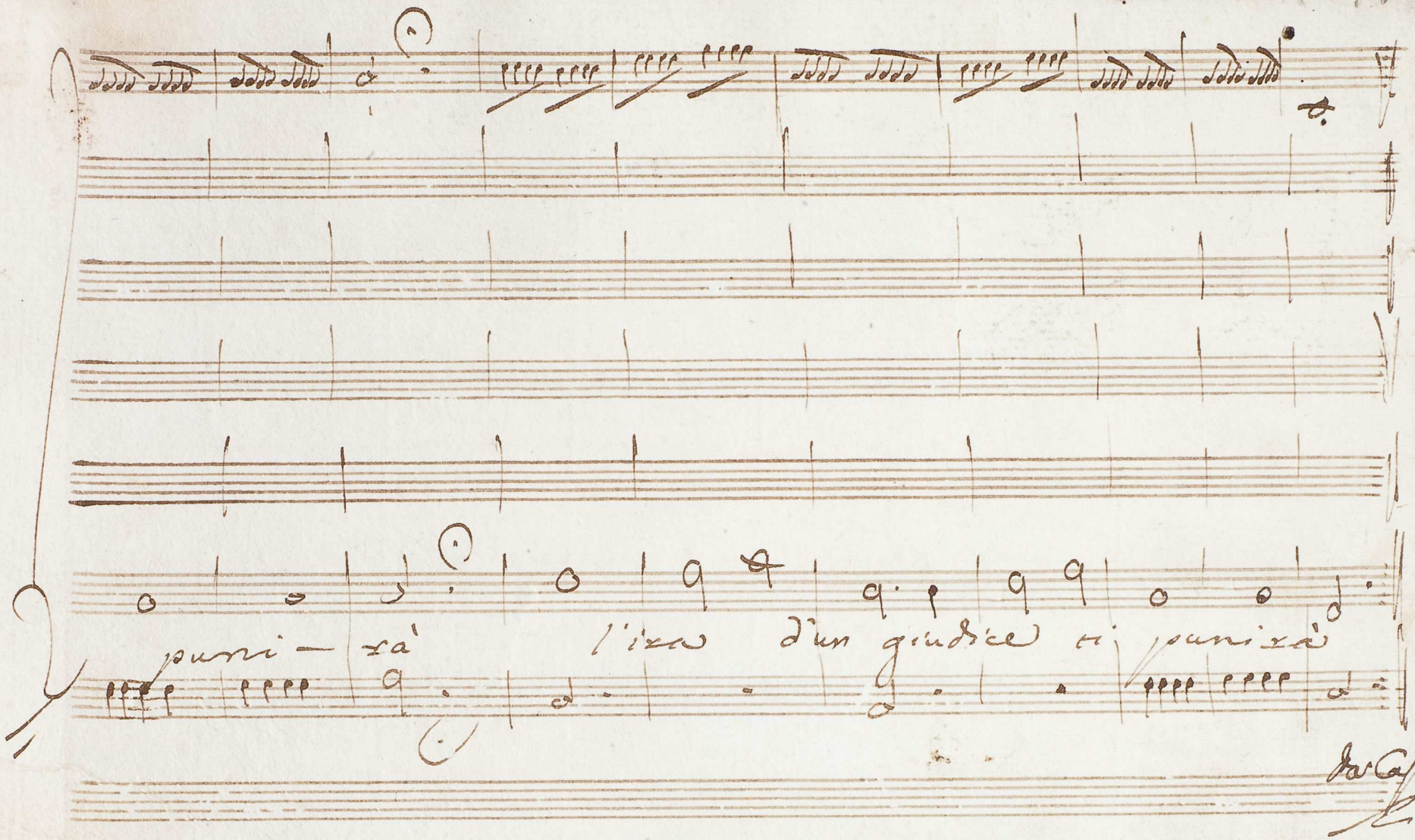

poco f.
f. assai
f.mo
Cadenza
nè non ci'è pietà non ci'è pietà non ci'è pietà
poco f.
f. assai
f



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


già!
forte
già!
Voce
Voce
Ct. Basso
d'un implacabile veniero sdegno già vede il fulmine
poco for.
for. assai
già!
Bra:


piano
vento di pauenta indegno
l'ira d'un giudice


punirà
l'ira d'un giudice ci punirà

Scena 3.za Manlio, Servilia, Sabina, Fecio

Sab: Ingiustissimi Numi ò che vuol=

parui l'arbitrio su i mortali se un empio non punite e lo soffrite ancor? Fec: Chi mio=

corre in mezzo al mio Nor.? Man: Ne che la sorte non può farmi di più? Fec: Del Sole ai

rai piangitati di lor chi vide mai. Man: Non più di mora. ardir. / Sabina...

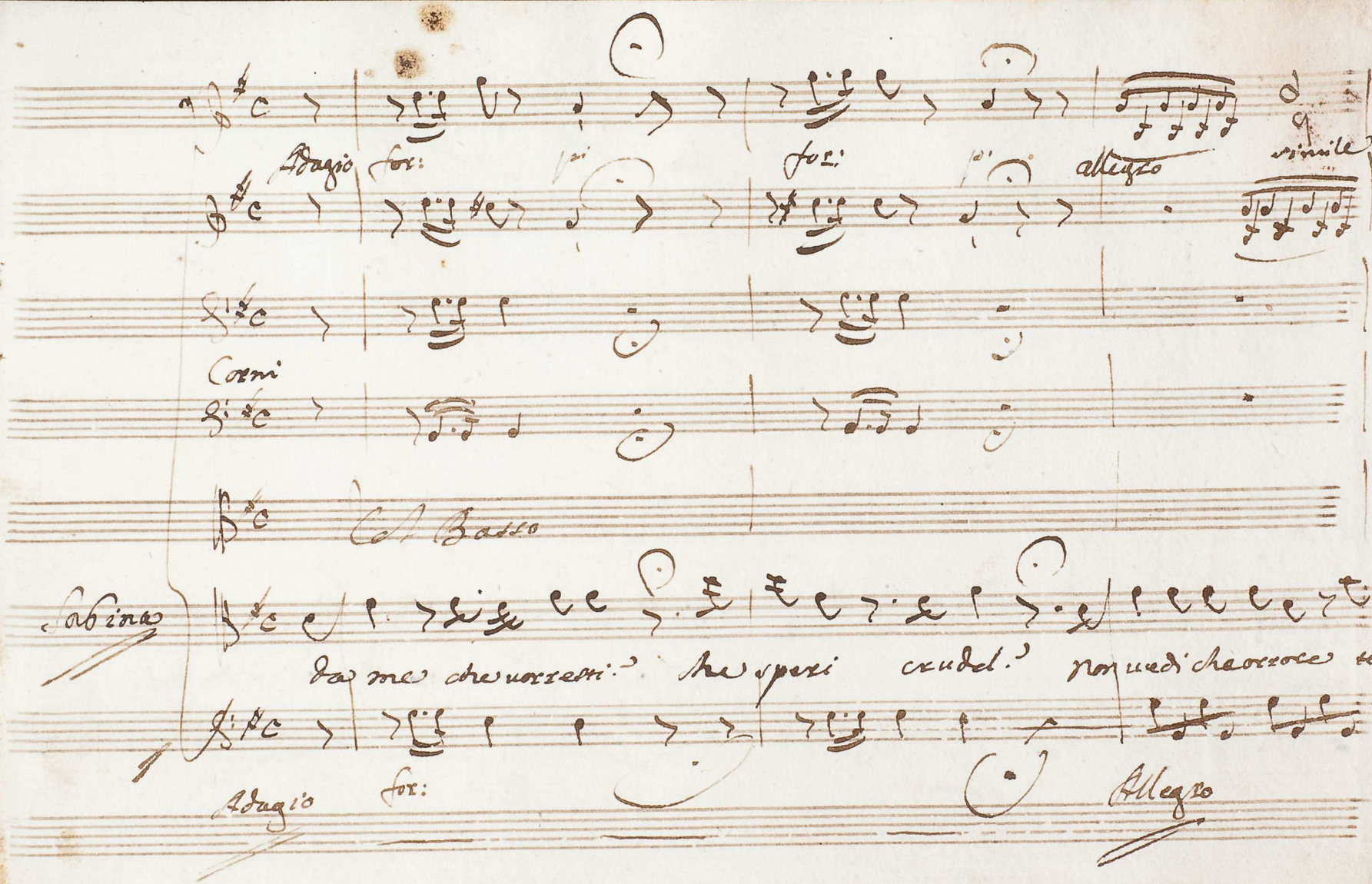
Sab: Oh stelle! Fu mai infelice! Man: Eccoti innanzi... Ah fuggi fuggi che orror mi

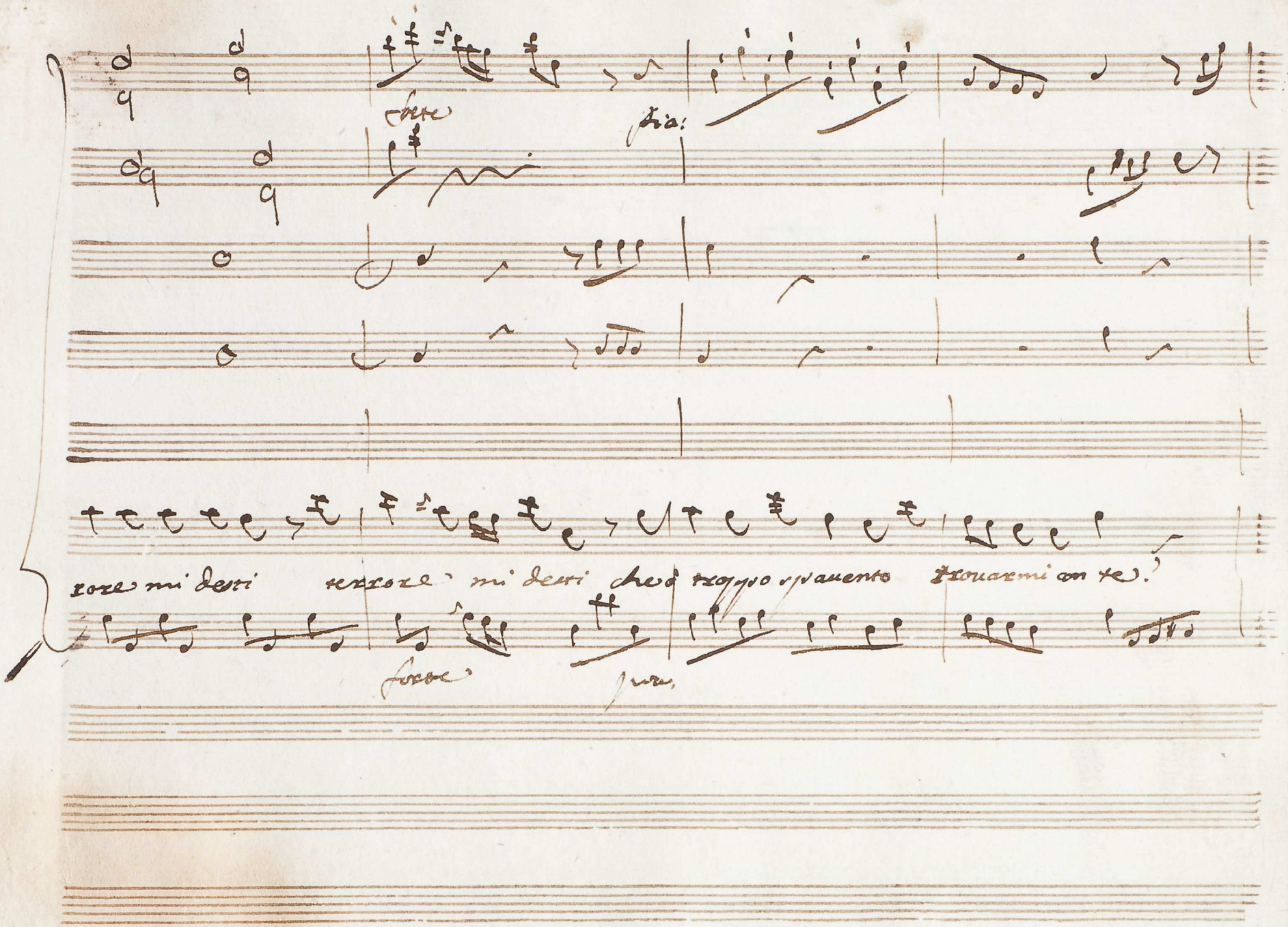
Man: fai. Ser: Servilia... Oh Dio! t'allontana da me. Man: Senti... Ser: Non deggio

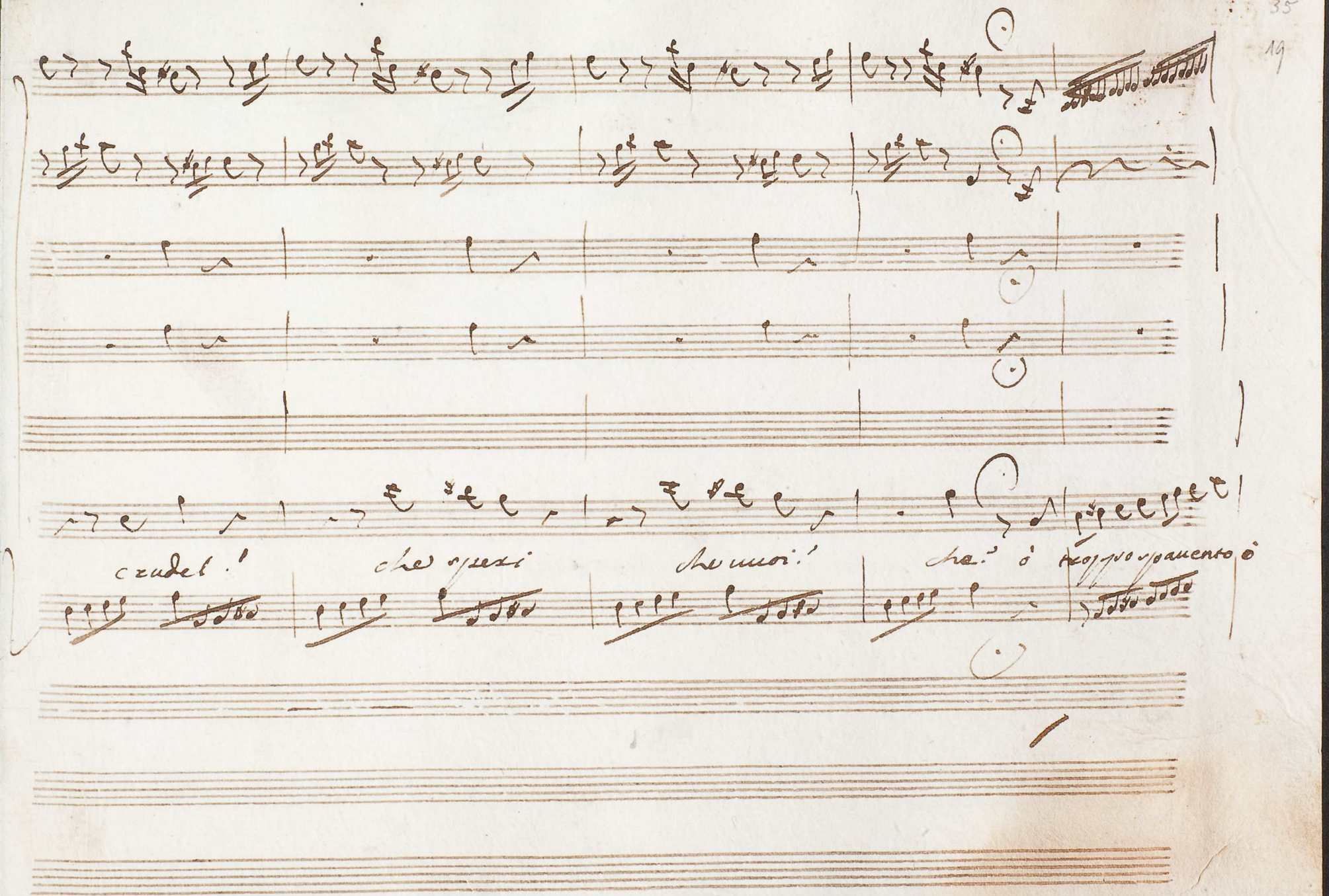
Man: m'ascolta... or non è tempo. Sab: Per un momento... Man: Oh Numi! al=

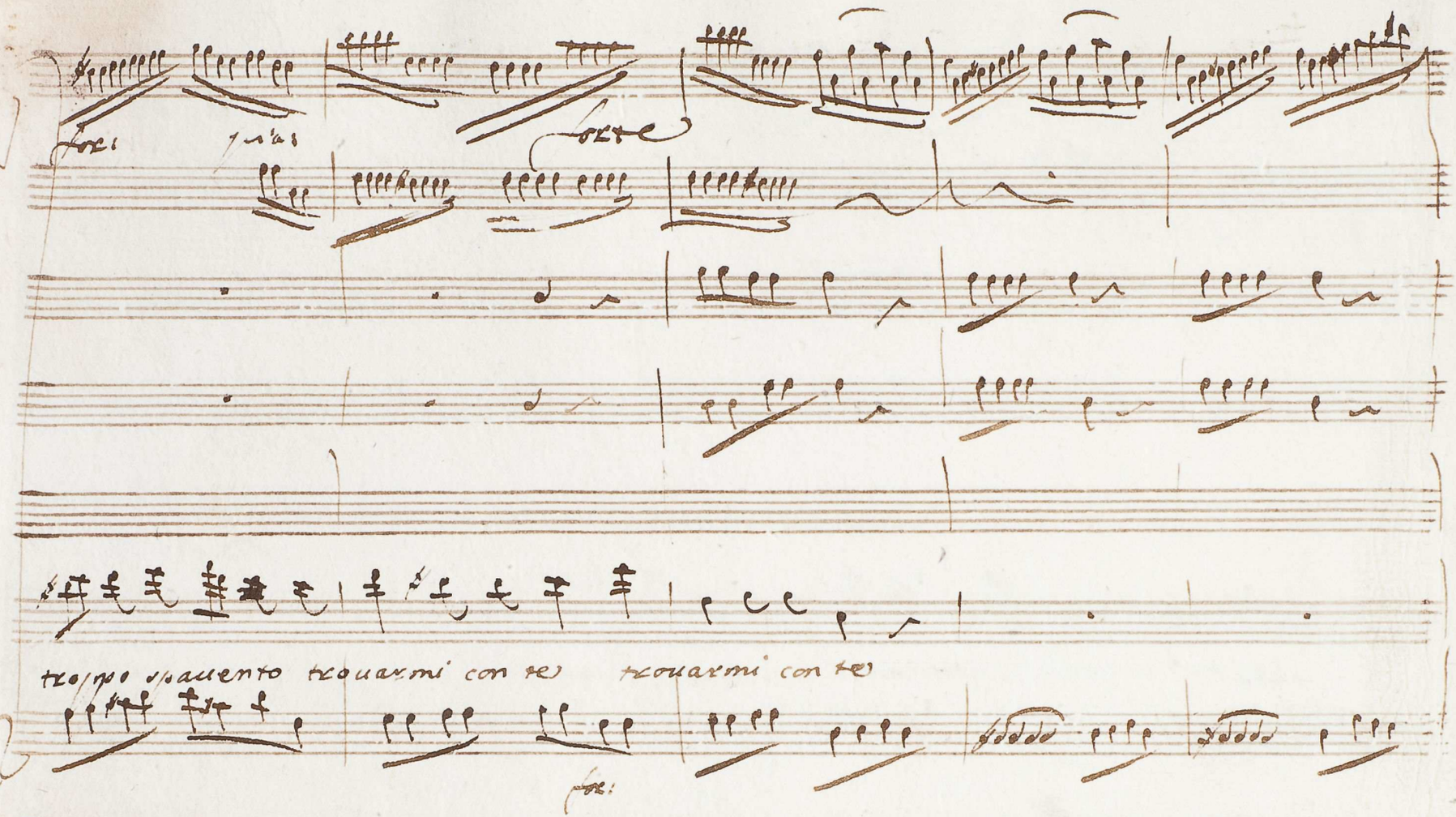
Sab: fine a te dispiace... ma che brami da me lascian in pace Sequestrio

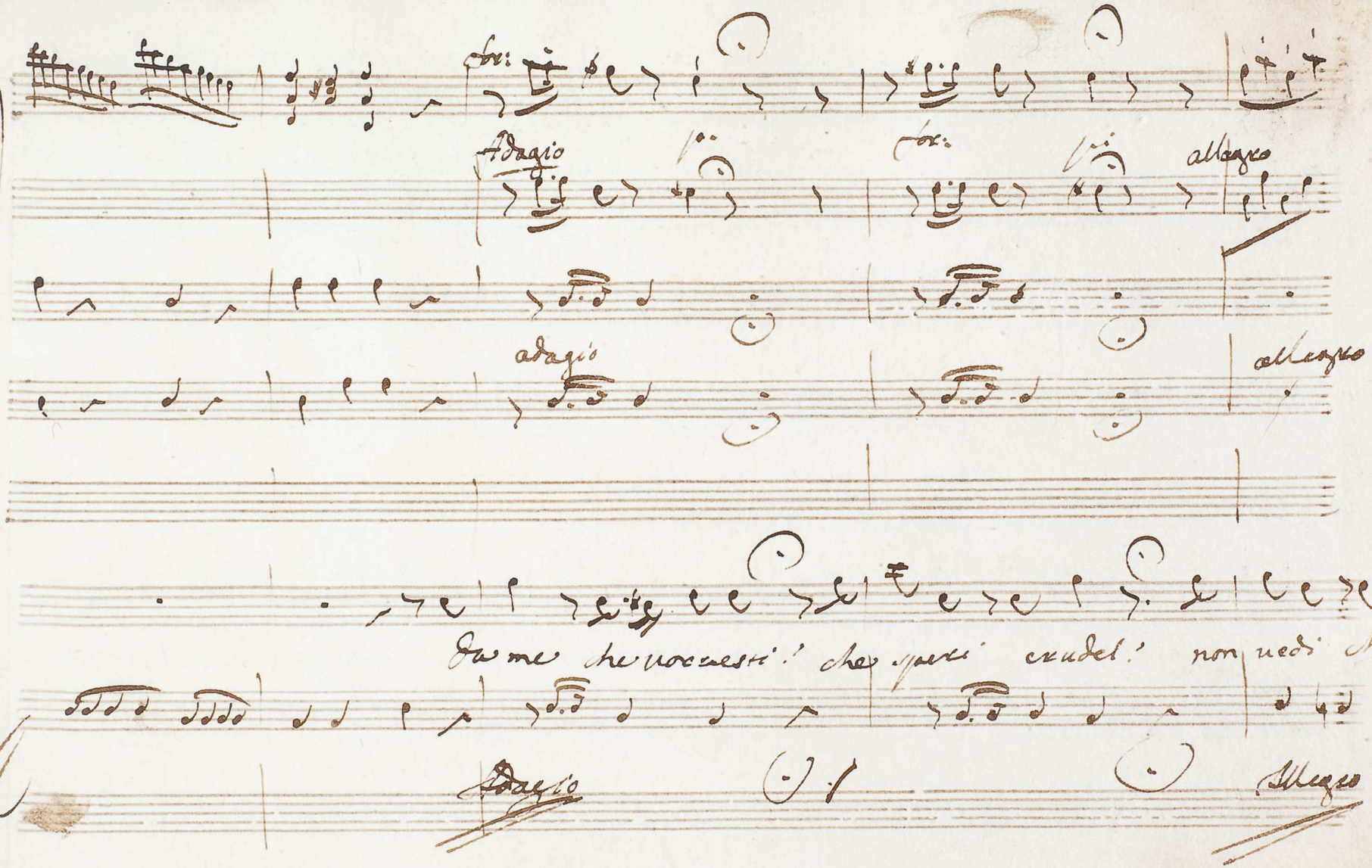
33
18

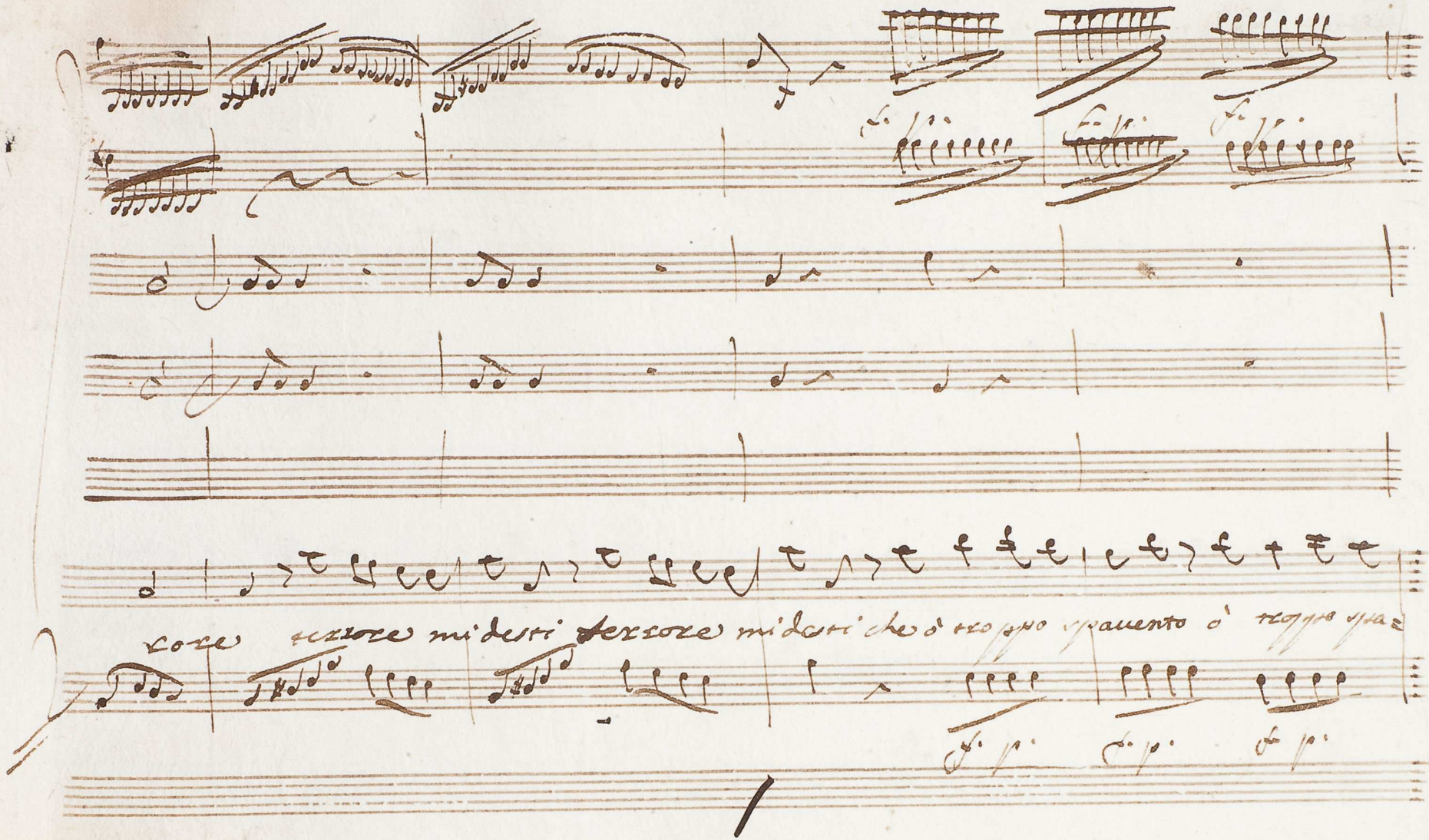

Adagio for:
for:
allegro
simile
Corni
C.A. Basso
Sabina
Da me che uorresti? Che speri crudel? Non uedi che orrore ter=
Adagio for:
Allegro

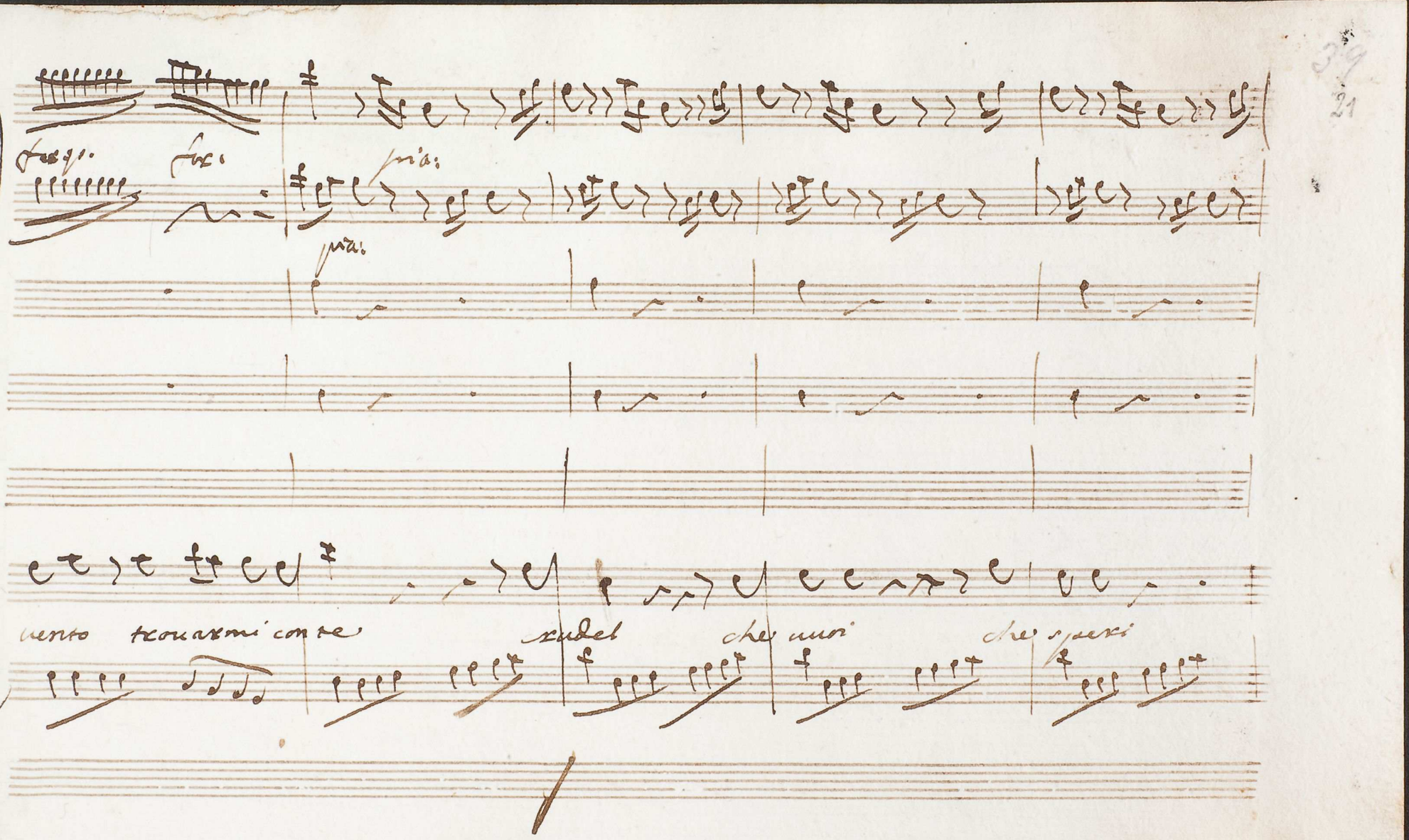

Ah!
Ah!
Ah!

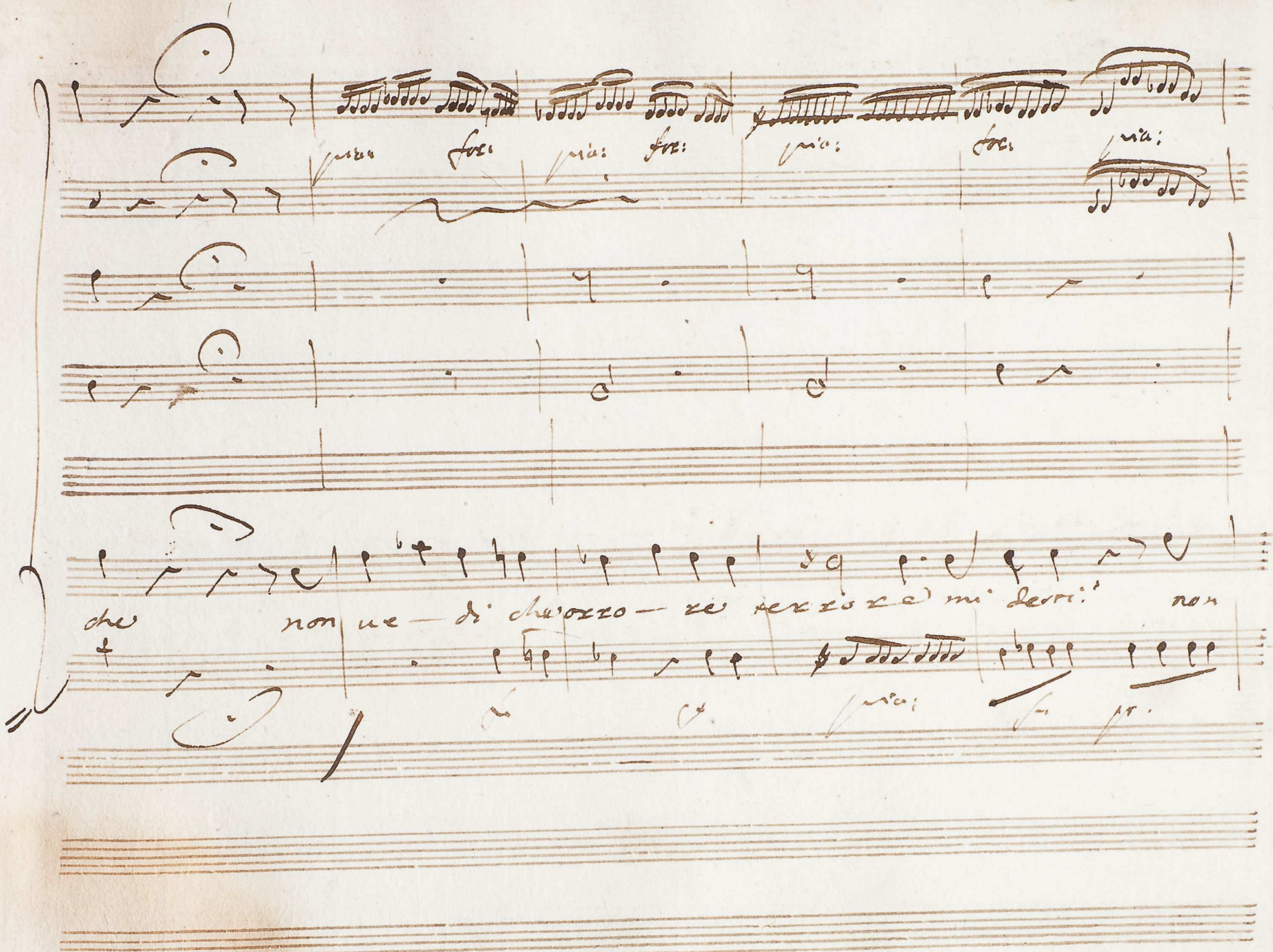

crudel!
che vuoi
che muoi!
ha! ò
disperamento ò

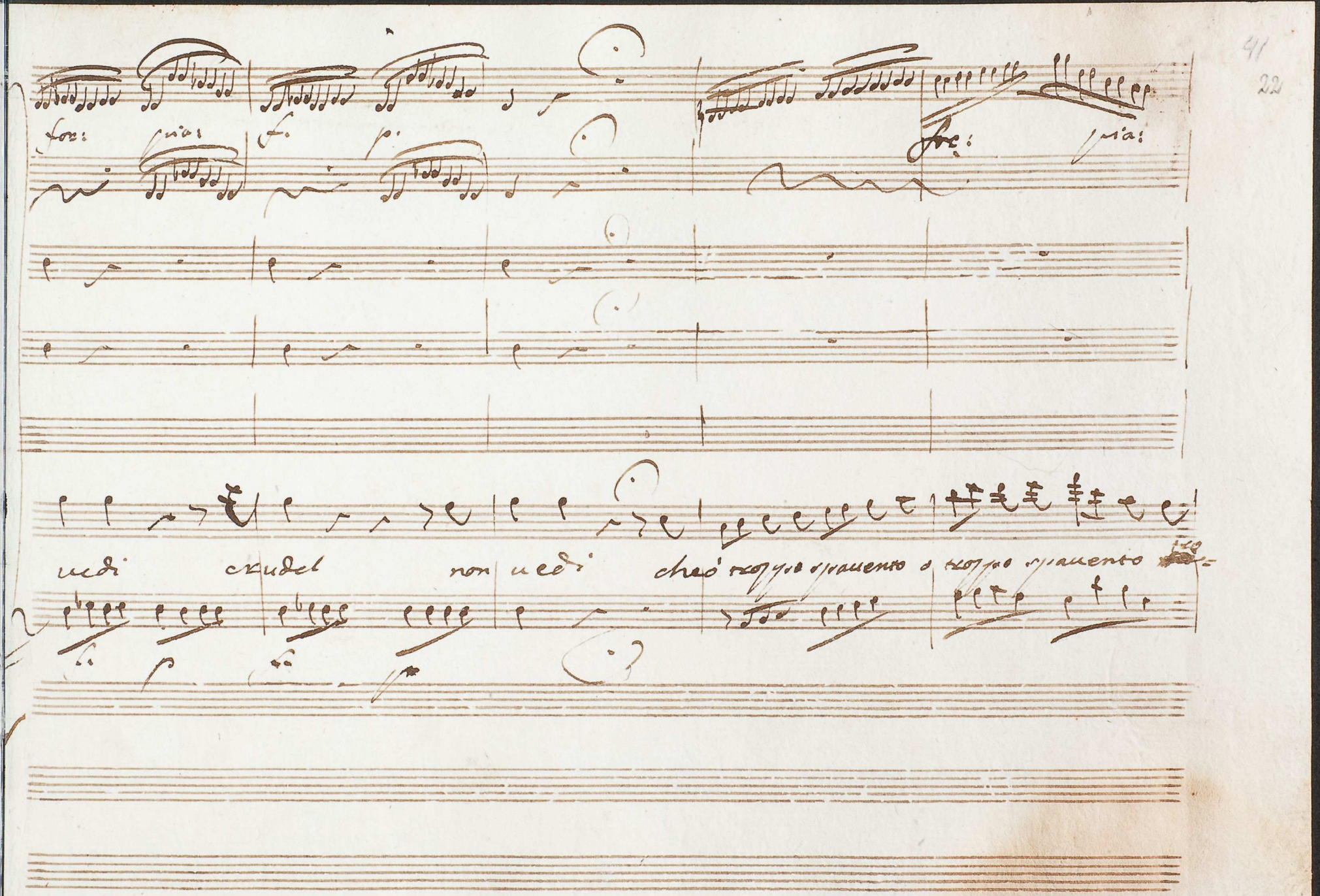

tro/po disavento trovarmi con te trovarmi con te

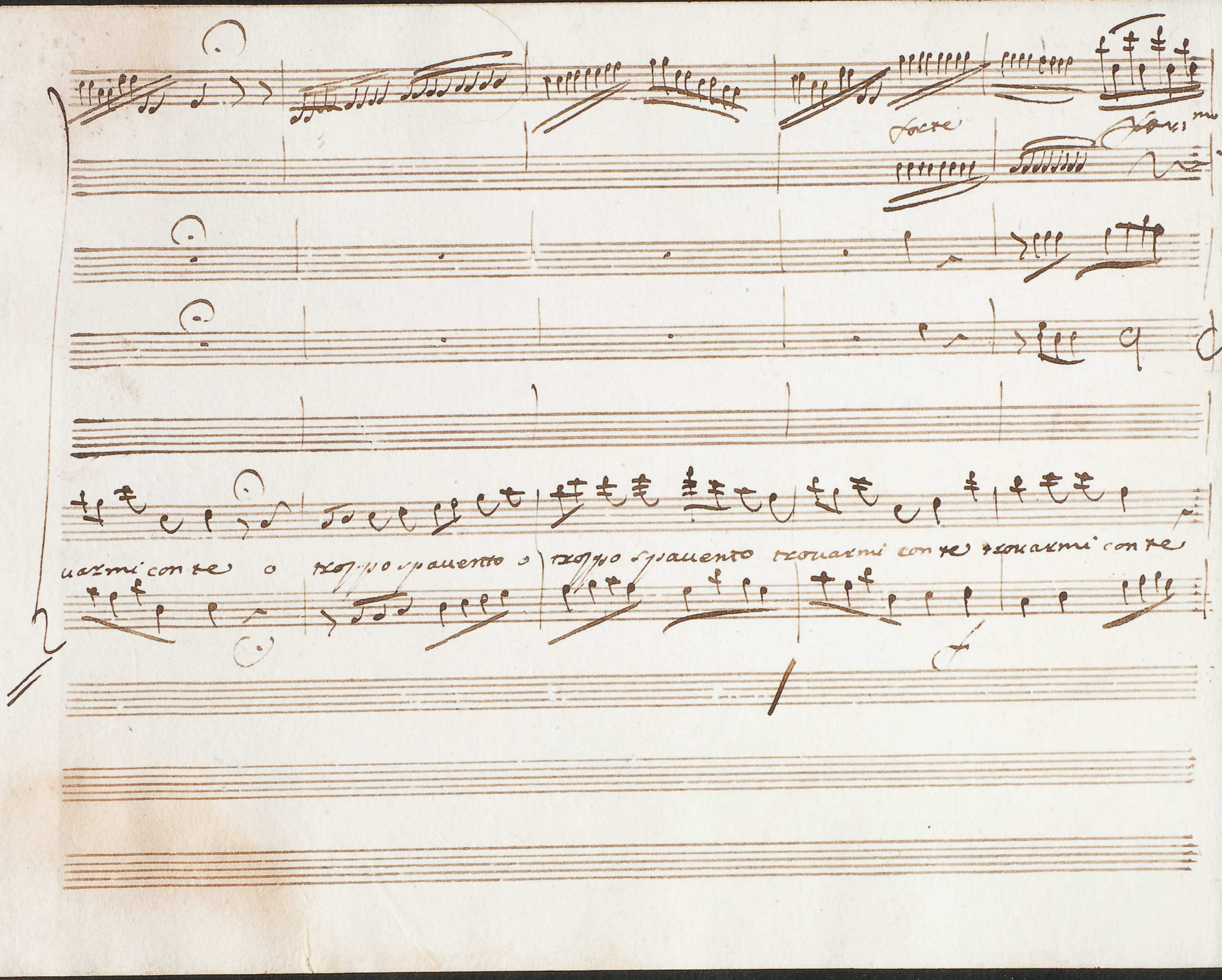

Adagio
allegro
adagio
allegro
Ah me che non mi vuoi! che vuoi crudel! non vuoi che mor-
Adagio
Allegro

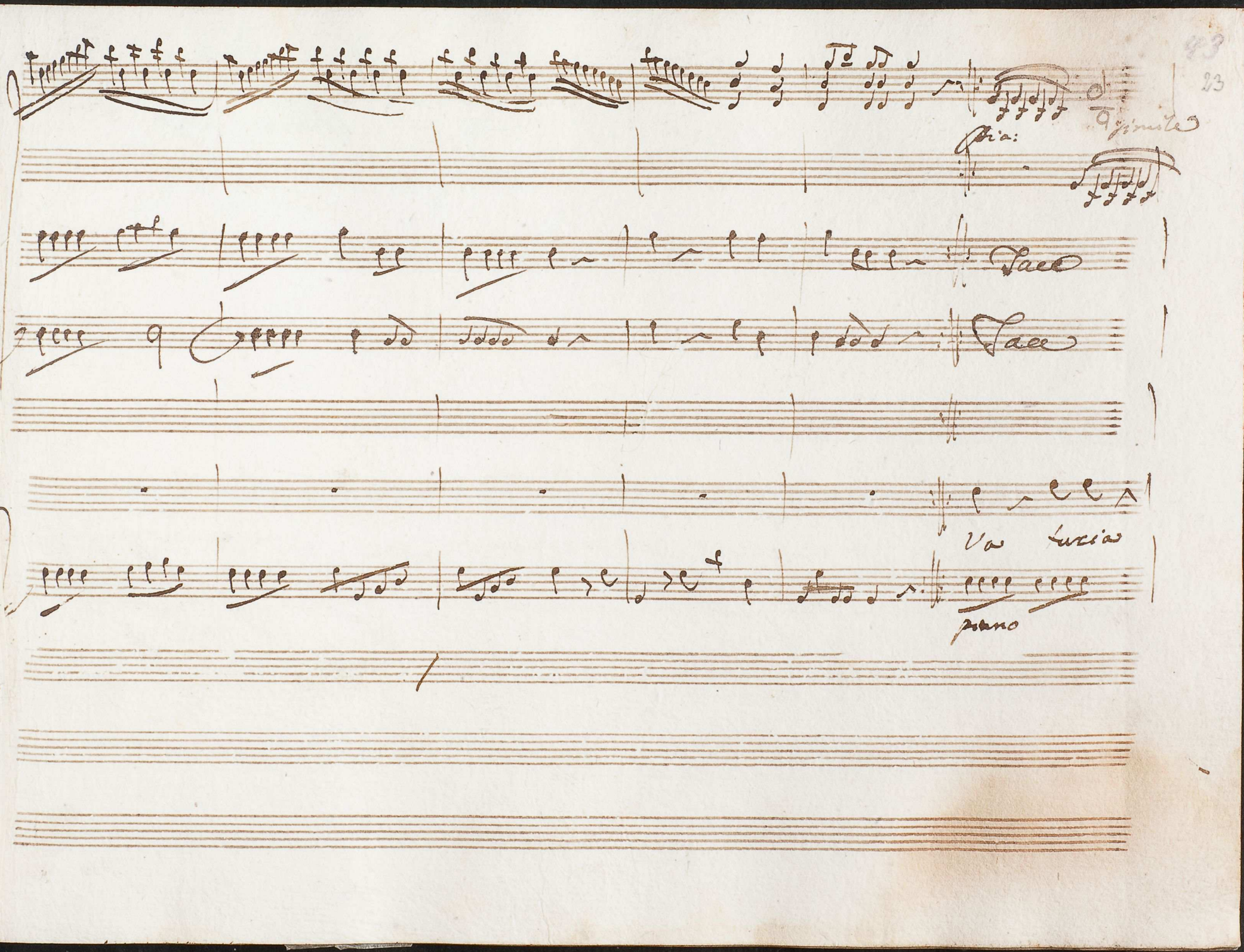

cor.
cor.
cor.
cor.
terrore mi desti terrore mi desti che d'ogni spavento d'ogni spa
f.
f.
f.

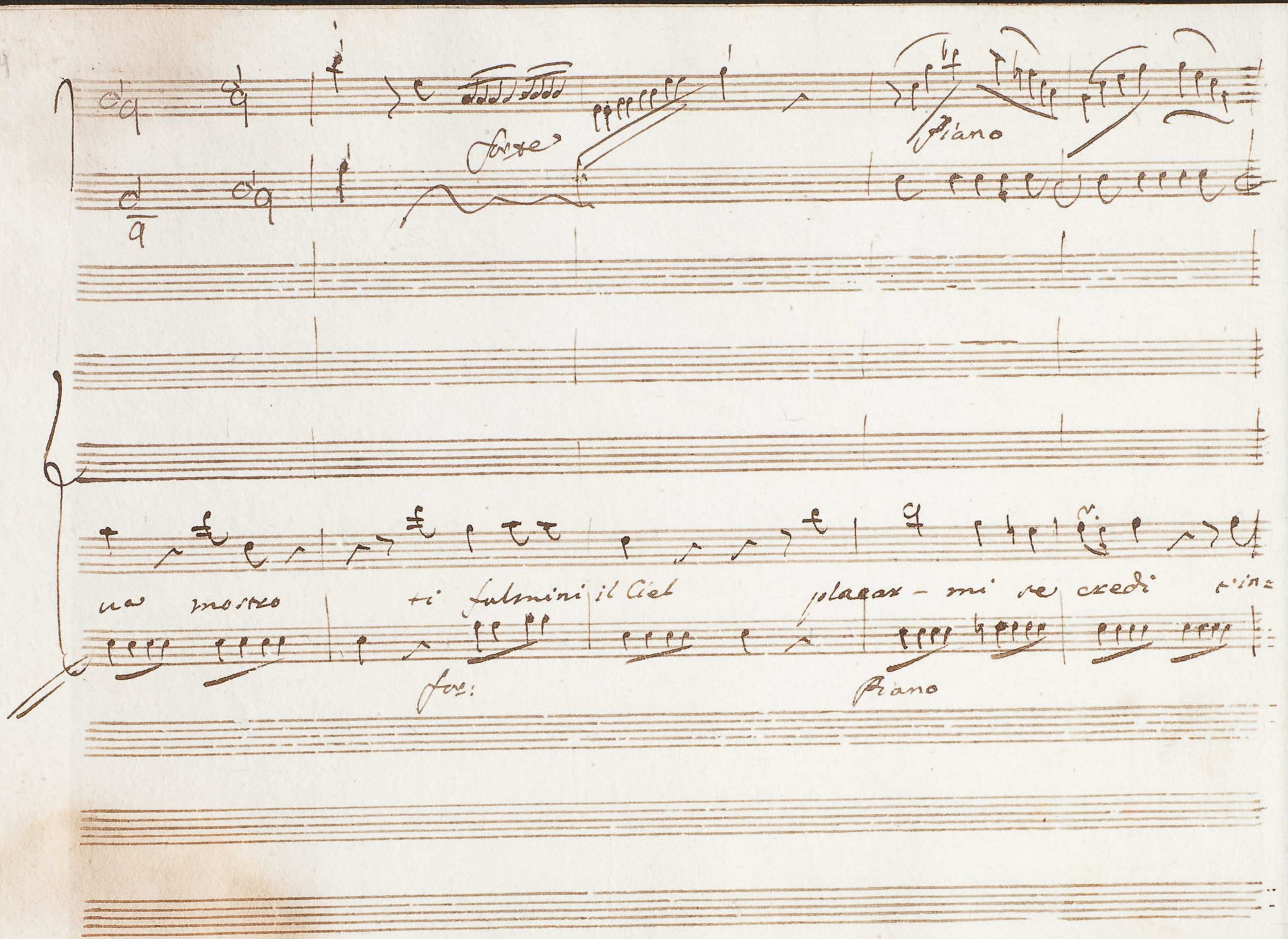

fuoco
fuoco
più
più
vento
tronarmi contro
subel
che mori
che spero

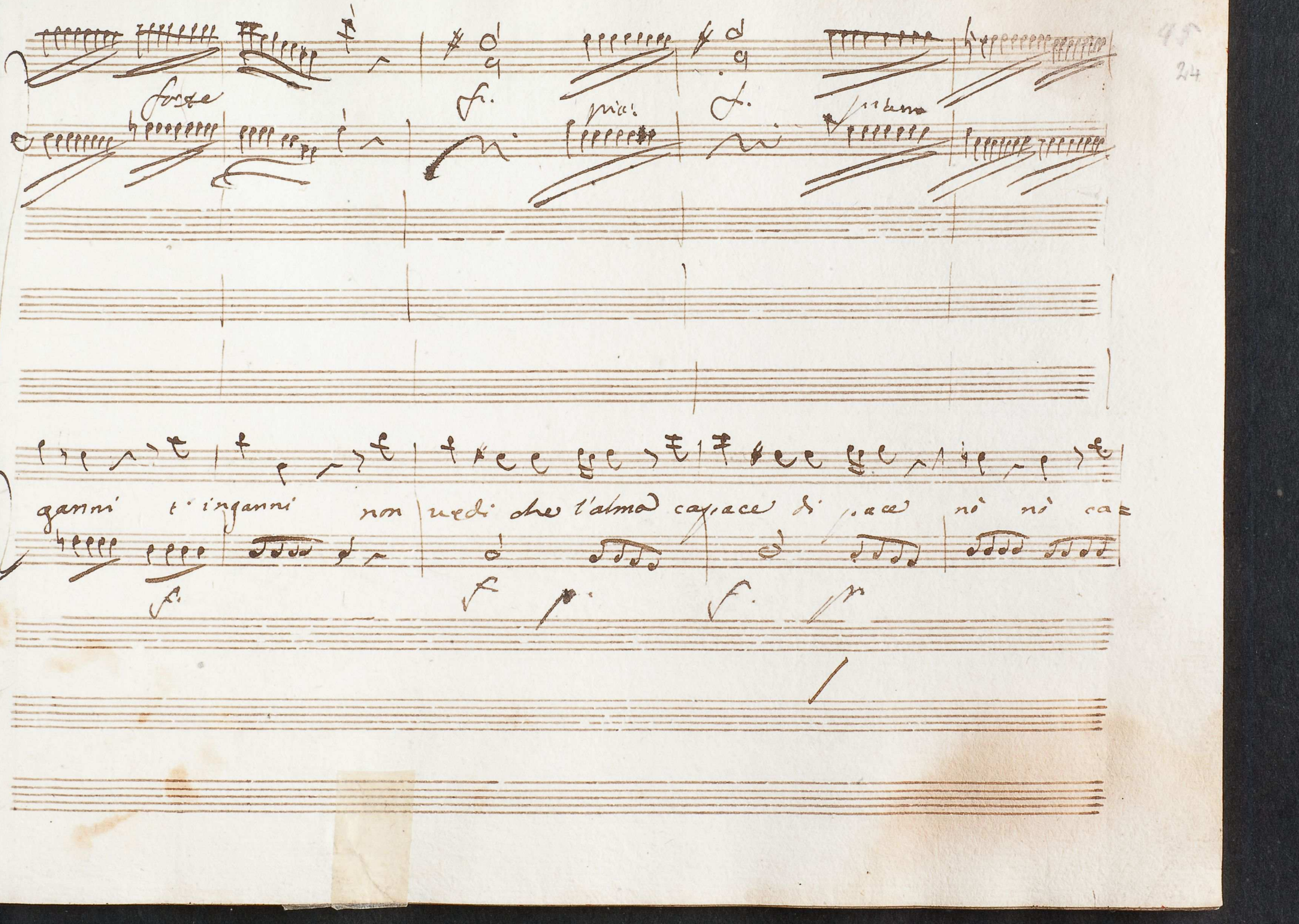

che non ue — di che sozzo — ue sez'zo se mi dessi!' non

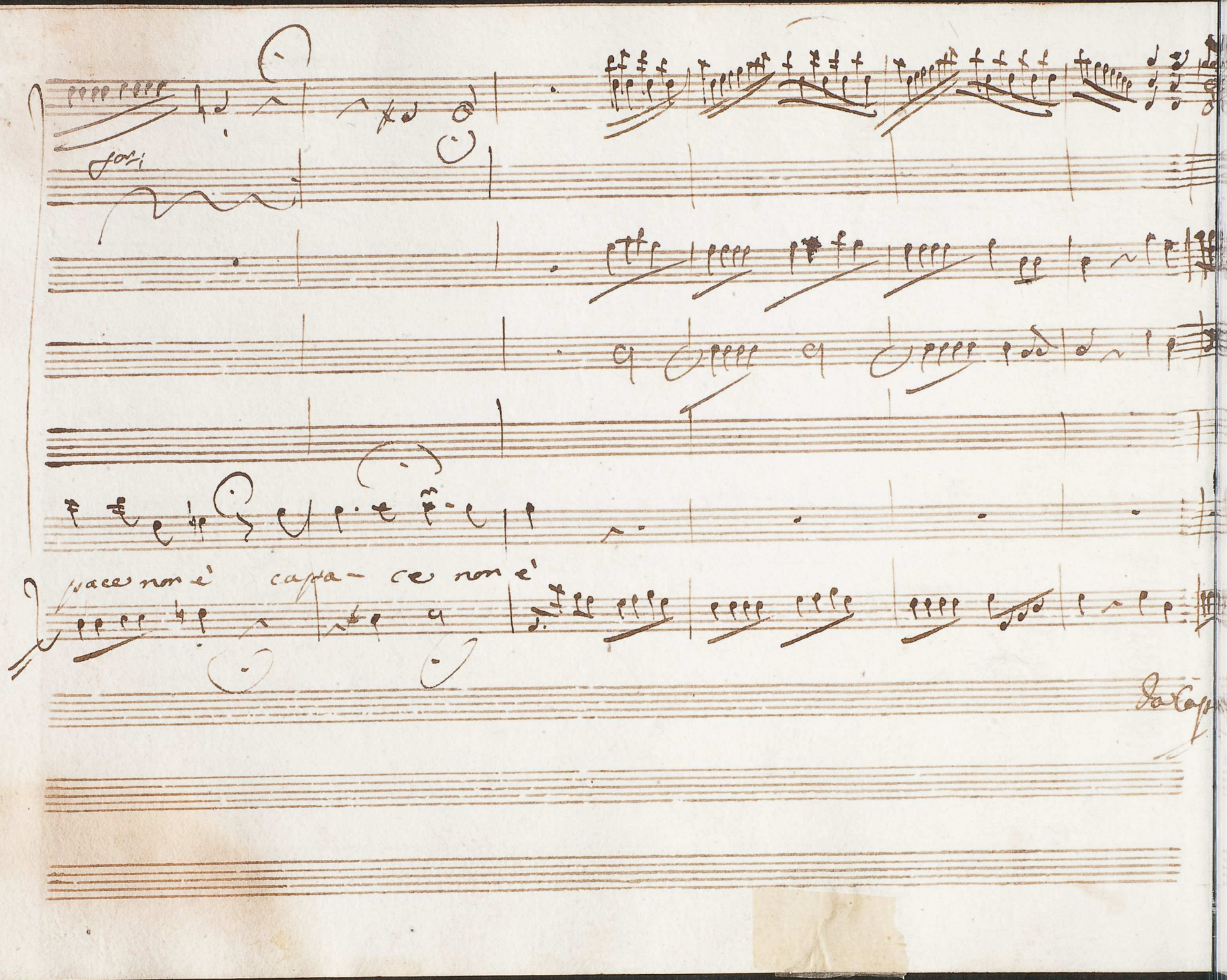

41
22
for: via:
f. p.
for: via:
vedi crudel non vedi che'l troppo sfavento e troppo sfavento


forte
uarmi contro o troppo graueto
troppo graueto troppo graueto troppo graueto troppo graueto


Pria:
9 simile
Vae
Vae
Va lucia
piano


forte
piano
un mostro
ti fulmini il Ciel
placar - mi se credi
for:
Piano


forte
mio!
gianni t' inganni non vedi che l'alma capace di pace nò nò ca=


pace non è capa- ce non è

Scena 4.ª Manlio, Servilia, e Decio

Man: Servilia un solo accento soffri dà labbri

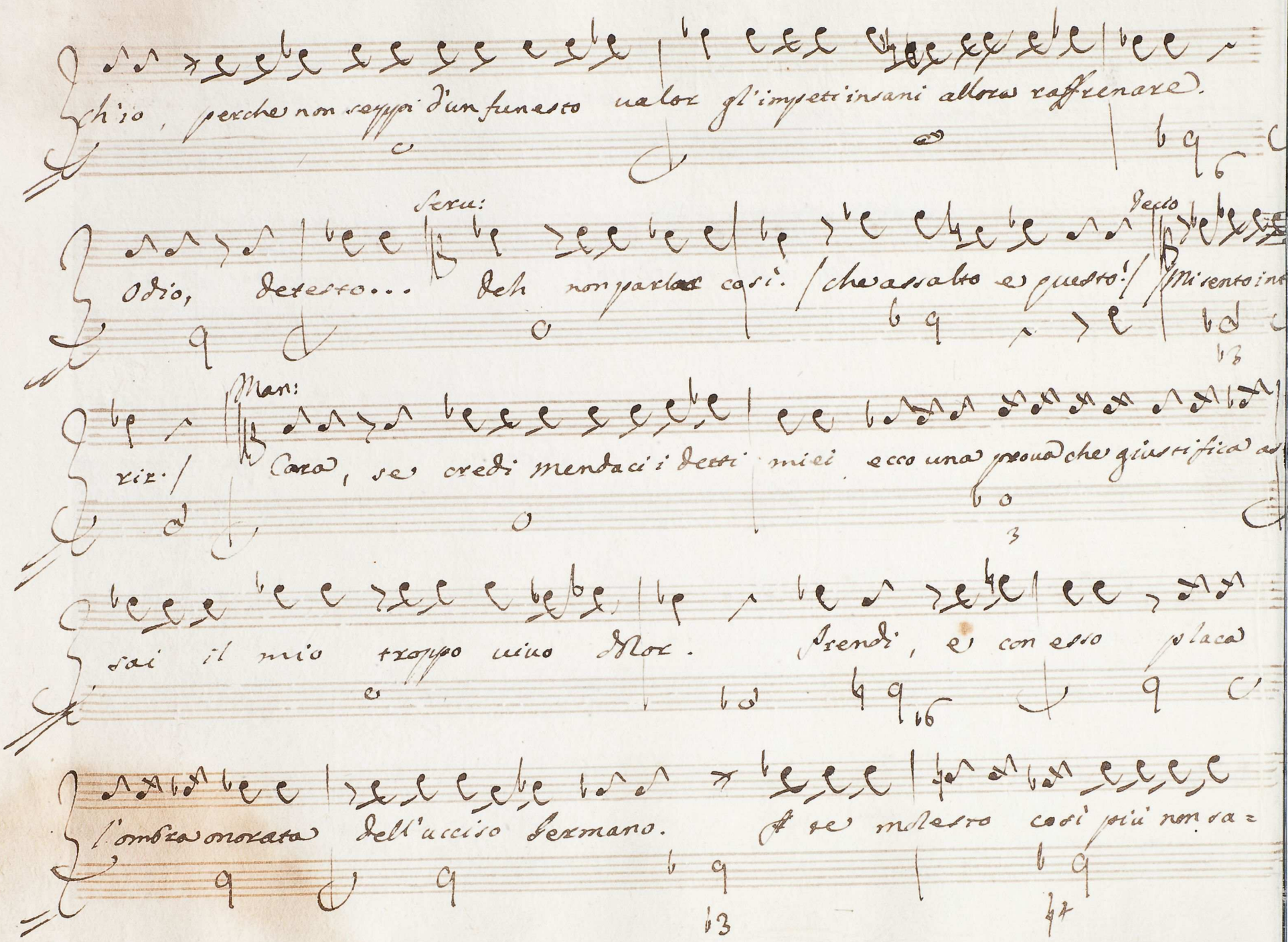
Serv: miei. Troppo t'abbusi della mia sofferenza. ancor fumante ài la

Dec: destra di sangue... oh sventurato! o tradito Germano. Quanto m'affligge il suo giusto do=

Serv: lor. Dammi che mori! lasciami per pietà.

Man: sposa, un momento sospendi il pianto

tuo. Son delinquente: deggio e voglio morir. Troppo t'offesi, ah lo conosco an=


chio, perche non reggo d'un funesto valor gl'impeti insani allora raffrenare.
Serv:
odio, detesto... deh non parlar così. / che assalto è questo! /
Detto
Mi vento in
riz. /
Man:
Cara, se credi mendaci i detti miei ecco una prova che giustifica
sai il mio troppo vivo Ardor. Prendi, e con esso placa
l'ombra onorata dell'ucciso Germano. E se mi nego così più non da=

Serv:
zo / Che assalto è questo! /

Man:
Ma prima almeno ah dimmi c'è interpento la_

mor.° Pensi! Non parli! E irresoluto il guardo fissi immobile al sud.° / Chean_

Serv:

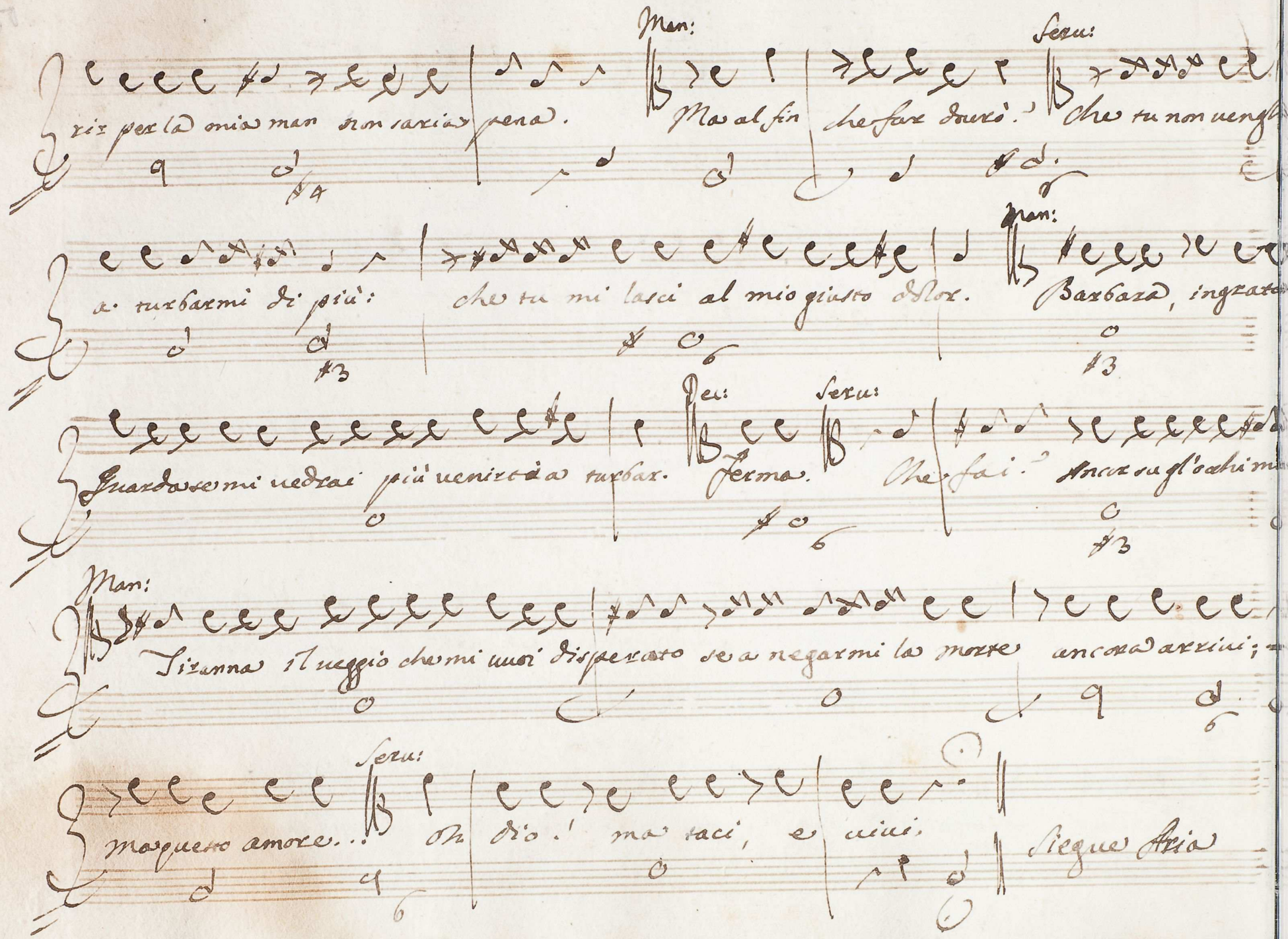
Man:
guria! Ah sposa, giudica di mia sorte: determina il cor mio: parla, zi=

rispondi: dimmi se pur son io ancor la fiamma tua.°

Serv:
sei l'odio... / Ah dio! /

Man:
Dunque con me la sfoga: Questo è il ferro, ecco il seno, stringi, e mi svena.

Serv:
Mo=


Man:
Serv:
riz per la mia mar non saria pena.
Ma al fin
che far dovrò.
Che tu non vengi
e turbarmi di più:
che tu mi lasci al mio giusto dolor.
Man:
Barbara, ingrato
Guardarmi vedrai più venir tò a turbar.
Ferma.
Serv:
Che fai.
Ancor sugl'occhi mi
Man:
Tizanna Il peggio che mi può disperato
sia a negarmi la morte
ancora arrivi;
Serv:
Ah
Dio!
ma taci, e
vivi.
Segue Aria

Fia:

Basso

Semilias

Andante

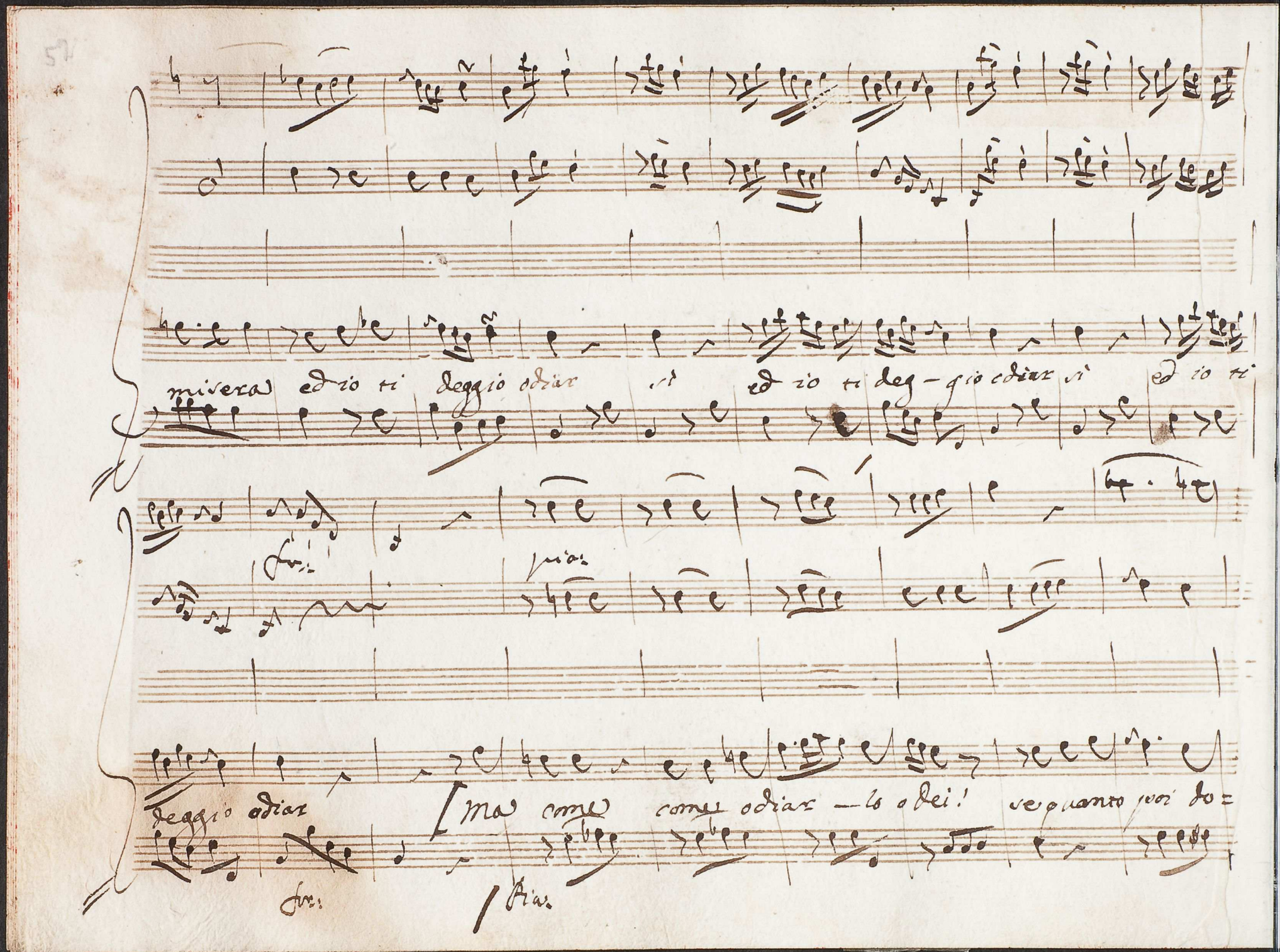
vivi_ ma taci_ taci_ oh dio! non domandarmi amor Si=

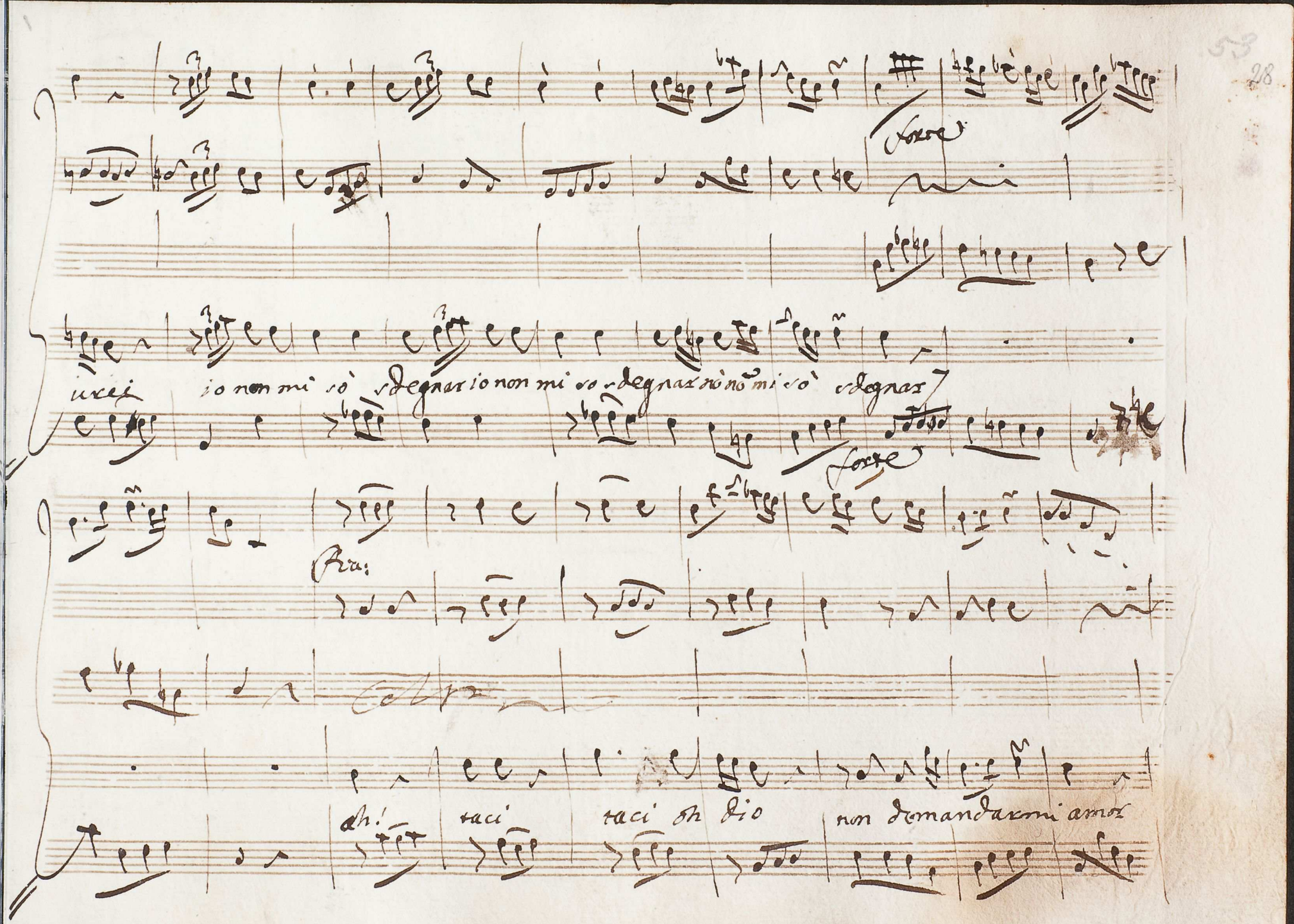
Ad: più:

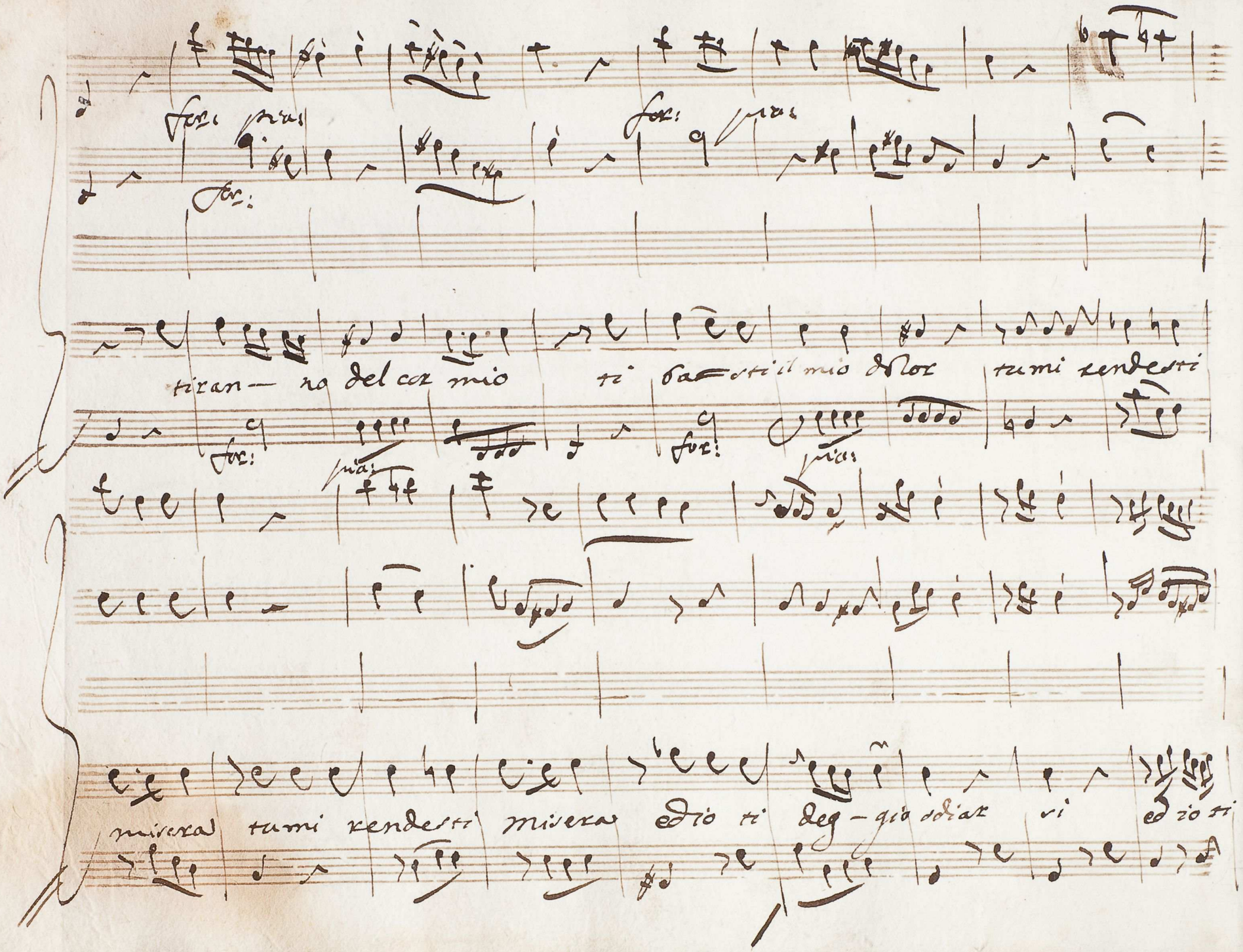
Soc:

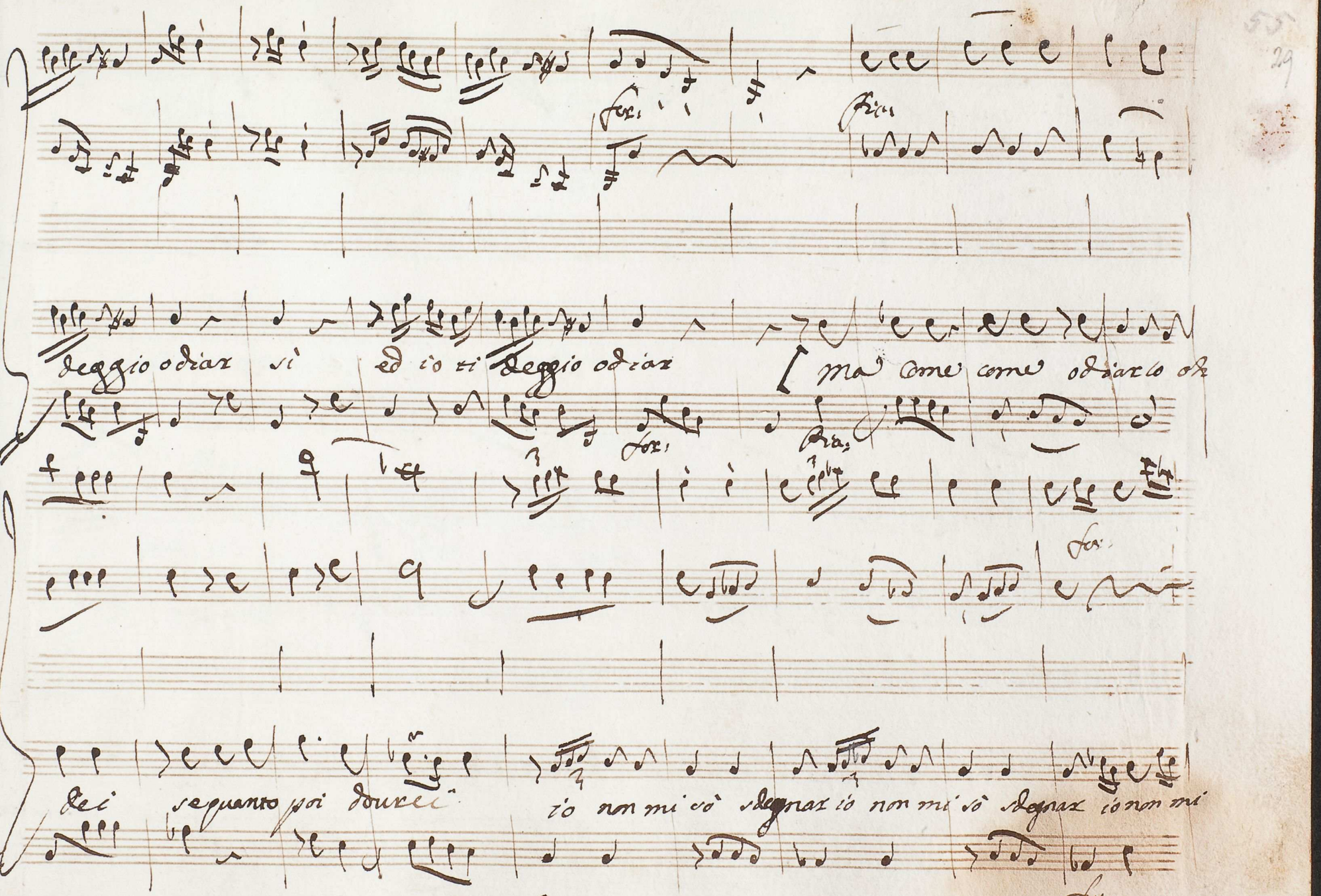
xanno del cor mio ti basti il mio dolor il mio dolor tu mi vendetti

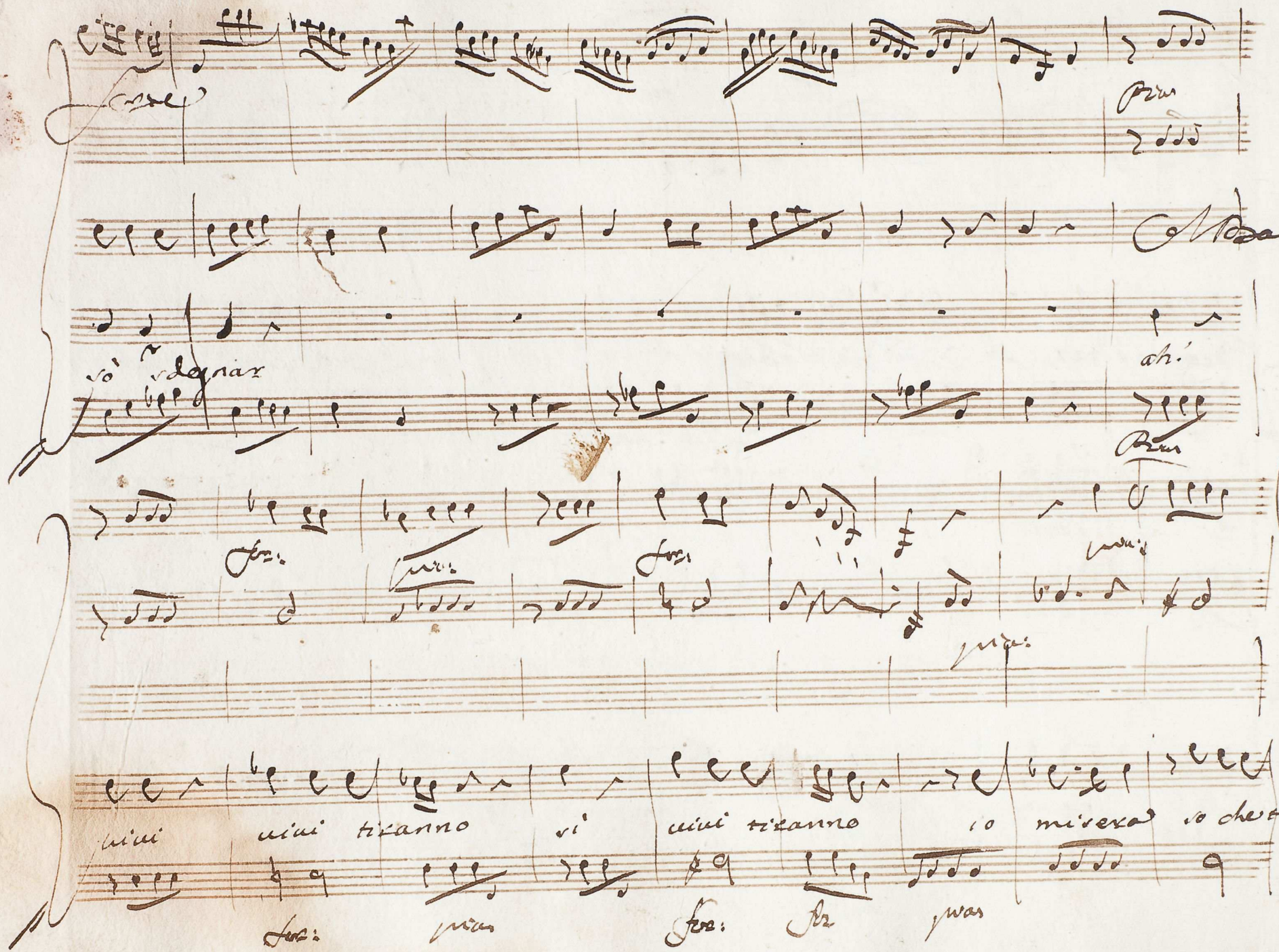
Forte più:

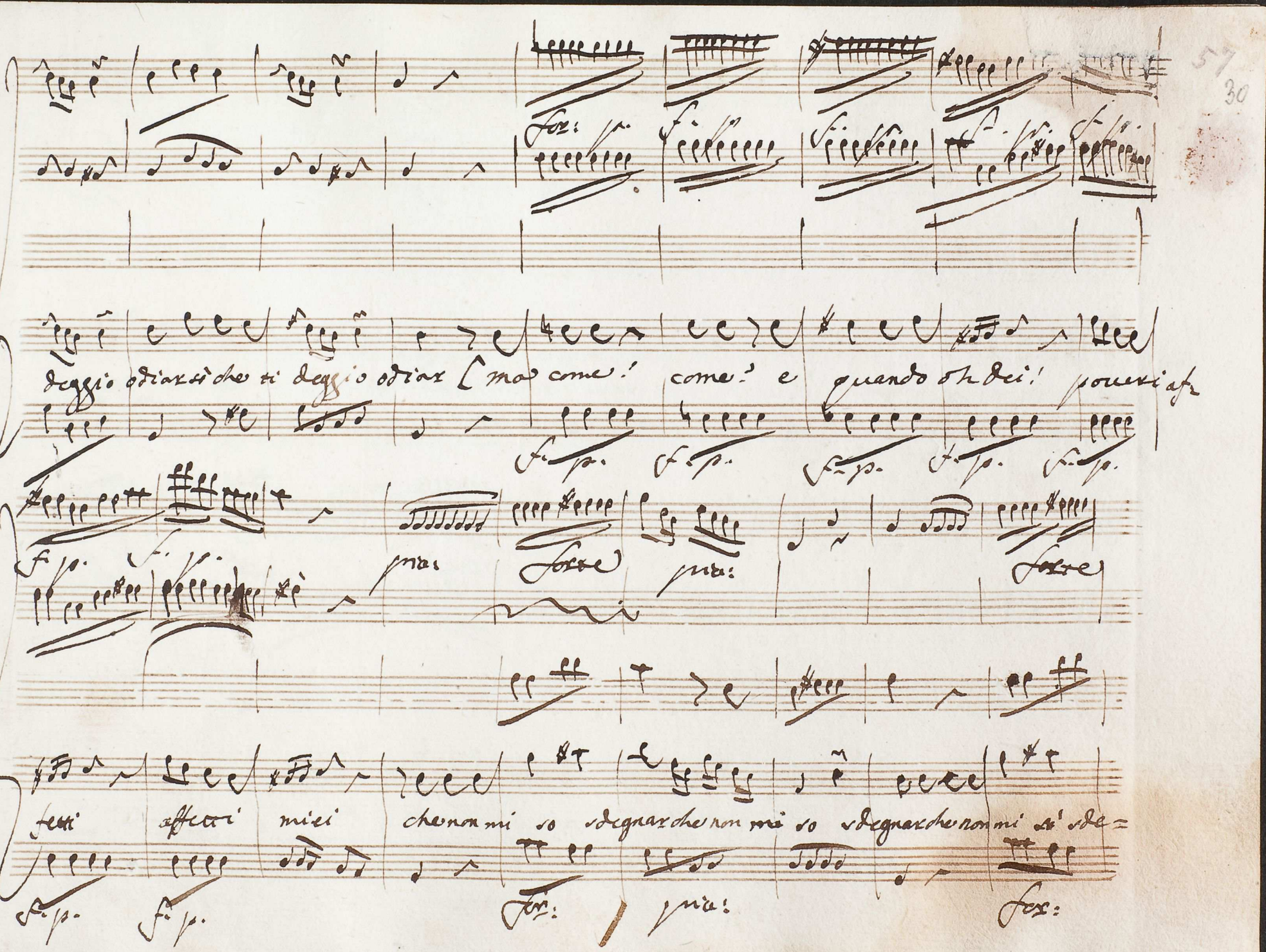

mi vera ed io ti deggio odiar sì ed io ti deg-gio odiar sì ed io ti
deggio odiar
[ma come come odiar — lo o dei! ve quanto mi do=

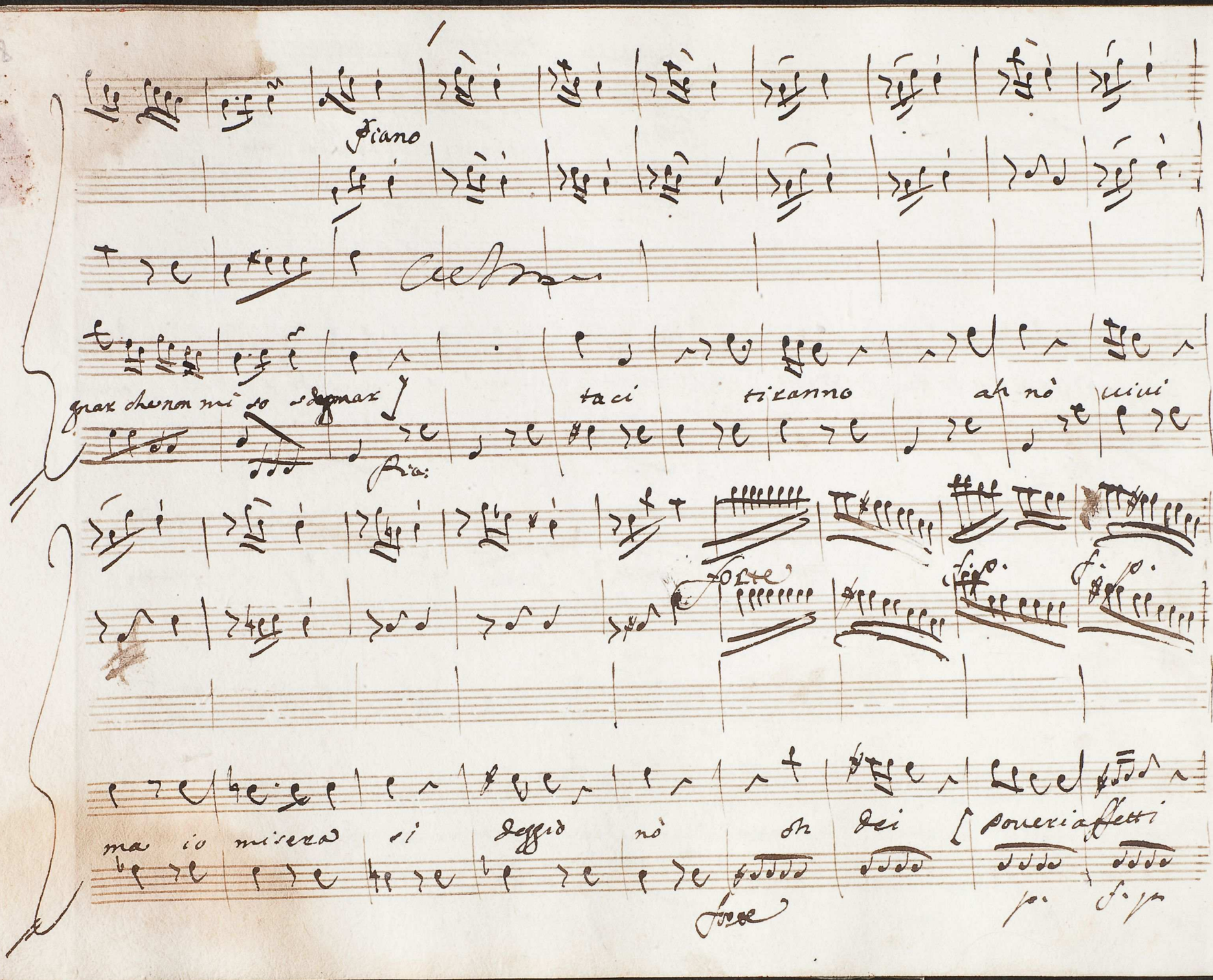

53
28
forte
ucci
io non mi sò degnar io non mi sò degnar io non mi sò degnar
forte
Ria:
ah!
taci
taci oh dio
non domandarmi amor

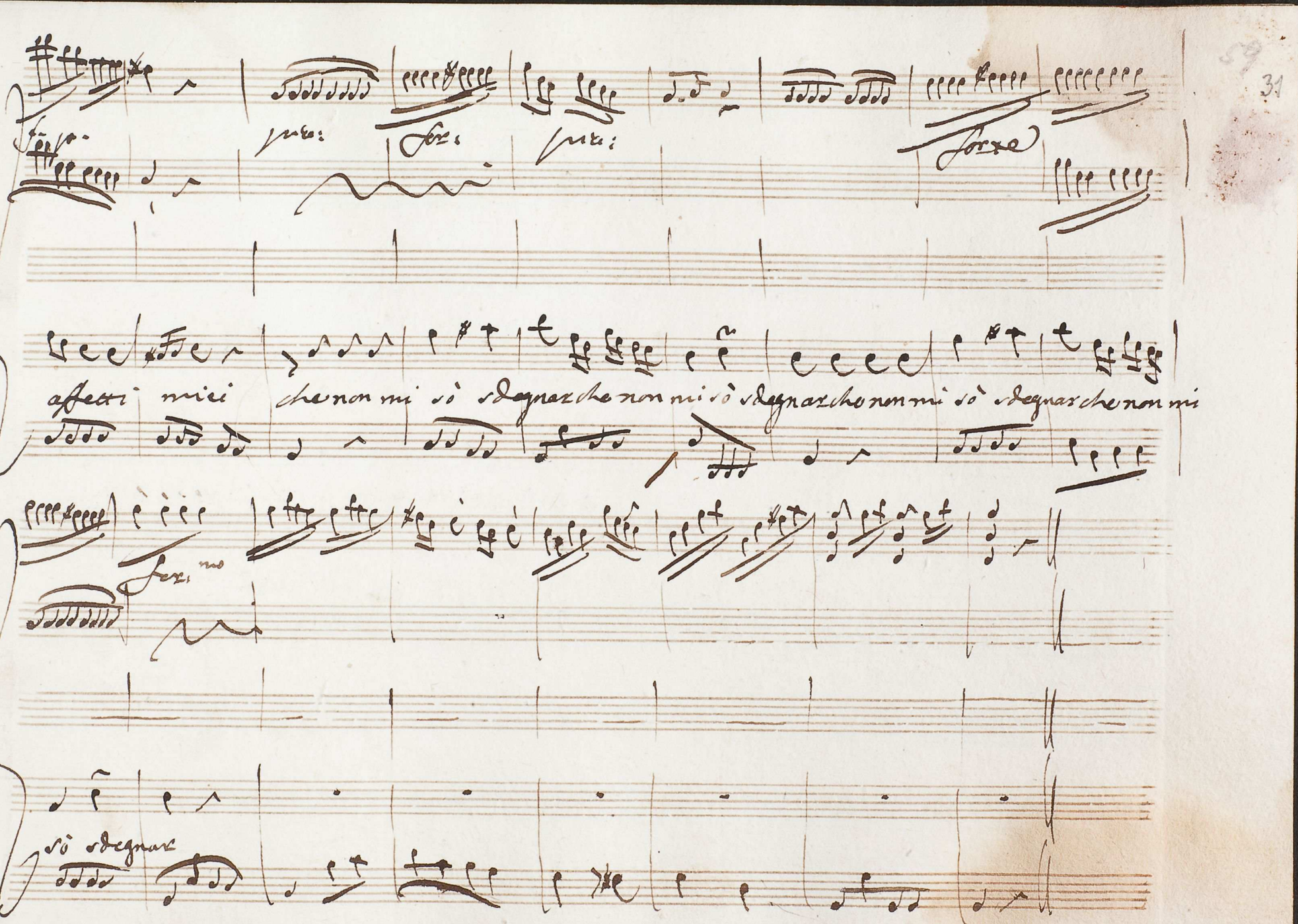

for:
pia:
for:
for:
for:
pia:
tiran— no del cor mio ti dar— ti il mio dolor tu mi rendesti
pia:
mi— se— ra tu mi rendesti mi— se— ra dio ti deg— già odiar vi ed io ti


deggio odiar sì ed io ti deggio odiar
[ma come come odiarlo oh
dei seguanto poi dourei
io non mi sò sdegnar io non mi sò sdegnar io non mi


vò vdgriar
ah!
mi
mi tiranno
vi
mi tiranno
io
miseria
so che ti


57
30
Fer:
deggio odiarti che ti deggio odiar [ma come! come! e quando oh dei! poverisfe
tesi affetti miei che non mi so sdegnar che non mi so sdegnar che non mi sa sde=
Fer:
pia:


piano
Cello
grax che non mi fo sdegnar
Aria
taci
tiranno
ah nò
ciuii
ma io misero
ci
deggio
nò
oh
dei
[poveri affetti
p.
f. p.


Forte
Forte
Forte
Forte
Forte
affetti miei che non mi sò sdegnar che non mi sò sdegnar che non mi sò sdegnar che non mi
Forte
sò sdegnar

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

Scena 5.ª Manlio e Decio

Man:

Ah sexualia. Dd mio. sentimi... oh stelle!

Decio temo seguirla nè mi sò trattener. Va la raggiungi: Corra ella per me.

Dec:

No: senti il tempo presso non è, ne parmi di parlargli per ora: lascia la al-

meno sfogar quei primi moti, e poi vedrai quanto Decio farà. Finchè è in tempesta

niuno si fida al mare e se il torrente gl'impeti non rallenta allor dessa de campi

orrido riende, Il passo arrestail Passaggiero e apprende

Siegue stria

4.to

Piano

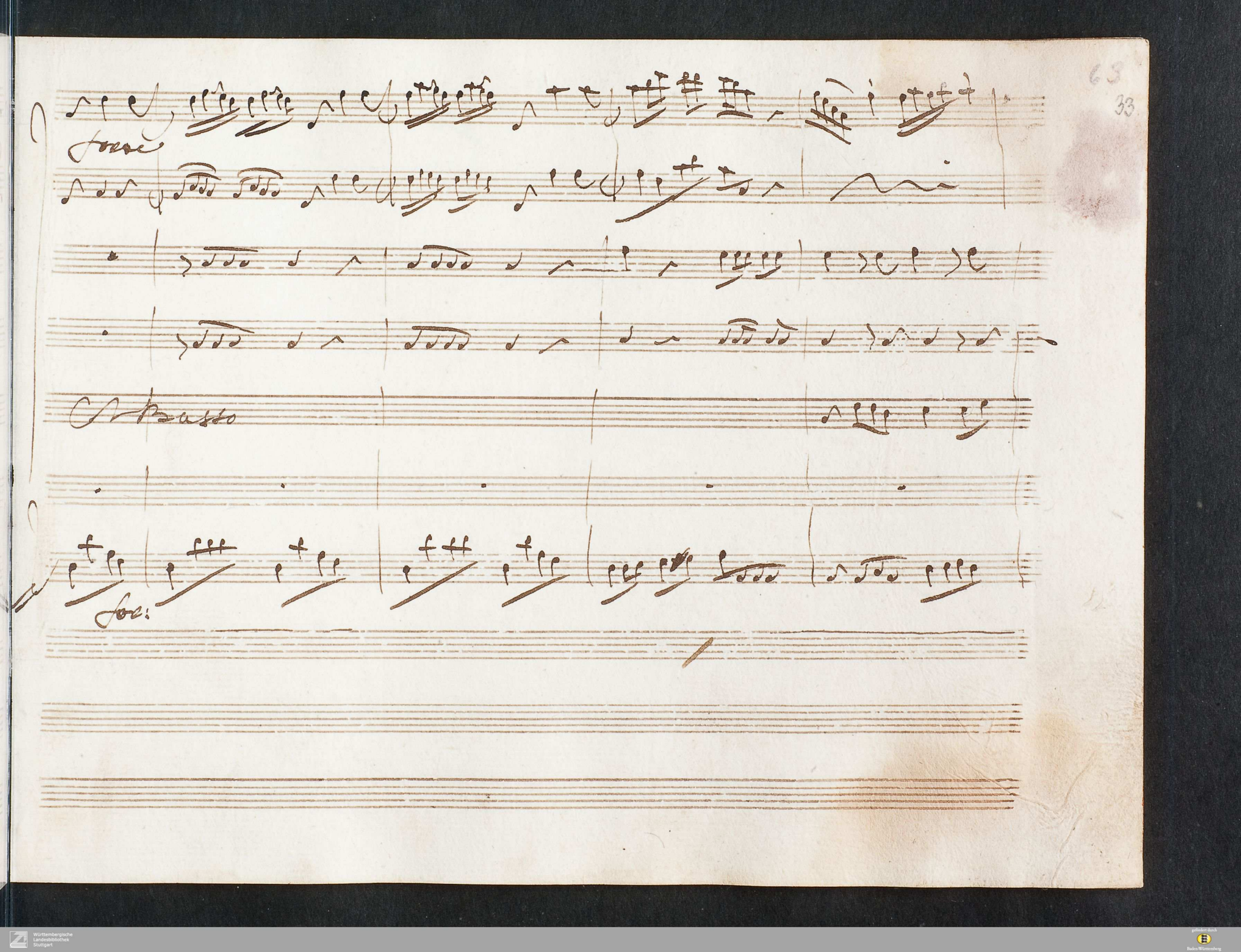
Corni

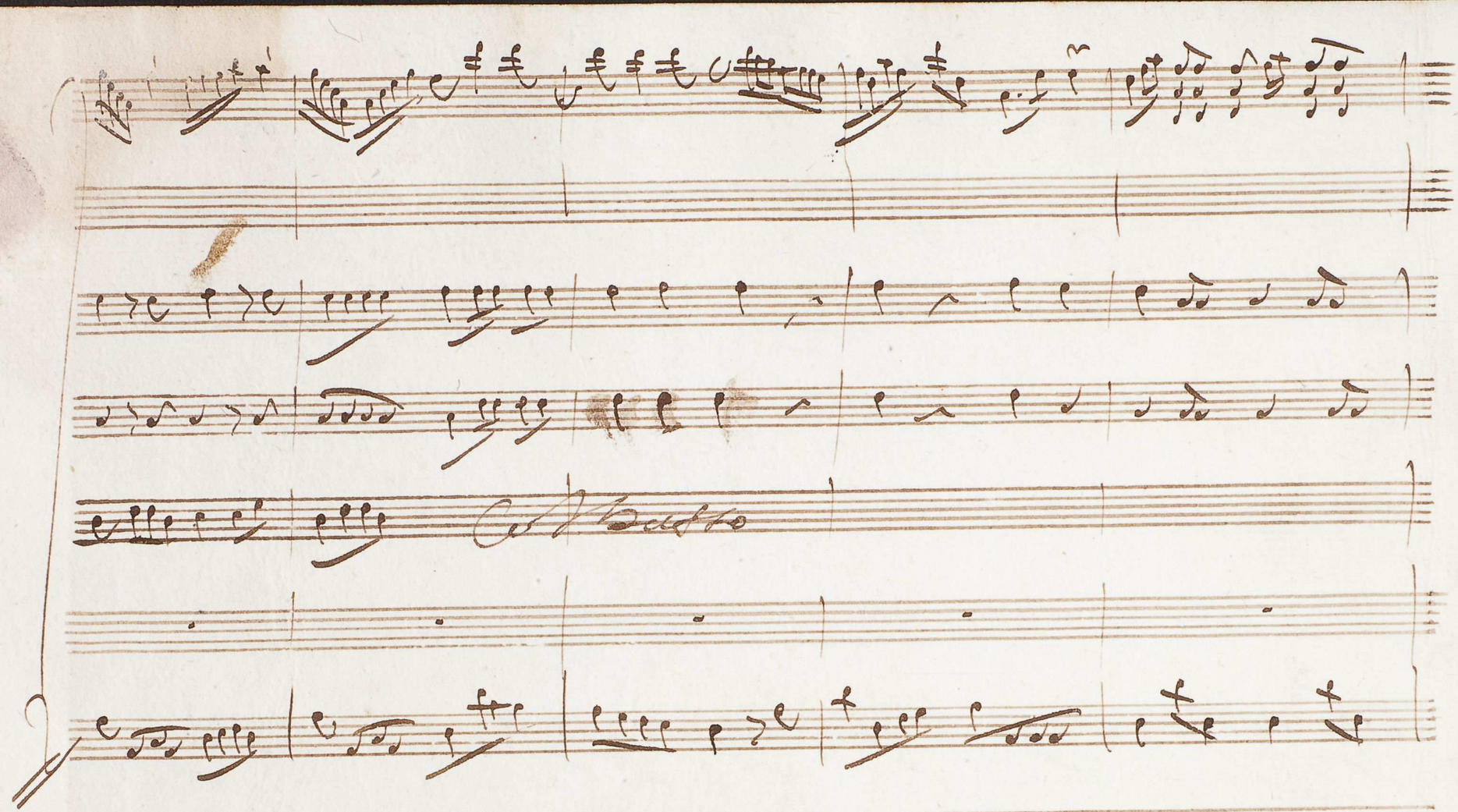
piano

piano

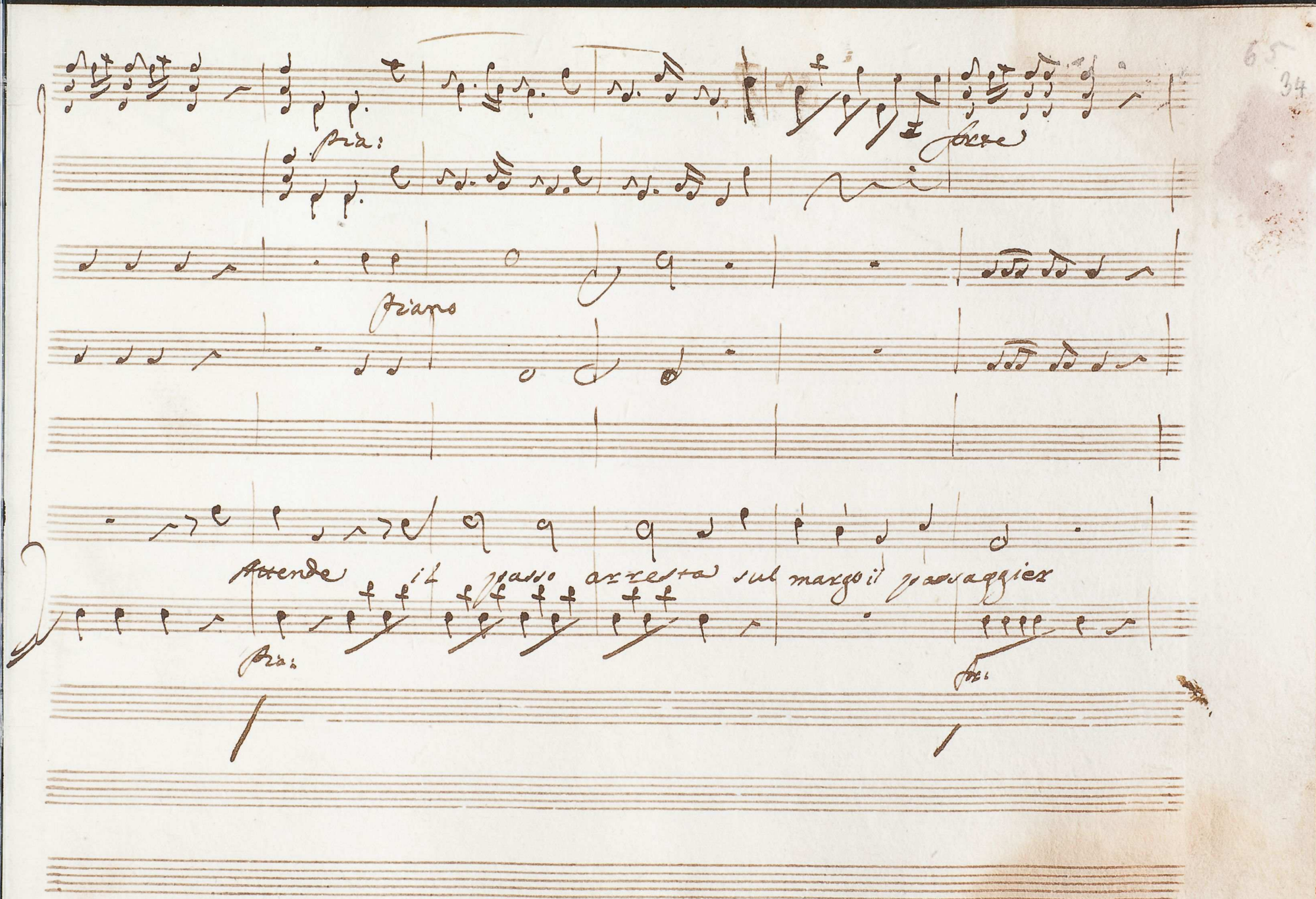
Tutti

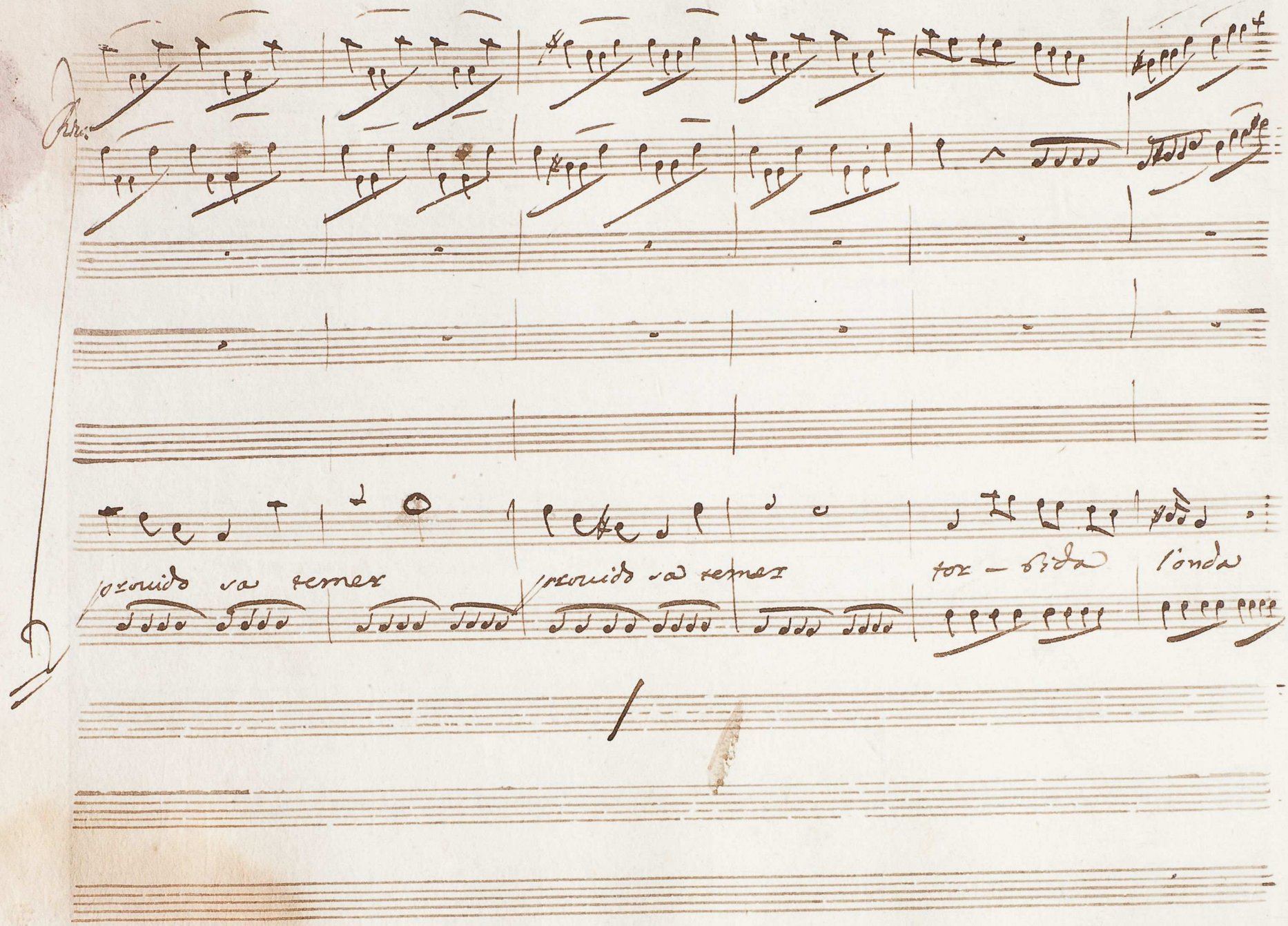
Piano

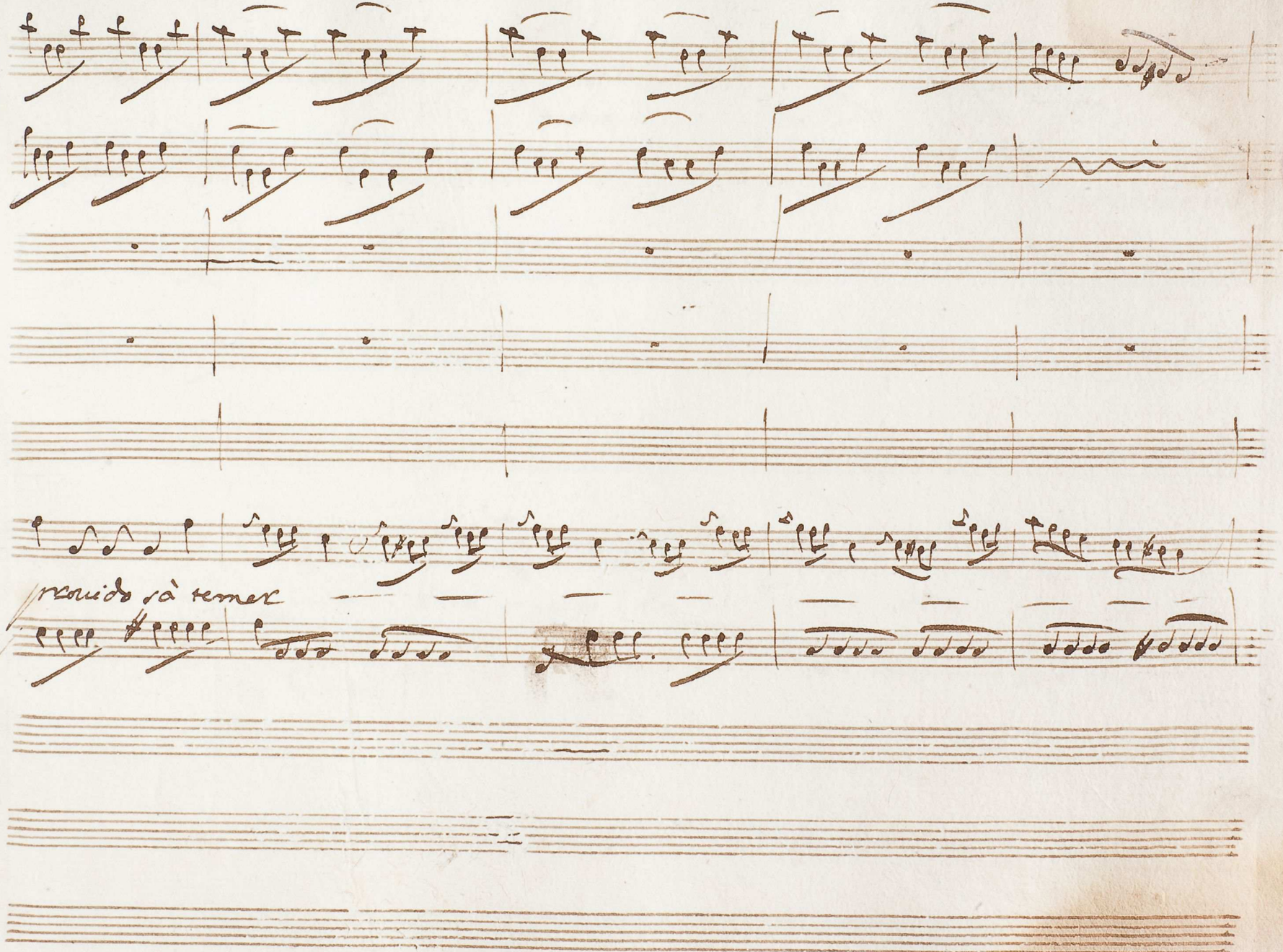

forte
Basso
for:



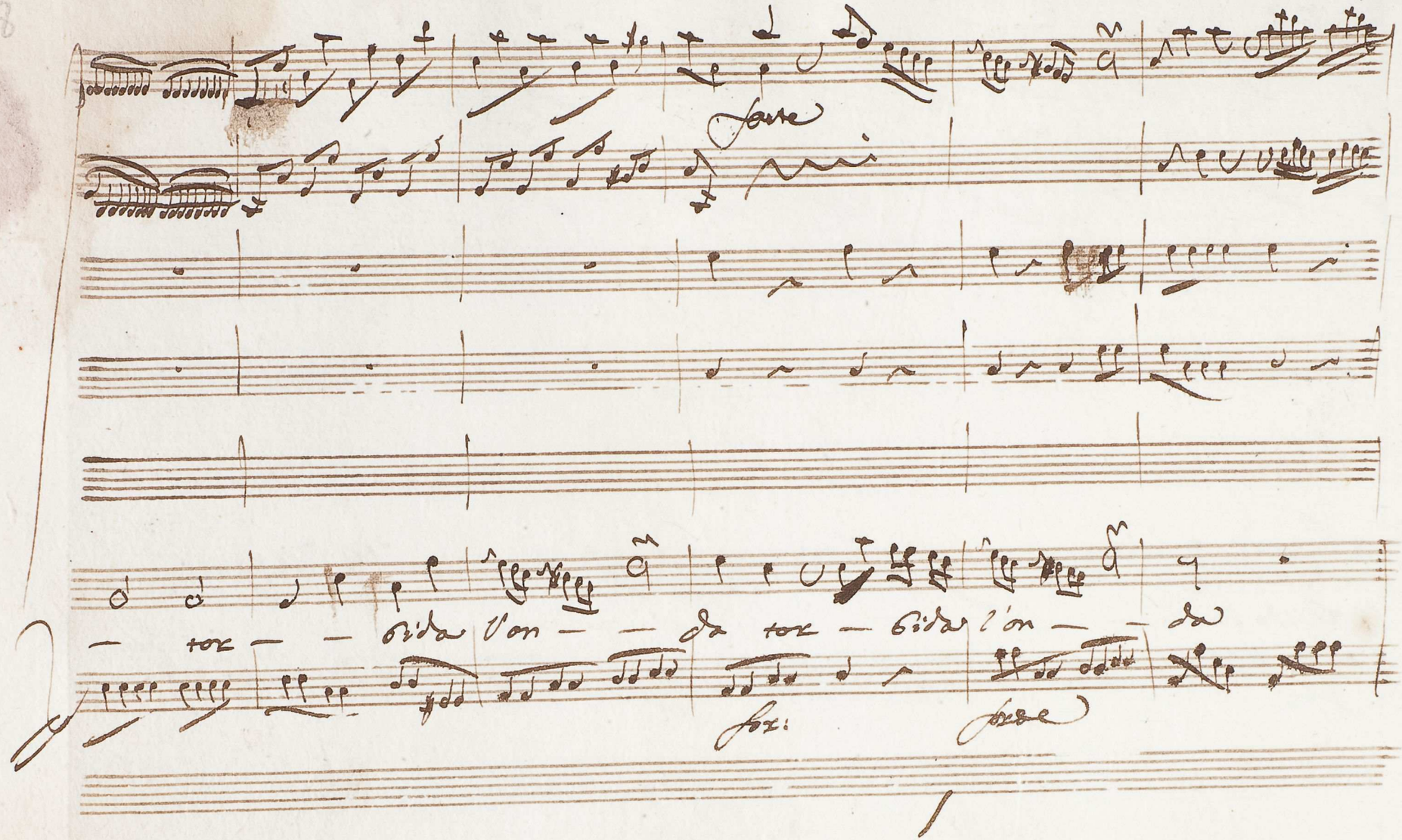
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

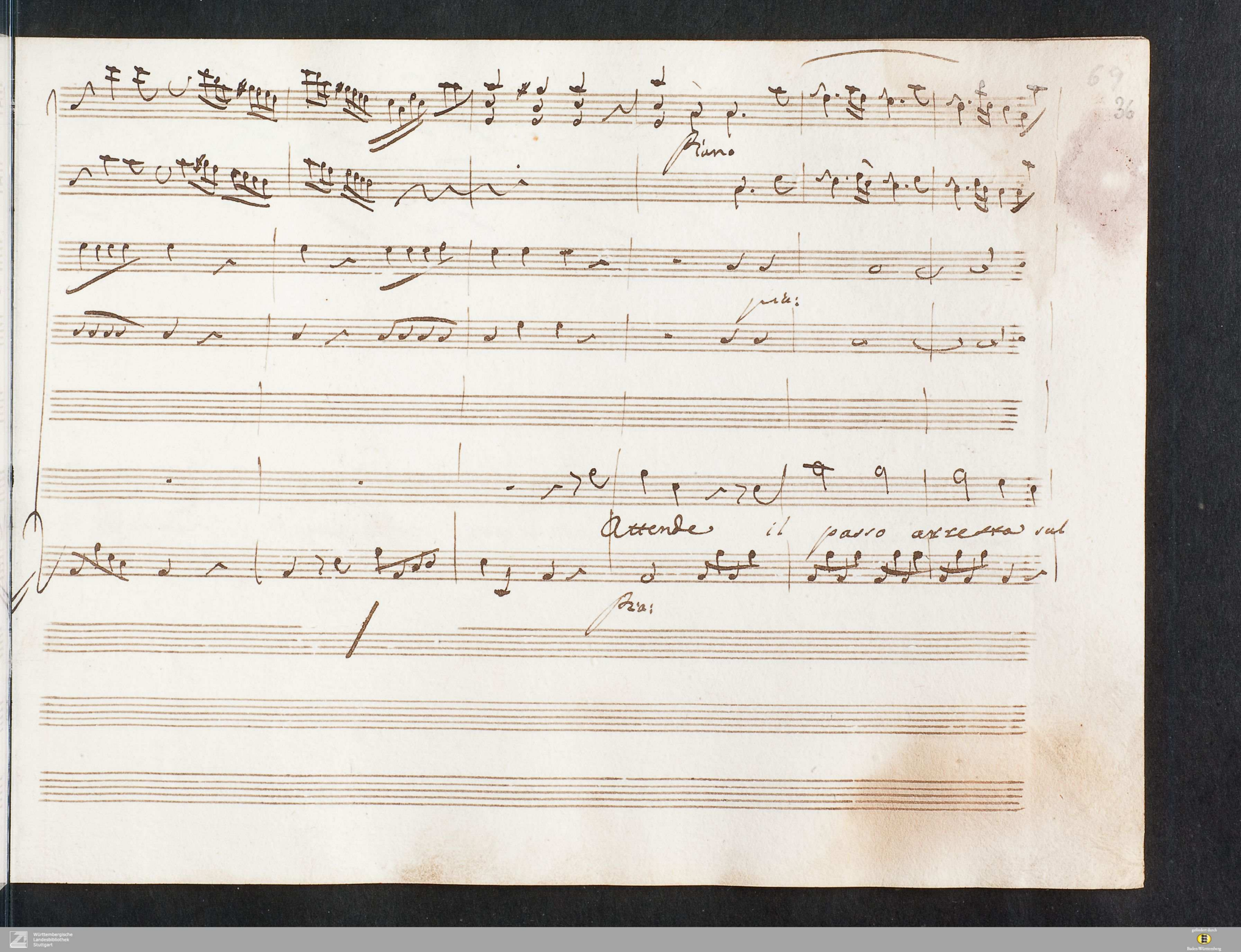

65
34
Pria:
forze
piano
Attende
il basso arresta sul margo il passaggio
Pria:
Pria:

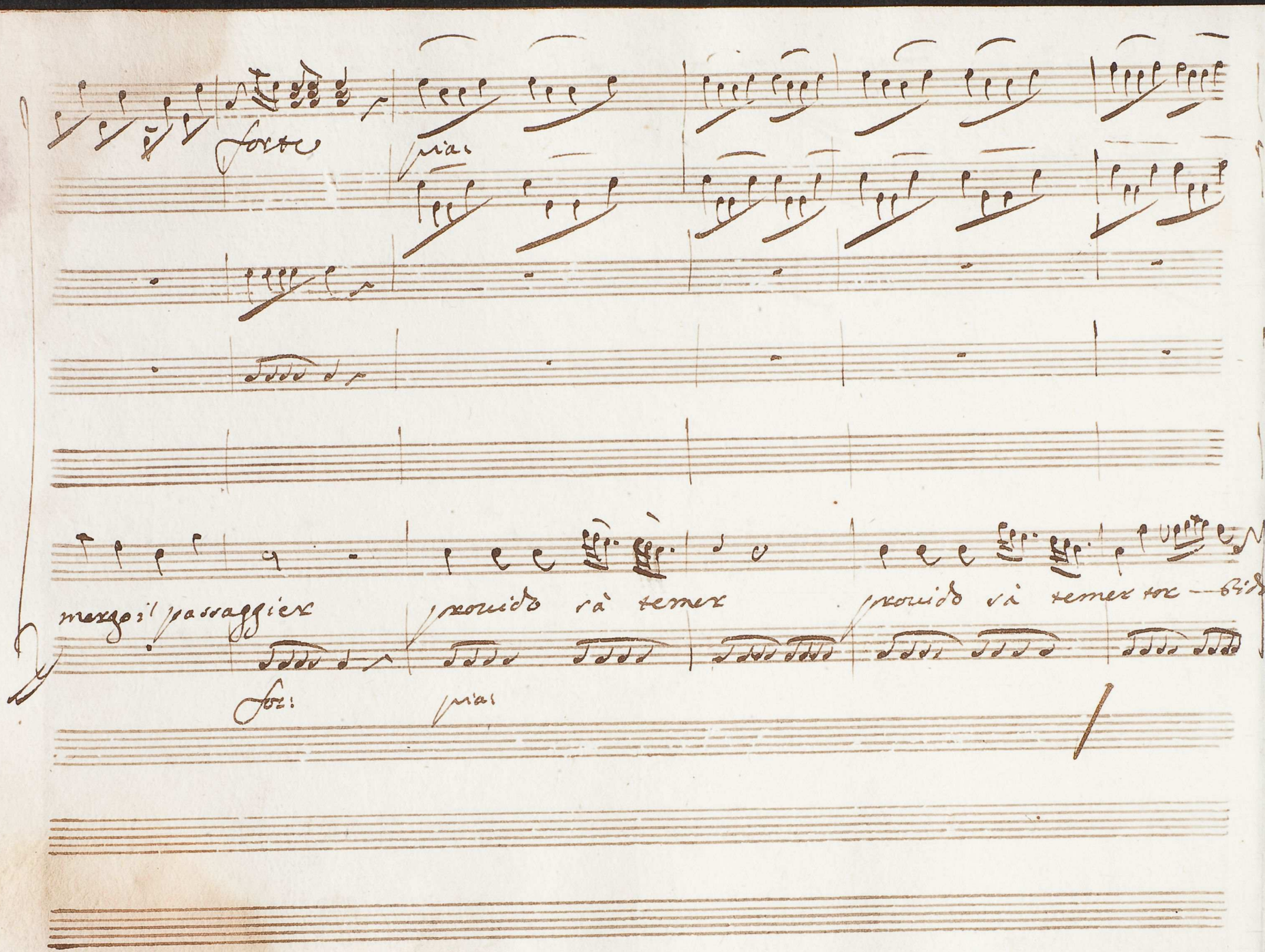

Ped.
pleuids va temer
pleuids va temer
tor - bida
l'onda

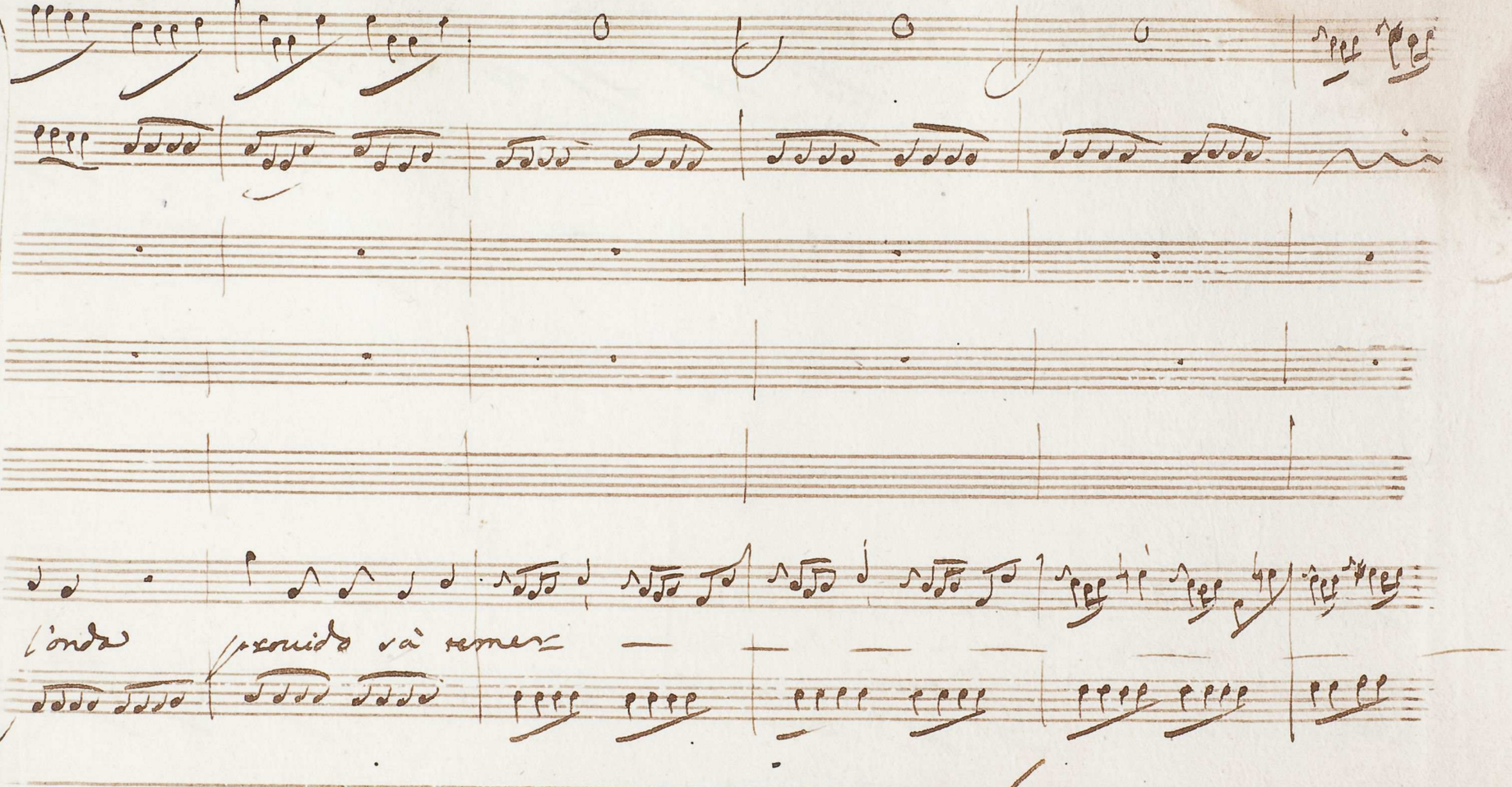


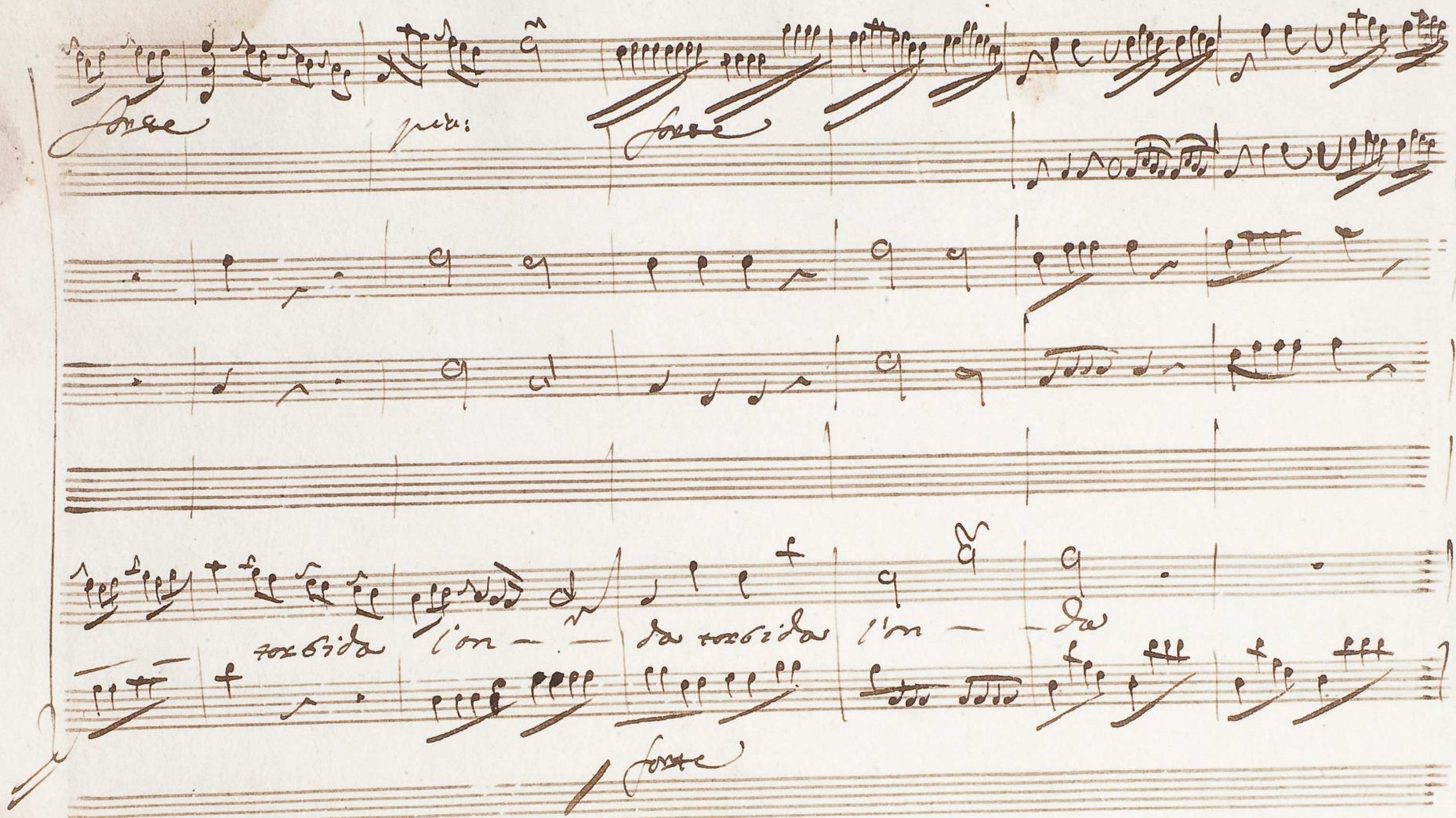
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


— tor — — sida Von — — da tor — sida l'on — — da
for:
Soave

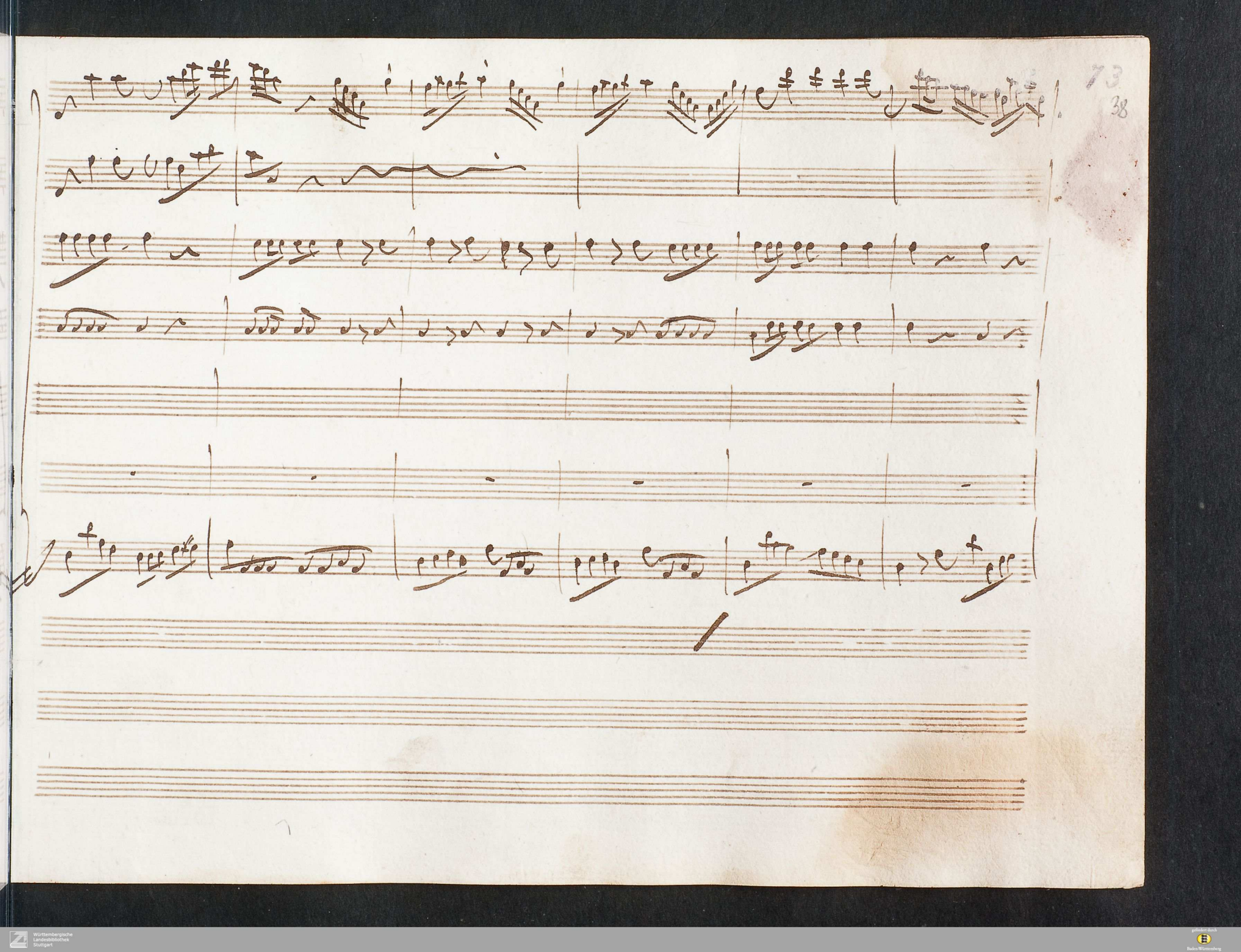

Piano
Attende il padre arrenata sub

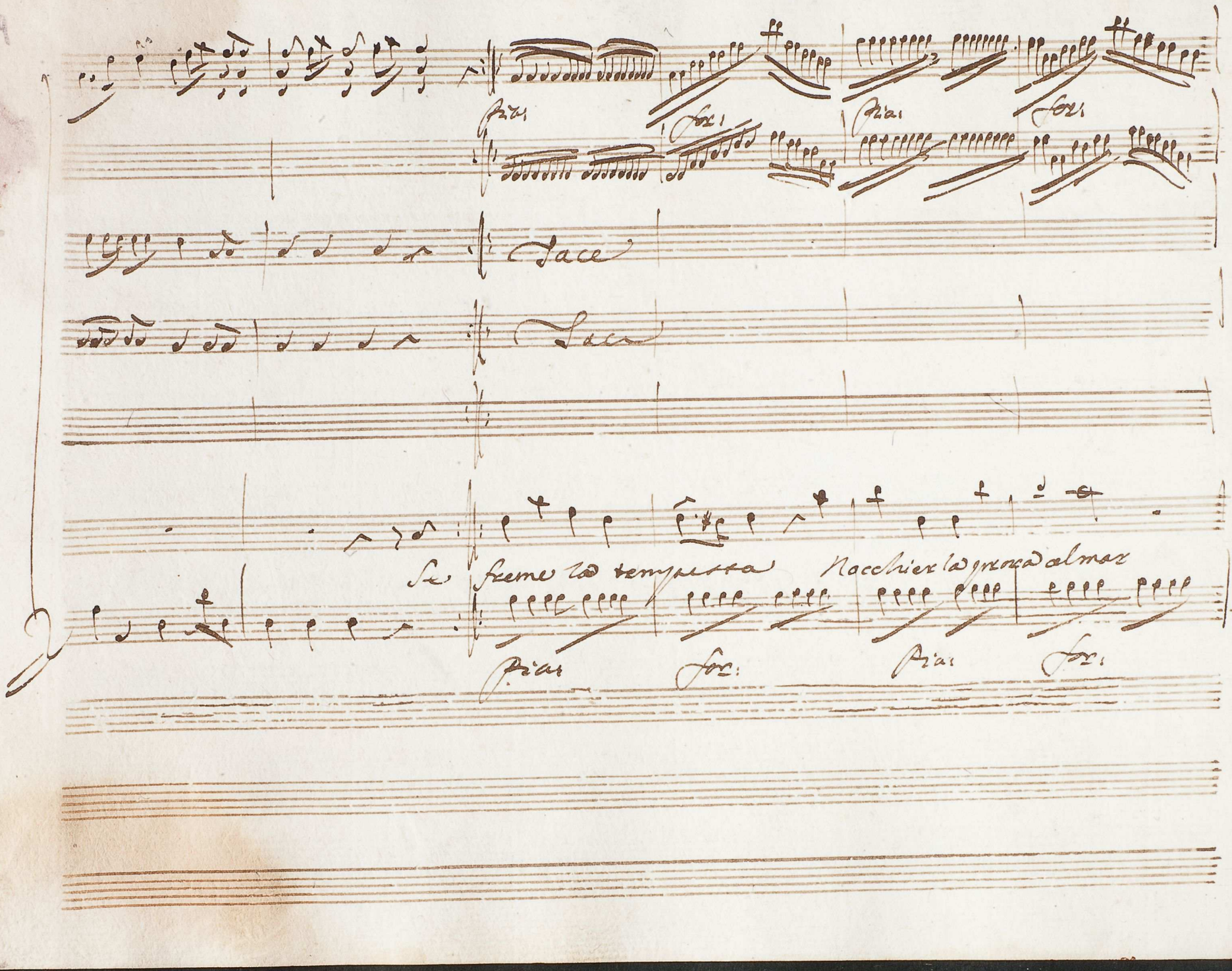

forte
mai
mezzo il passaggio
provido rà temer
provido rà temer
for:
mai

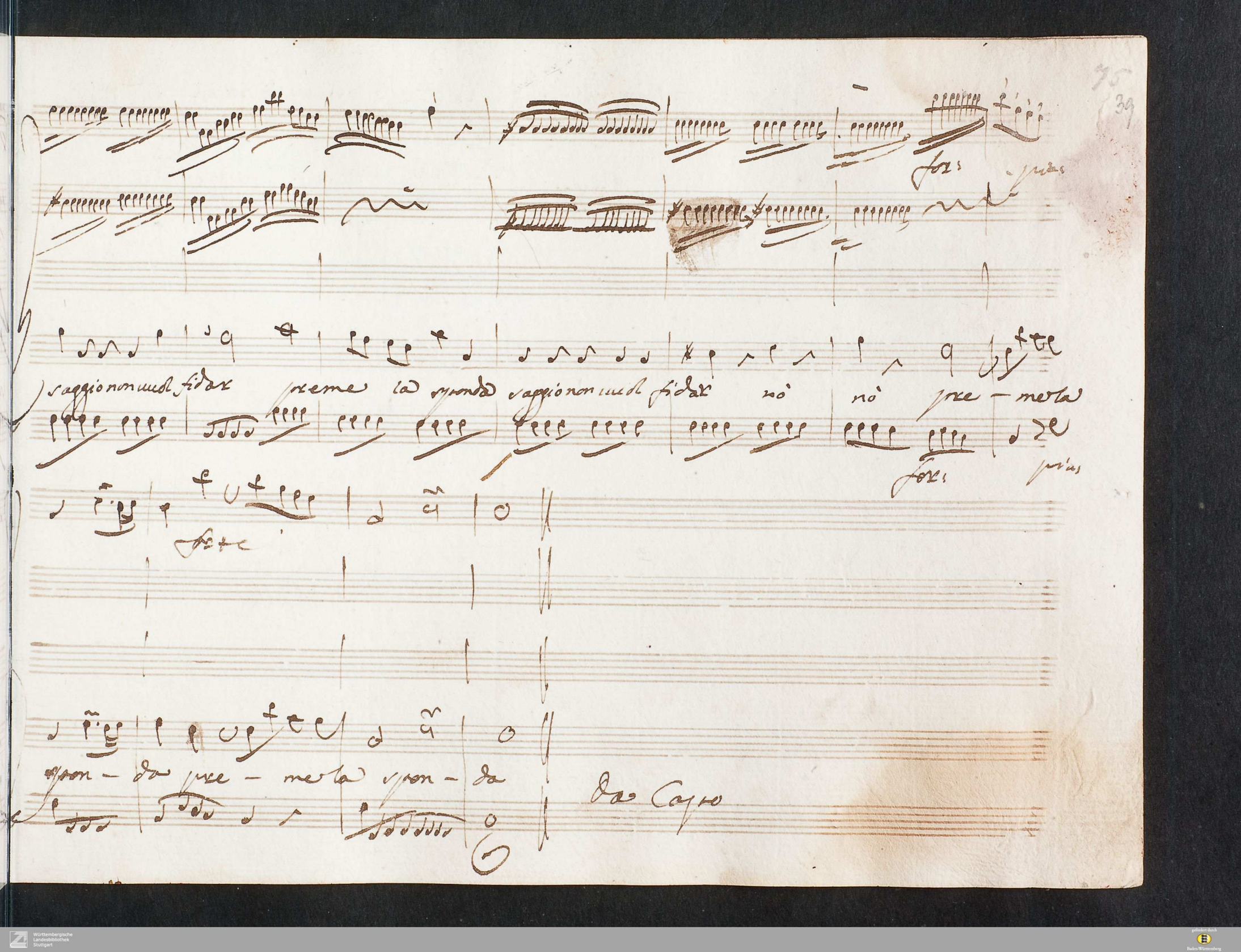

l'onde
fecondo va semer



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg




Pian:
For:
Pian:
For:
Pace
Pace
Se freme la tempesta
Pian:
For:
Nocchier la spera d'almar
Pian:
For:


35
39
for:
prim:
ragion non mai fidar
preme
la
mondo
ragion non mai fidar
no
no
pre - meta
for:
prim:
for:
pron - da
pre - meta
pron - da
Da Capo

Scena 6.ª Manlio, indi Lucio con Guardie

Man:
Che sventura è la mia!

Numi, se tanto in vita ò da soffrire lasciatemi perir; meglio è morire.

Luc:
Ah Manlio, io non ò fronte di presentarmi a te. Fra ceppi il Padre

al carcer ti destina.

Ingiusto ingrato troppo barbaro... Và compiti=

spetto in faccia a chi t'ascolta parla del Senior.

Custodi i ceppi por=

Luc:

sete alla mia man. Nelle sventure o sublime virtù.

padre felice per figlio così

grande. E sarà vero che perder ti vorrà? No, nò quei ferri sono indegni di

Man:

te. Non soffro... In pace lasciami Lucio e tanto per me non t'affannar.

Lucio

di mia salute la base è più sicura su le ruine mie Sprezzi dalla

morte, ch'è l'ultimo dè mali qual salute sperar.

Man:

Con essa io vendo alle leggi il c

8va.

Rendo del Padre la giustizia remota, e pongo un freno all'audace fallire

e placo sì dio l'odio dell'Idol mio, che se vivessi non placarei giam=

mai, e termino il penar chiudendo i rai. Luci: Ma senti... Man: Io già rinsavi

abbastanza finora. Olà custodi andiamo. Luci: Oh inavvedutezza

o senza pari inaudito ardire. Man: Lucio! Luci: che chiedi? Man: Servilia ah serva

vedi che fu sempre e sarà l'Idolo mio dalle almeno per me l'ultimo addio

Segue Aria

vedi che fu sempre e sarà l'Idolo mio dalle almeno per me l'ultimo addio

a)

81
42

Fia:

Corni

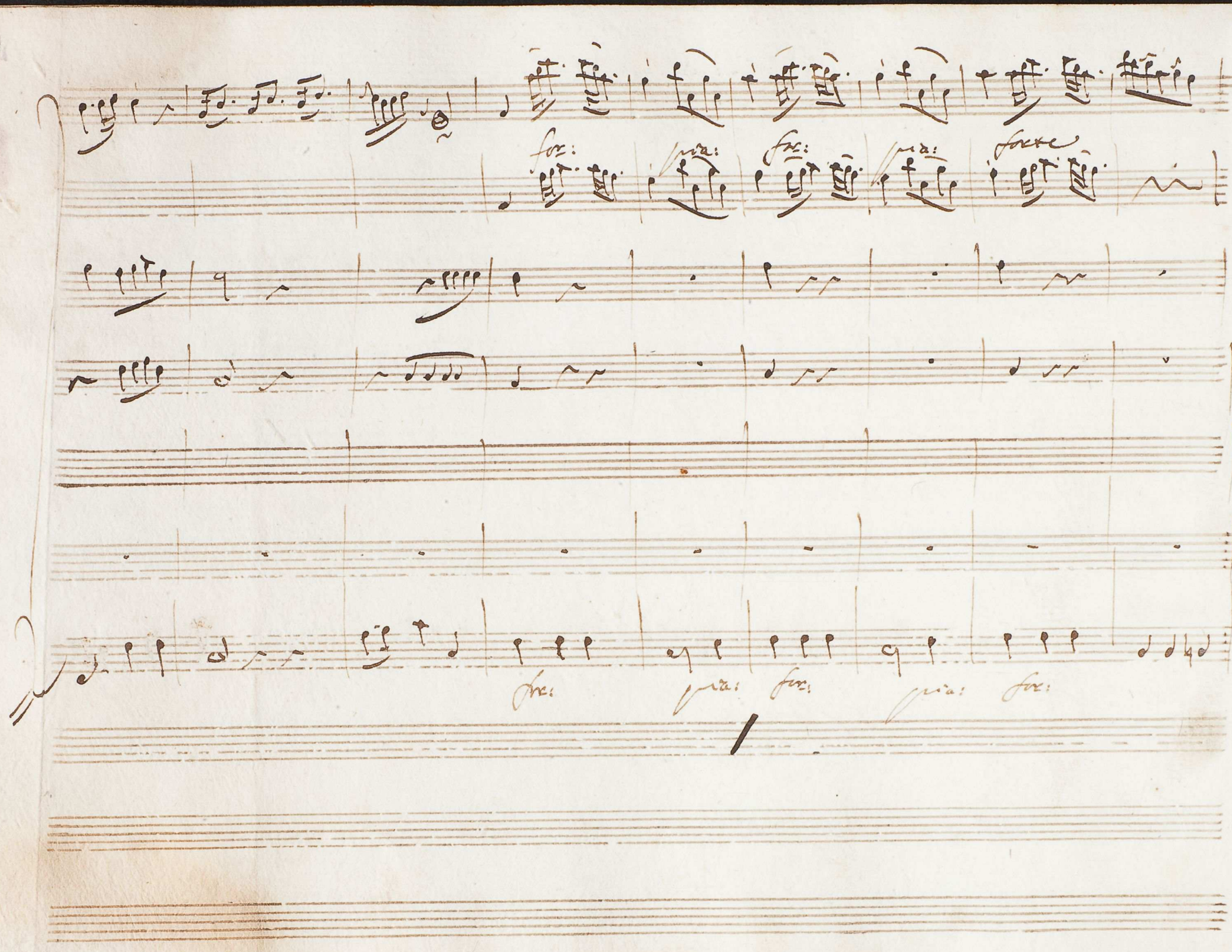
Piano

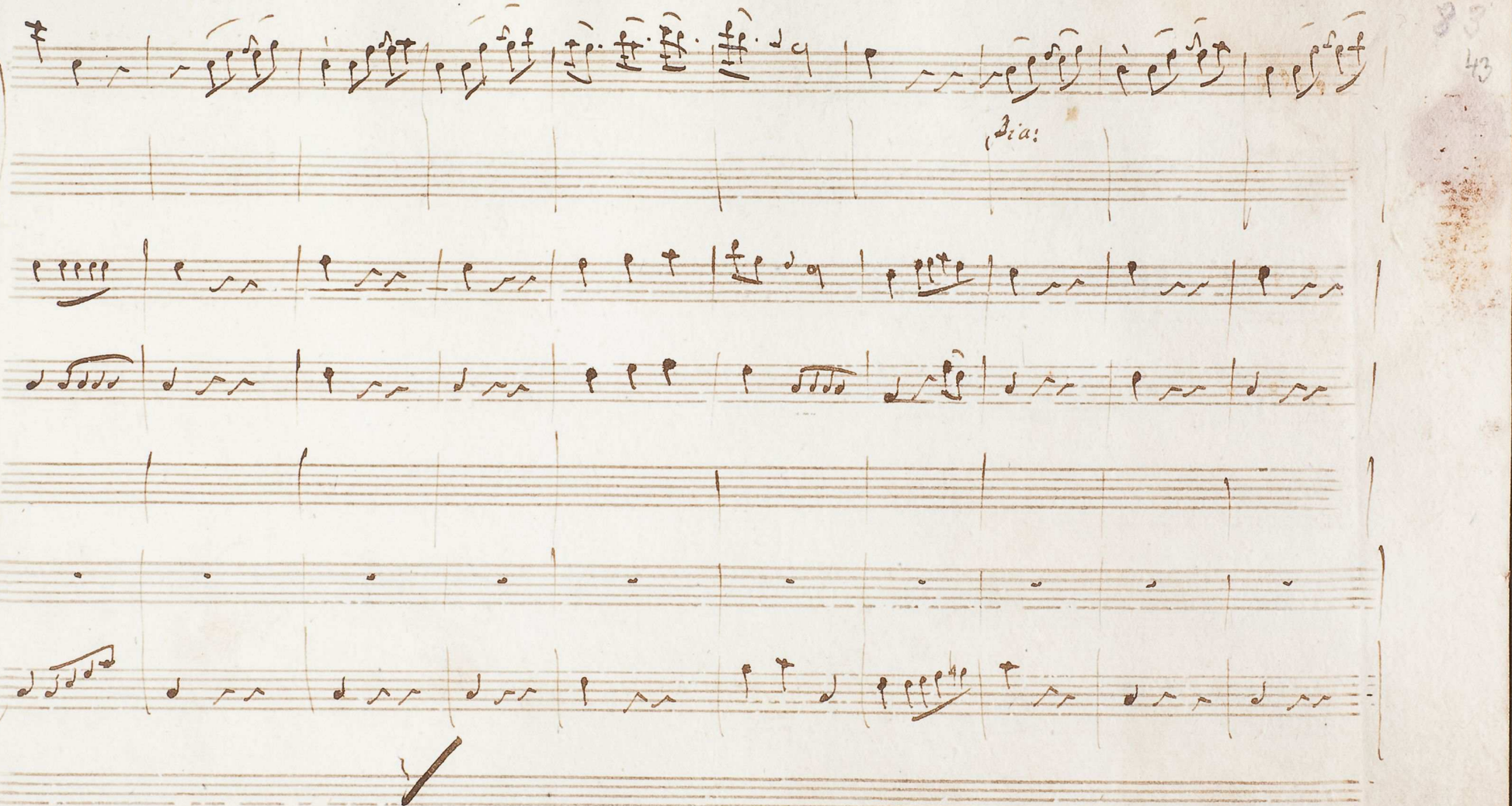
Violoncello e Basso

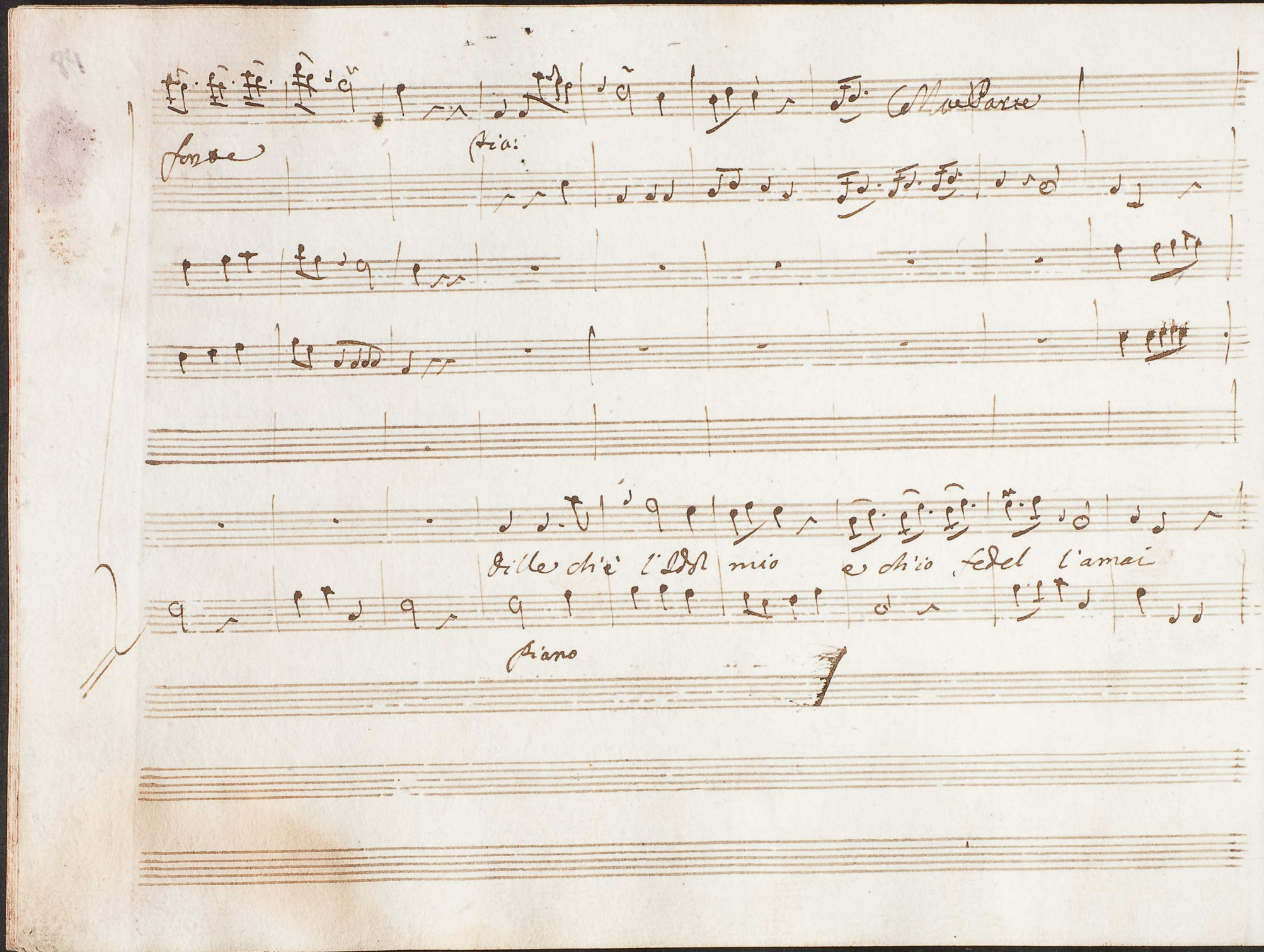
Mantio.

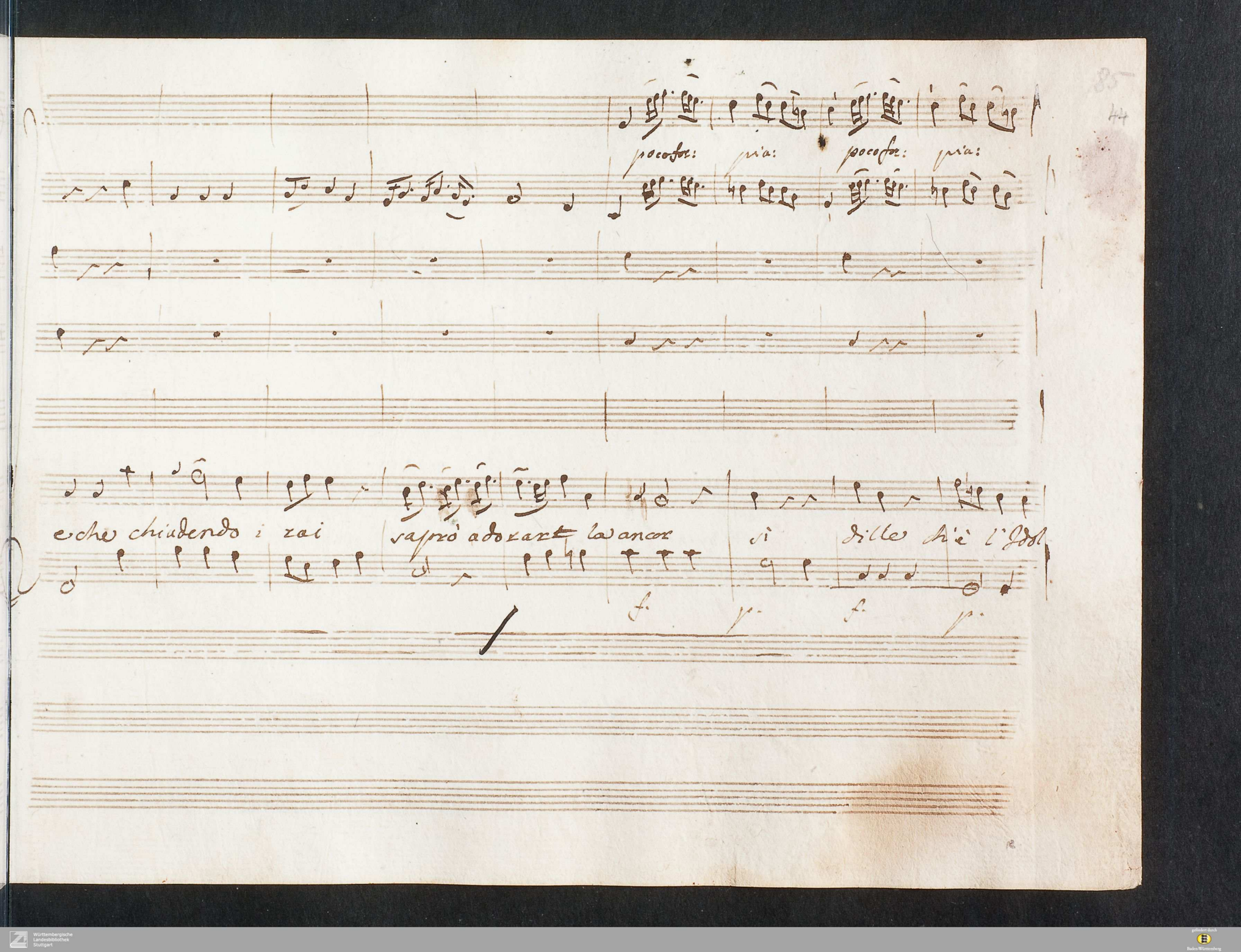
Andantino

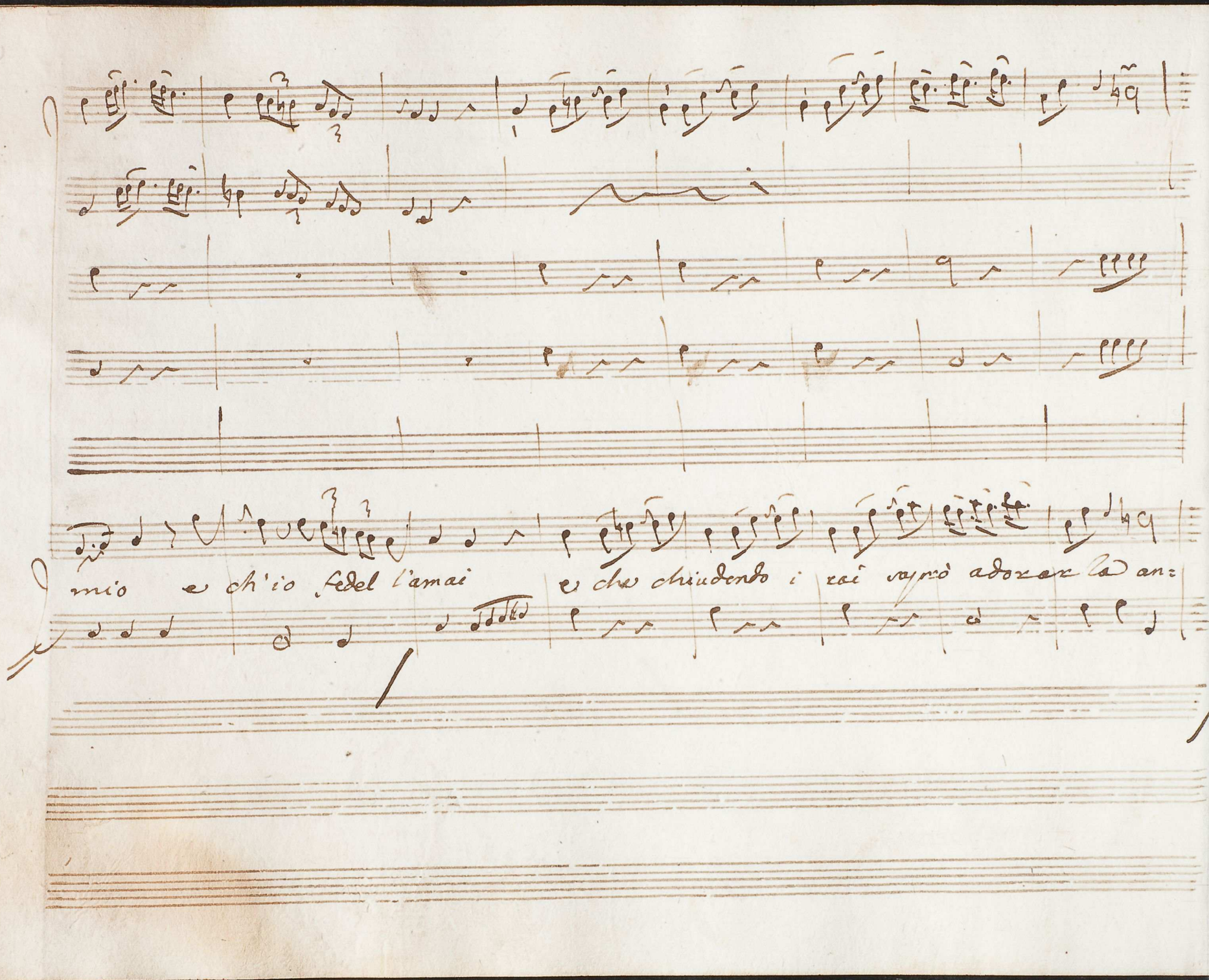
Fia:

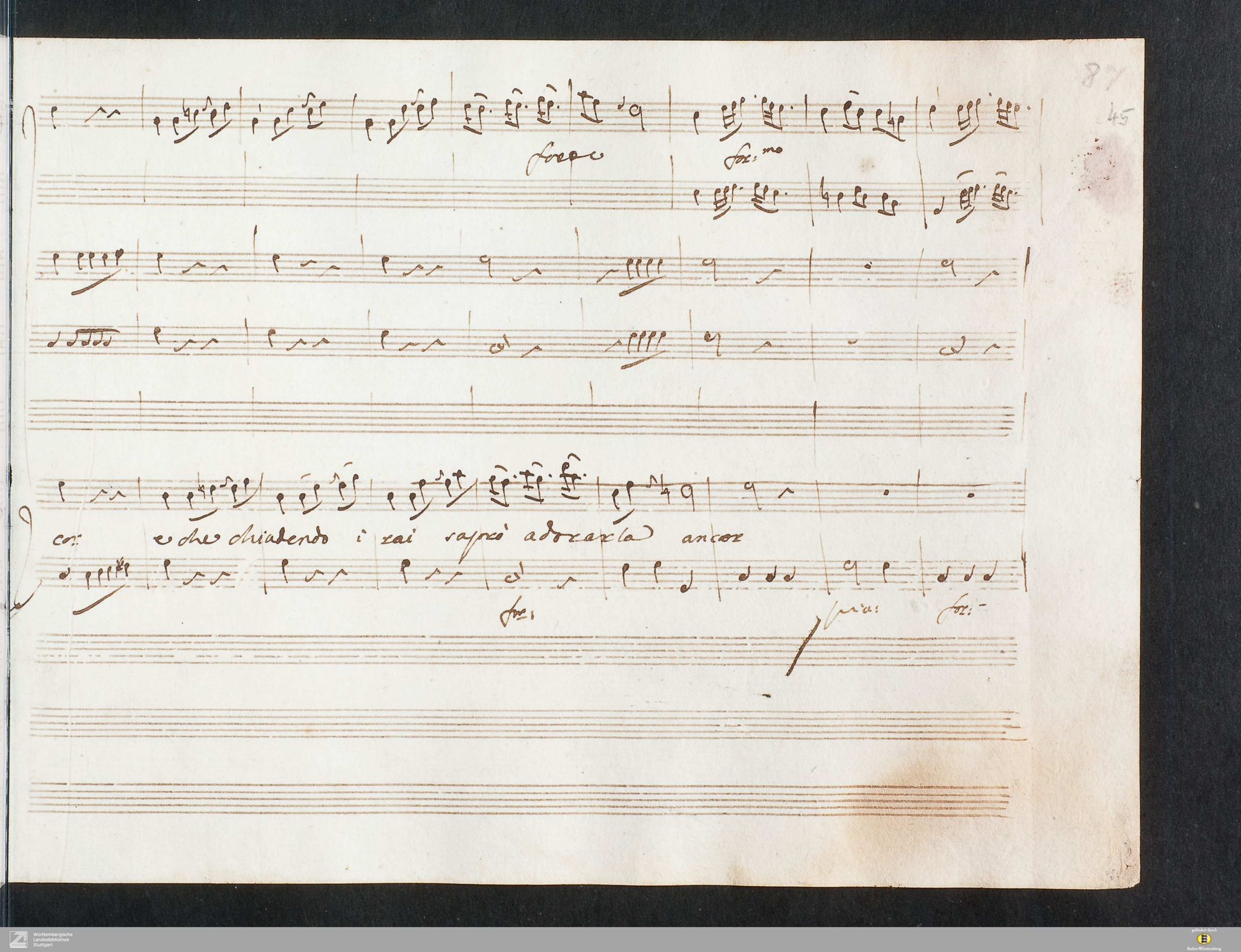

87
for: pia: for: pia: forte
for: pia: for: pia: for:

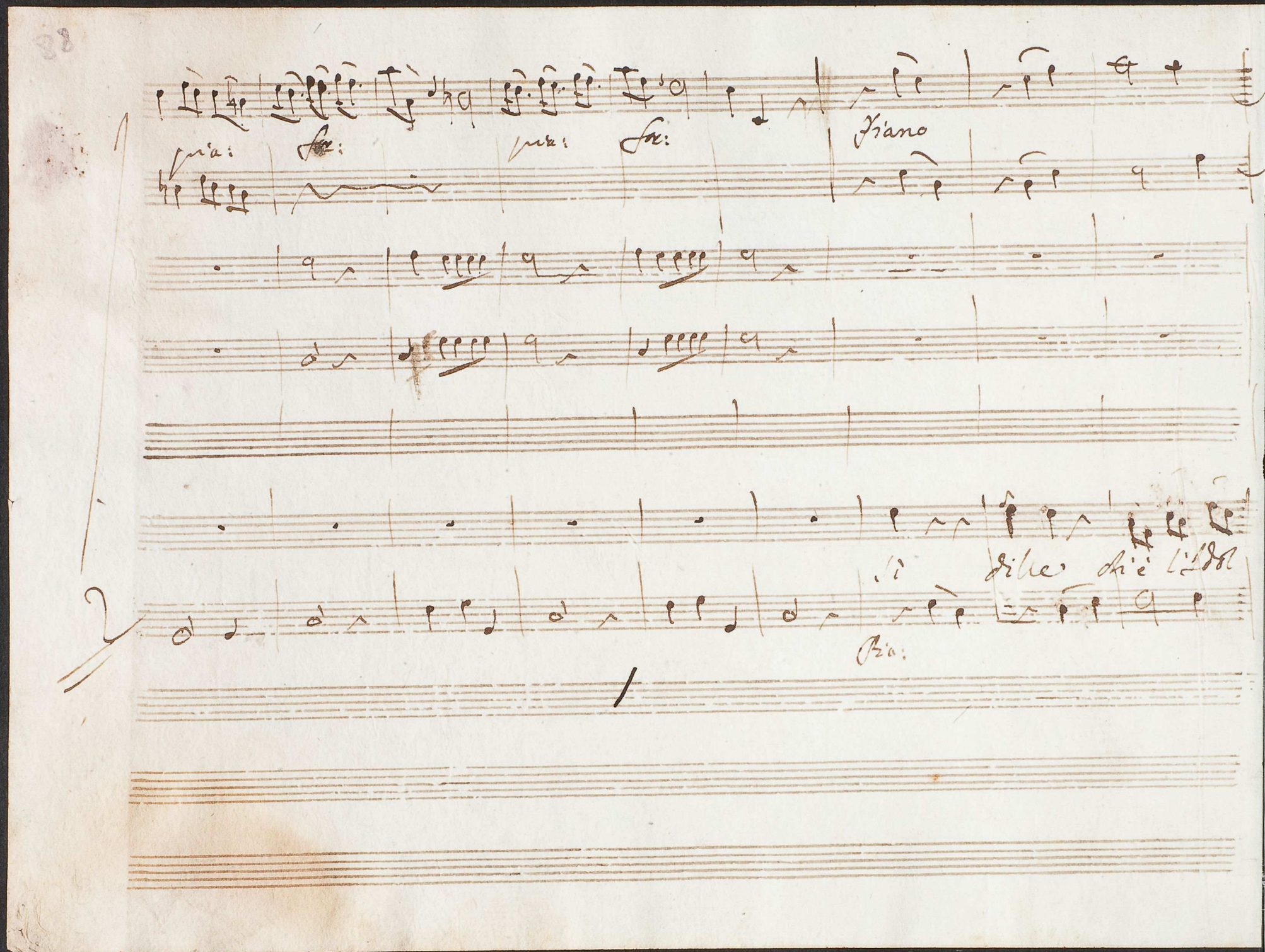

Tia:


Senza
tria:
Allegro
Stille chi è l'Dio mio
e chi'io fedel l'amai
piano

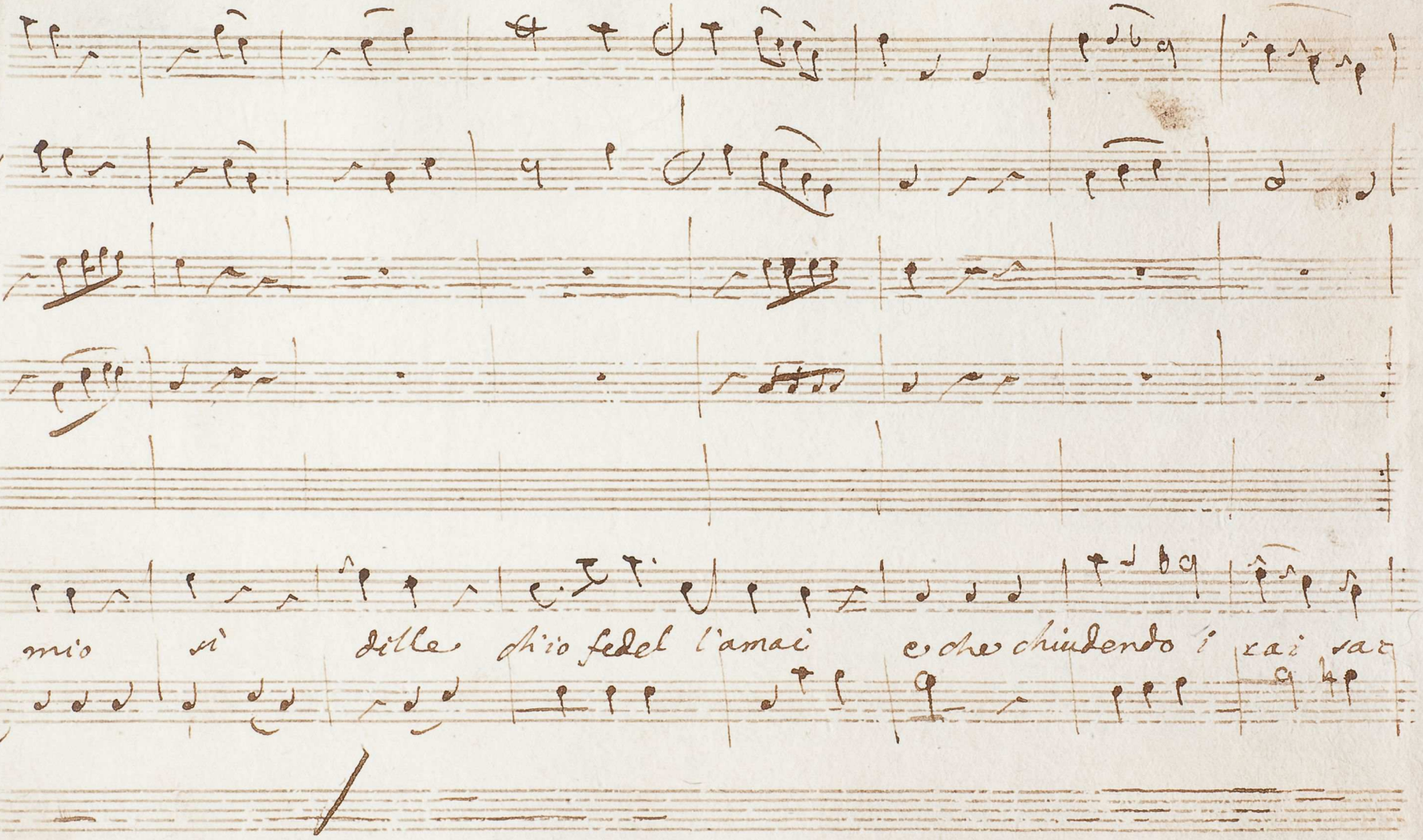

poco forz: pia: poco forz: pia:
echo chiudendo i rai
sopra adorarte la ancor
si
dille chè l'Idol
f. p. f. p.

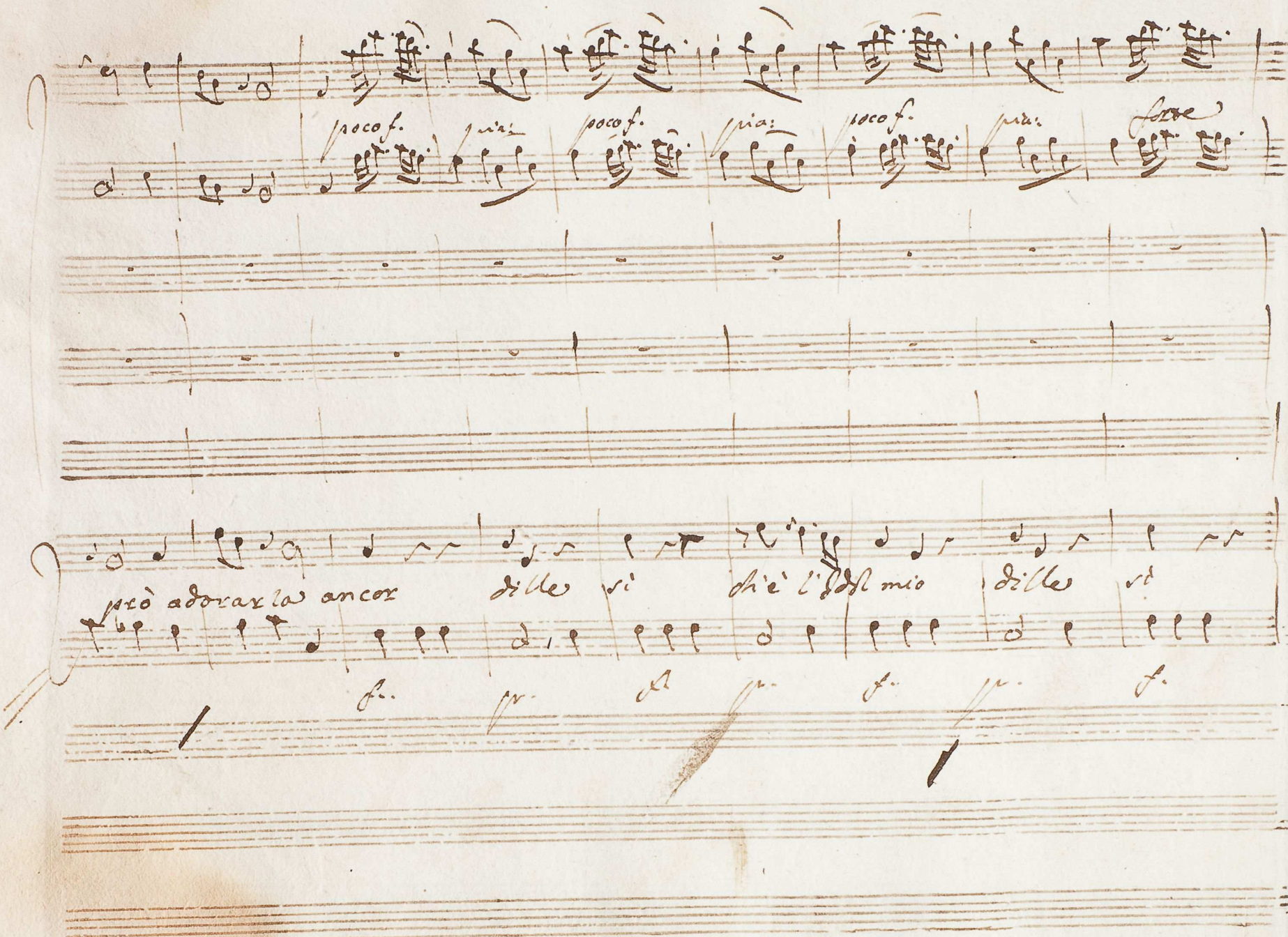

mio e ch'io fedel l'amai
e che chiudendo i rai vaprò adorar la an:

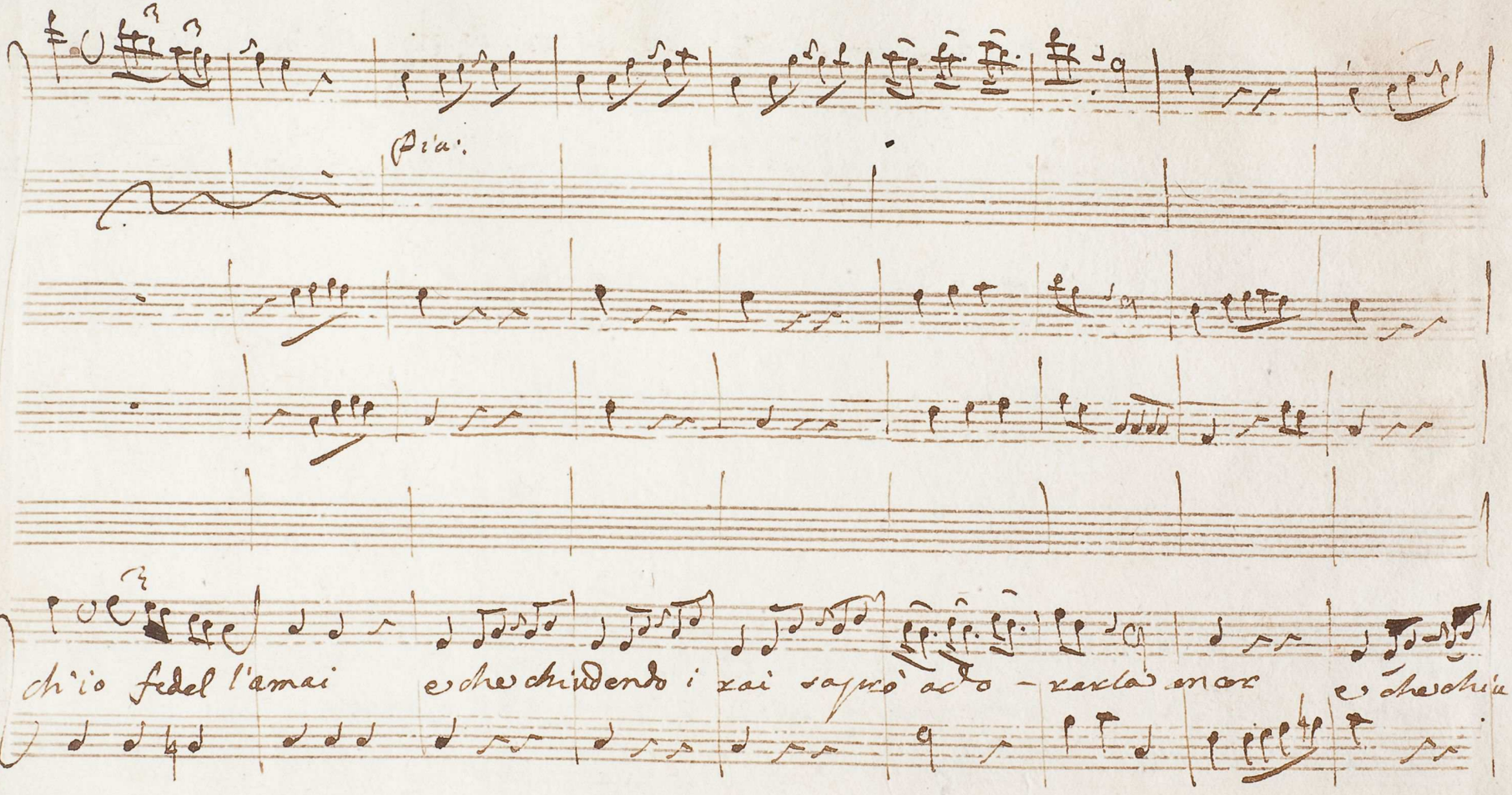

87
45
forte
for.mo
co:
e che chiudendo i rai vapri adorarla ancor
for.
for.

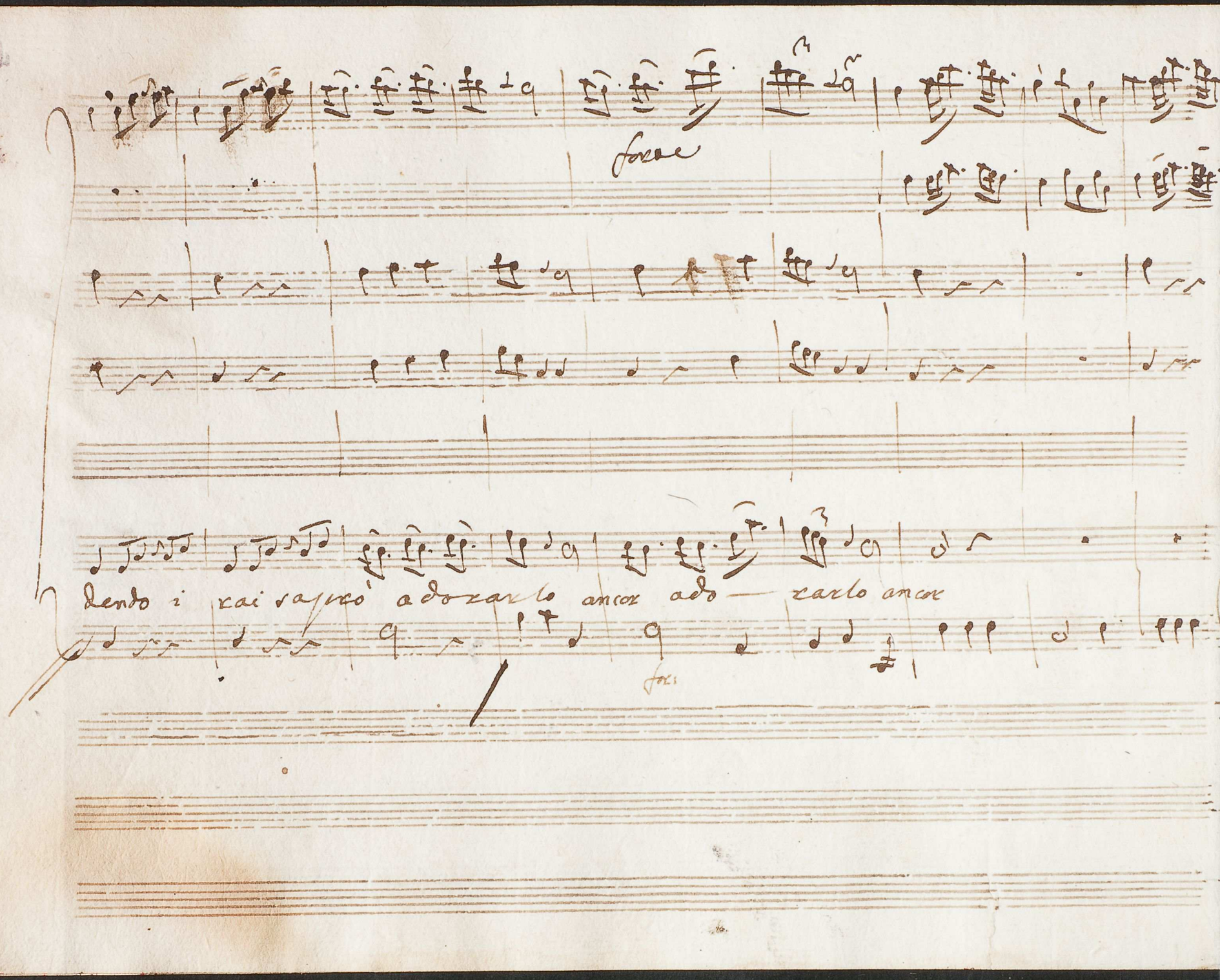

Piano
Tutti
Tutti

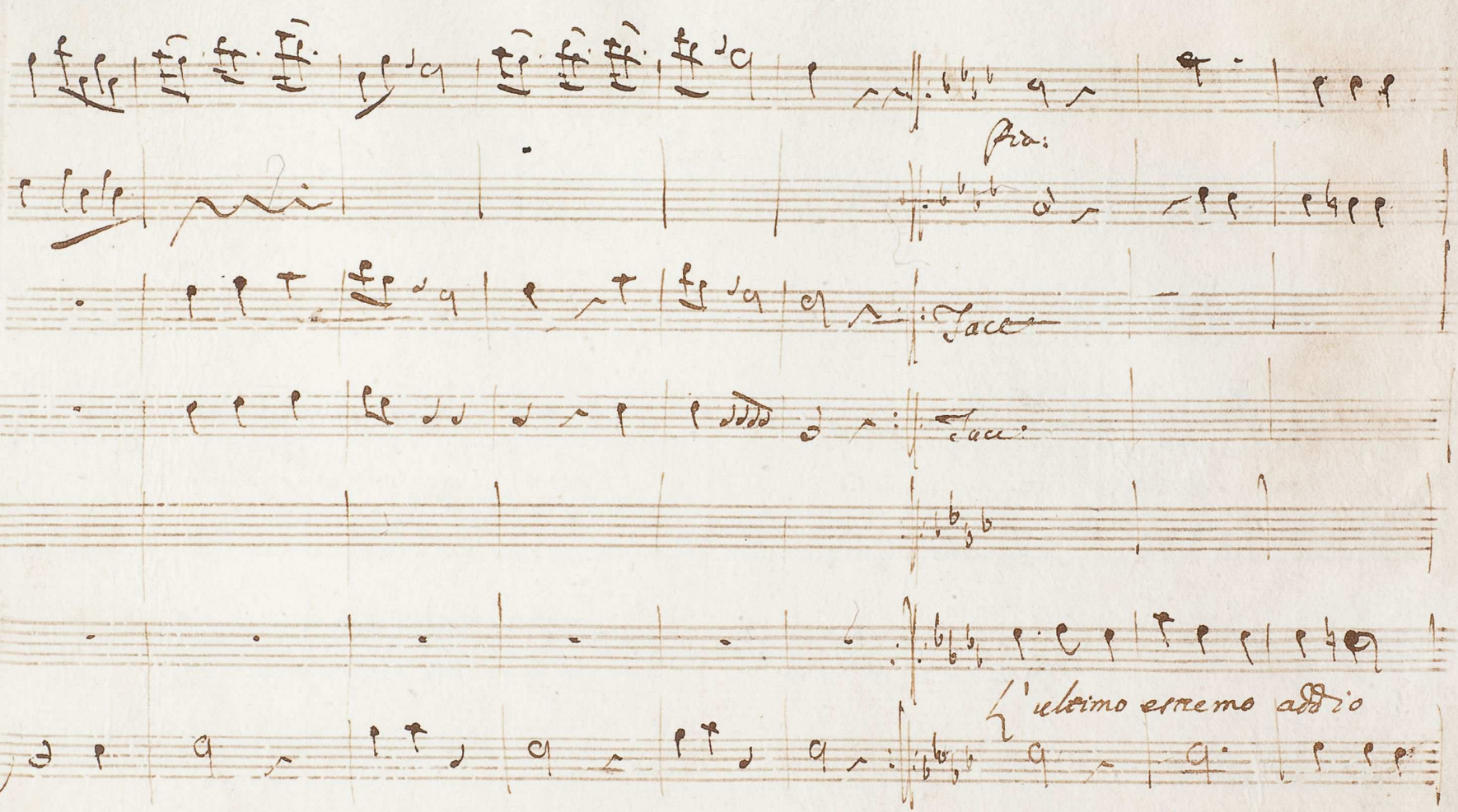
87
46

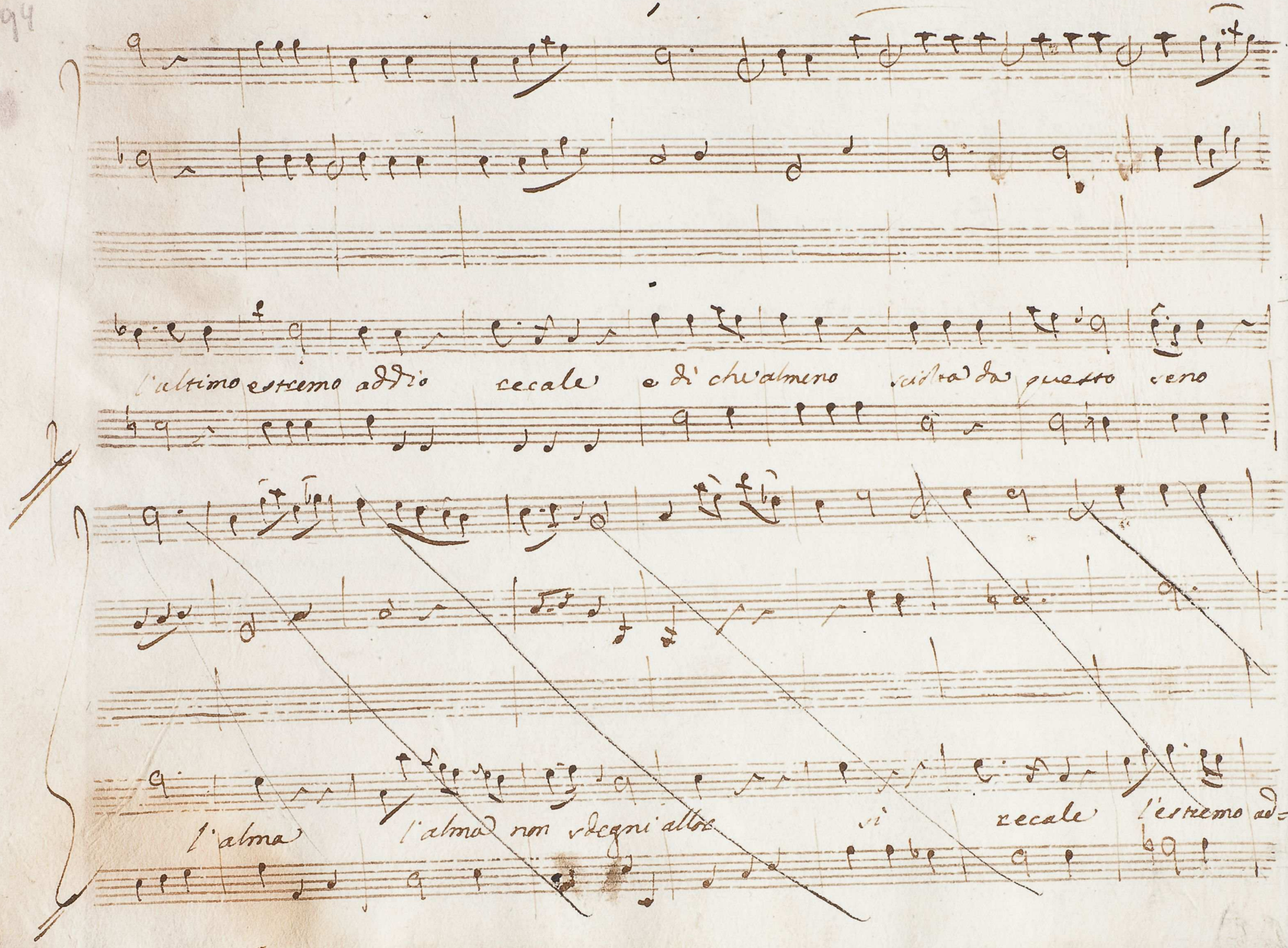



poco f.
più:
poco f.
più:
poco f.
più:
forte
prò adorarla ancor
dille sì
dì è l'idol mio
dille sì
f.
p.
f.
p.
f.
p.
f.


Pia:
ch'io fedel l'amai
e che chiudendo i rai sapro' acco - rarla in mor
e che chiu=


forse
Dendo i xai rajxo adozarlo ancor ado — zarlo ancor
fois


Fra:
Tace
Tace
l'ultimo estremo addio


l'ultimo estremo addio
recale
e di che almeno
vidra da questo
l'alma
l'alma non degni altro
si
recale
l'estremo ad-

dio l'estremo addio e di che almeno scuota da questo seno

l'alma l'al- ma non degni alto.

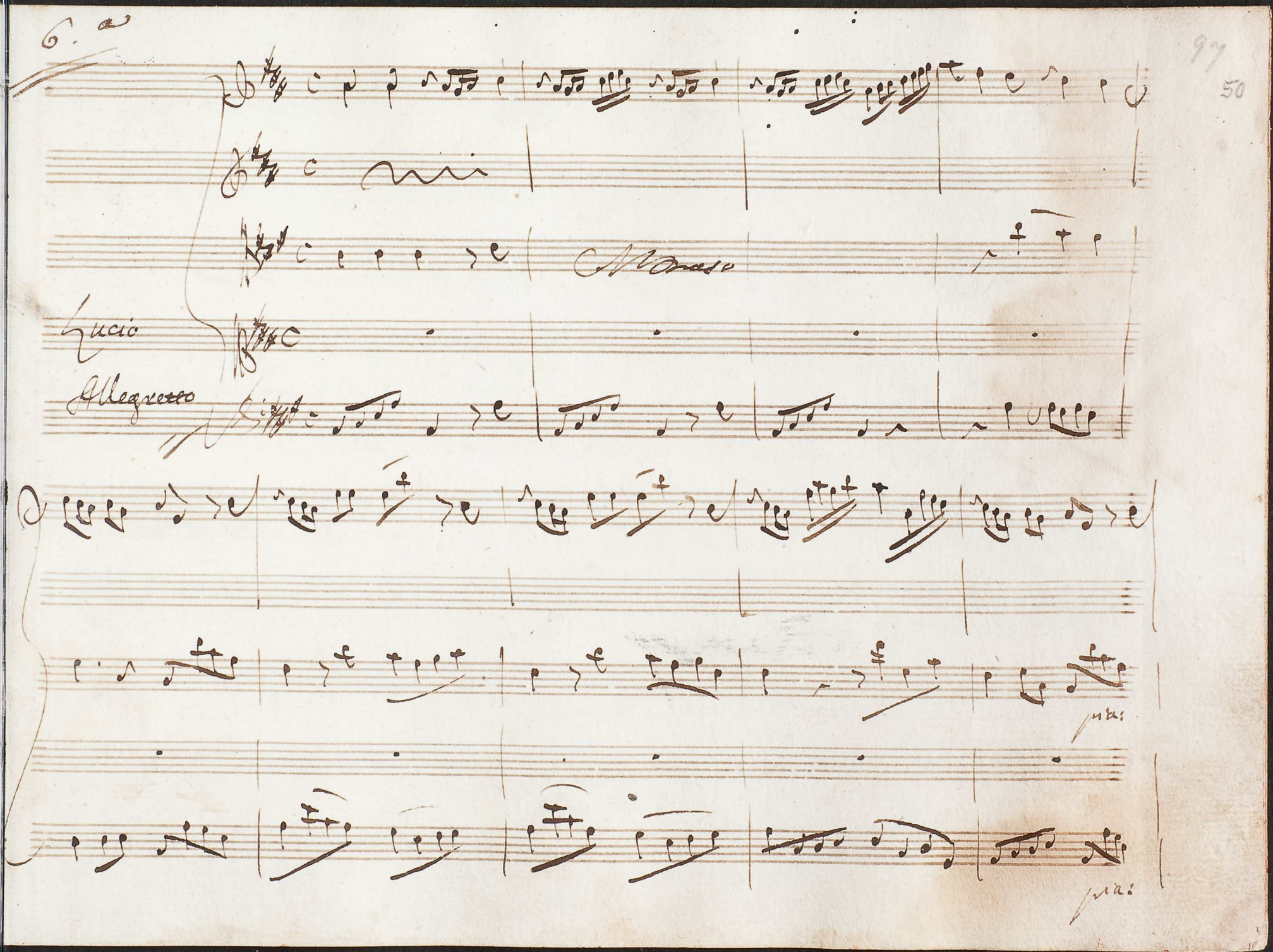
Scena 7.ª Lucio

O sarà ver che debba morir chi mi dè vita chi il vitale

nò. nonsarà mai nò. De Farini al Campo che del morto vital mio sangue

d'un Eroe in difesa deterrà tutto all'onorata impresa

Sieque Silla


6.
97
50
Lucio
Allegretto

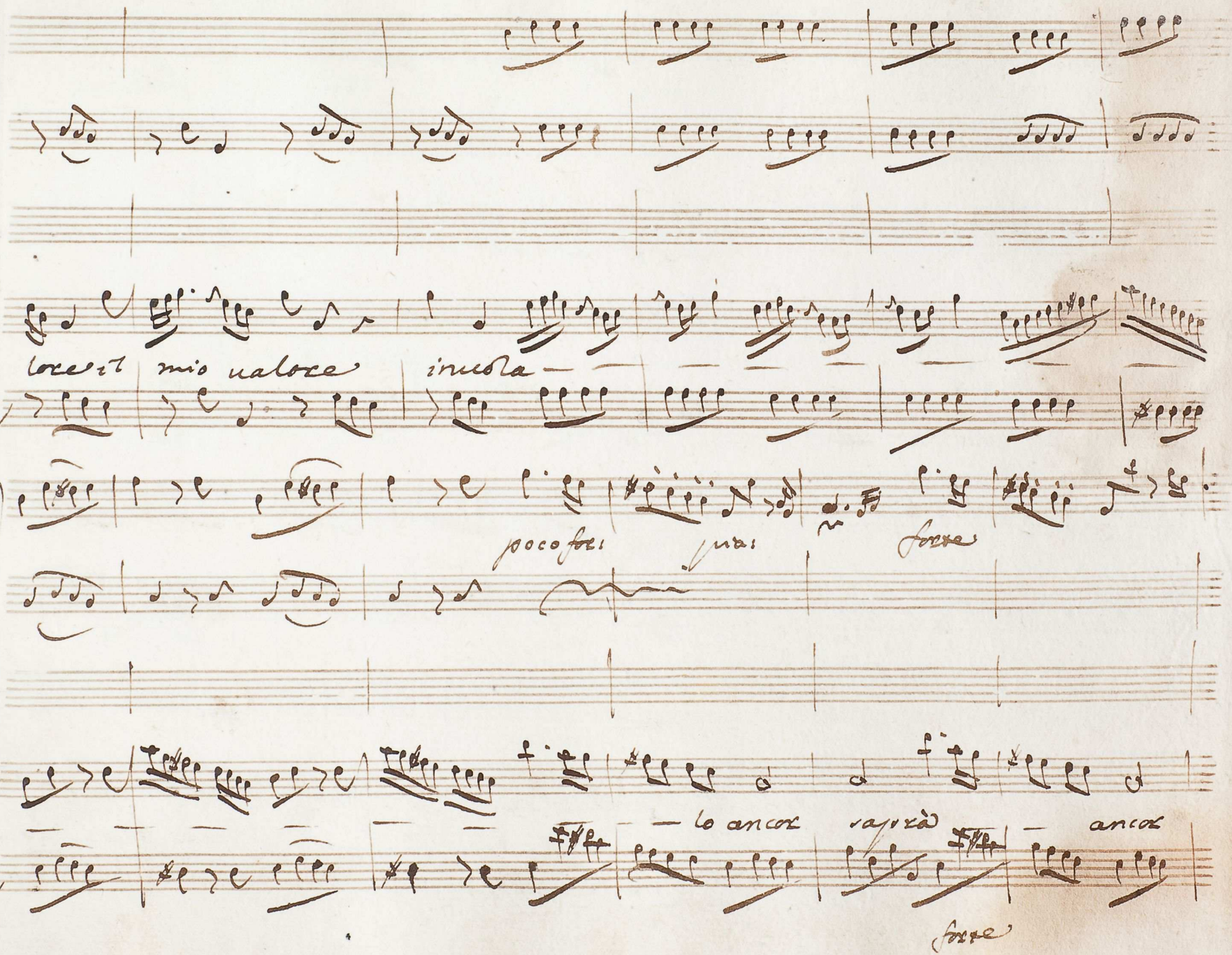
Aria: forte Aria:

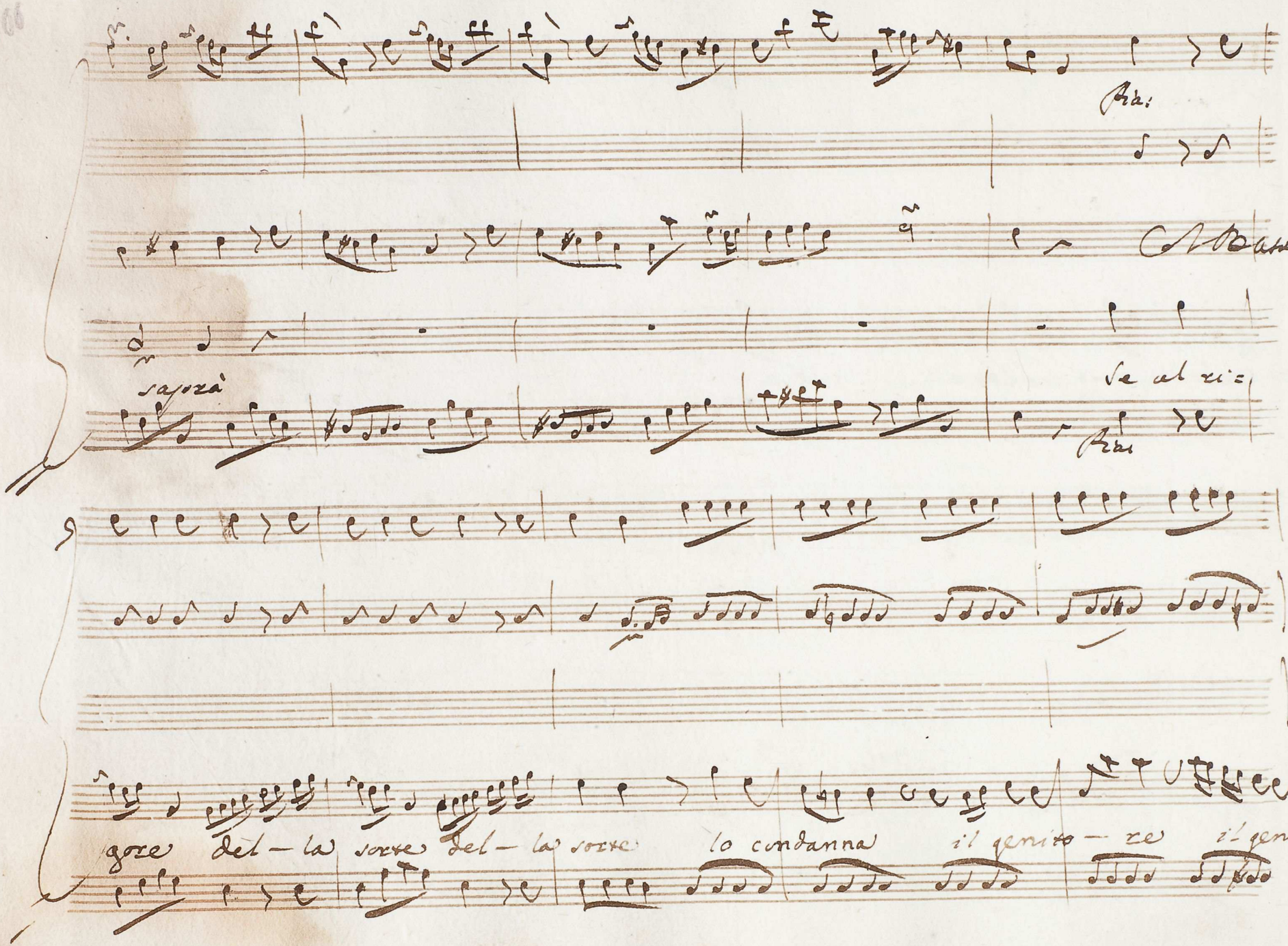
Col Basso

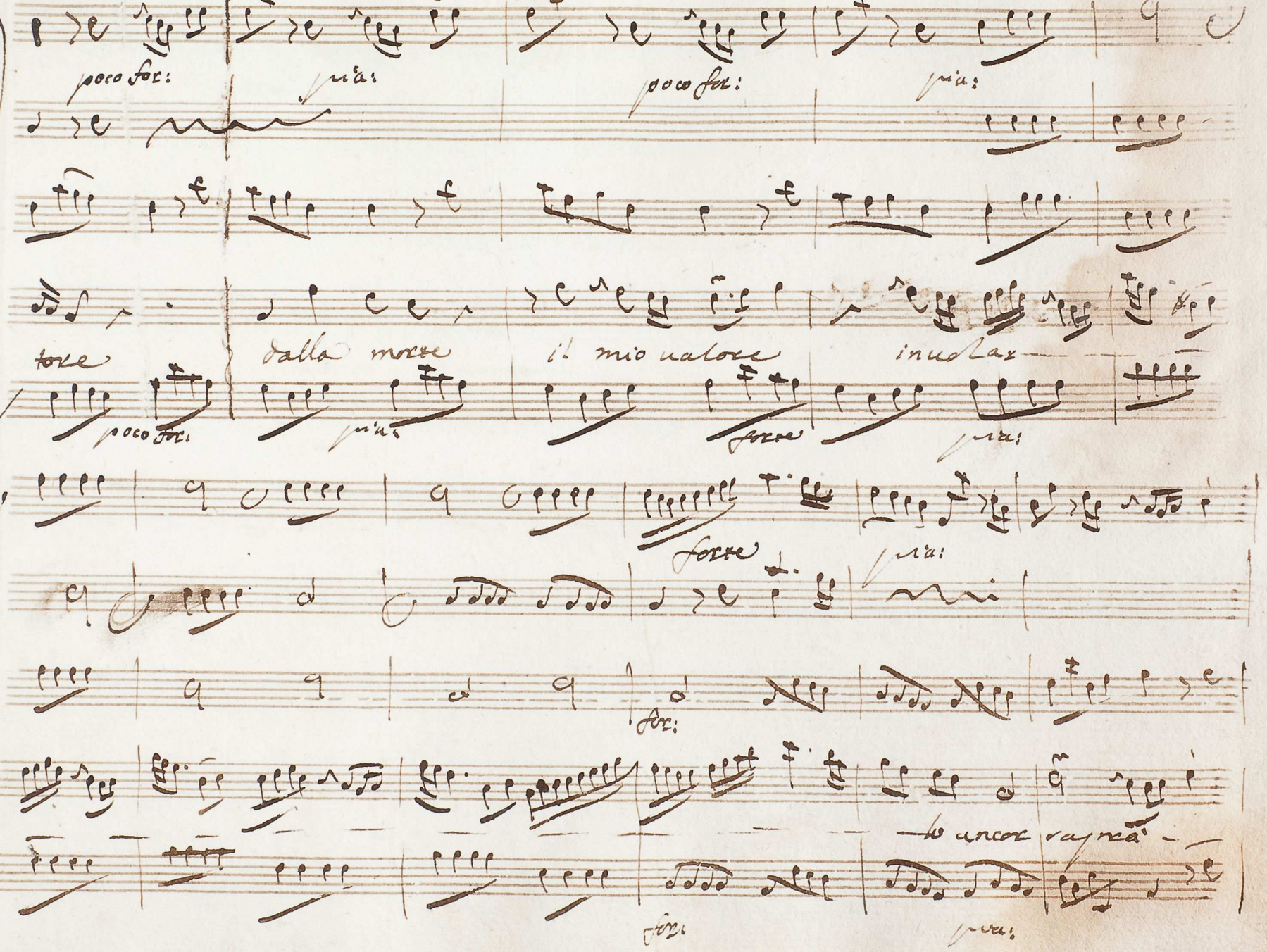
real rigore della morte

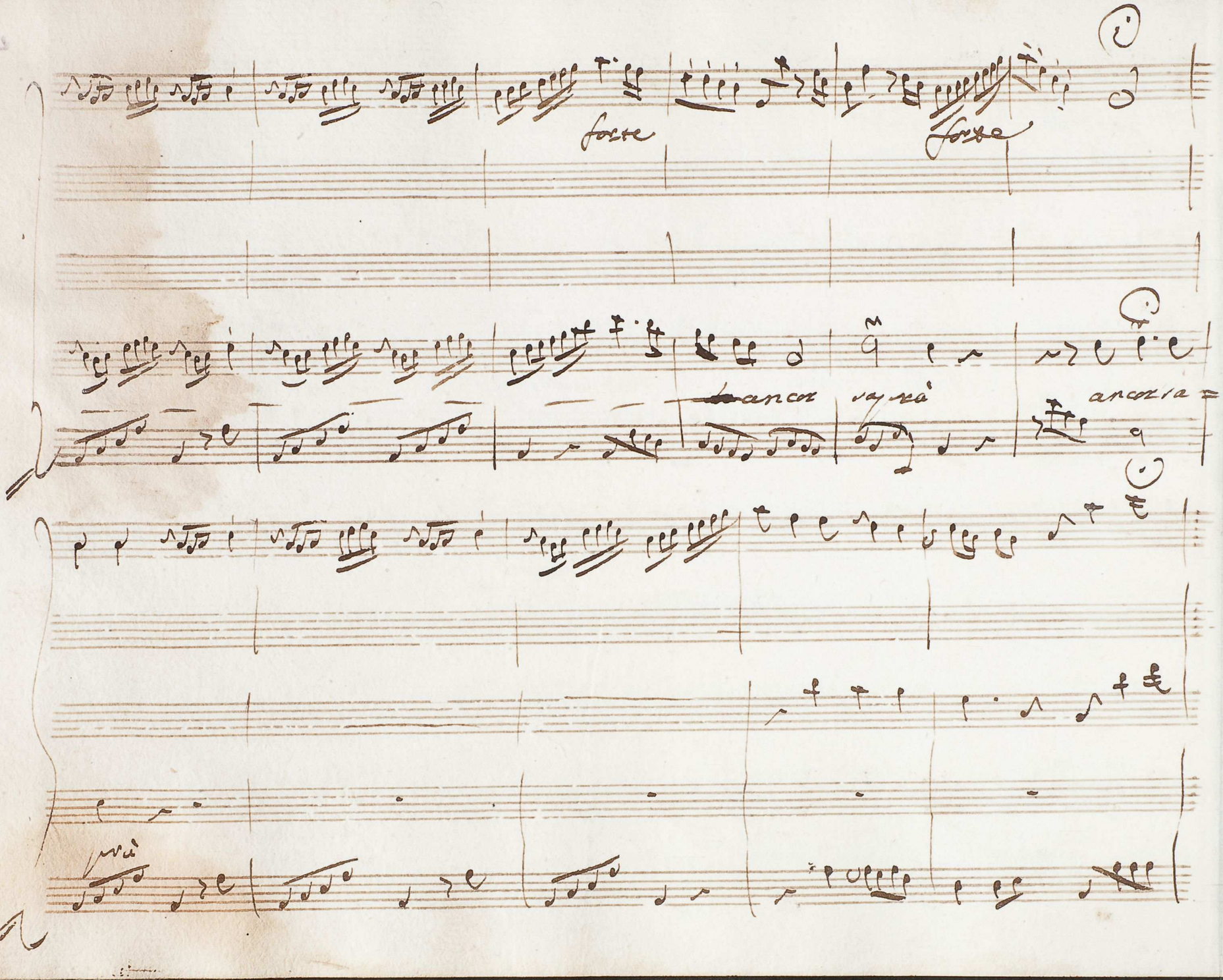
Col Basso

della morte lo condanna il genitore dalla morte il mio ua-


lacerato mio valore inuola—
poco fa!
ma!
forze
— lo ancor
vapirà
— ancor
forze


Adi
Adi
sapzà
Se al xi=
gore
del – la sorte
del – la sorte
lo condanna
il genito – re
il geni


poco for:
più:
poco for:
più:
tore
dalla morte
il mio valore
inudax
poco for:
più:
forte
più:
forte
più:
for:
for:
più:


forte
forte
ancor
vayrà
ancora
fuà

Aria:

Col Basso

Oh del Ciel prieto — ri dei

un poco andante

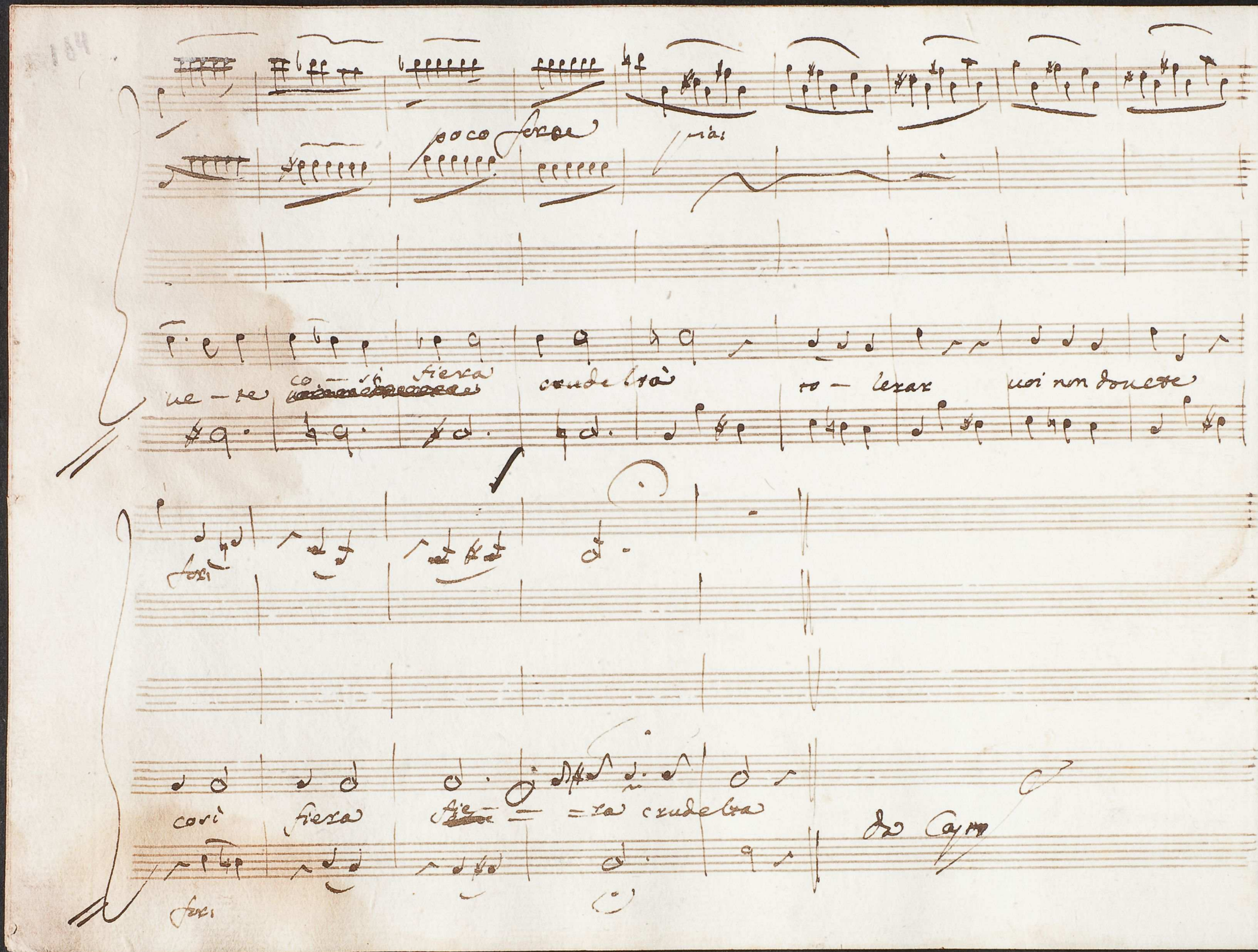
veconda — se i no — ti miei

solevar

noi non dovete

noi non do-

tenute


poco forza
mà
ne — re
fiera
crudelta
re — lexar
non douere
fiera
fiera
Da Capo

185
54

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Scena 8.va Tito

Chi non punisce un reo la giustizia tradisce e delle

leggi è giudice oppressor. No, questa taccia io non deggio soffrire. Il delin=

quente benche figlio non spero la paterna pietà. Che più dimora?

Va sentenza fatal si scriva e spedisca.

Si vede al Tavolino incominciar a scrivere e poi s'arresta.

Dio! che fo? non posso; un incognita voce mi suggerisce al cor... voce ne=

mia del mio giusto dover più non t'ascolto. Senza cangiarmi in ultro vorria la morte... ma

chi? d'un figlio sarregno di mia età... un'idea austera a un Giudice ch'è Padre

condanni il macellar,... ma non sdegnarti, Io le tue mezi, il grado fe-

dele osserverò. Tu m'insegnasti che delle sagre leggi e custode il rigor:

che al tribunale Giudice ch'è giusto per un reo già convinto non t'ascolta pietà:

che i pregi sui sono i falli puniti, io lo rammento e so eseguirlo an=

cora. mentre il figlio condanno e vuò che mora.

(si ede di nuovo per scrivere)

Scena 9.ª Decio e detto

Pec: Signor.

Tito Quanto importuno or qui giunge costui

Decio, che chiedi? Da me che vuoi?

Pec: che sciolga dalle catene il figlio prigio=

niero, così per me ti chiede ogni guerriero.

Tito Sì. Questo chiedo, e voglio

Decio

è lo di lui sentenza. Ah no: che dici! Il decreto funesto... Tito

Invan mi spie

Decio

egli deue morir. Ma non è questo il premio del valor. Tito

Valor che eccede

Decio

sanio e non valor. Tutto concedo, ma negarmi non puoi, che del tuo figlio il pre

Tito

reo delitto alla Patria grinò, ch'un sol fallo perde il nome di Olyo. Il Vlgo

sano che a distinguere il ver non è capace uno Olyo felice spesso chiama

Decio

Tito

tù; ma ognun s'inganna. Dunque... La fellonia si punisce da me senza di=

mora: Il figlio si condanni e il figlio mora.

Scena 10.ª Servilia

Tito

Servu:

Sabina e detti

Il figlio mora! e con qual cor... Al mio, sì col mio lo con=

Sab:

danno. ah Padre, anch'io la giusta morte ad ~~effettar~~ ne venni: del Reo chiedo, che as=

Tito

torza, e par se penso che d'un german...! S'accheta. I miei consigli ex non deggio asco

Ser: Tito Ser:

Tar Nò più crudele non si uide di re Seruitia! Eh freno il barbaro de-

dio. Lice la forza con forza vigettar: Non à delitto chi corretto

Li: Ciascuno / il rai / deue la propria ~~vita~~ per legge conseruar.

di questa i Nami perche di loro è dono uoglon tutto l'arbitrio, e a lor ta-

lento ne discilgono i nodi: e tu condanni chi inuolontario errò:

condanni un figlio che uccise salvo ogni legge, e ch'io non posso per giustizia accusar bench'ad

sangue del mio germano sia tinto e tu assolver nol vuoi! lo stesso estinto.

Tito

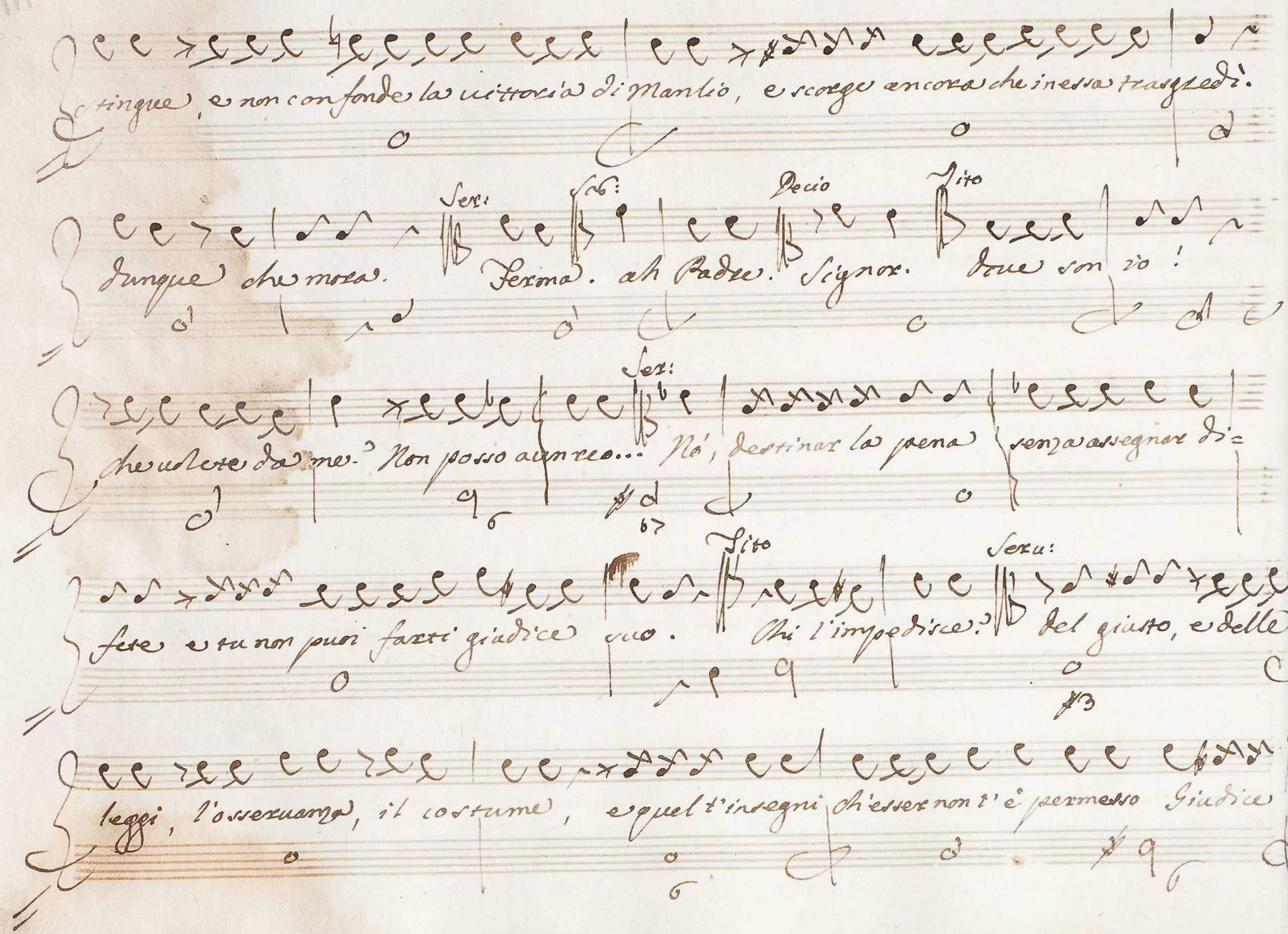
Semplice che pur sei: Non son io che l'uccido e quel dovere a cui sempre sog=

getti dovrian esser gli affetti di chi regola altrui. Se dunque il figlio questo dover con=

Senio:

danna chi dice ch'io lo sveno oggi s'inganna. E Tito... Con giustizia di=

Tito


estinque, e non confonde la vittoria di Manlio, e scorge ancora che in essa trasgredì.
Sext:
Sext:
Decio
Tito
dunque che mora.
Ferma. ah Padre.
Signor.
dove son io!
Sext:
che volete da me? Non posso ancor co...
No, destinar la pena
senza assegnar di=
Tito
Sexu:
fece e tu non puoi farti giudice
cio.
Chi l'impedisce?
del giusto, e delle
leggi, l'osservanza, il costume, e quel t'insegni
ch'esser non t'è permesso Giudice

e accusatore a un tempo istesso. Scena 11ª Lucio e detti Lucio Signor

Roma sdegnata mormora che d'un figlio... Tito Ah Roma ingrata! Il Prigionier qui

venga Decio a momenti. Decio eseguirò. Tutti Tito Vedremo chi di Roma all'im=

pero il corso chi ria del reo la testa vi recida una volta e manche=

ranno le cagioni a i tumulti. Lucio e miei tiranni finalmente sparir. Tutti

Caf. Tito

Giudici miei risolvere.... Non più. Basta: ci s'attenda che poi a condannarlo

aurà difese altro Giudice aurà; giacchè non posso esser contro di lui ne m'è p

Lucio Tito

messo Giudice e accusatore a un tempo istesso. Cinchi lascolta... oz oza

quella paleserò: voi la vedrete e stupor della scelta allor avrete.

Lucio Sexu: Caf. Tito Luc:

ecco Marzio. /Oh momento!/ /Il cor mi trema./ ci venga. /Oh mi pa

Serv:

dice gran sventure il mio cor. / Sposo infelice. /

Scena 10ª Manlio in Catene e detti

Man:

Al mio Giudice

qui Silla eccomi innanzi d'un Padre sab questo nome permetti una volta

ch'io proferisca ancor. / D'un Padre adoro la pena che sarà per destinarmi. ex=

Ser:

rai; deggio morir, non so lagnarmi. / Sento svellermi il cor. /

Silla

Figlio, l'affare per cui più ti chiamai di quello pensi egli è molto maggior.

Manlio

Tutta quest'alma pende da' labbri tuoi.

Serv:

Ma il Giudice dov'è?

Tito

Taci e'l tu

Dei.

Manlio figlio tu sai da' tuoi primi vagiti

infino ad ora

Man:

quanto rossor mi costi la cura d'educarti.

Ed ò rossore che di virtude i

Tito

semi che industre in me spargesti non

abbian germogliato un frutto ancora. Ah

Manlio ah figlio amato il tempo è questo

ch'io ne raccolga almen. Deh ve il tuo

fatto vongiurato a meritare consexua adesso la gloria al Genitore: Vendica e tosti

suoi solua l'onore Man: Parla Nemici ai forze che t'insidian la vita.

In tua difesa ch se morir si deue sprigati cheril morir mi sara'

Luc: lieue Fine che mai dirà! Man: Tanto sibisci? Ah Padre meno offrirti non posso. Fine Ingiusto

altri mi chiama perche den reo la meritata morte a regnar non costretto; e poi

che nella fama troppo insultar mi veggo per rispetto al mio onore, ora del Nome di Giudice mi

spoglio e te in mia vece elegge. Il reo figlio rei tu. Tu di ben vero

Non: Pio

il giudice esser dei e tuoi io dono a te gl'arbitrj miei. Come Non

più; vanne dà ressidi: Richiamerà tra mente l'error del delinquente l'a

altri lo condanna: Ponderà le ragioni per cui morir dovea: Poi a tra fiate

Strea: Ed in affar sì grave ti porta come giudicar dovessi un altro

reo de tuoi delitti istessi

Man: Ma Padre! Sito Del mio cor conquisti

Sex: sensi. Sito cominciò a respirar. Manlio ancor pensi? Man: Assistetemi o Numi!

i cenni tuoi ad obbedir m'affretto Sex: Adesso giuri d'sposo... Man: Juan tu

tenti seduxmi questa volta taci Servilia e il mio giudizio a=

Con Sordini

Adagio assai

Va a vedere al Giardino

vedrà

tenute

Gran passo è all'Vom la morte. ella lo vende

tenute

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

o misero per sempre o felice e immortal.

Misero quando fra le ceneri

più: e tenute

ne resti sepolto il nome ancor;

ma poi sequesto nome

all'Uomo sopravive allor che

muore ecco l'Uomo felice ecco l'Uomo immortal. Di due la scelta

tenuta

a ognuno in propria man. Manlio morendo no, misero non è, mentre nel

mondo lascia il nome immortal, perche la legge con la morte vodirfa, e al Senitore

toglie il nome d'ingiusto e rende onore.

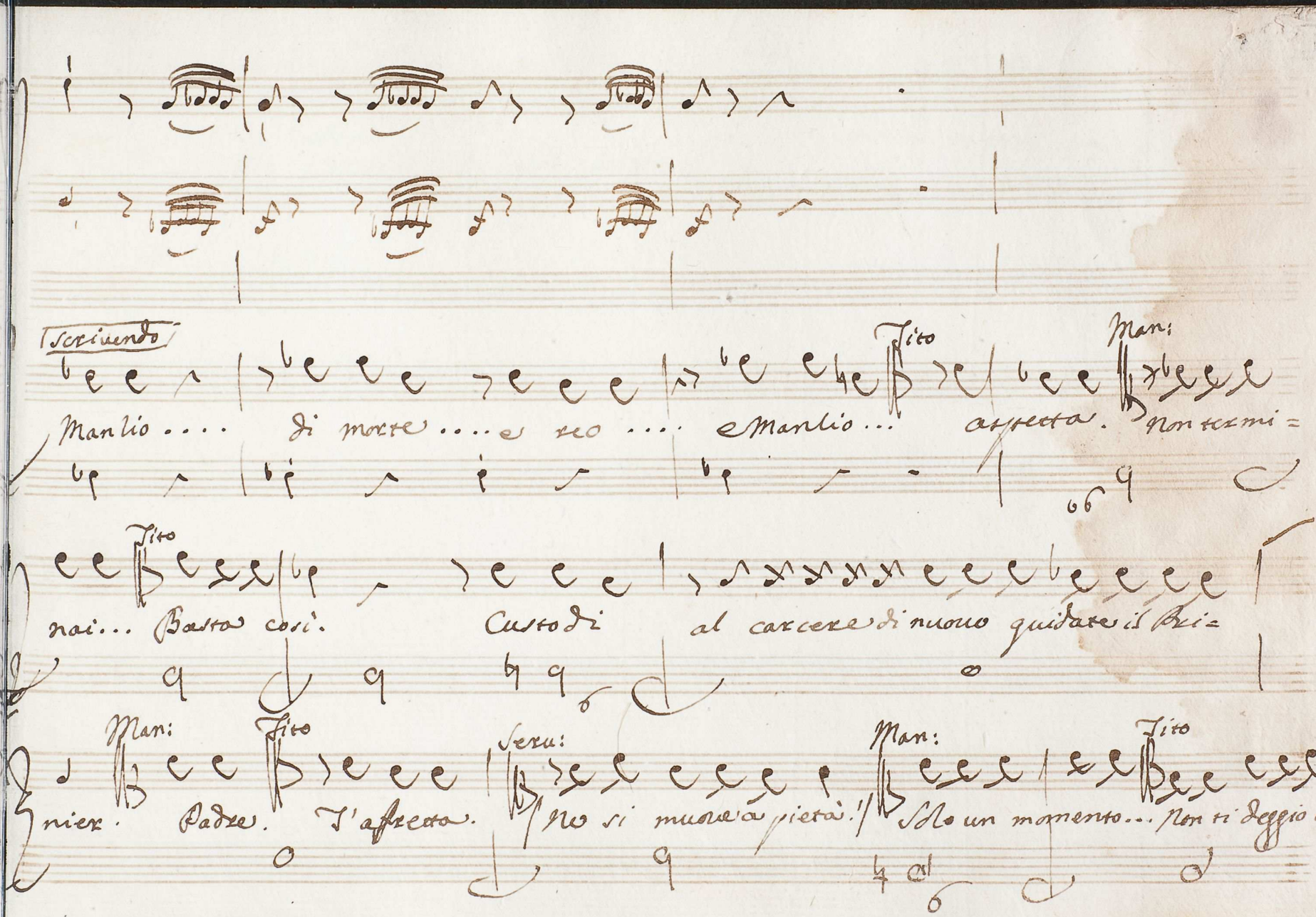
Lucio

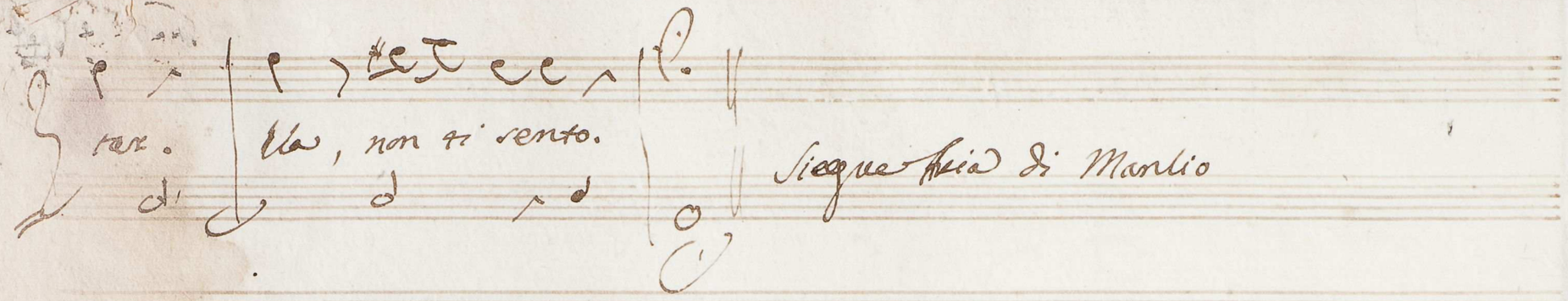
/ o sensi non intesi ! /

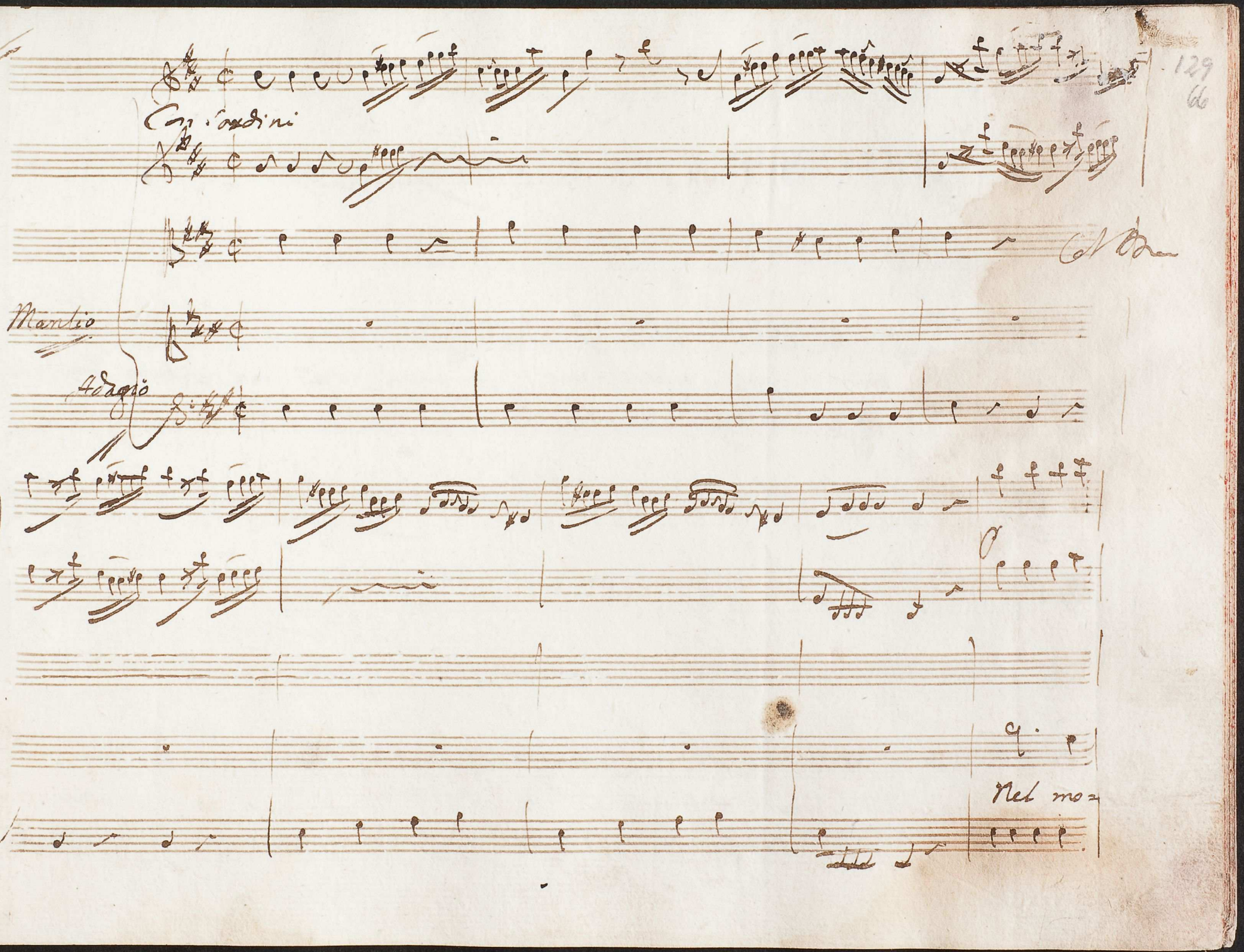
è giusta dunque la sentenza di Tito.

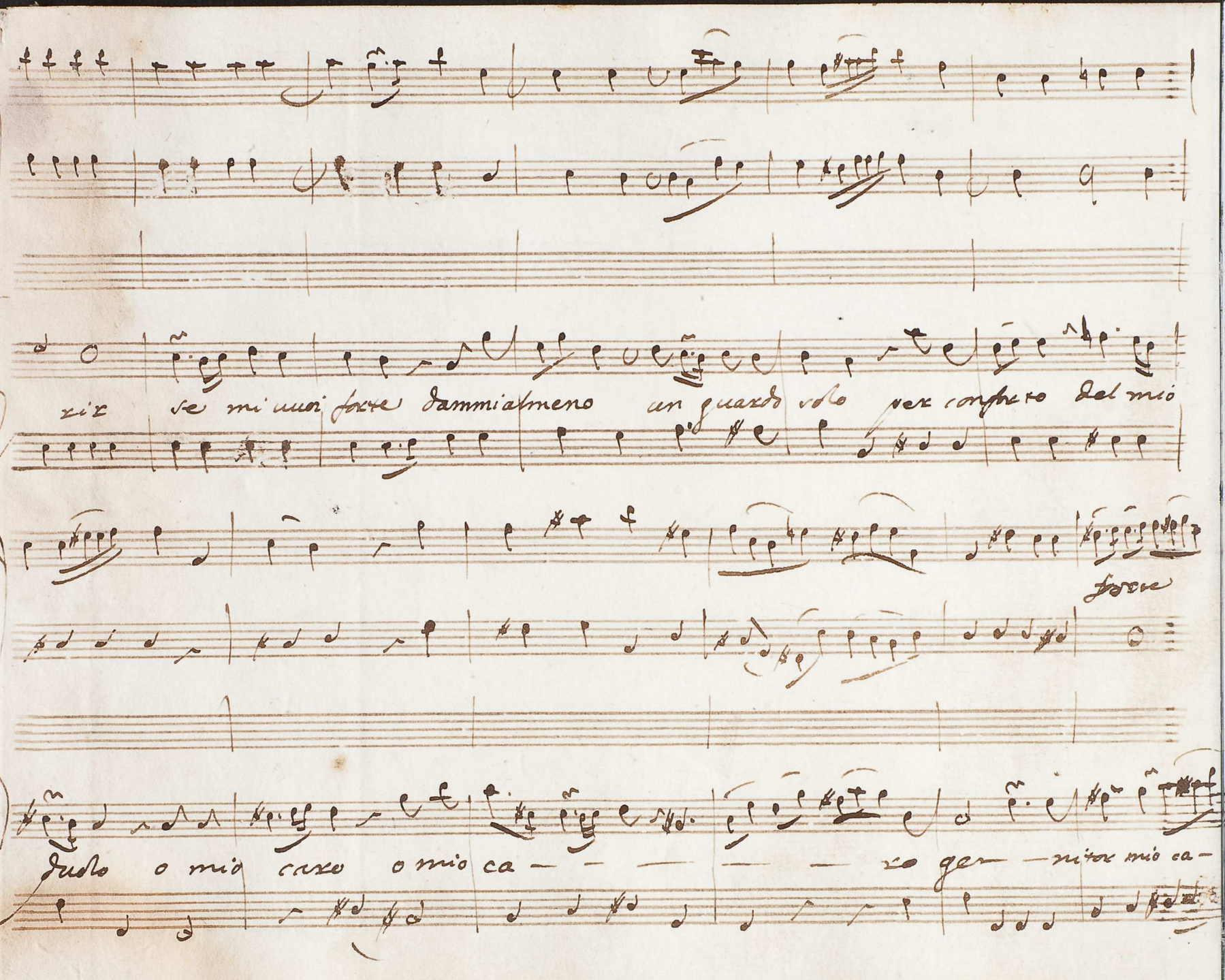
e Manlio reo: la

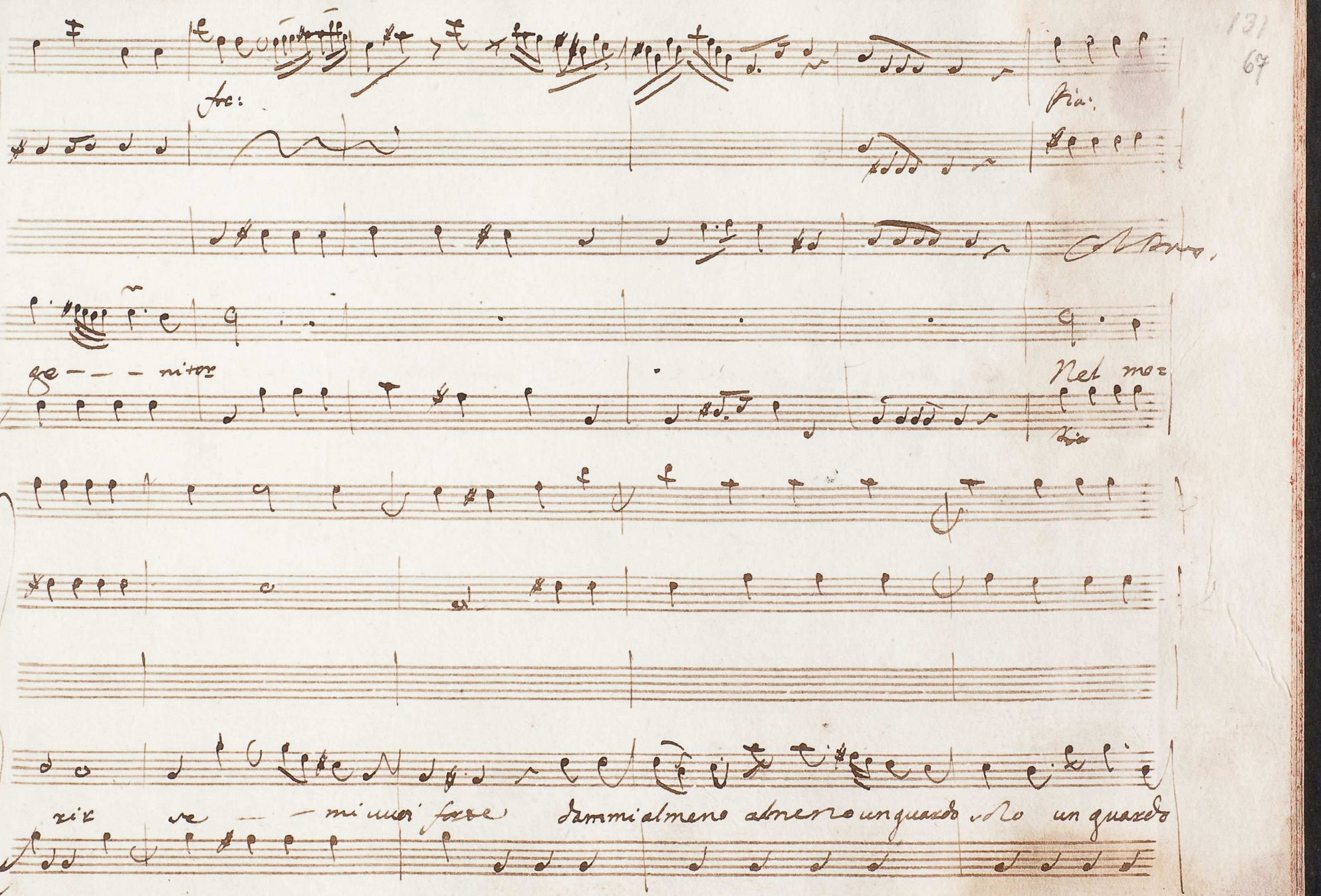
legge lo condanna, e per giustizia lo condanno ancor io senza dimora.

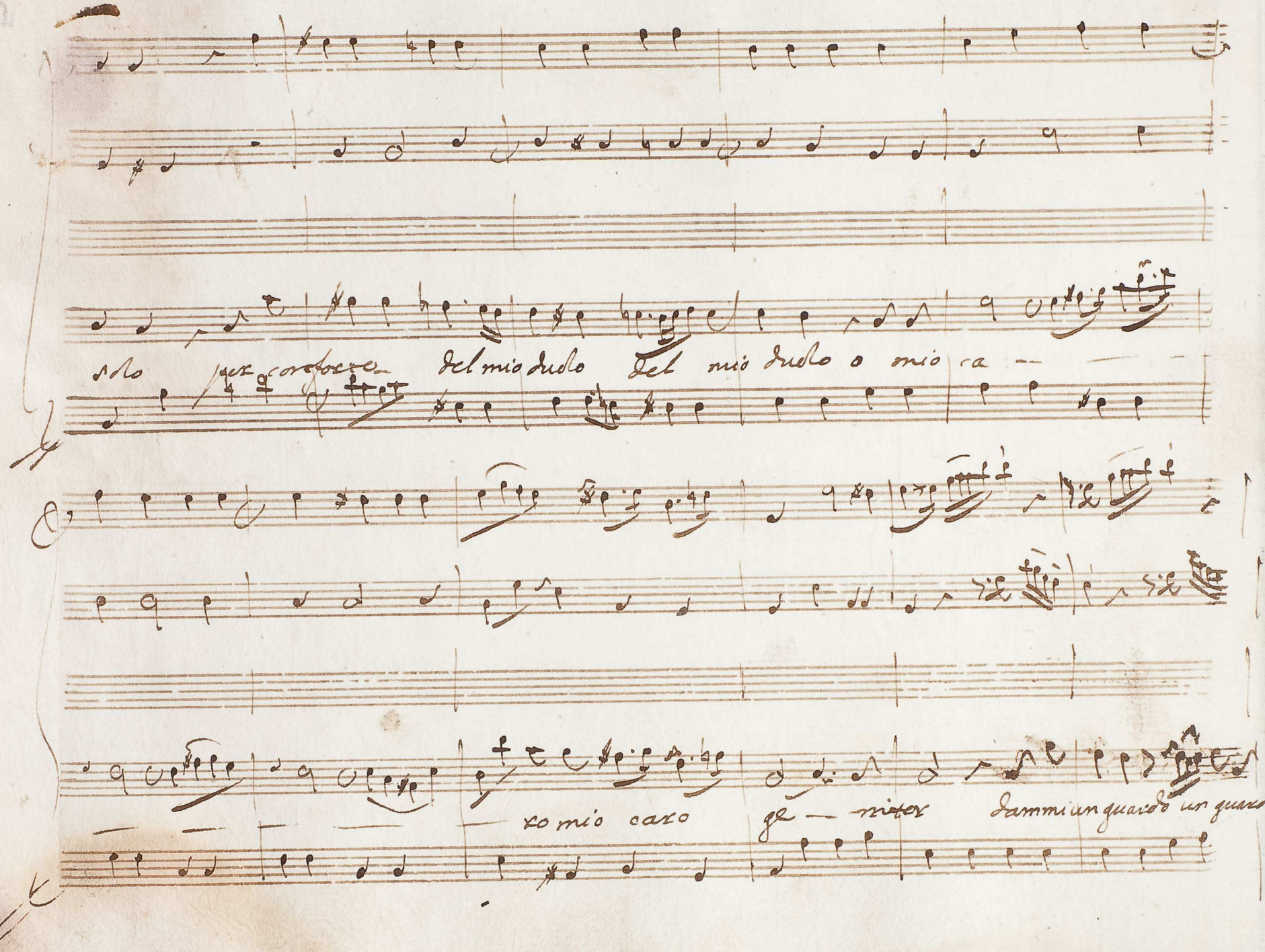

Scrivendo
Tito
Man:
Manlio .... di morte .... e reo .... e Manlio ... aspetta. Non temi =
Tito
nai... Basta così. Custodi al carcere di nuovo guidate il Rei=
Man:
Tito
Seru:
Man:
Tito
nier. Padre. T'affretta. Ne si muove a pietà! Solo un momento... Non ti deggio ascol=

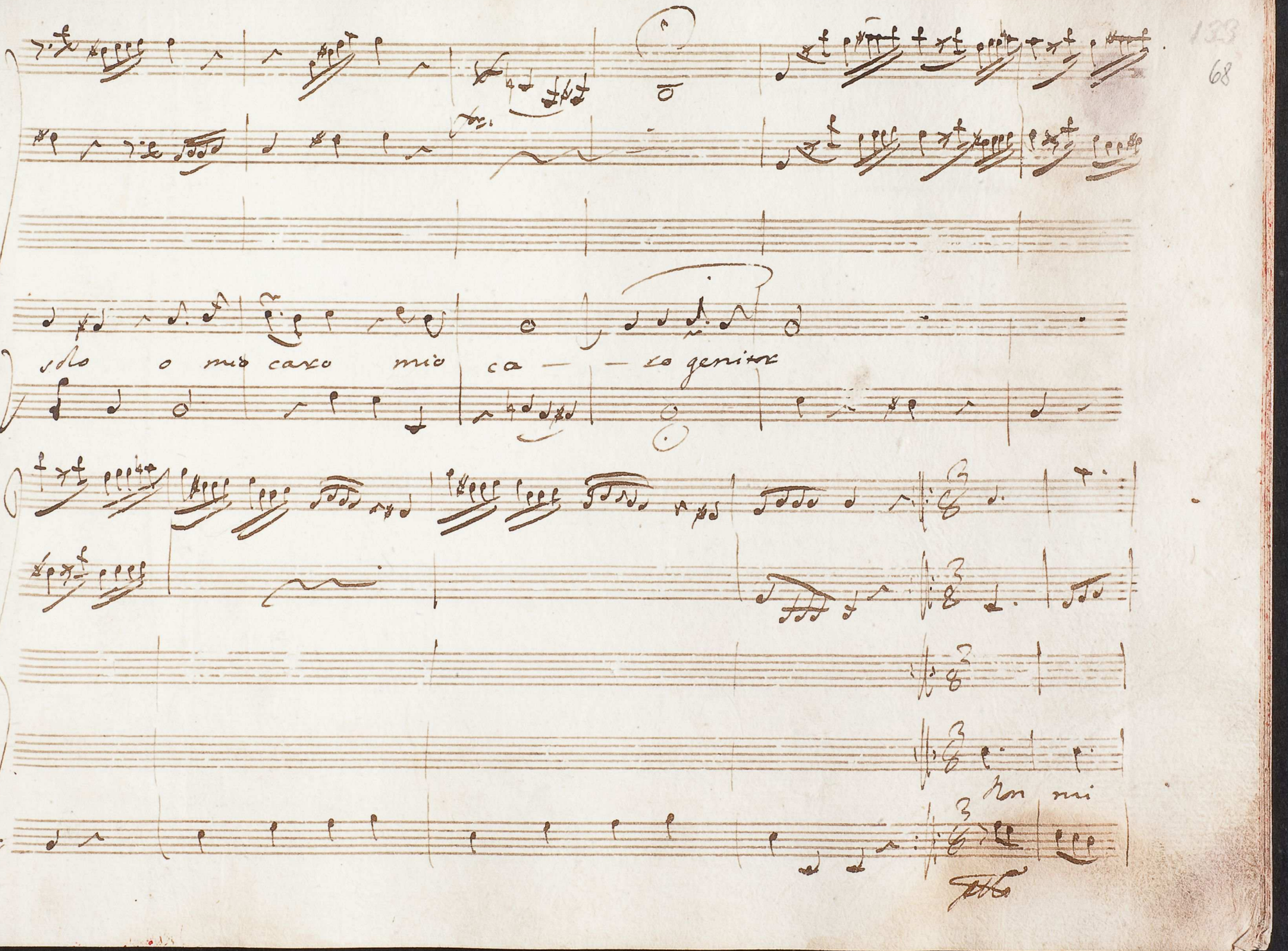

ten.
di
Ma, non si sento.
Siegue subito di Marlio

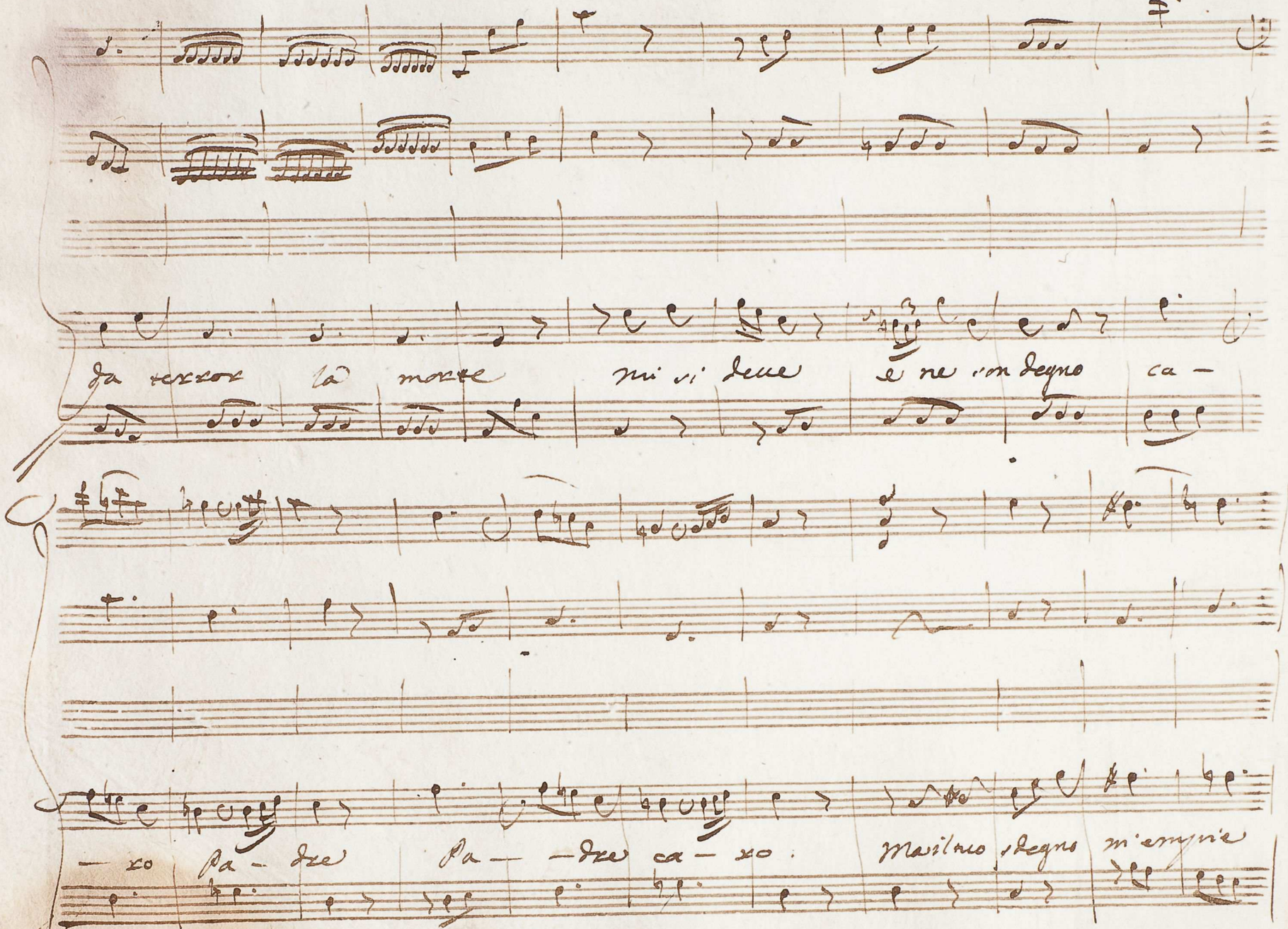

Cor. Sordini
Mantio
Adagio
Nel mo


xix se mi vuoi forse dammi almeno un guardo solo per conforto del mio
forze
Giusto o mio caro o mio ca — — — — — ro ger — nitor mio ca —


Acc:
Via:
ge — — nitor
Net mo
Via
xix se — — mi mei fosse
Dammi almeno almeno un guardo
Dammi almeno un guardo


Solo per confortare
del mio duolo
Del mio duolo o mio ca —
xo mio caro
ge — nitor
Dammi un guardo un guardo


o mio caro mio ca — — ro genitore


da terrore la morte mi vi deue e ne vn degno ca —
— xo Pa — dre Pa — — dre ca — xo. Mai lno stegno m'empie

135
69

l'alma di dolor m'empia l'alma di dolor m'empia l'al-

Scena 13.ª Tito, Ser: Sab: fuc:

Tito

Ser:

or dameti compisca l'imperator decreto empio

inumano barbaro genitore e non ti senti l'anima lacerar

— ma di dolor

Da Capo

suenando un figlio non d'altro reo che di sudato alloro? Numi se lo soffrite io non v'adoro.

Tito

Publio prendi: già il tutto fu compito da me: lo leggo: il figlio e al rea monter del suo termini il

Serv:

tuo sdegno poi sarà la tua mercede. Or qual riparo? Caro Padre pietà!

Serv:

Pietà che=

mezza! deh non tanto rigor. Misera sono abbastanza Signor. Salva lo sposo: Donalo al

Tito

mio Salva il Germano Sorgete oh dio! voi mi pregate invano

segue

a

Prim.

Col Basso

Tito

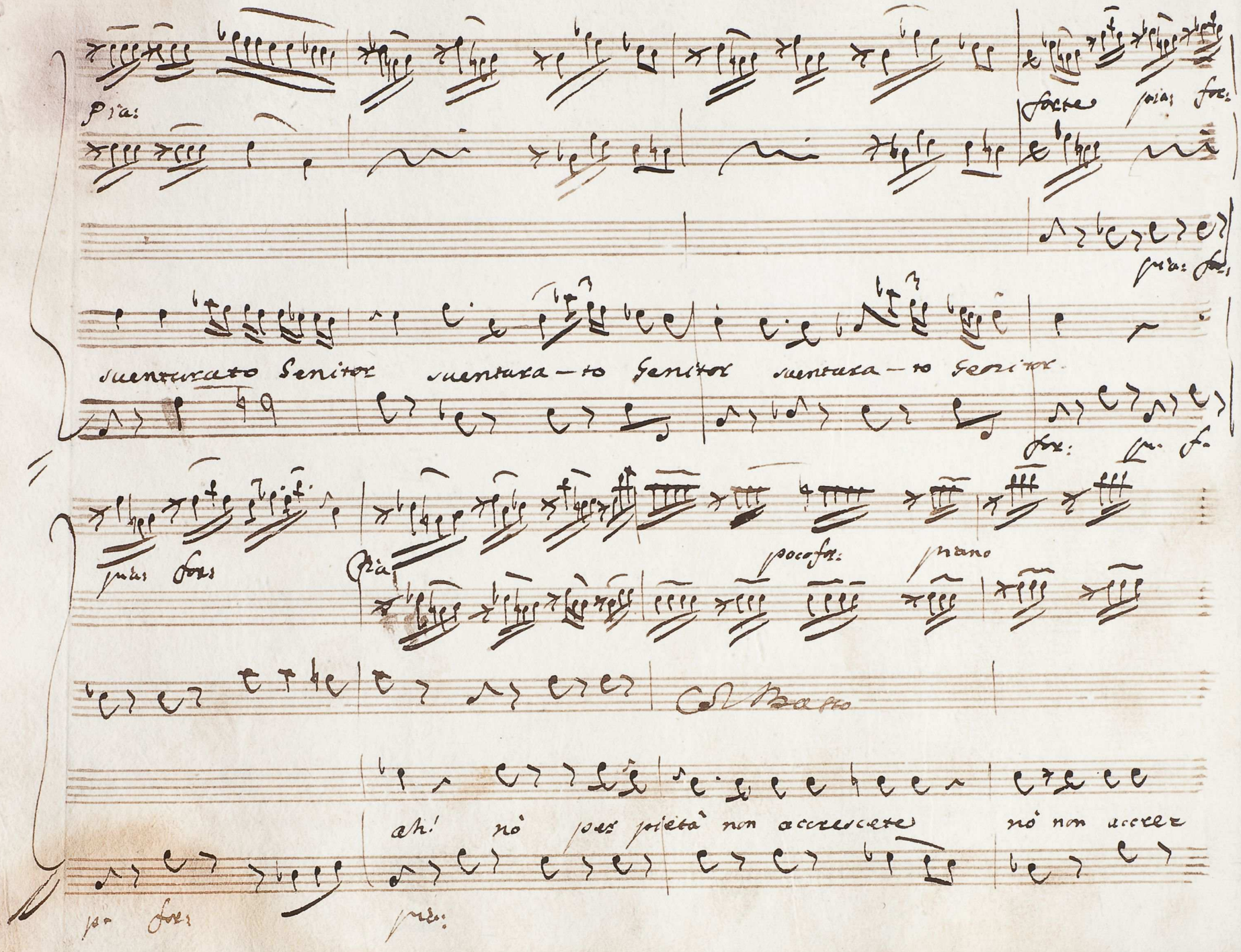
Larghetto

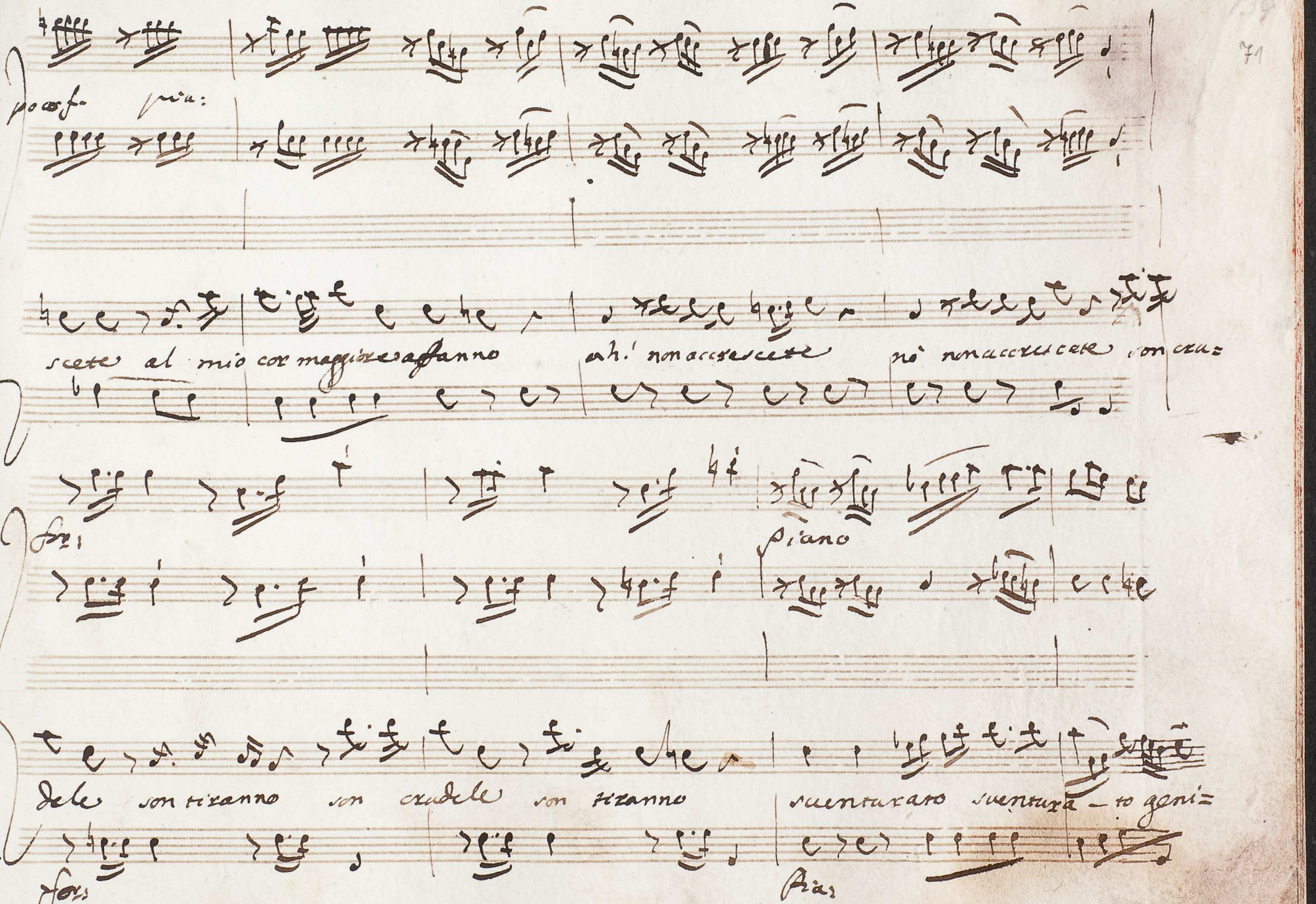
per pietà non accrescete al mio cor maggior affanno

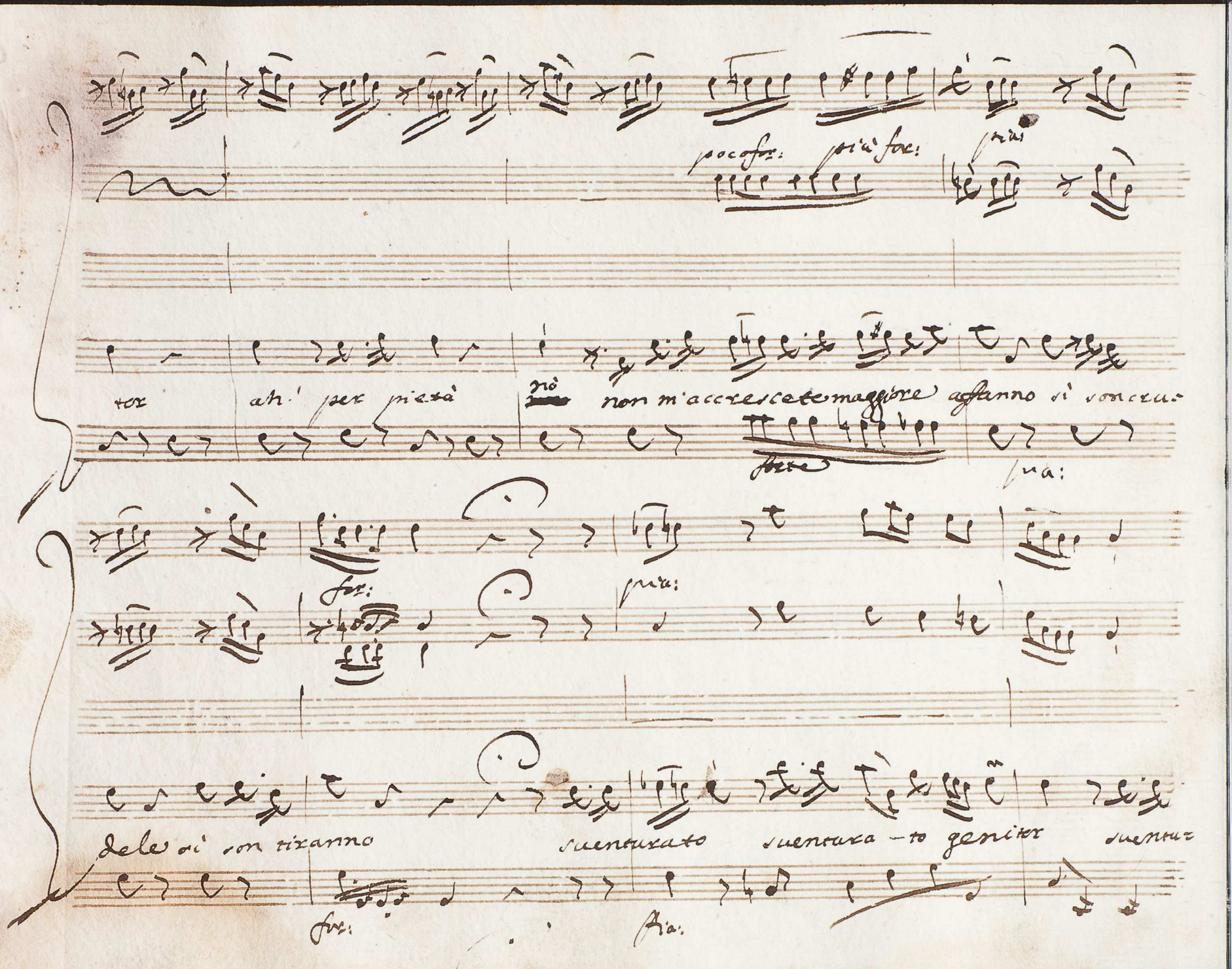
forte

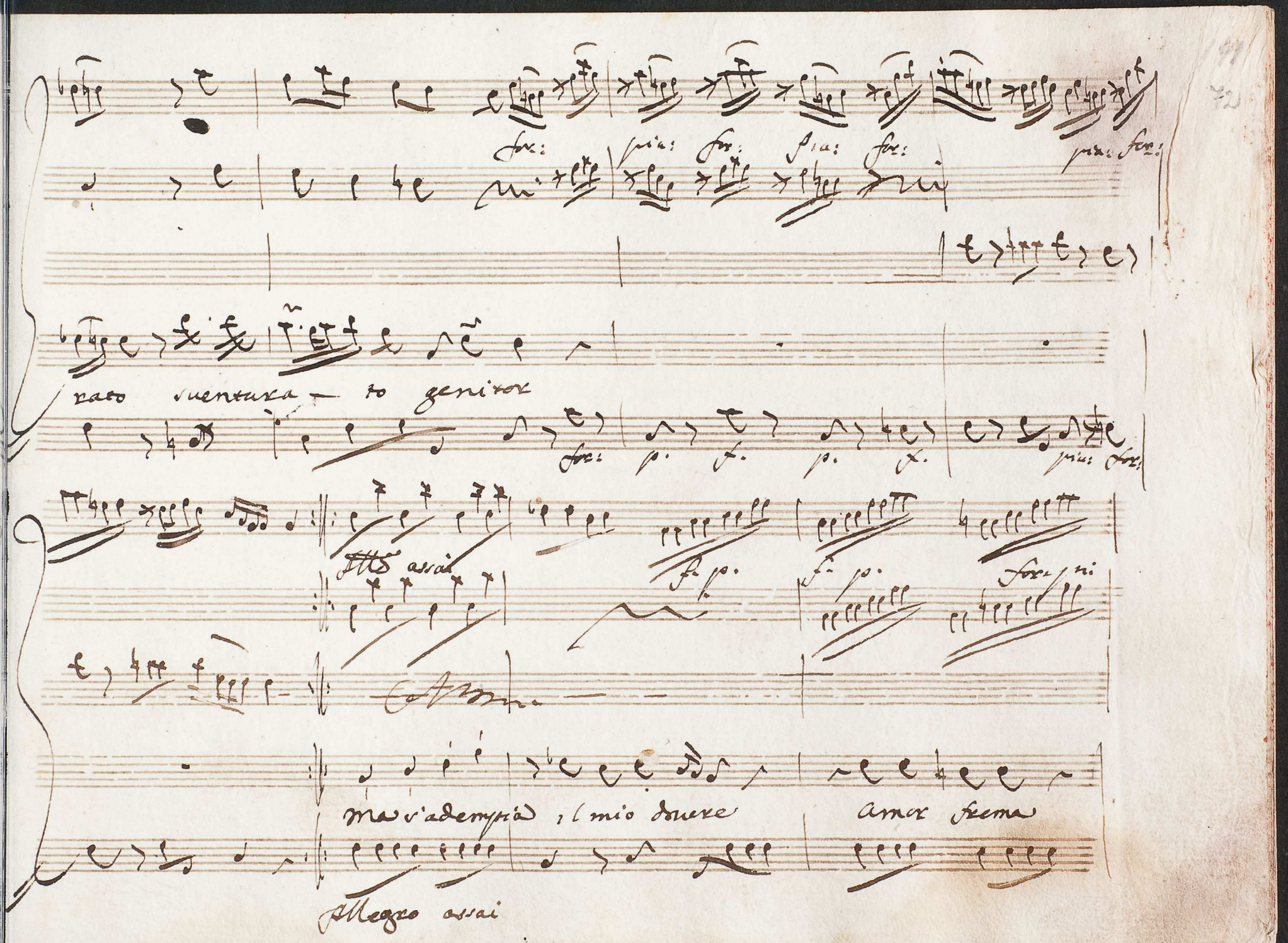
ah! non accrescete nò non accrescete con crudele con tiranno

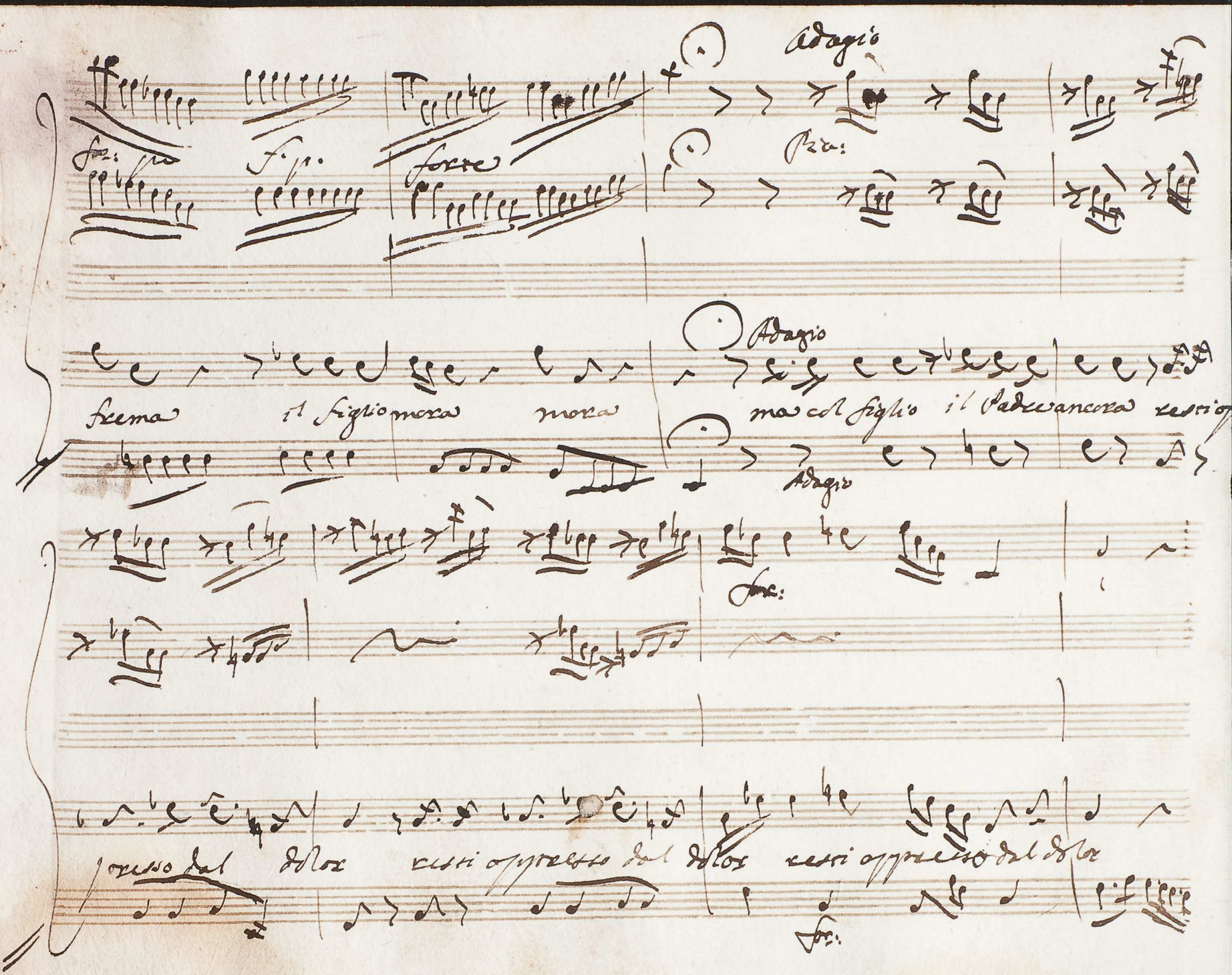
forte

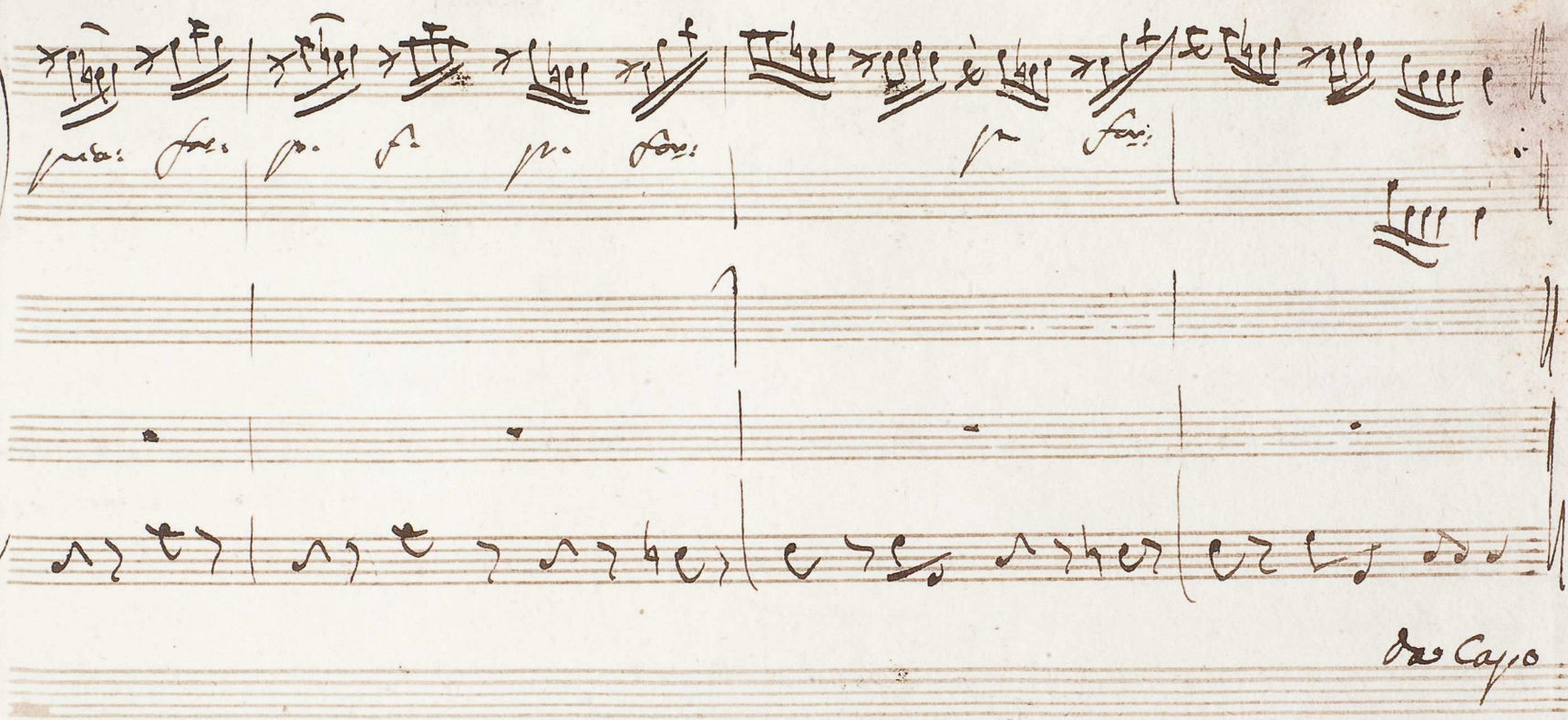

p.ia:
forte poco fa: fo:
sventurato Senitor sventura-to Senitor sventura-to Senitor
fo: fo:
poco fa: fo:
Pia
poco fa:
piano
Basso
ah! nò per pietà non accrescete
nò non accre
pia:


poco f.
più:
scete al mio cor maggior essa fanno
ah! non accrescete
nò non accrescete con cru=
fz
fz
piano
dele son tiranno son crudele son tiranno
sventurato sventura=to geni=
fz
fz
più


poco for:
più for:
tor
ah! per pietà
nò
non m'accrescete maggiore affanno di cor
for:
più:
dele di con tiranno
sventurato
sventura-to genitor
sventu
for:
Aia:


fez:
vnis: fez:
pia: fez:
vnis: fez:
vnis: fez:
vato sventura — to genitor
fez:
p.
f.
p.
f.
vnis: fez:
assai
f. p.
f. p.
fez: ni
ma v'adempia, l'mio dovere
amor fiamma
Allegro assai


Adagio
Adagio
Adagio
Adagio
Scena
il figlio mora
mora
ma col figlio il Padre ancora resti
Jo resto dal
dolor
resti oppresso dal
dolor
resti oppresso dal dolor


da Capo

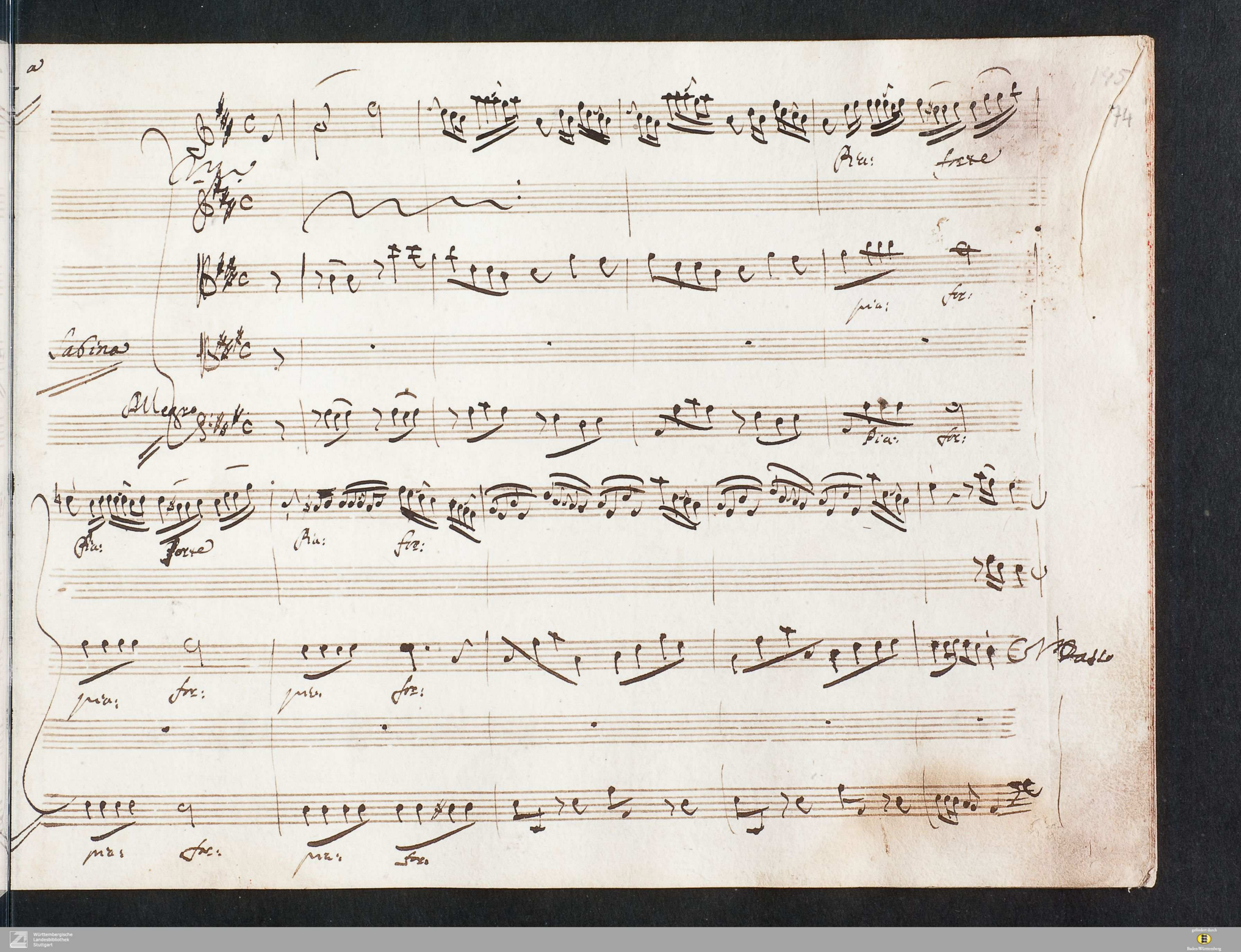
Scena 14.ª Lucio, Sabina, Servilia

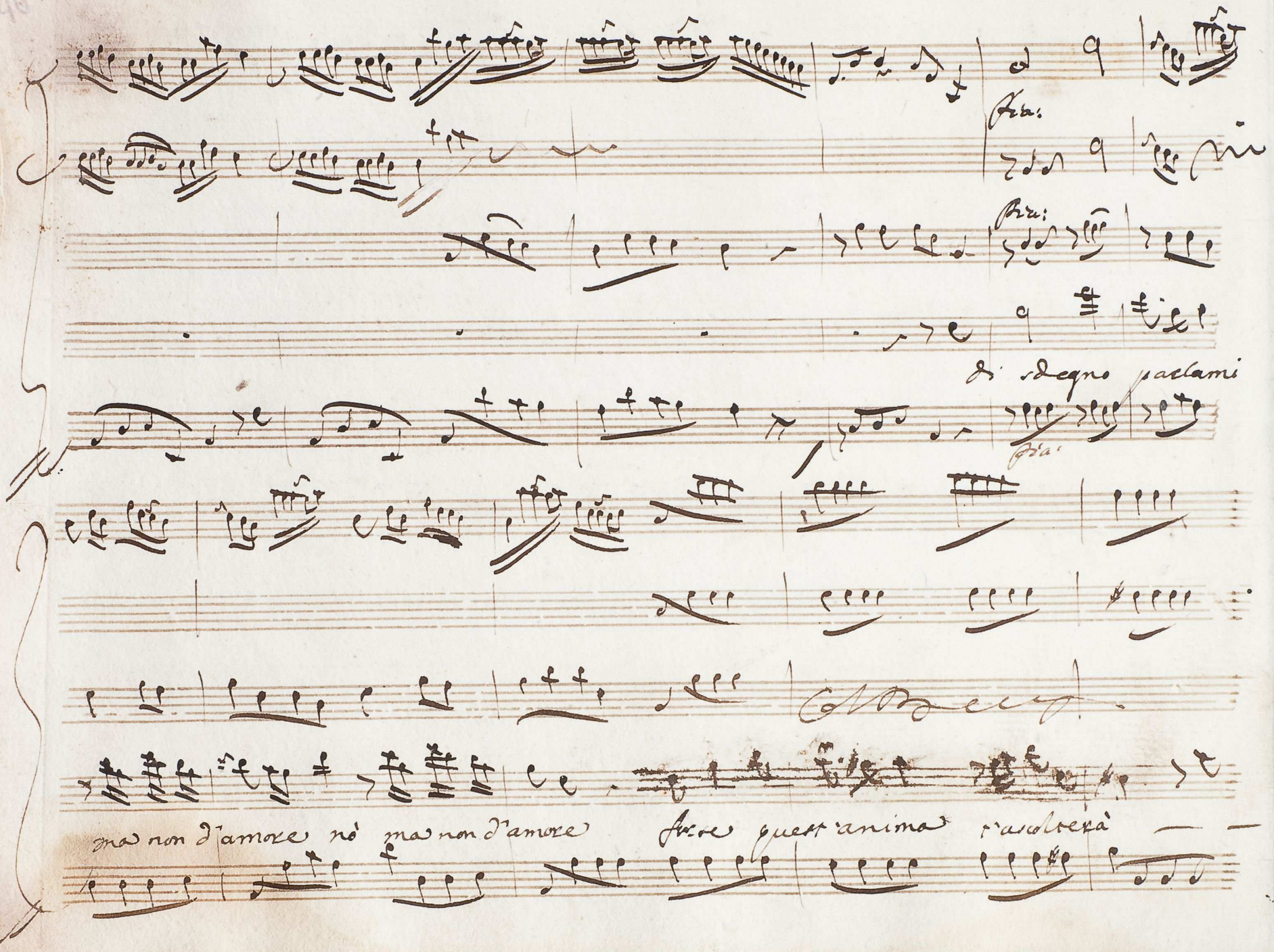
Sab: Infelice Germano dunque morrai! Luc: Lascio

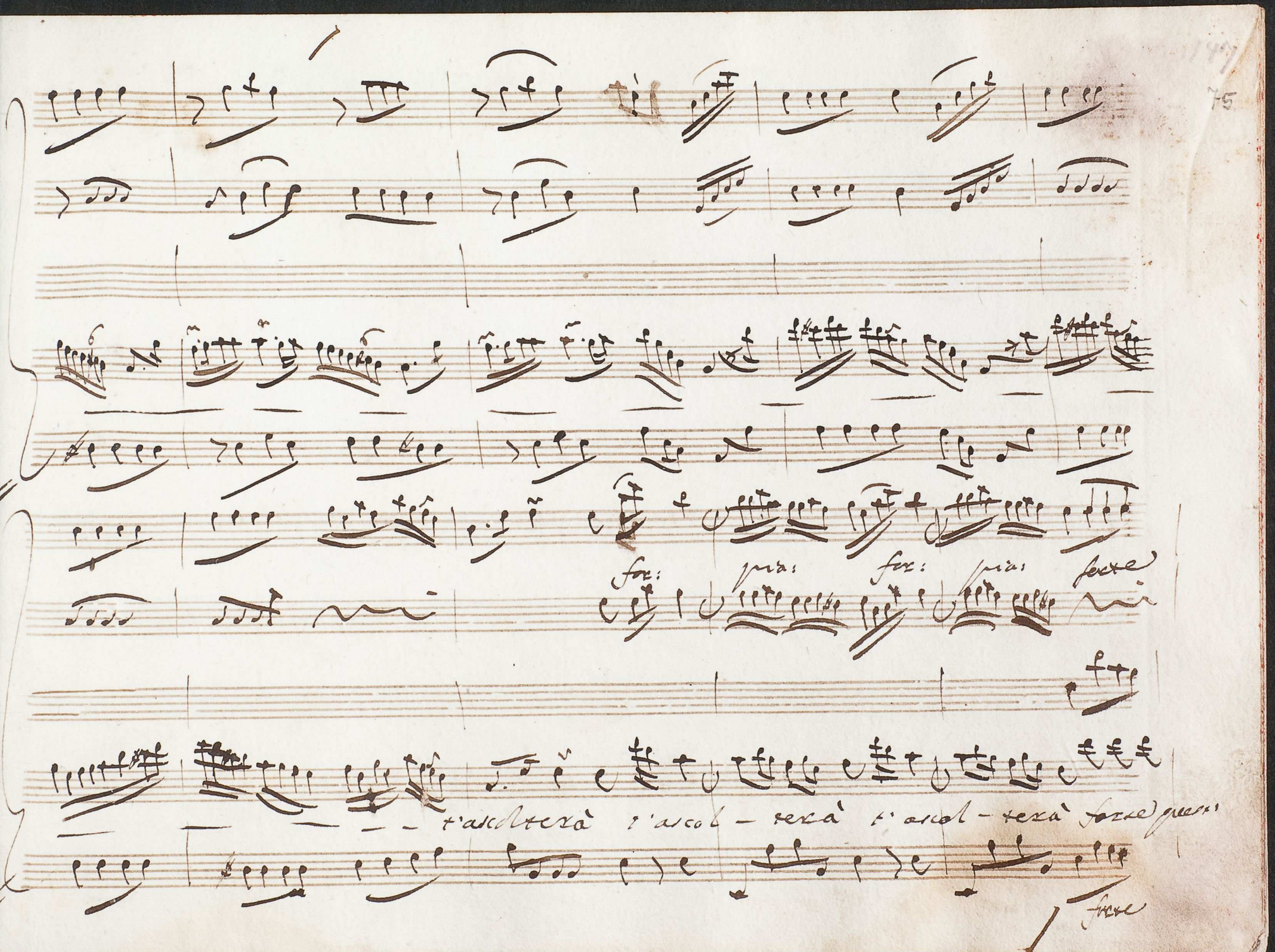
O sposa adirata... A me? sei folle! Ma come! udisti pure tutt'ora il

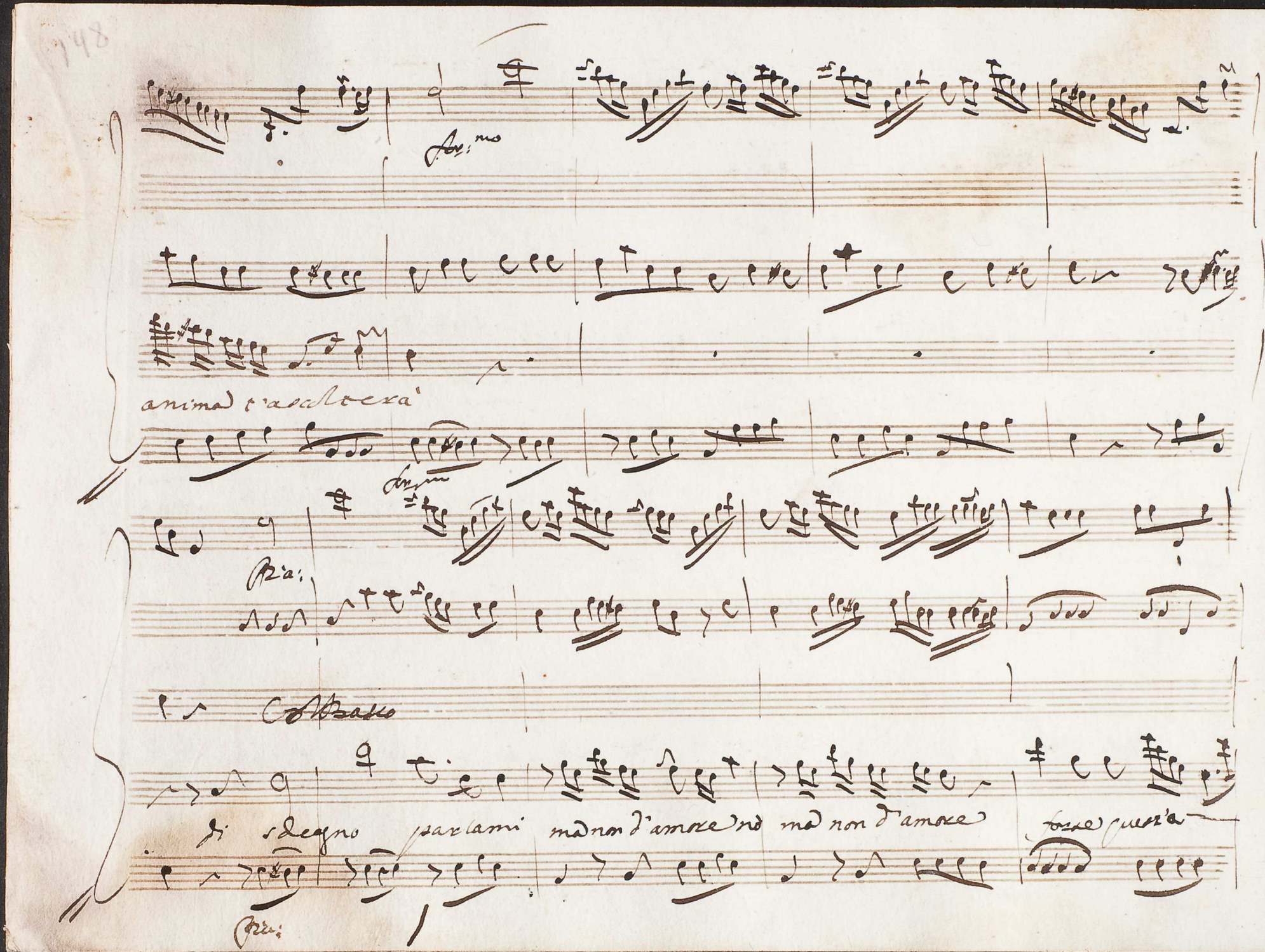
tor, che in dolce nodo unisce i nostri cori:... Oggi è tempo di sdegni, e non d'a=

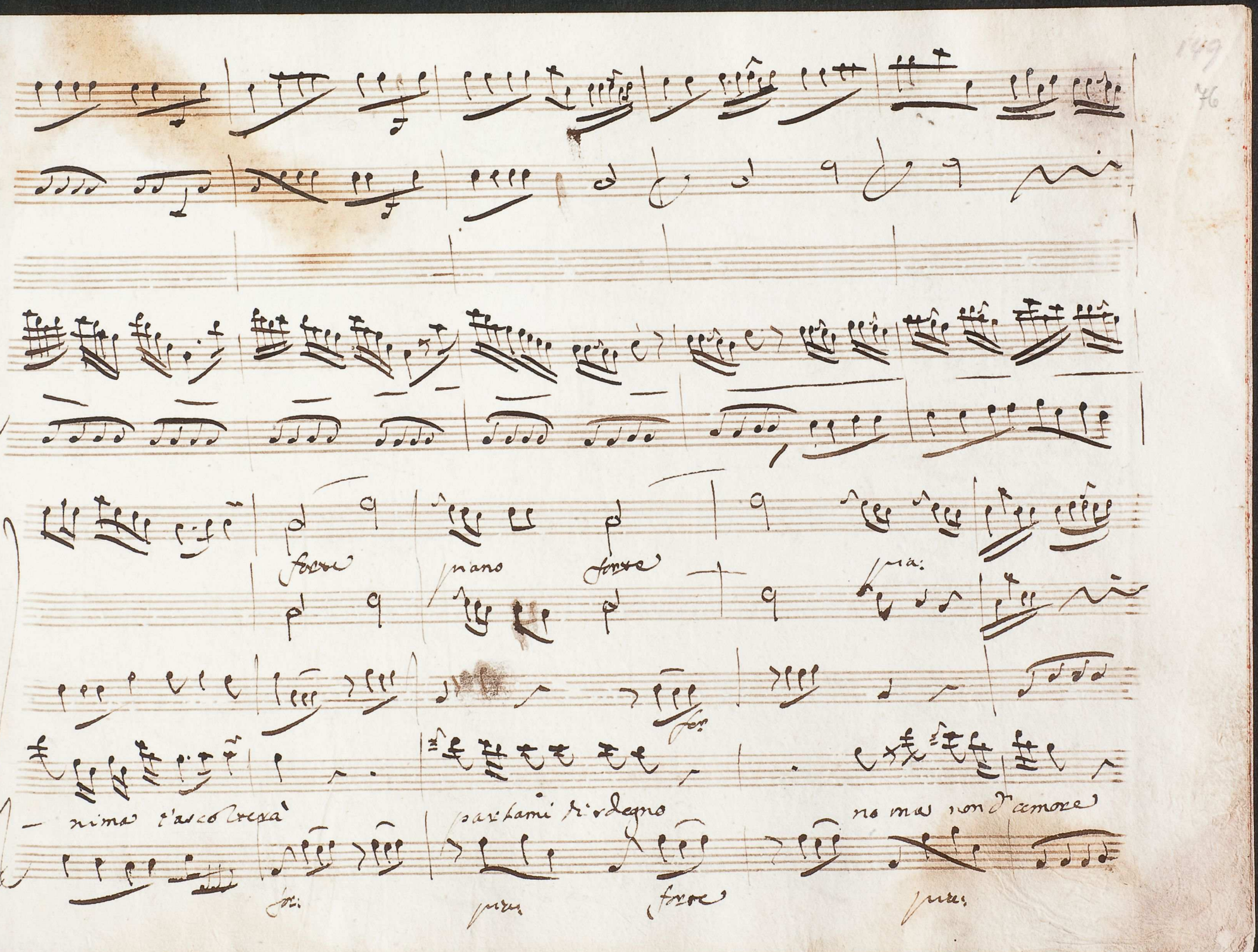
Sieguo Aria

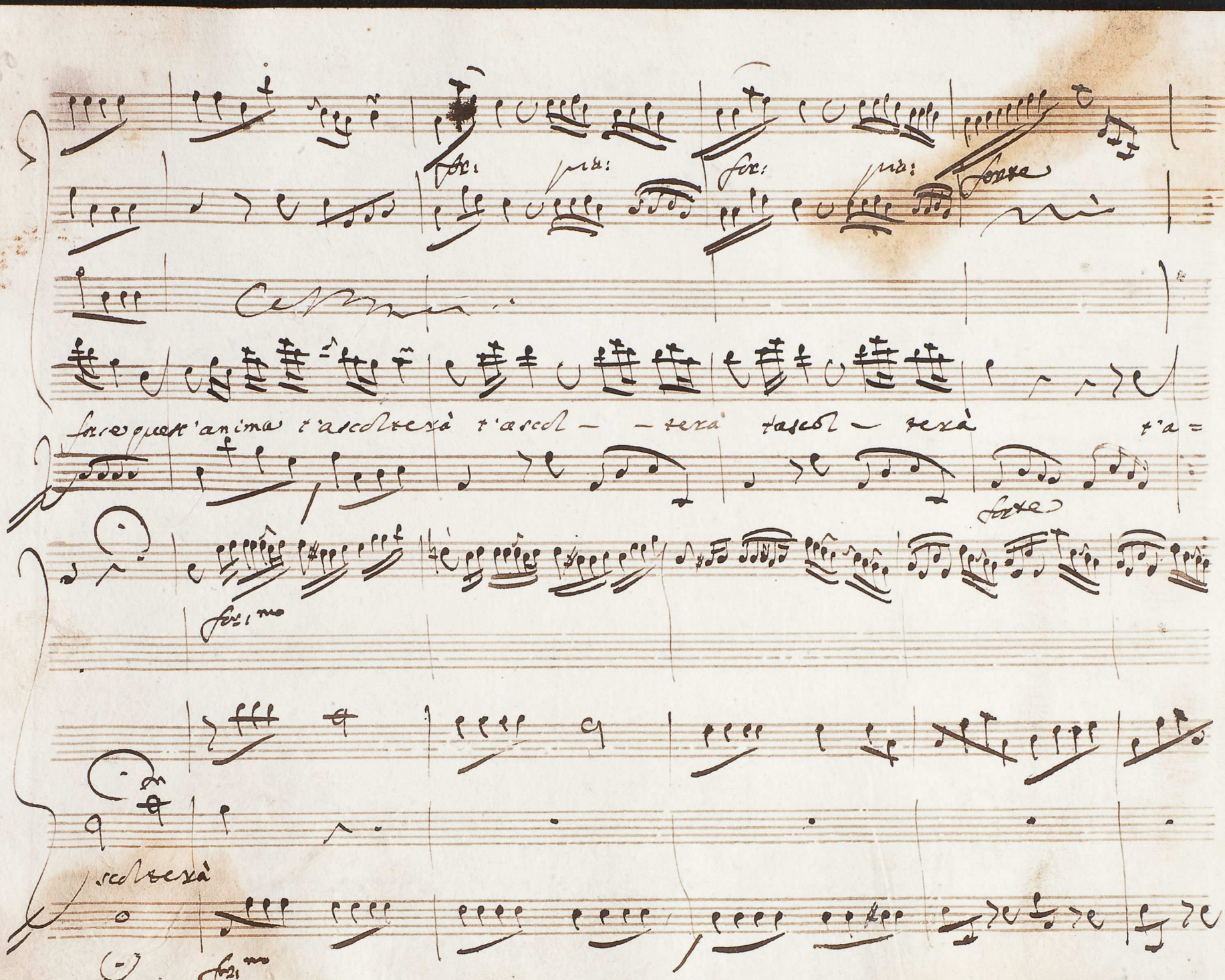

a
Sabina
Allegro
Da Capo


Aria.
Aria.
di sdegno paciami
Aria.
ma non d'amore nò ma non d'amore
Avrò quest'anima
s'adorerà


fez: pia: fez: pia: fezze
t'ascolterà t'ascol - terà t'ascol - terà fezze gem:
fezze


Ass.no
anima crudel crudel
Ass.no
Ria.
Cembalo
di sdegno parlami ma non d'amore no ma non d'amore
Ria.


forte
piano
forte
ma:
forte
nima t'ascolterrà
parlami d'sdegno
forte
no mai non d'amore
forte

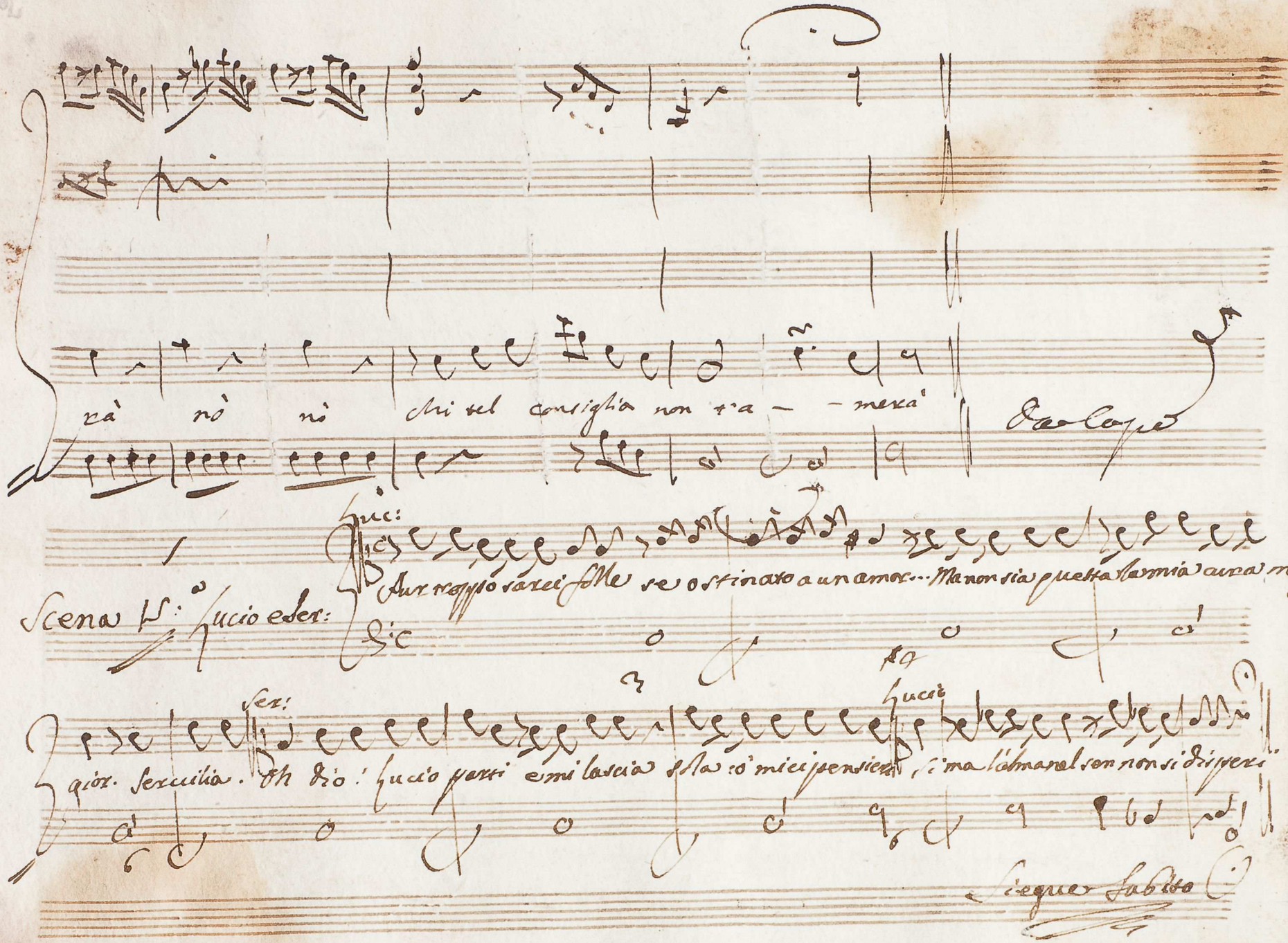

for:
mà:
for:
mà:
forza
Cello
forz:mo
forza
for:mo

Aria:

Se ti miri vendicare per disgra:

Aria:

fiero altrove cercati meglio oggetto chi ti consiglia non t'ama


và rò nò chi tel consiglia non ria — — mera'
Scena V.ª Lucio eder:
Lucio:
Sic
Sic
Lucio
Lucio
Seguer subito

Scena 16.a

Vno. 1mo

Pia: for: pia: for: pia: for:

Oboe

pia: for: pia: for:

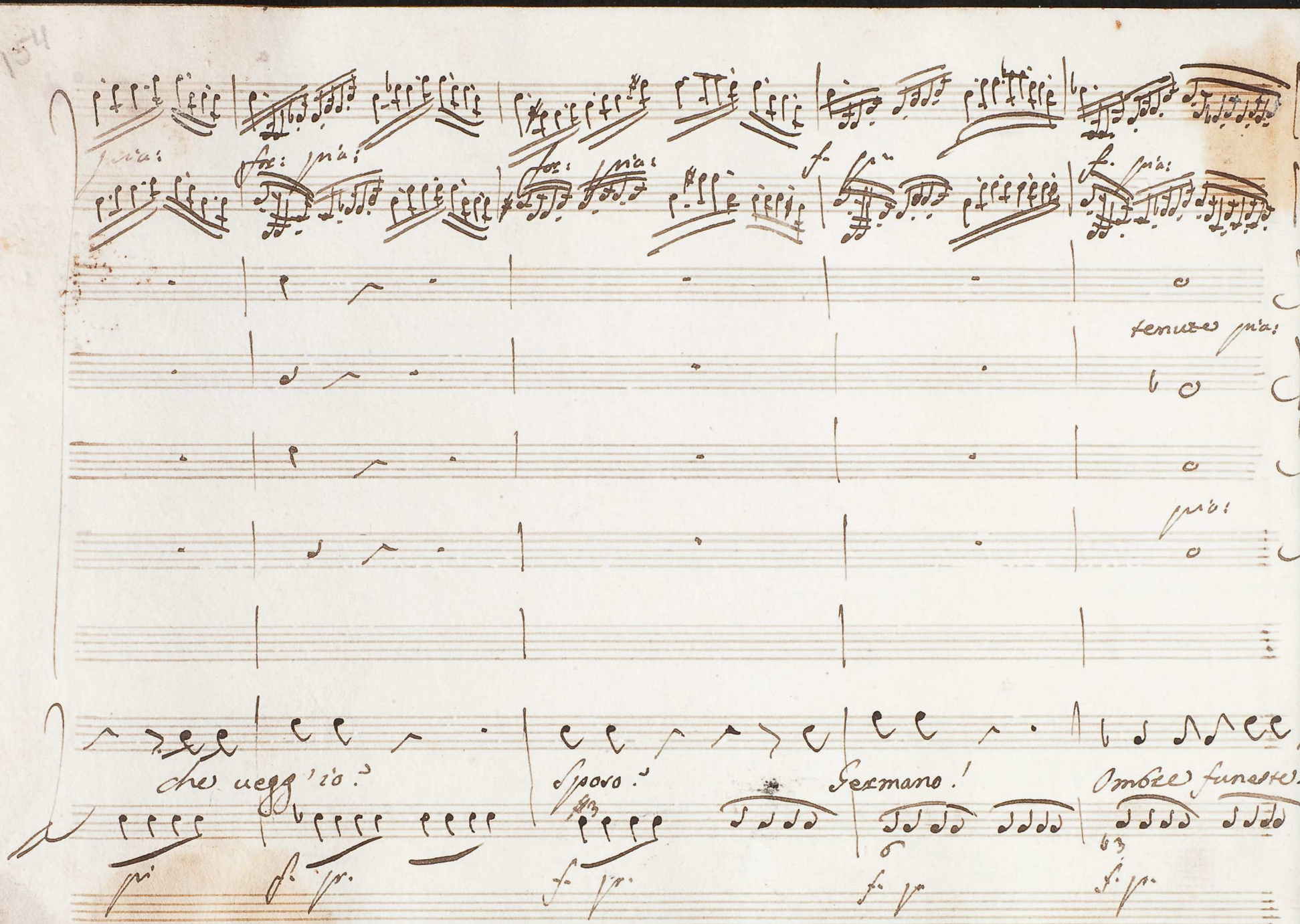
Corni in F.

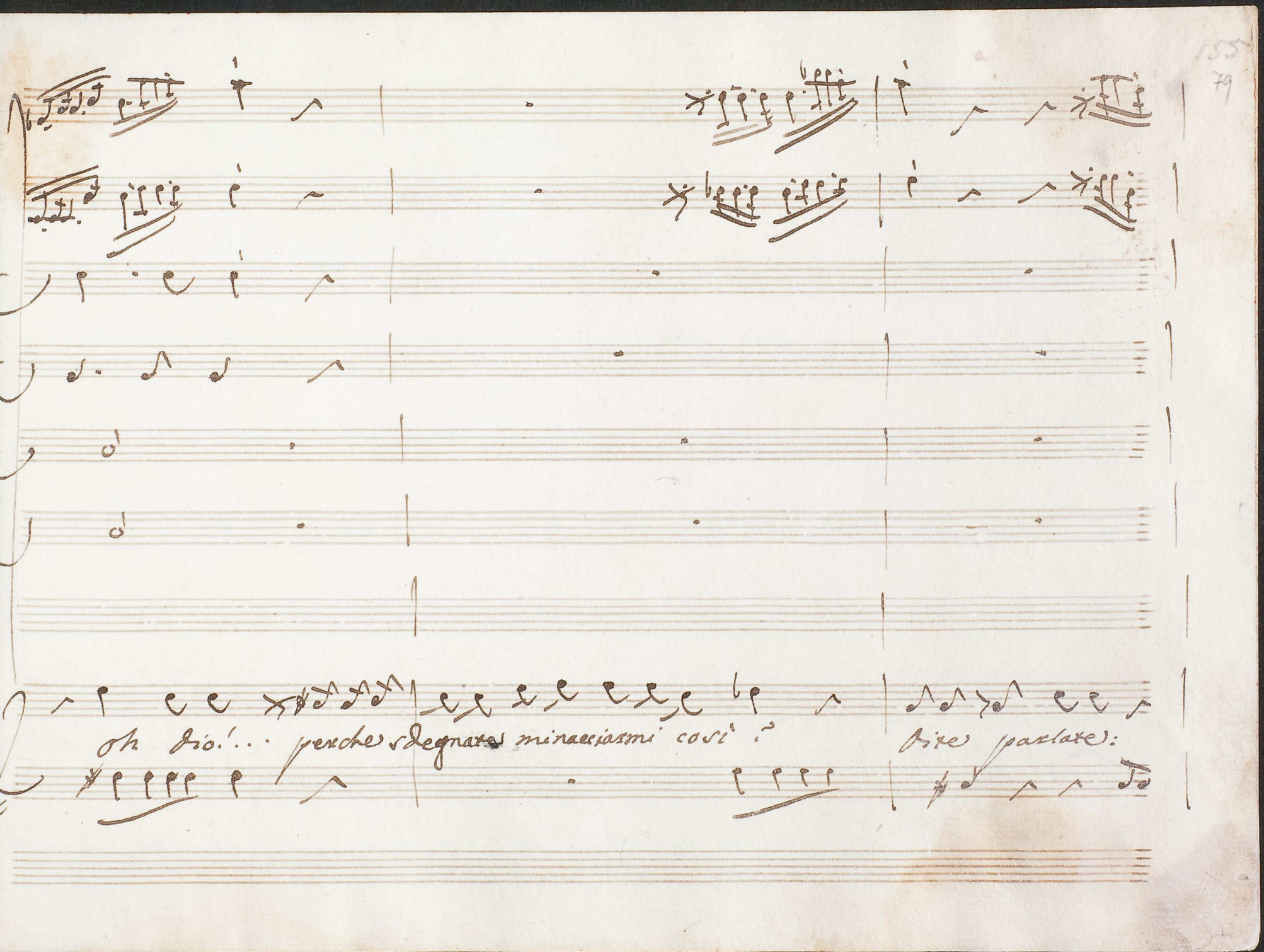
Al Basso

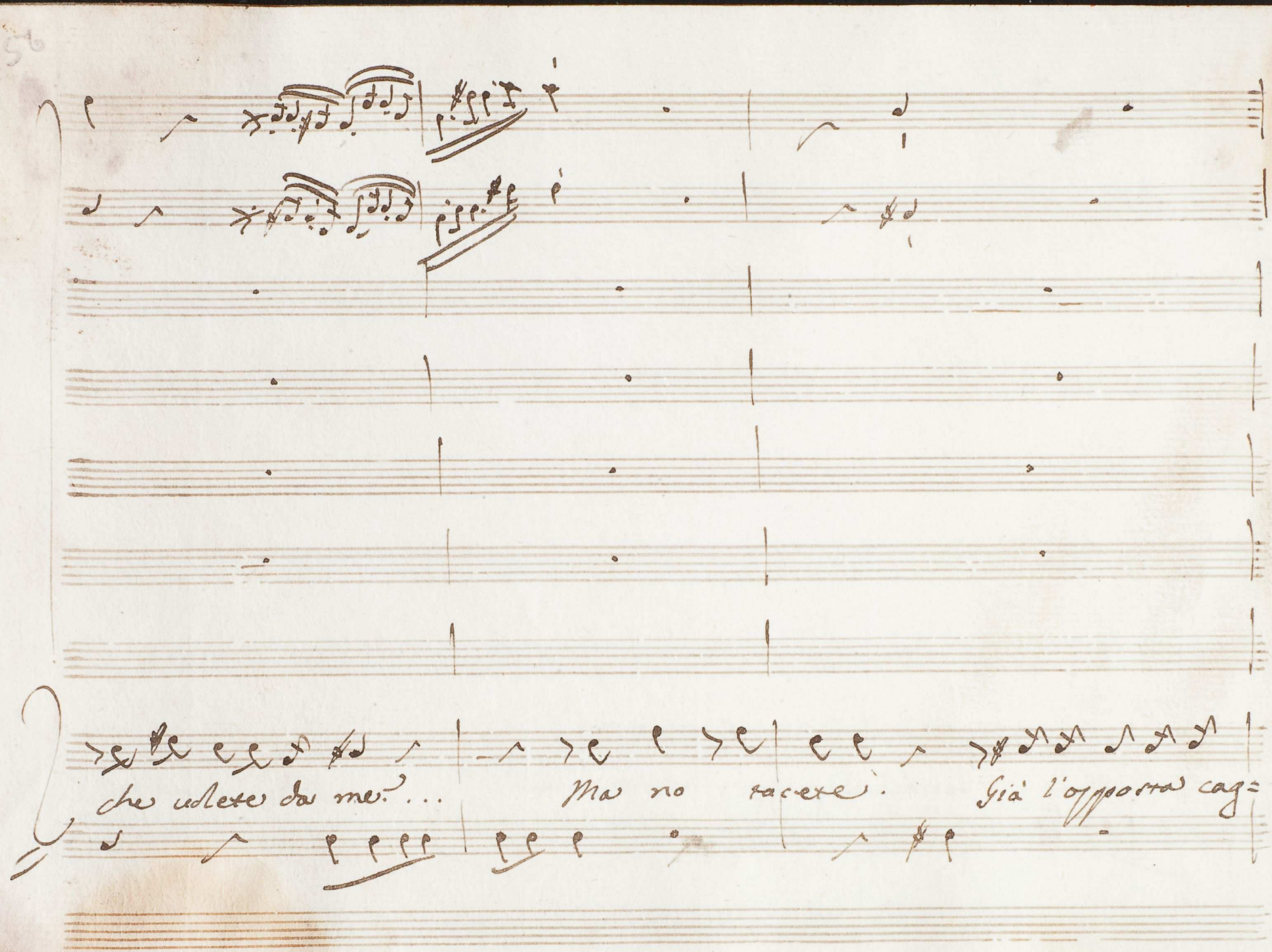
Sestilia

Que son?

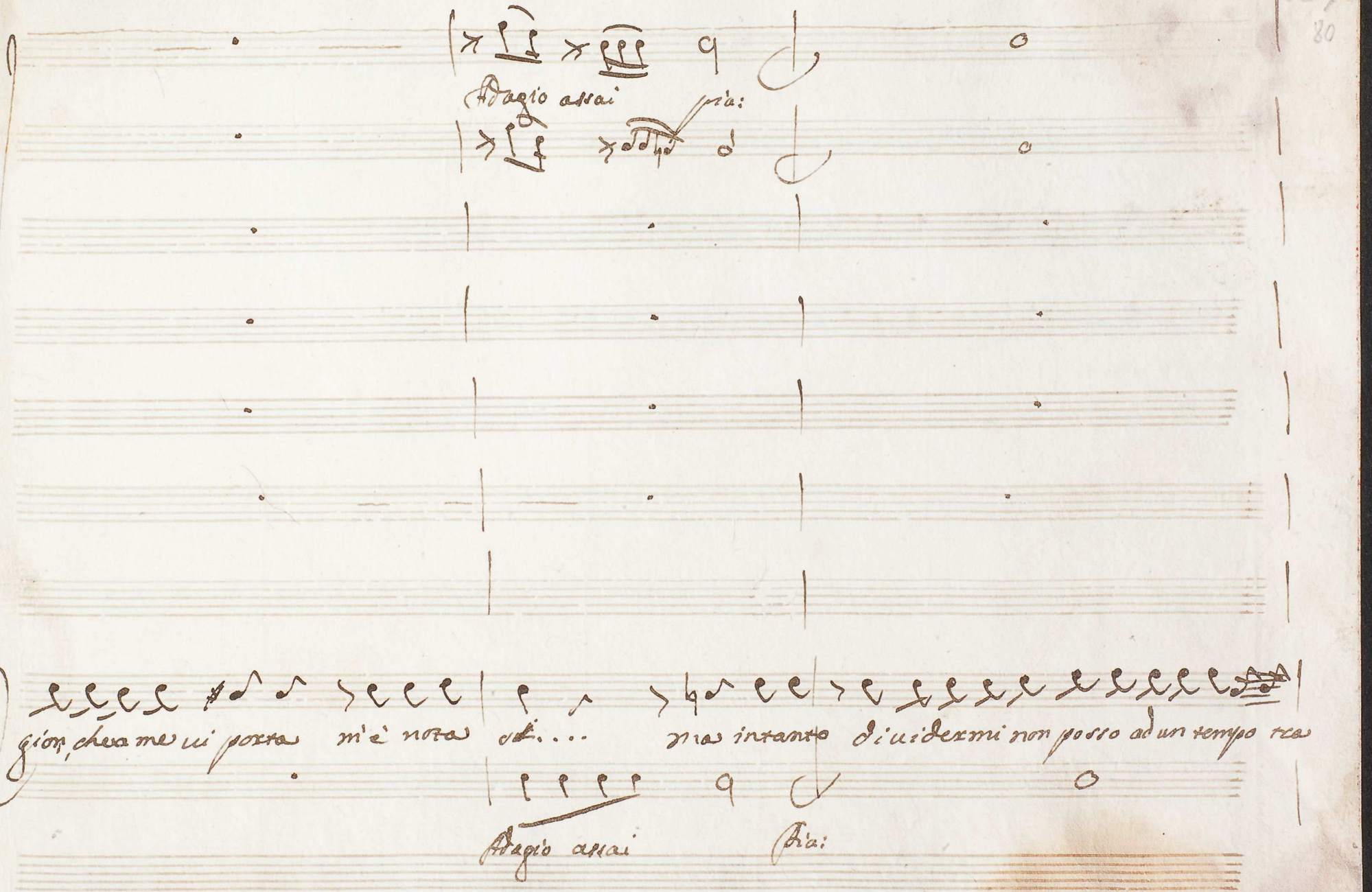
for: pia: f. p. f. p. f.


pria:
for: pria:
for:
f.
pria:
tenuto pria:
pria:
che vegg'io?
Sposo!
Germano!
Ombre funeste.


oh dio!... perche sdegnate minacciarmi così?
dite parlate:


che udiste da me? ...
Ma no tacerei.
Già l'opportuna cag=

157
80


Adagio assai
più:
gion, che a me mi porta
m'è nota
ah....
ma intanto
di vidermi non posso ad un tempo rea
Adagio assai
più:

Piano

Mi

Andante assai

voi.

Fermano il veggo

159
81

pia:

for:

Soli

Soli

tu mi condanni il so

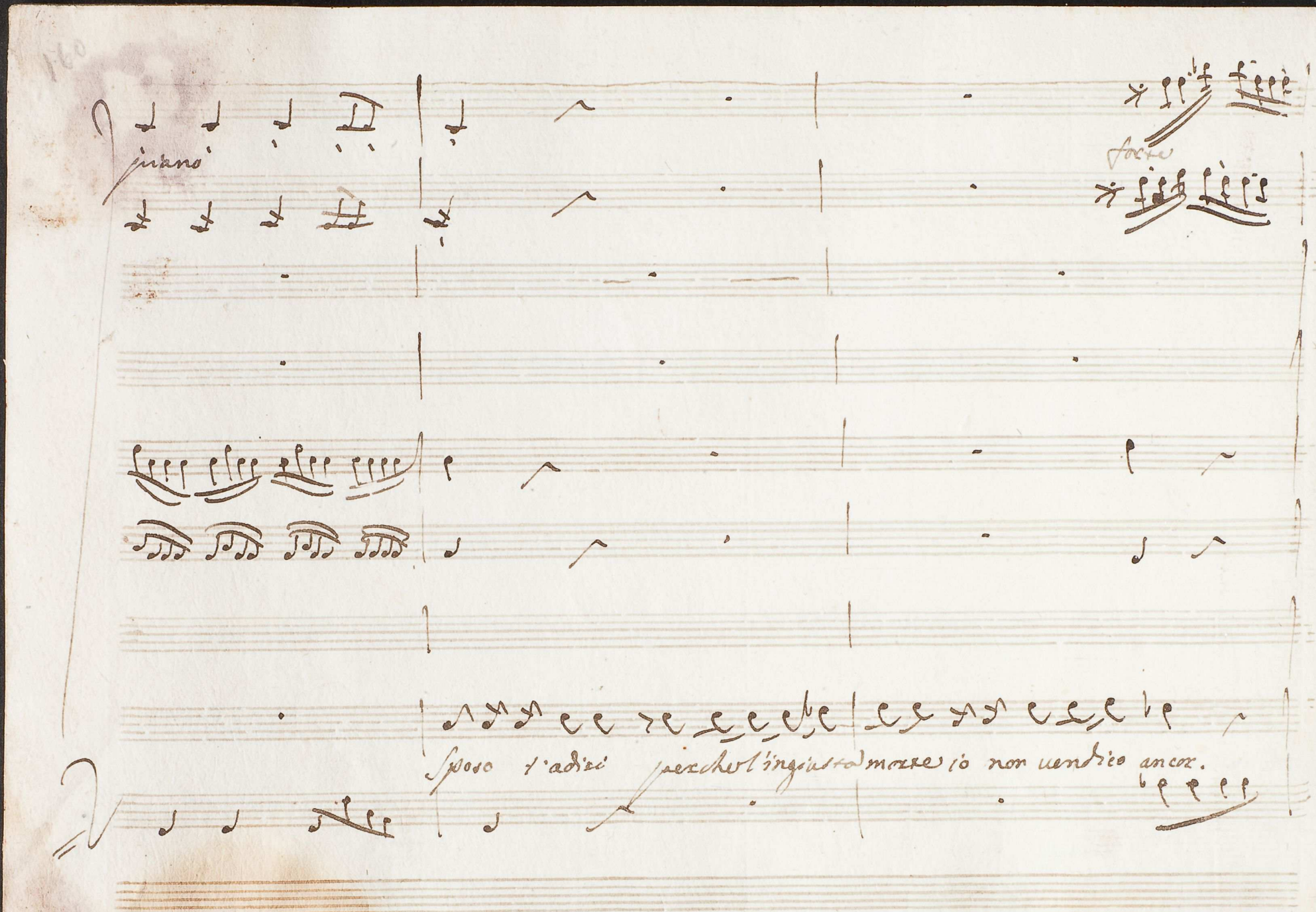
perche compiango la mancher fe ò uenò.

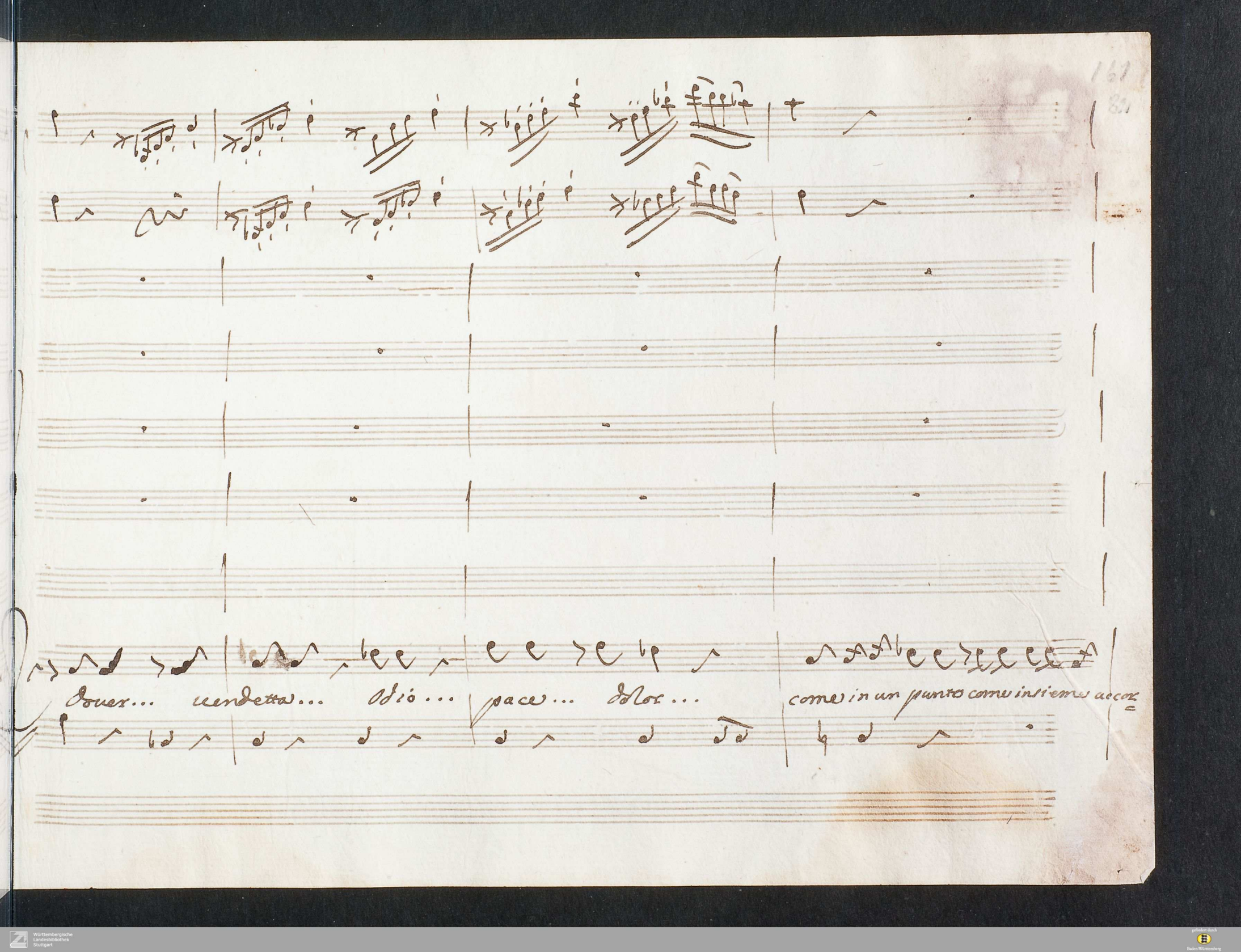
pia:

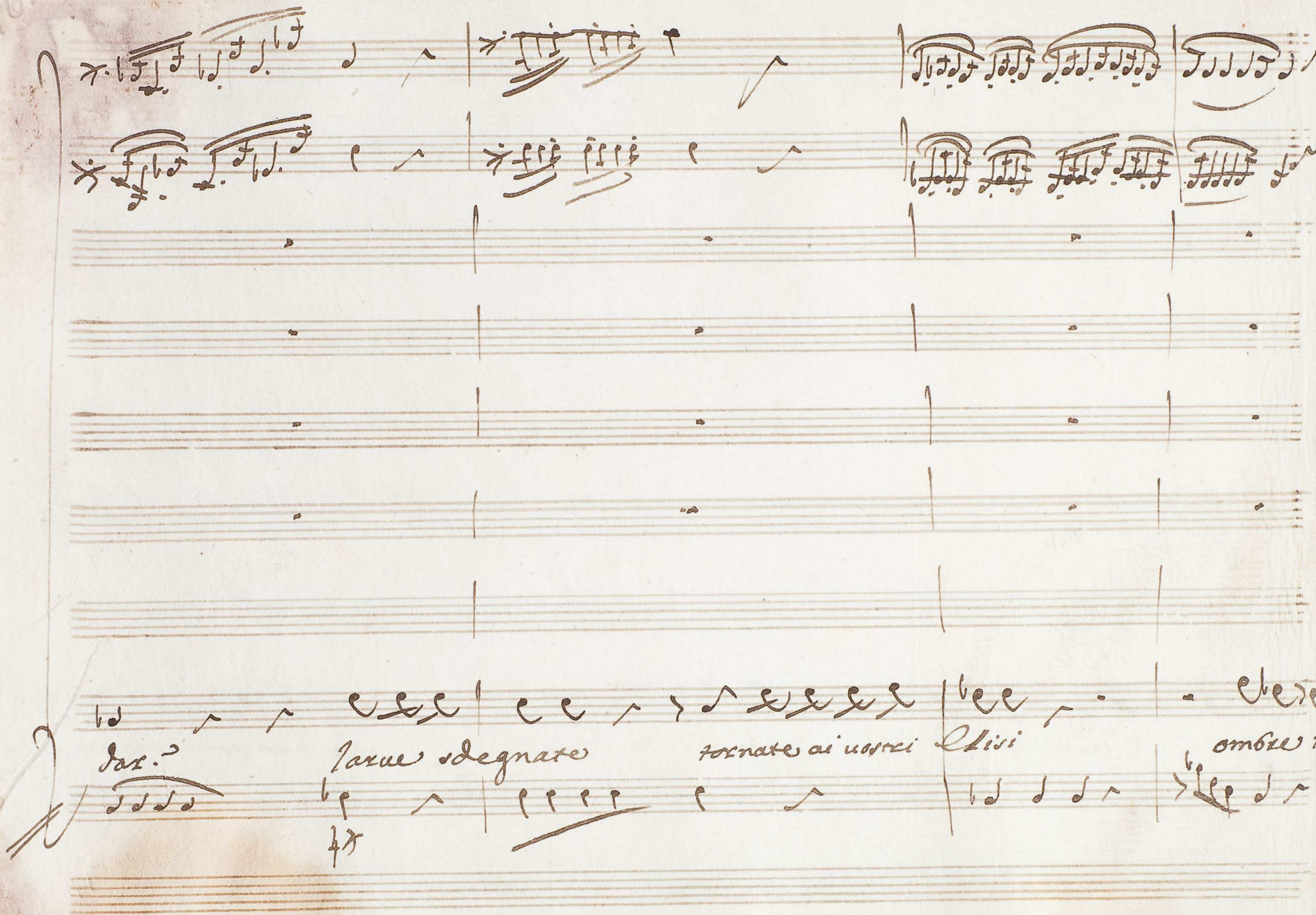
for:

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

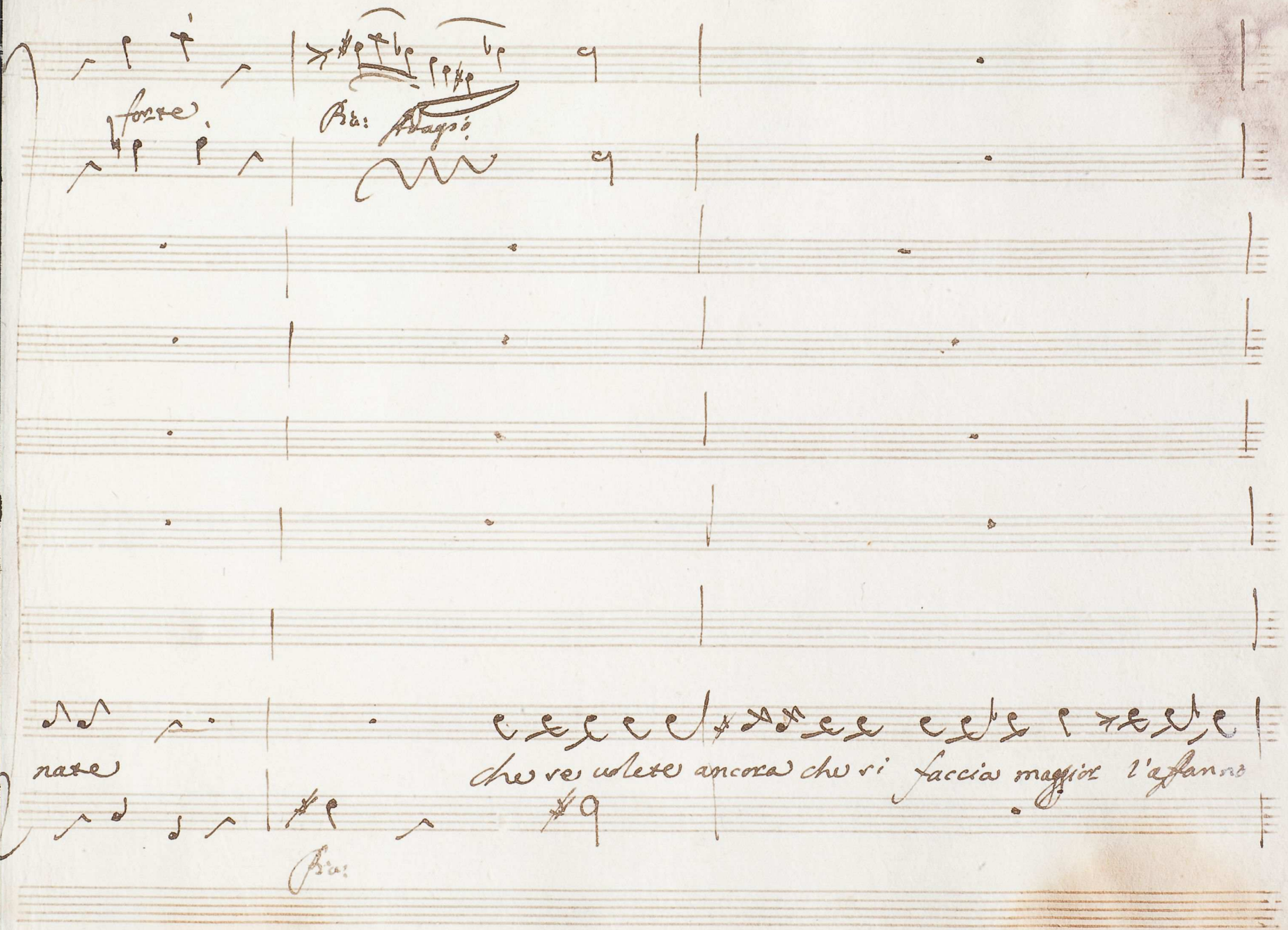
gefördert durch Baden-Württemberg

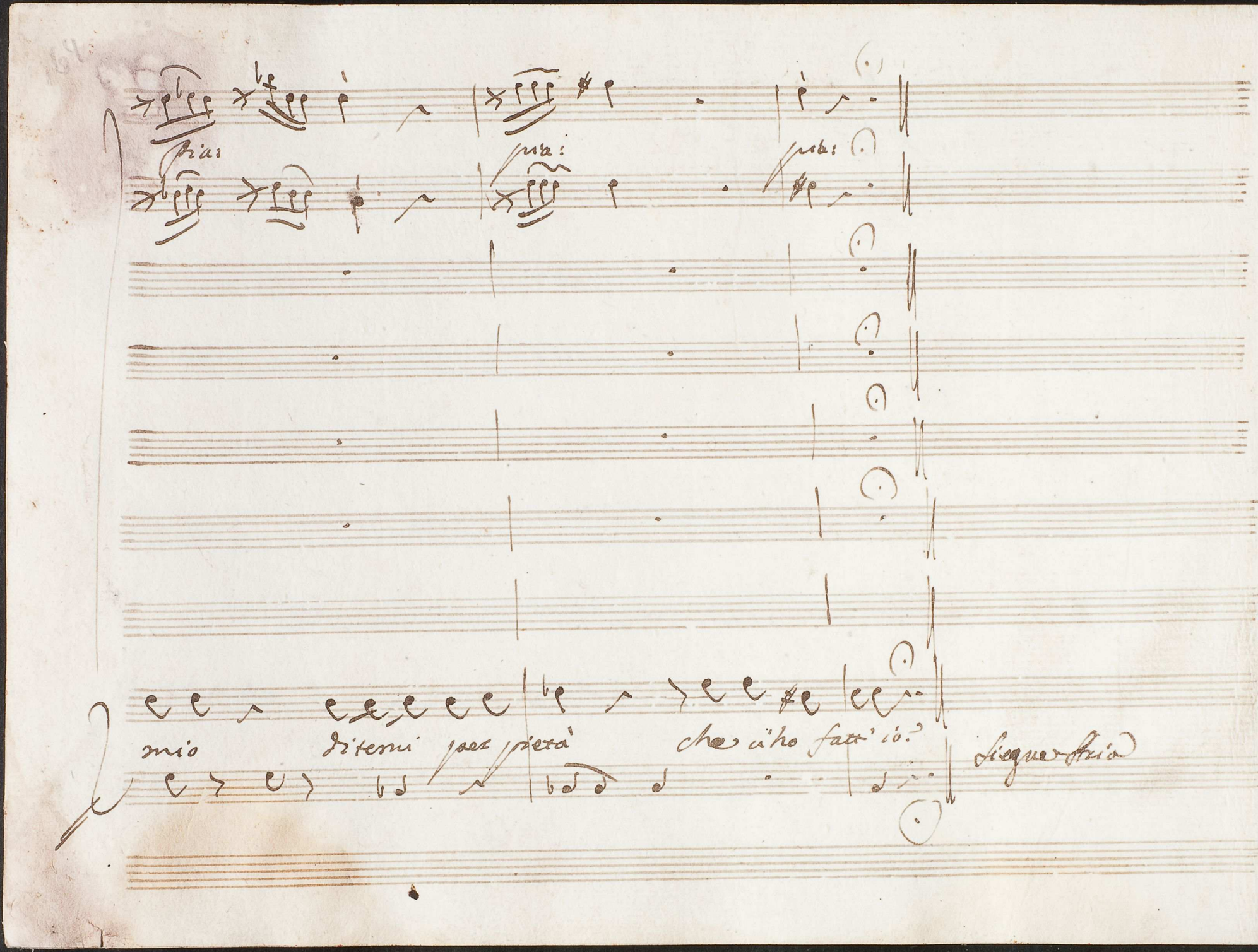

piano
forte
Sposo t'adizi perchel'ingiustamorte io non uendico ancor.

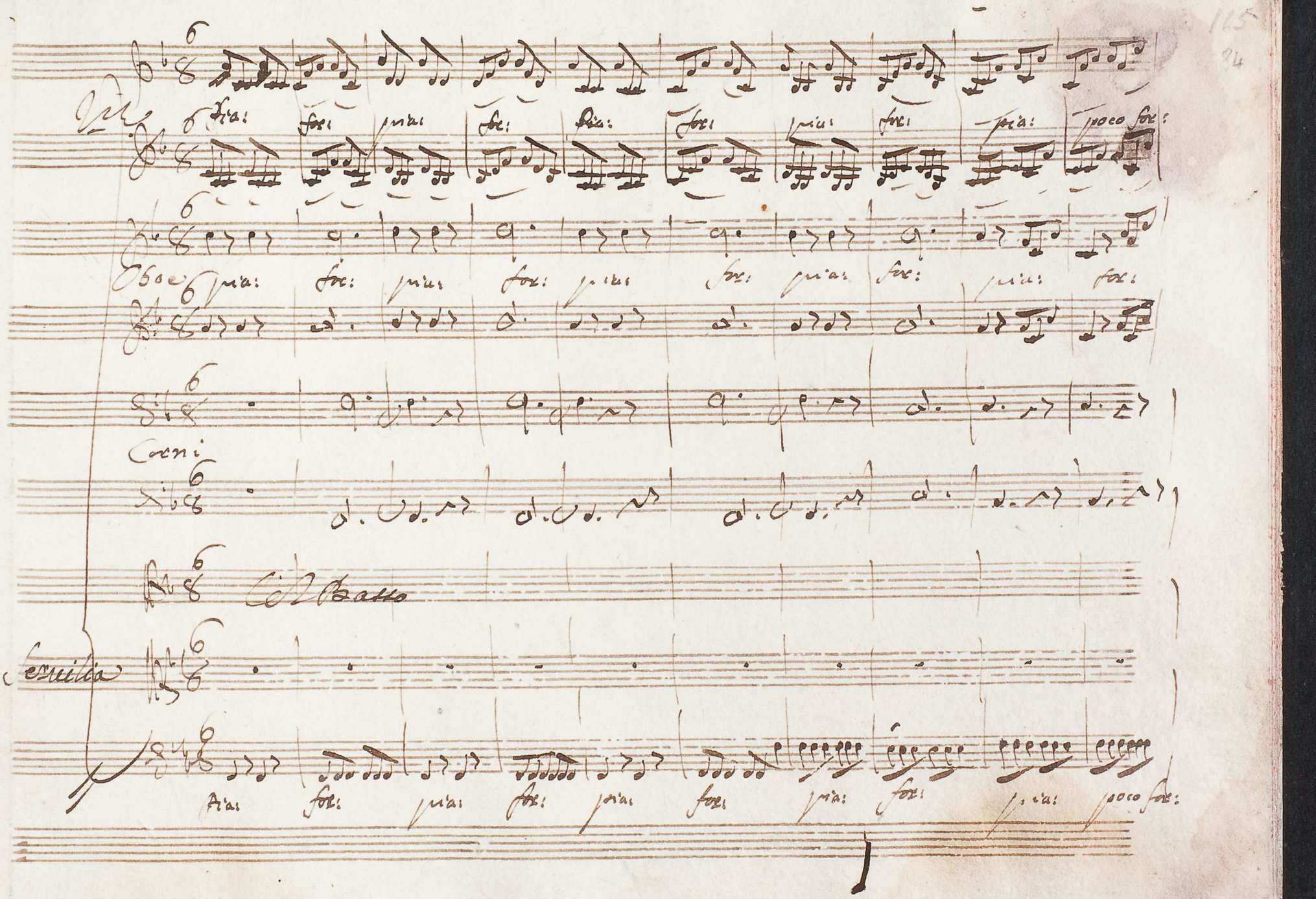

dover... vendetta... odio... pace... dolor...
come in un punto come insieme accor

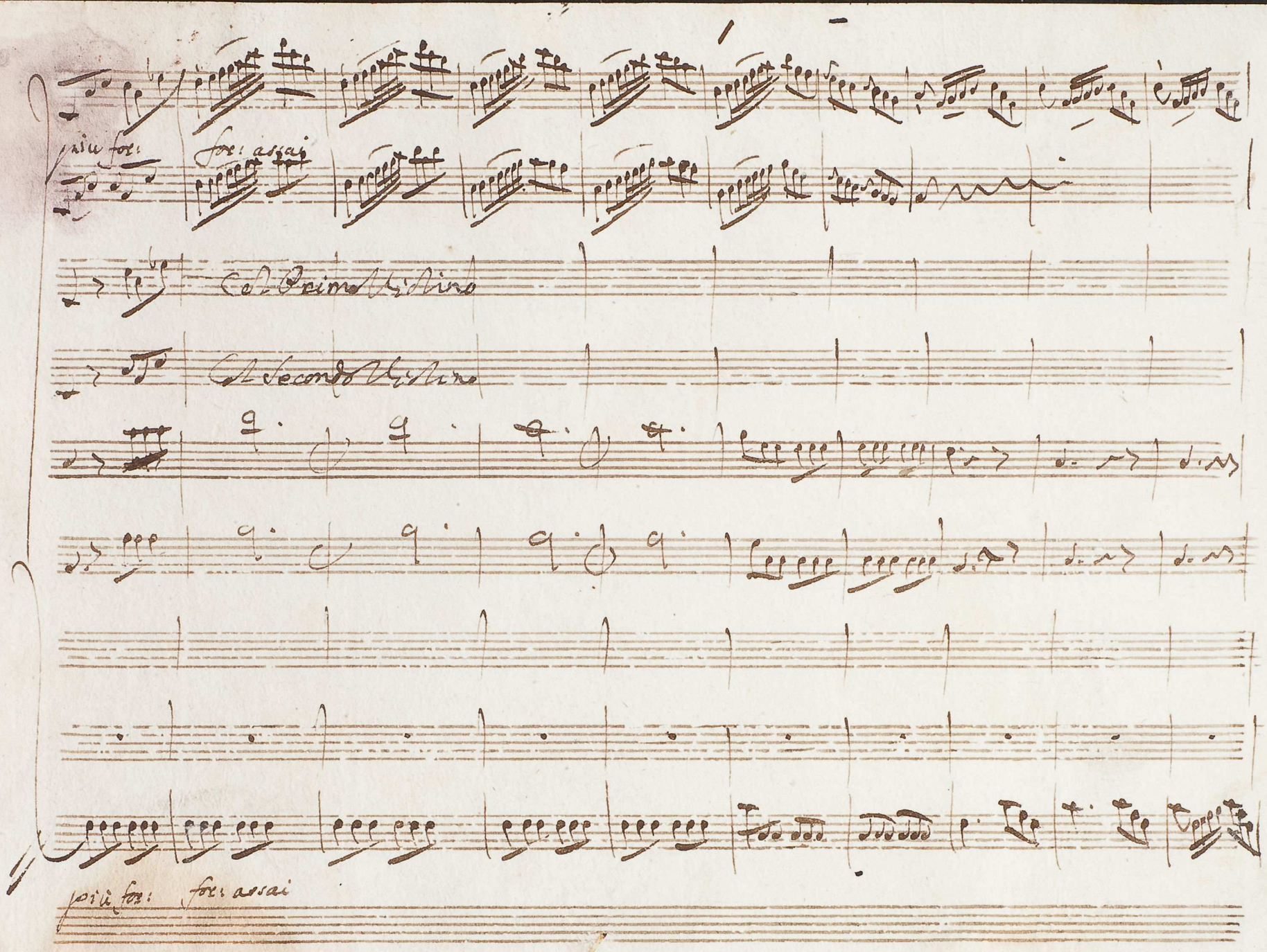

Sax.
larme sdegnate
tornate ai uostri
Chiri
ombre

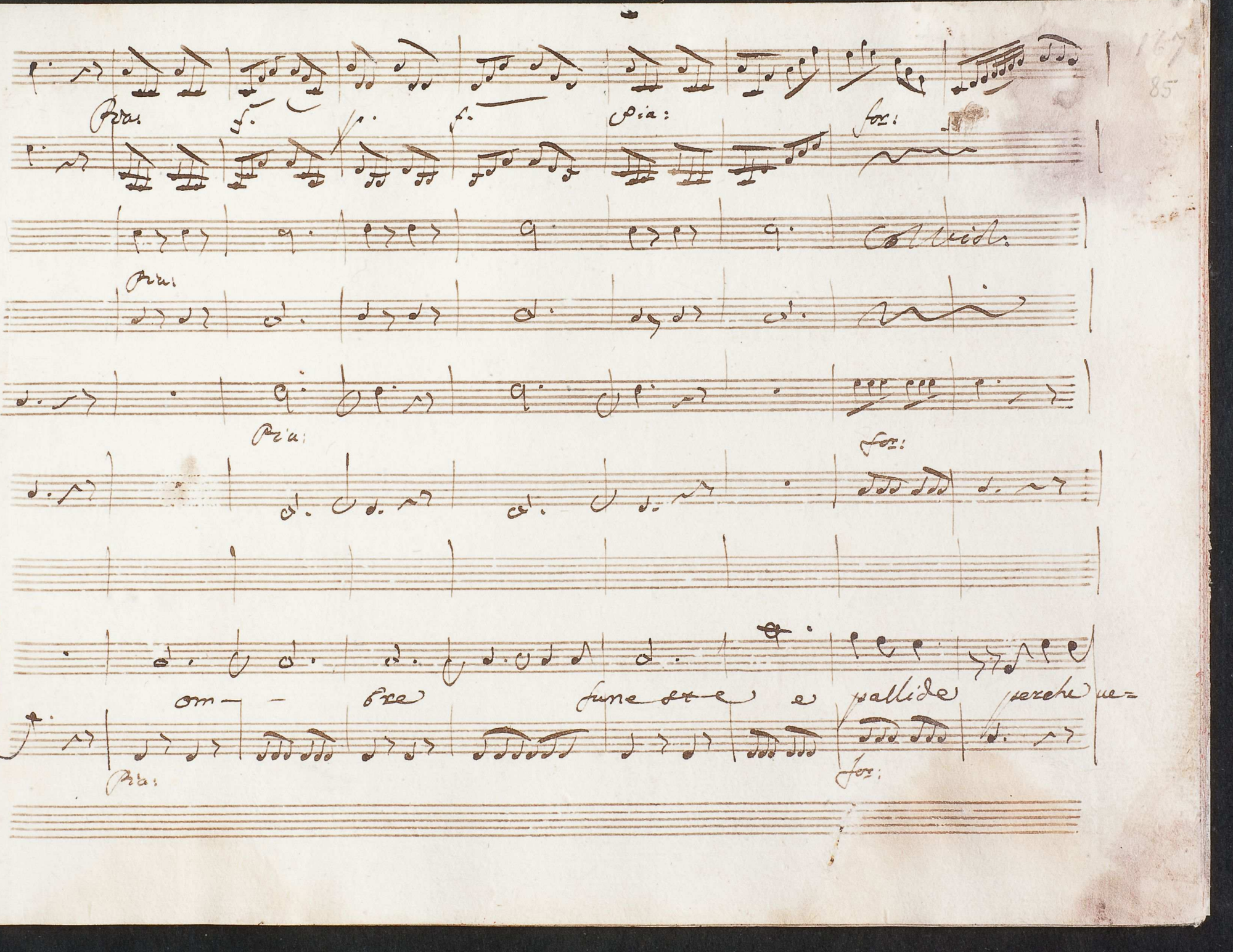
163
83

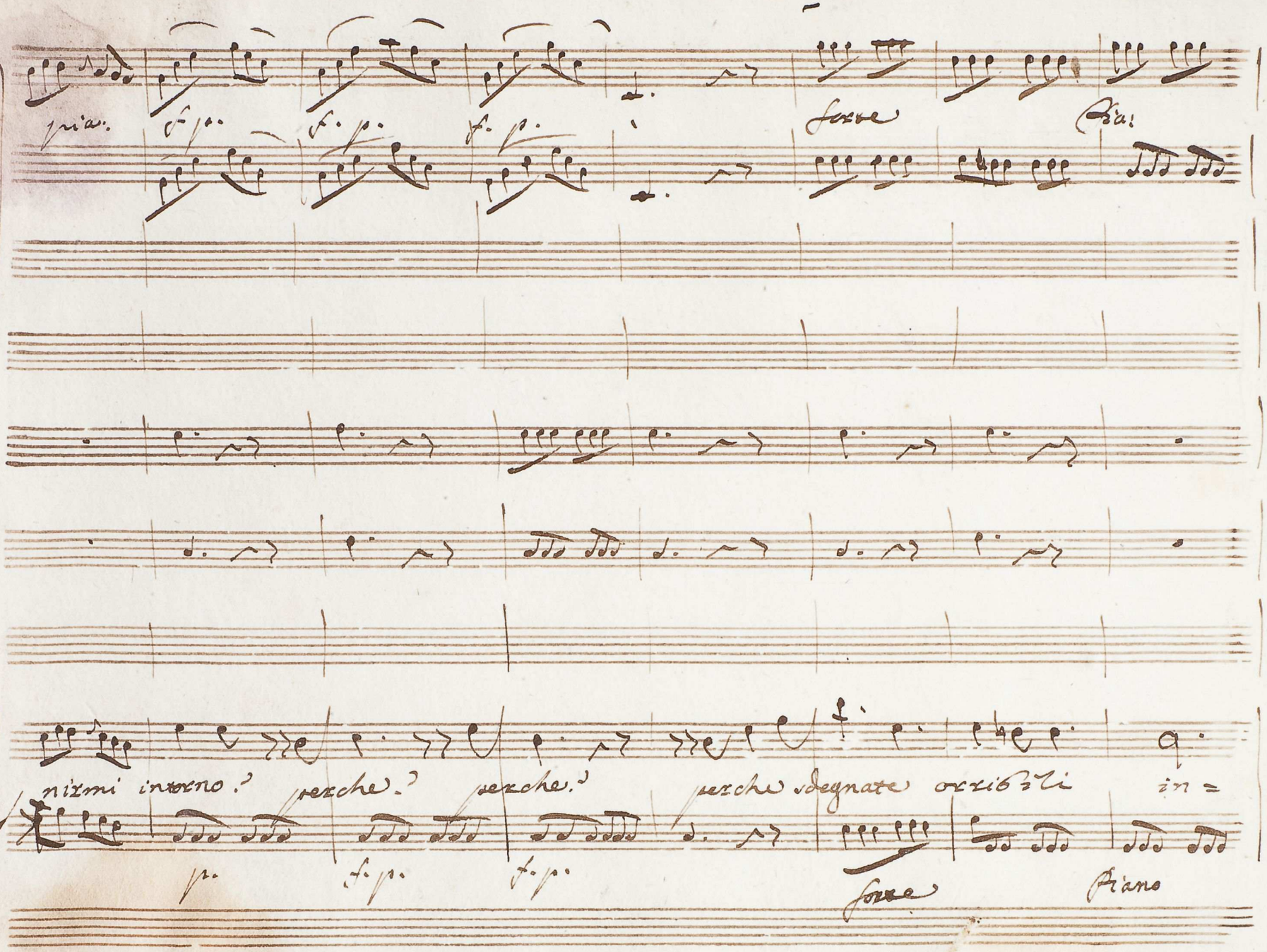

forte
Bà: Adagio
nate
che se volete ancora che vi faccia maggior l'affanno
Bà:

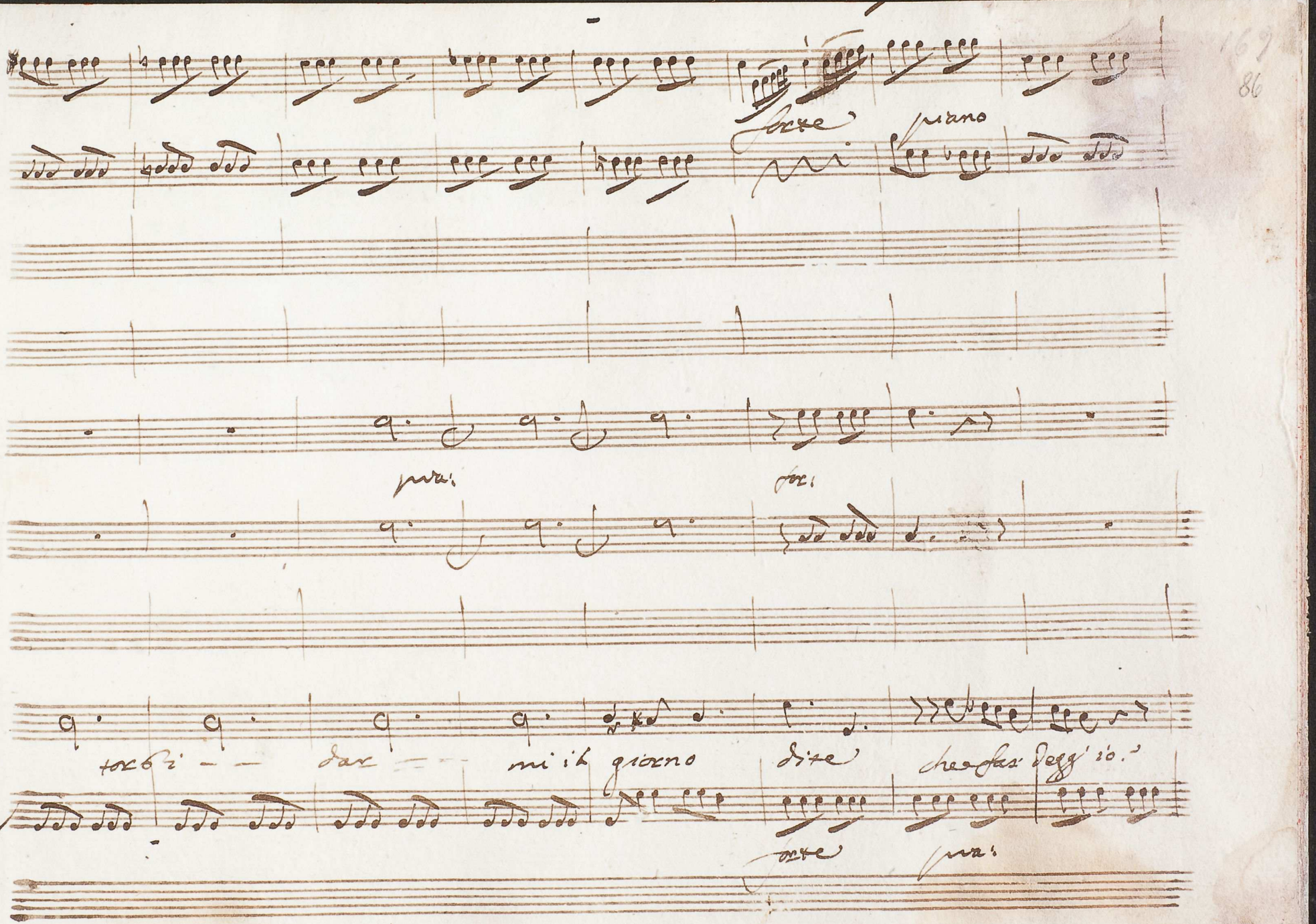

mio
ditemi per pietà
che ch'ho fatt' io?
Segue Aria

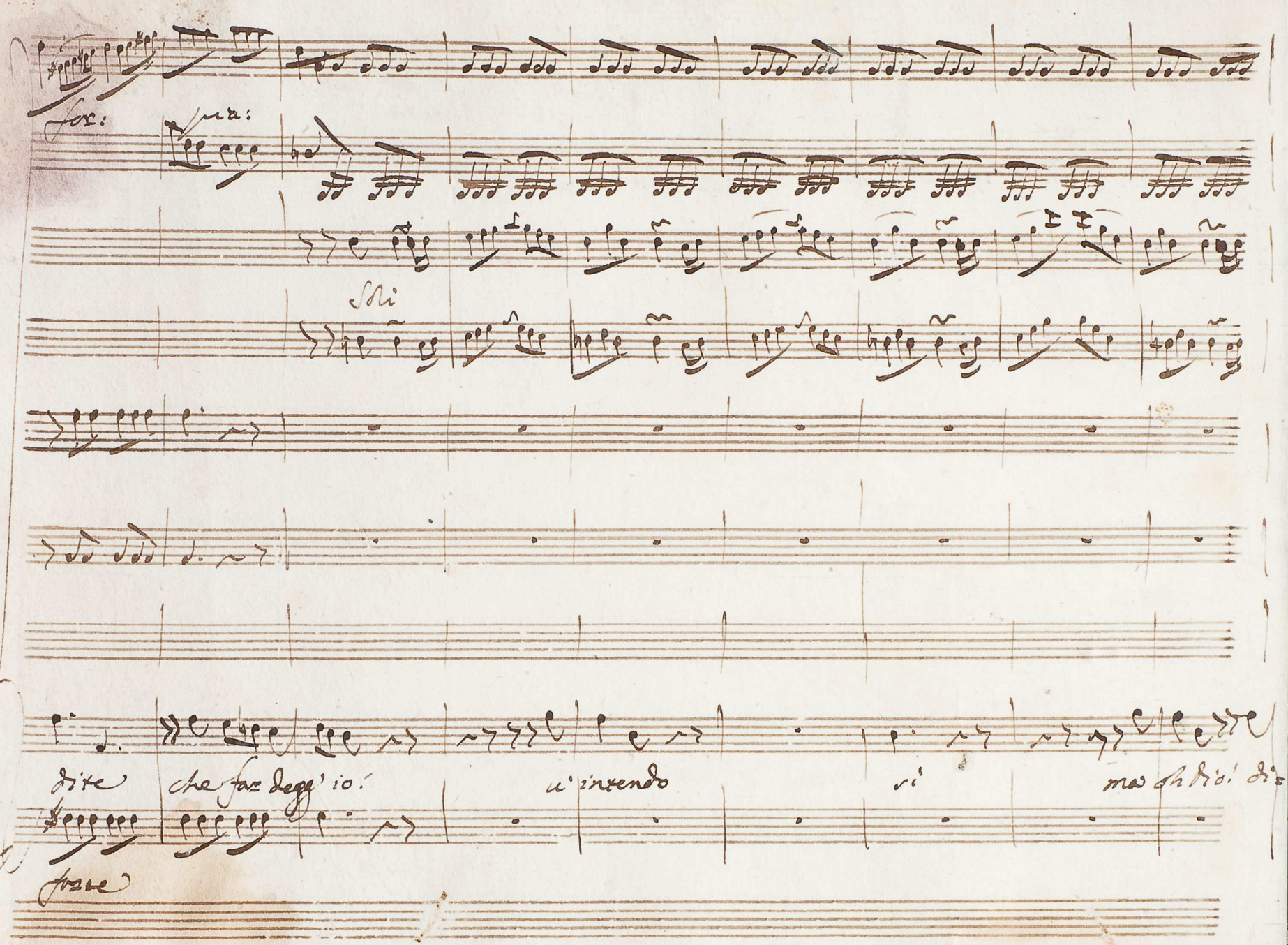

Viol.
Hoe
Coeni
Basso
Ermilda

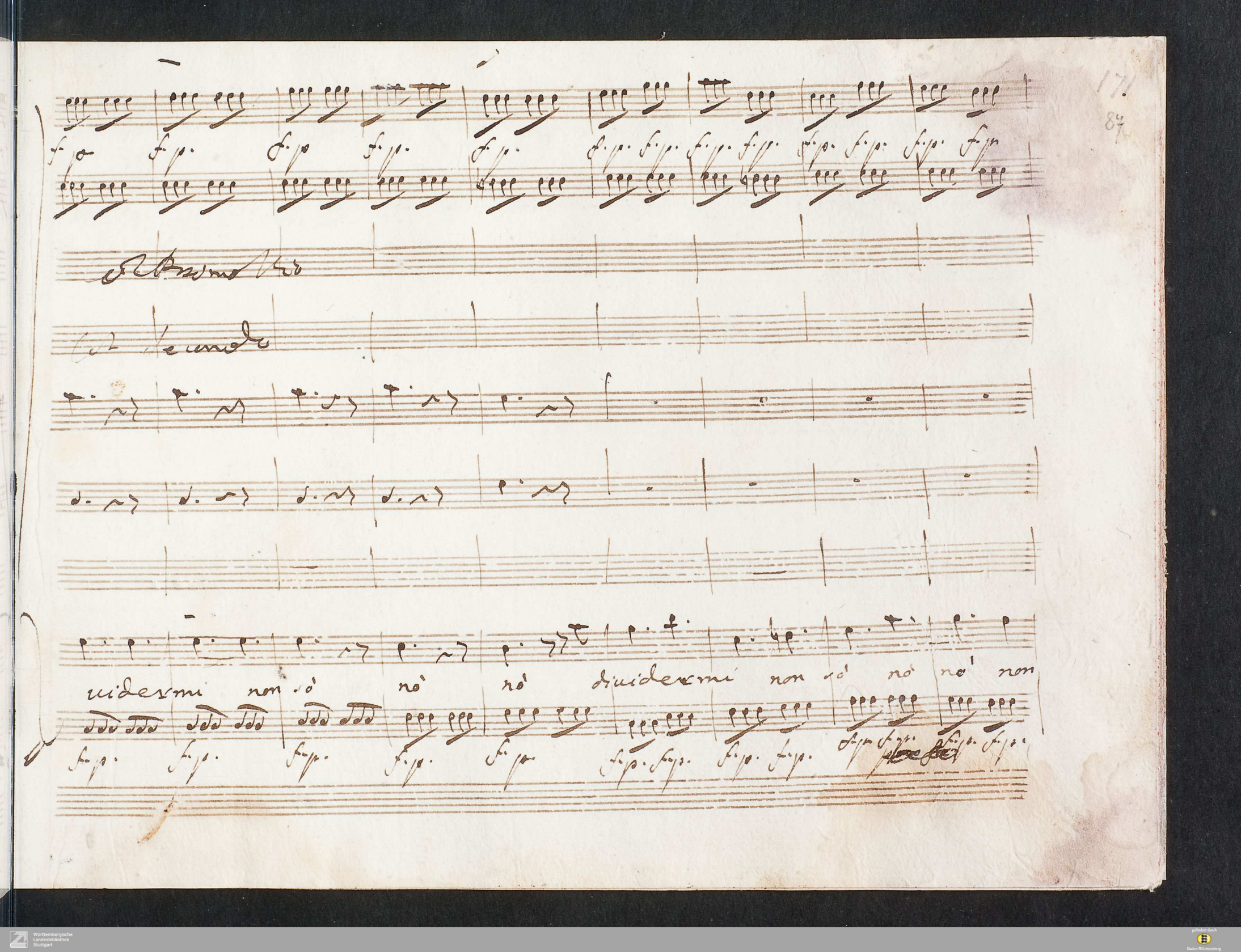

più for:
for: assai
Col Primo Violino
Col Secondo Violino
più for:
for: assai

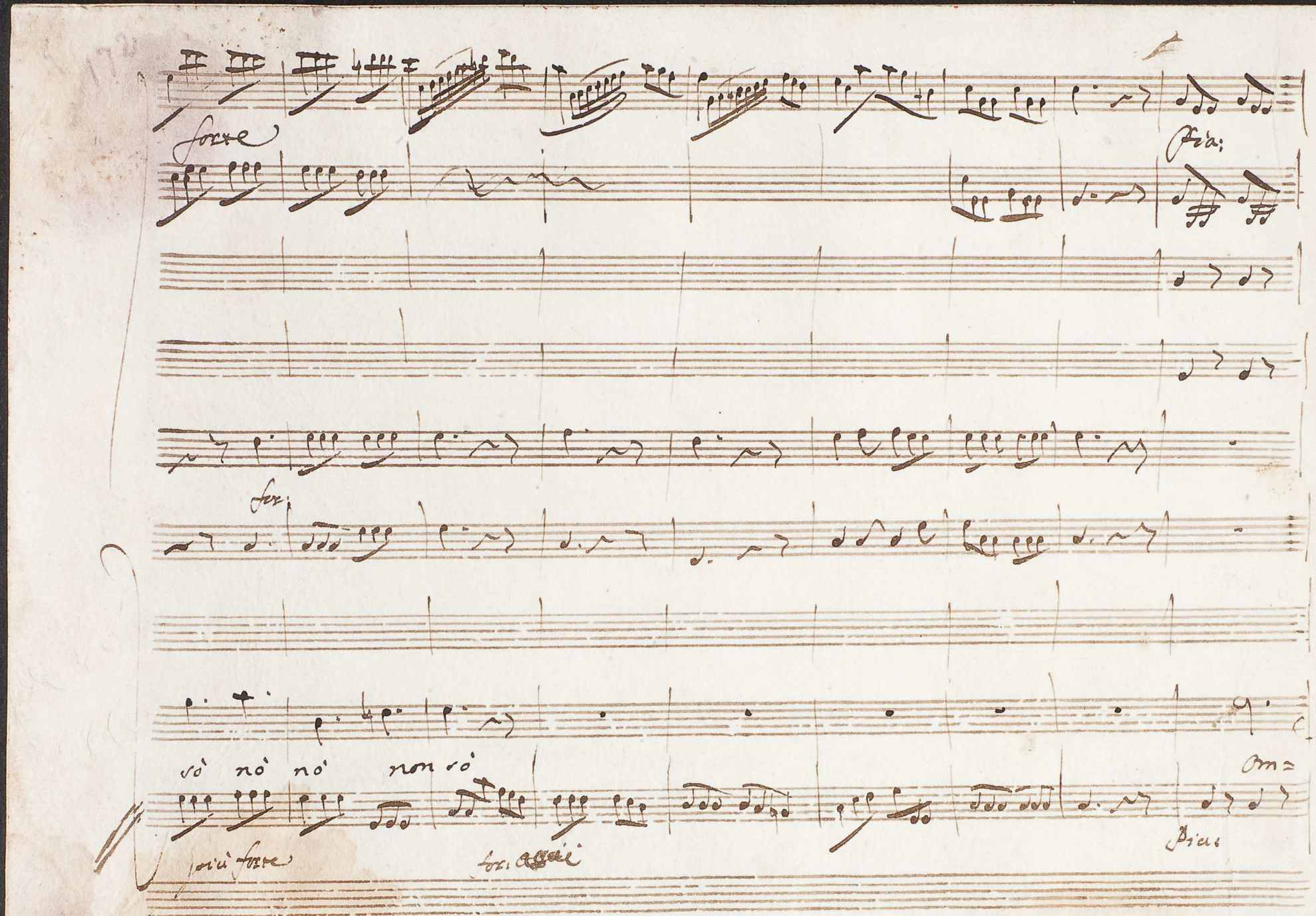

Pia:
for:
Col Viol:
Pia:
for:
Pia:
for:
om — bre funeste e pallide vereche=
Pia:
for:

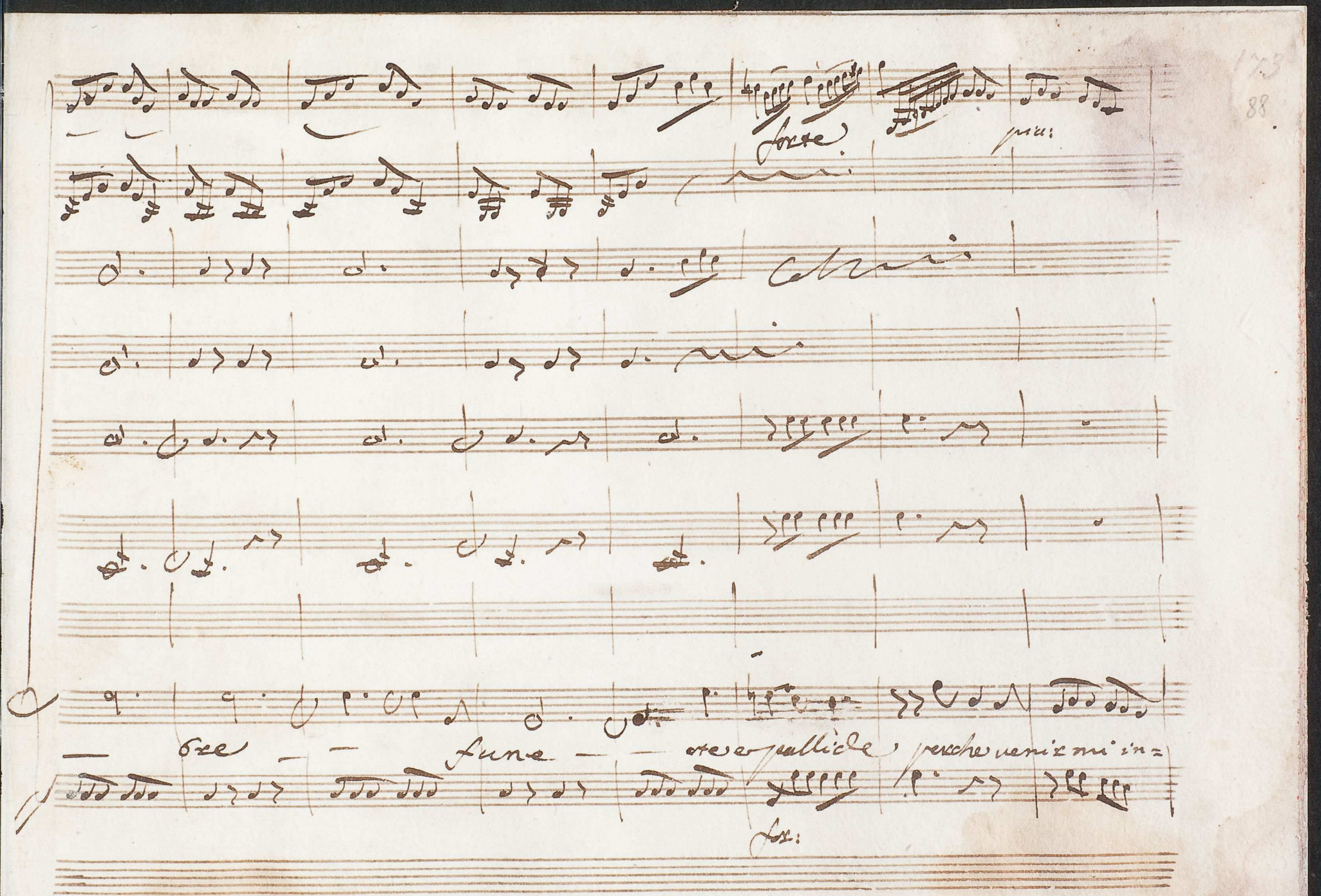

p
f. p.
f. p.
forze
Pia:
nimi intorno.?
perche.?
perche.?
perche sdegnate ovvio Sole
in =
p.
f. p.
f. p.
forze
Piano

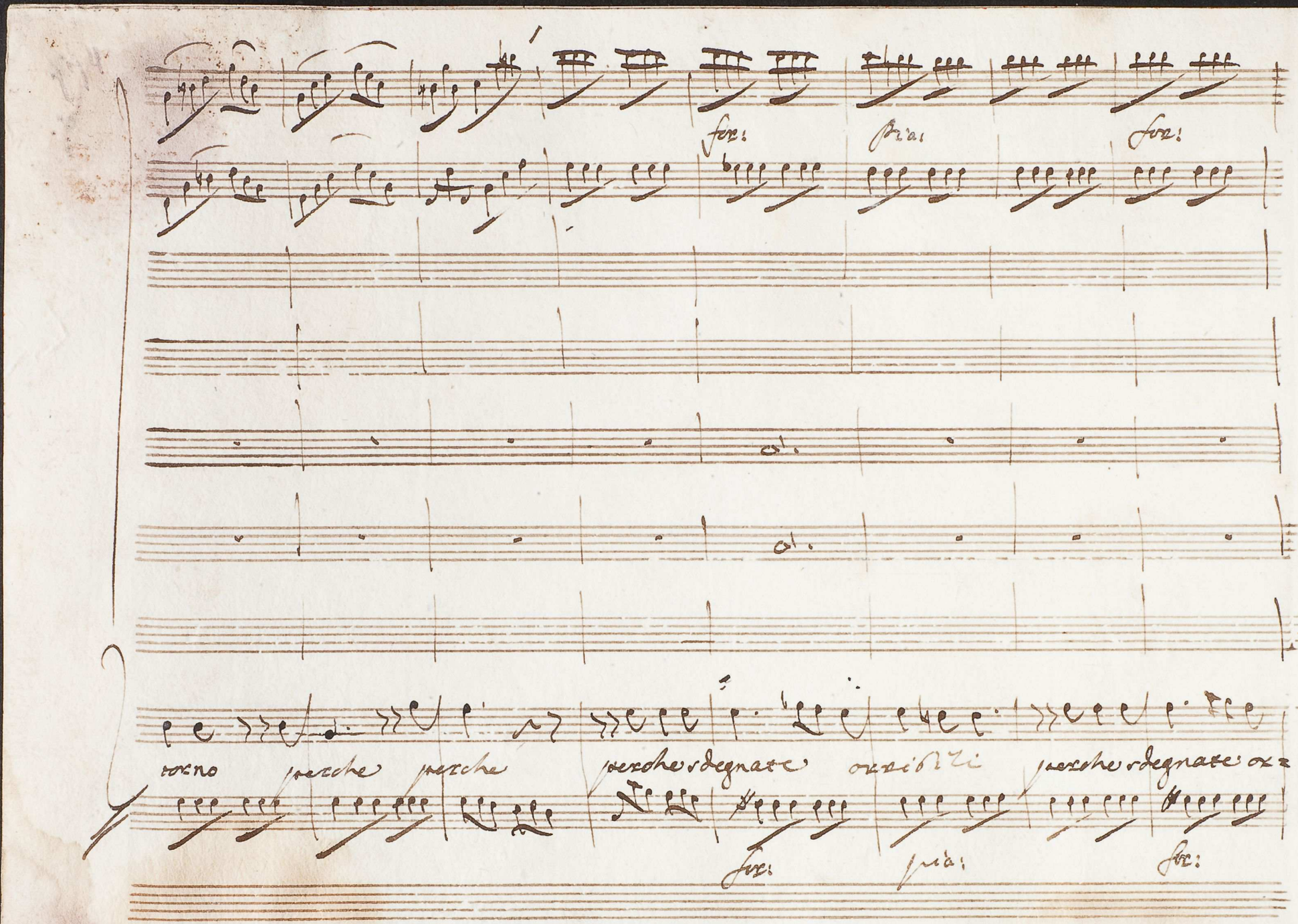

forte
piano
pia:
for:
for:
pia:
forte
pia:

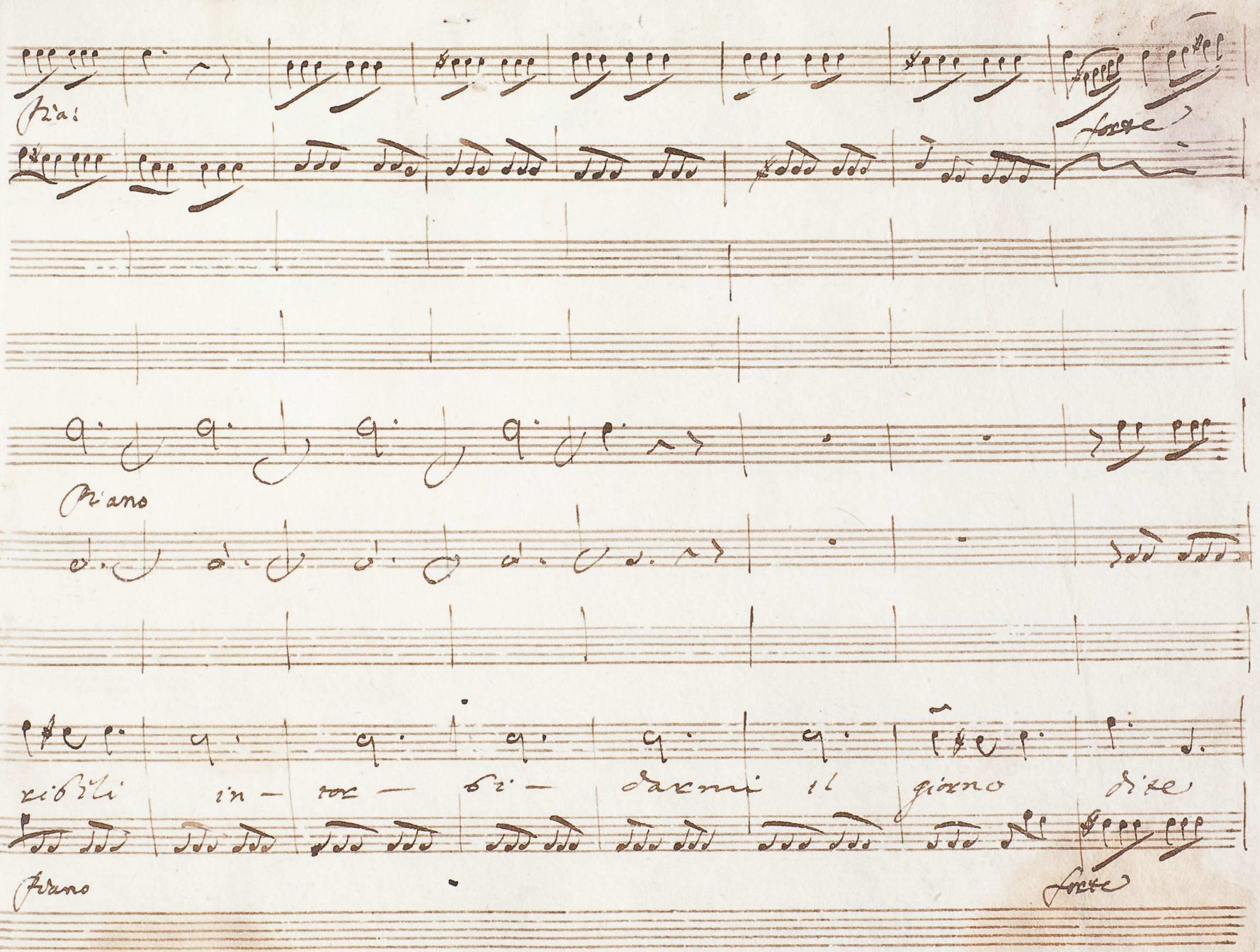

Sol:
Sol
dite
che sar degg' io:
u' intendo
si'
mo che lo' dio

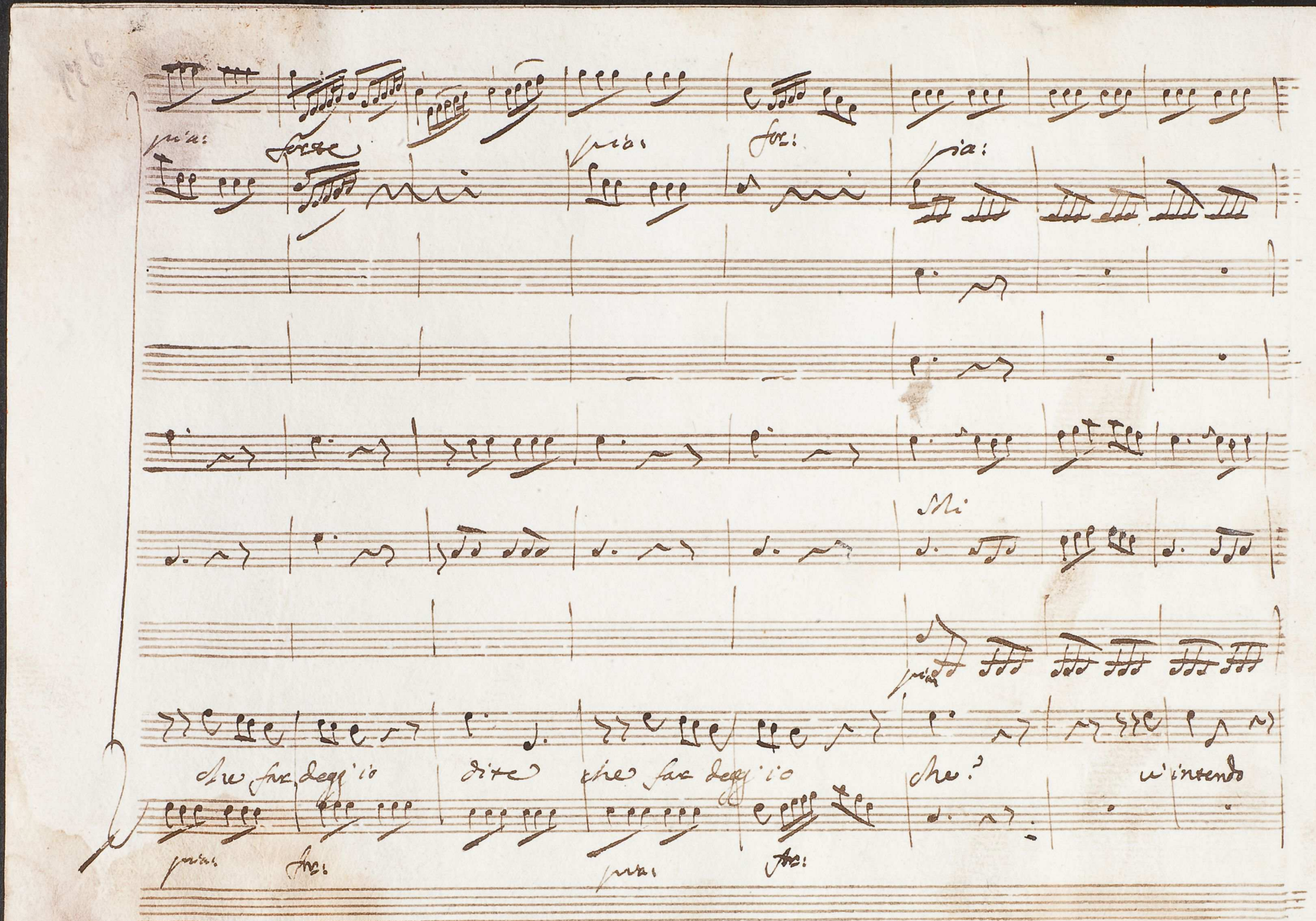

widersmi non ró ró ró diuidersmi non ró ró ró non

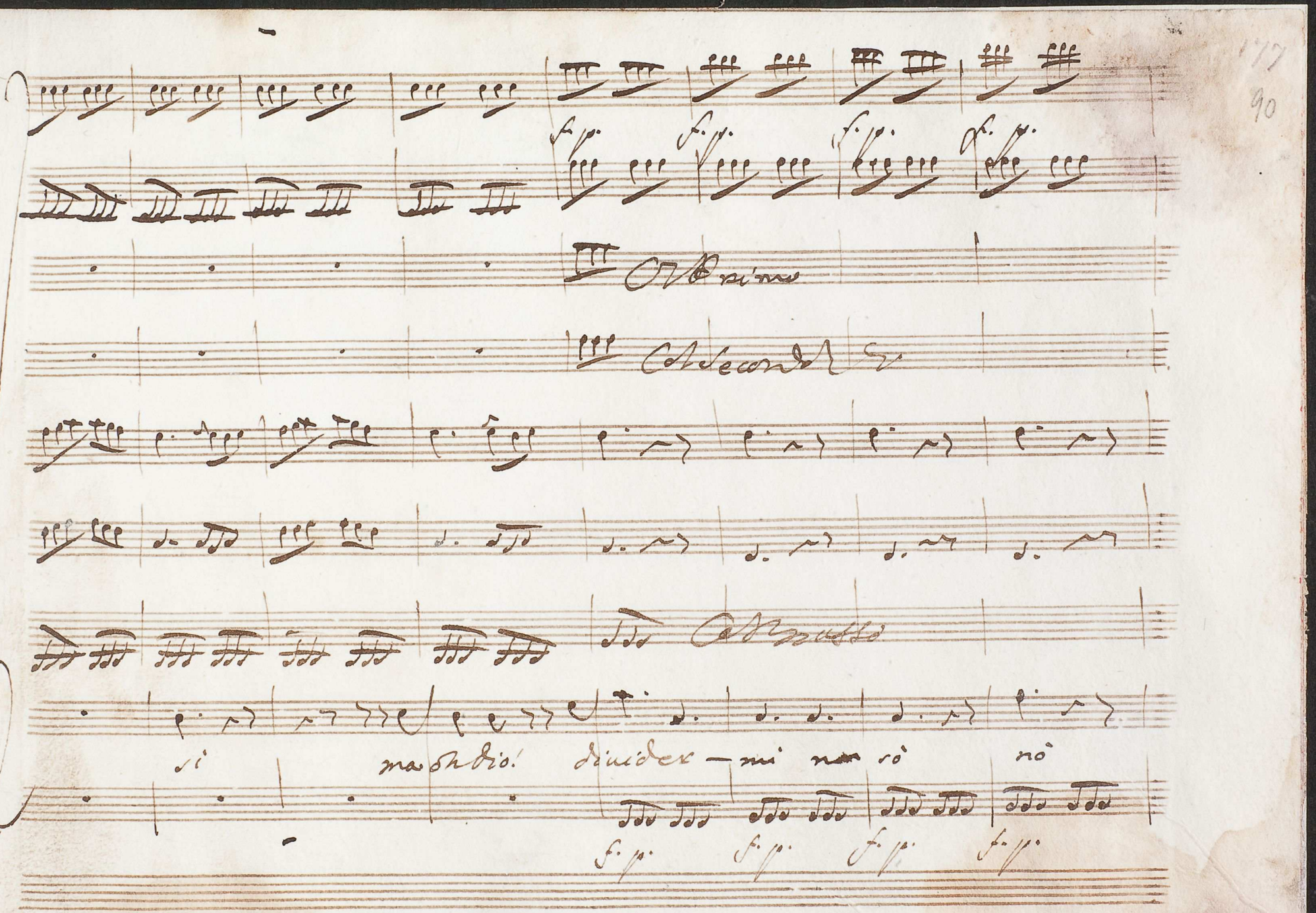

forte
Pia:
for:
nò nò nò non nò
più forte
for: assai
Pian:

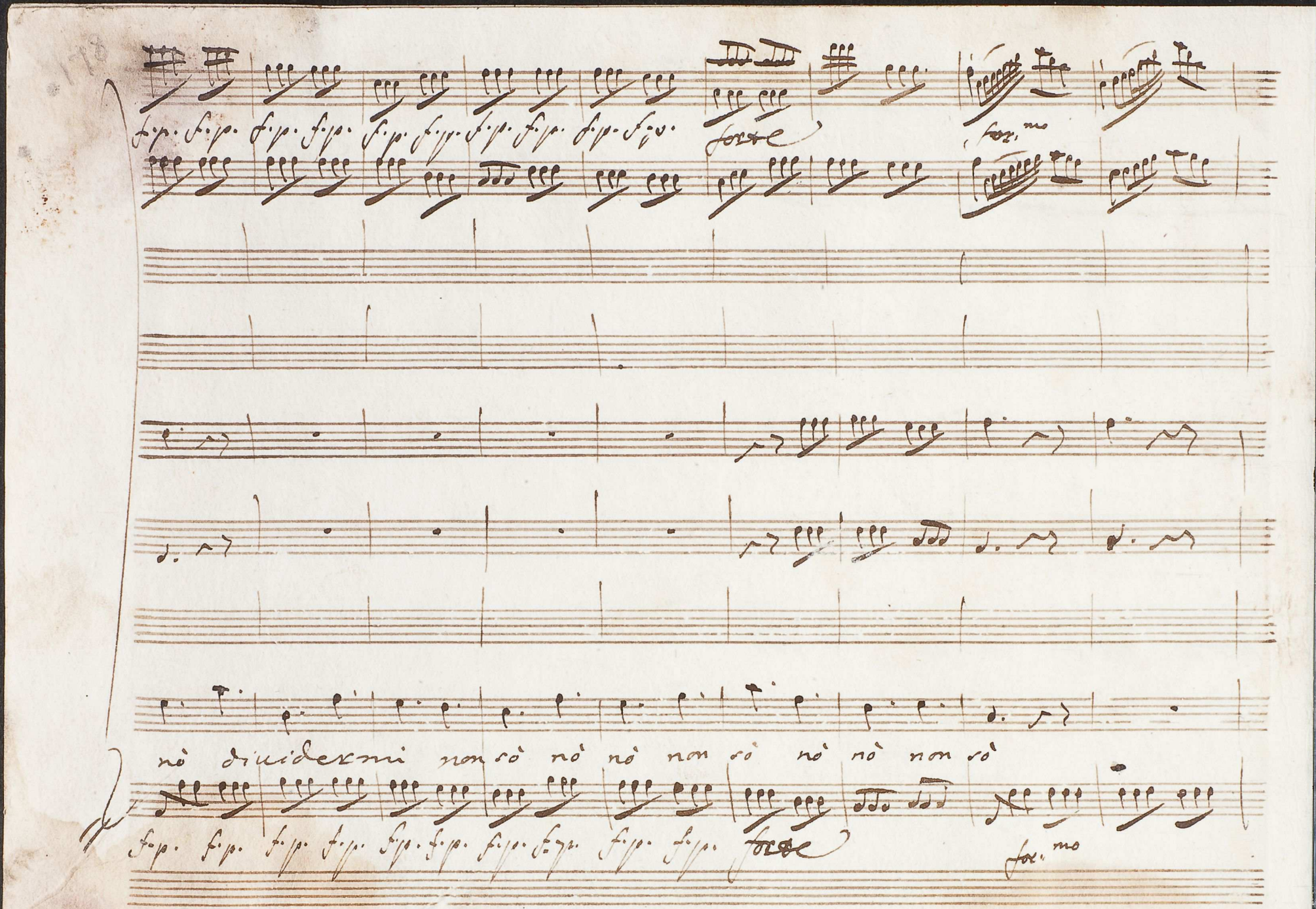

forte
piu:
Chri
— bee — — fune — — ores exaudi de, perche venix mi in =
Lx:

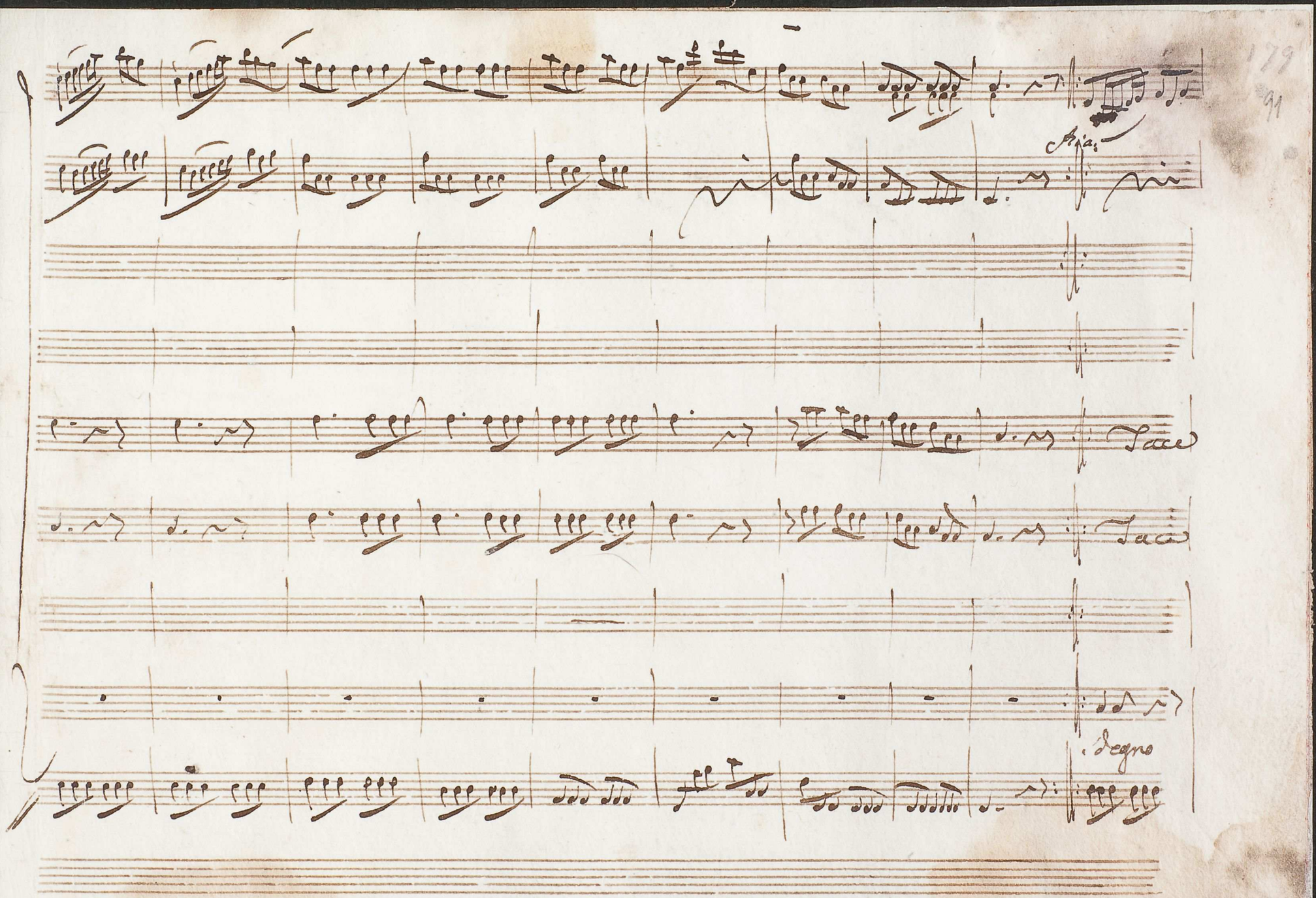

for:
pia:
for:
voi: no
perche
perche
perche sdegnate
ossibili
perche sdegnate ox=
for:
pia:
for:

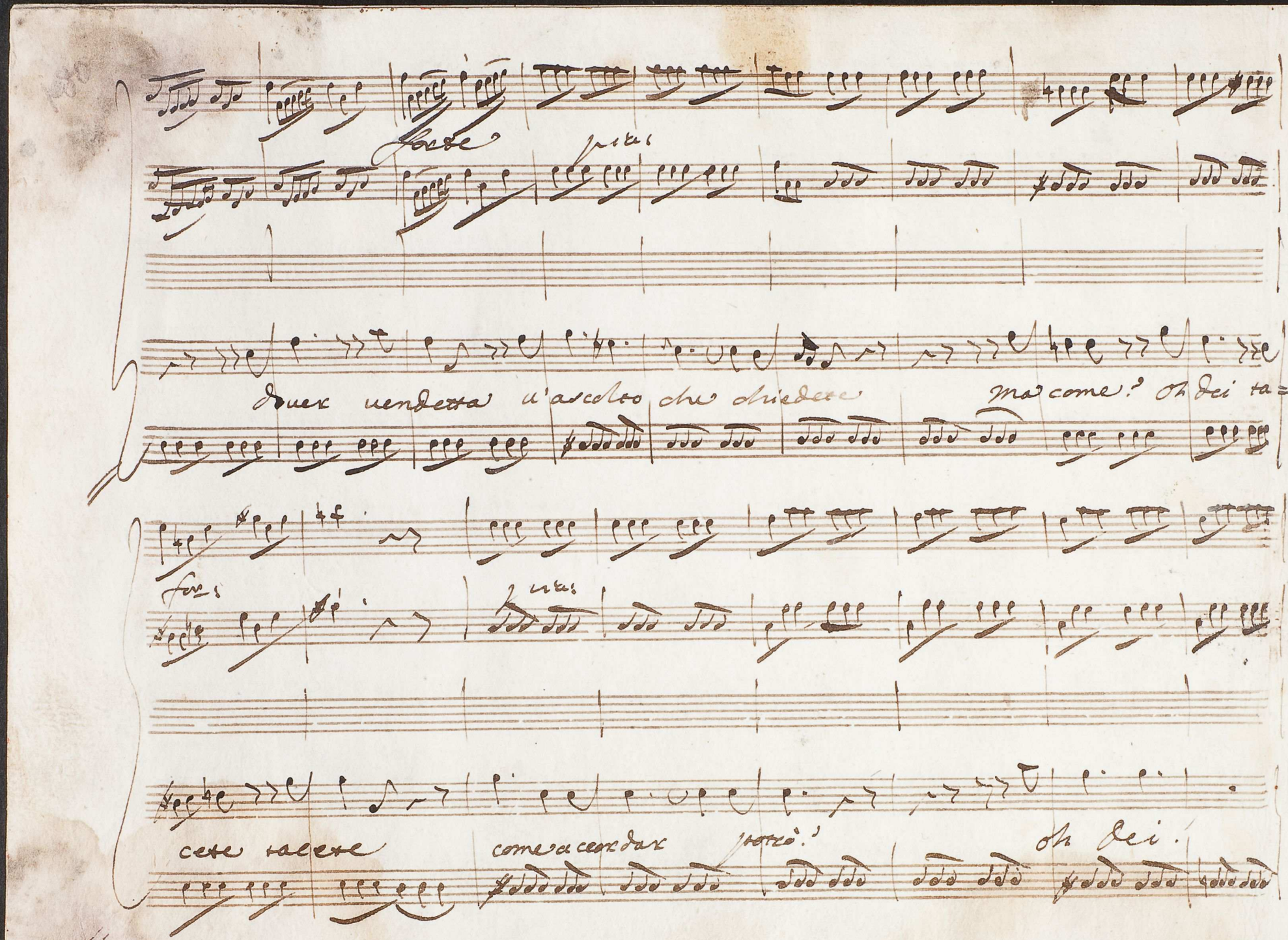

Pia:
forte
Piano
Piano
ribelli
in —
ror —
bi —
darmi
il
giorno
dire
forte

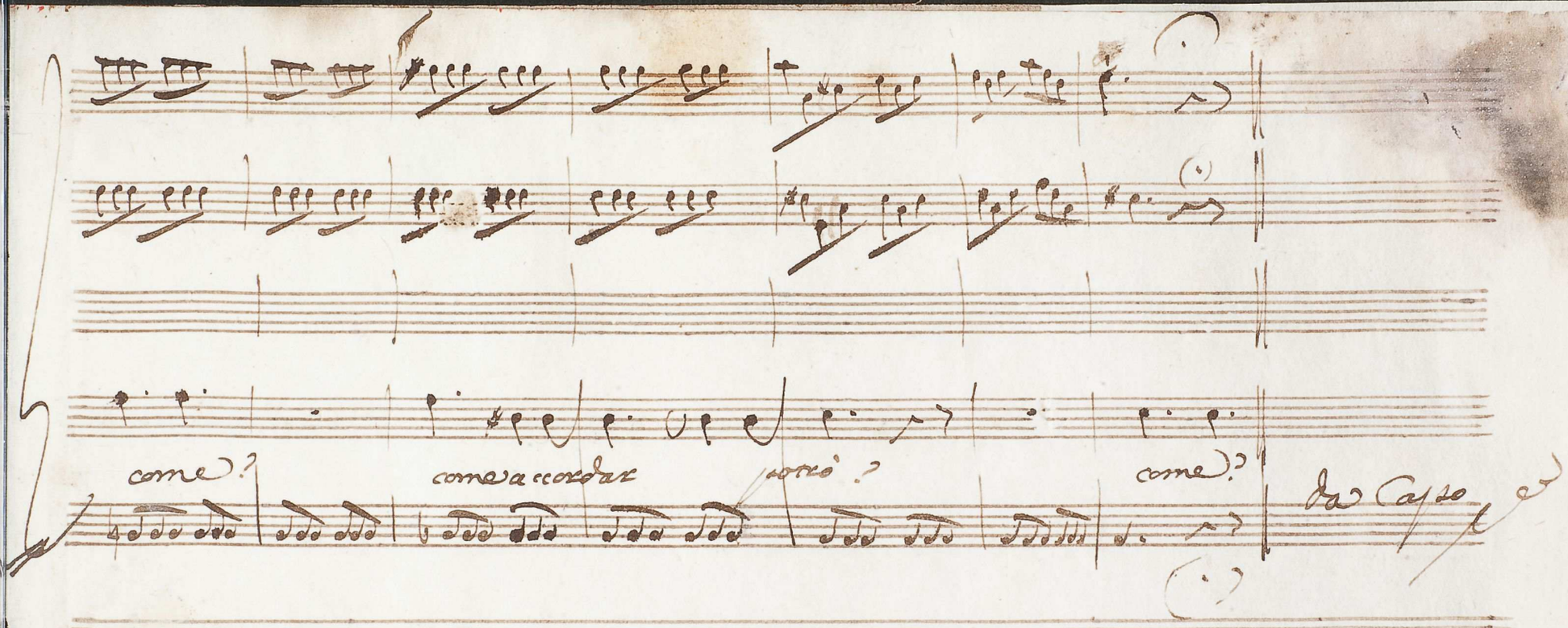

pia:
forte
pia:
for:
pia:
Mi
pia:
che far deggio
dite
che far deggio
che?
piu:
for:
piu:
for:

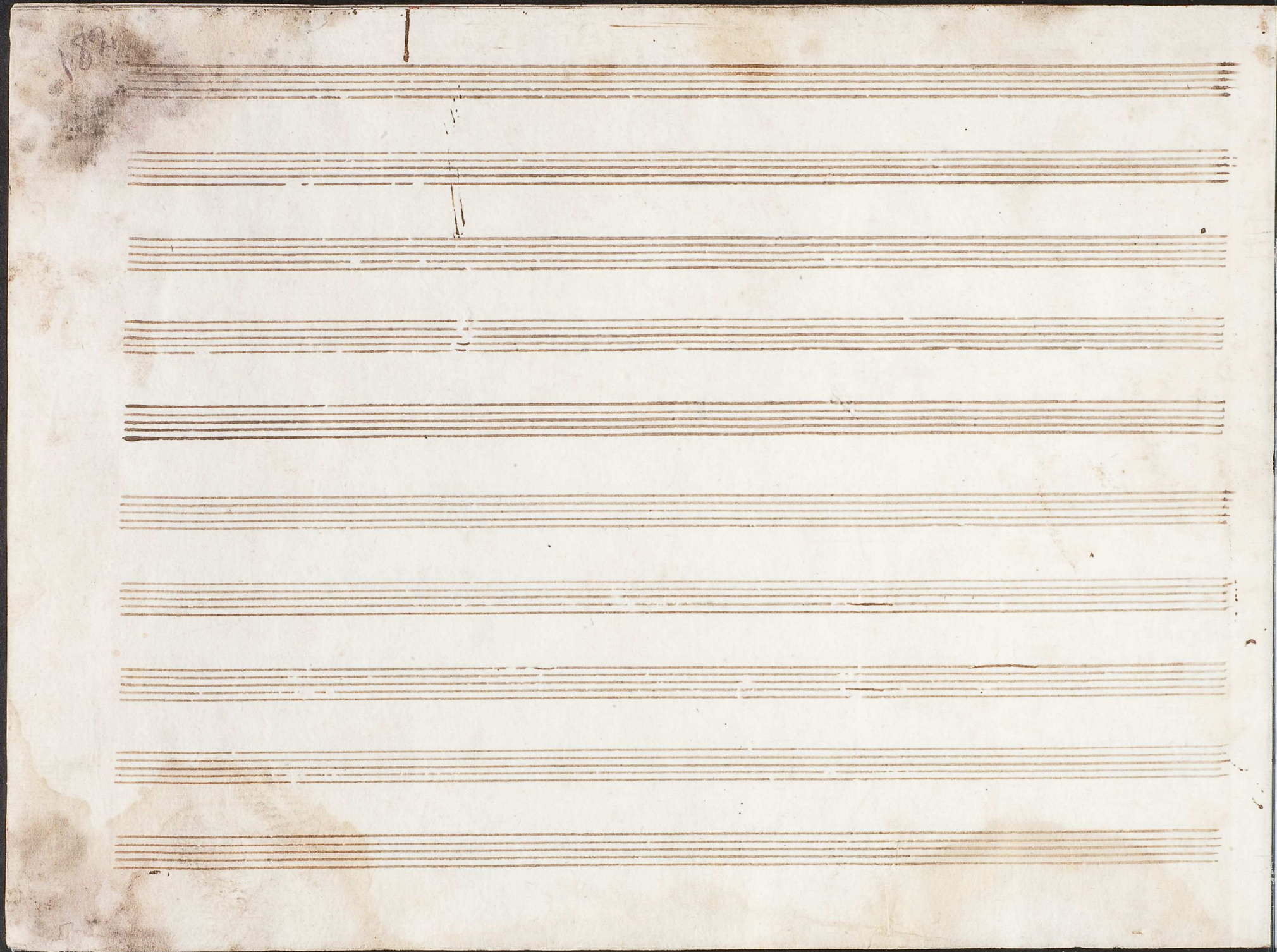

Ob primo
Ob secondo
Ob tertio
si ma sh dio! dimider — mi non rò
non rò


f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p.
forte
for.mo
nò diuidermi non sò nò nò non sò nò nò non sò
f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p. f.p.
forte
for.mo


179
91
Aria.
Segno


Forte
piu
Duex vendetta u'ascolto che diedero
ma come? Oh Dei ta=
fer:
piu
cete valere
come a cercar
piu!
Oh Dei.


come?
come accordar
sorrò?
come?
da Capo



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg